EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 98 Numero 1

L. 20 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 3 - Martedì 4 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 858-477 Genova, via 12 ottobre 148/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. colonna (lunedì 800) posiz. e date prestabilite extra 20% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) il mm. Necrologi L. 500, partecip. L. 600 per parola - Echi Cronaca e spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ. negli rubriche - Estero numero tariffe 250% Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco)) *Argentina pez. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia mk. 0,90; Francia n.fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 50; *Libia mill. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Laboriosa ricerca di un negoziato per il Vietnam

Continua in ASIA ed in AFRICA l'«offensiva di pace» americana

Harriman ha avuto ieri colloqui con i dirigenti indiani a Nuova Delhi, e oggi si incontra con il presidente del Pakistan a Peshawar - Il sottosegretario Williams impegnato in una serie di conversazioni in Marocco, Algeria, Tunisia ed Etiopia - Il delegato alle Nazioni Unite Goldberg rientrato in America dal giro in Europa

Nostro servizio pubblicato

WASHINGTON, lun. matt.

Prosegue a ritmo intensissimo la vasta «offensiva di pace» lanciata dal presidente Johnson in tutto il mondo, per facilitare l'avvio a una soluzione negoziata del conflitto nel Vietnam. Il cautissimo ottimismo che circonda a Washington i viaggi dei vari rappresentanti del Presidente degli Stati Uniti sembra ispirato al convincimento dello stesso Johnson il quale avrebbe confidato nei giorni scorsi ai suoi consiglieri che le sue speranze non risiedono in un sollecito ritorno alla pace — cosa evidentemente quanto mai difficile in queste circostanze —, ma in una lenta gradualità di progressi, passo dietro passo, verso un accordo finale».

Tutti i movimenti in atto in questi giorni sono coperti, in ogni modo, da uno strettissimo riserbo. Né a Washington né tanto meno nelle varie capitali in cui si svolgono i colloqui degli inviati di Johnson vengono fatte dichiarazioni che consentano in qualche modo di individuare lo stato d'animo con cui i diplomatici americani conducono la loro «offensiva di pace», né di indovinare le eventuali prospettive di tale operazione.

L'AMBASCIATORE VIAGGIANTE AVERELL HARRIMAN ha avuto ieri a Nuova Delhi, dove è giunto direttamente da Belgrado, colloqui con il presidente indiano Radhakrishnan, il ministro degli Esteri Swaran Singh e, infine, con il primo ministro Shastri. Le conversazioni sono state, secondo un portavoce indiano, «*amichevoli, cordiali e franche*», e secondo lo stesso Harriman, utili. L'India fa parte della commissione internazionale di controllo per il Vietnam insieme alla Polonia e al Canada, ed è per questo che Johnson ha ritenuto indispensabile far conoscere ai dirigenti di Nuova Delhi il punto di vista americano sulla questione del Vietnam.

Shastri ha fatto presente ad Harriman che l'India non crede alla possibilità di una soluzione militare della guerra, ed ha ricordato che nel maggio scorso il suo governo propose un armistizio immediato e la costituzione di una forza di pace afro-asiatica con il compito di pattugliare la frontiera del disimpegno parallelo fra i due Vietnam. Gli americani si dissero allora interessati alla proposta, ma il governo di Hanoi la respinse affermando che essa «*avrebbe formato utile soltanto agli imperialisti*». Qualche settimana fa Shastri lanciò in un discorso l'idea di una riunione dei Paesi asiatici per cercare una soluzione al conflitto, ma la proposta cadde nel vuoto.

Dopo gli incontri di ieri con i dirigenti indiani, Harriman è atteso oggi a Peshawar, nel Pakistan, dove si incontra con il presidente pakistano Ayub Khan: si ritiene che nel colloquio i due uomini politici tratteranno del conflitto vietnamita e anche della conferenza di Tashkent, che si svolgerà nei prossimi giorni, e nel corso della quale Ayub Khan discuterà con Shastri (con la mediazione del premier sovietico Kosighin) la controversia indo-pakistana.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO AMERICANO MENNEN WILLIAMS è intanto impegnato in una serie di colloqui con i leaders di alcuni Paesi africani, per informarli dei tentativi di pace compiuti dal presidente Johnson: si tratta cioè di una missione analoga a quella svolta da Harriman. Williams si è incontrato sabato sera a Rabat con re Hassan del Marocco, al quale ha consegnato un messaggio di Johnson; ieri in mattinata è giunto ad Algeri, dove ha avuto colloqui con il presidente Boumedienne e altre personalità algerine.

Dopo aver detto ai giornalisti di essere soddisfatto di queste conversazioni, Mennen Williams ha dichiarato che «*gli Stati Uniti sarebbero lietissimi se fosse possibile pervenire a una soluzione negoziata del problema vietnamita, grazie all'opera dell'Algeria o di qualunque altro Paese*». Un rappresentante del «Fronte di liberazione nazionale vietnamita», cioè dei guerriglieri «vietcong», in visita ad Algeri, ha dal canto suo affermato che la sua parte «*non presta alcuna attenzione alla missione di Williams nei Paesi africani*» e che «*il nostro atteggiamento è immutato: esso resta fedele ai quattro punti della nostra dichiarazione del 28 marzo scorso. Noi restiamo cioè convinti che non ci sarà ritorno alla pace nel Vietnam se le forze americane non se ne andranno*».

Lasciata Algeri, il sottosegretario si è recato a Tunisi, dove ha avuto un colloquio con il presidente Burghiba. Nella notte è ripartito per Addis Abeba, dove oggi s'incontra con Aitè Selassiè: le prossime tappe della sua missione saranno in Nigeria, il Kenia e forse qualche altra Nazione africana.

IL VICE PRESIDENTE HUMPHREY è in viaggio per Washington, di ritorno dal suo viaggio in varie capitali asiatiche interessate al conflitto; lori si è incontrato con il presidente e con il primo ministro della Corea del Sud.

INFINE IL DELEGATO PERMANENTE degli Stati Uniti all'Onu, Arthur Goldberg, è ripartito dall'Europa (dove ha avuto colloqui con Paolo VI, Saragat e il generale De Gaulle) a Chicago, per partecipare ai funerali di una congiunta.

a. s.

Humphrey a Seul col presidente sud-coreano Chung Hee Park (Telefoto «A. P.»)

L'intransigenza di Hanoi ribadita da Ho Chi Minh

Tokio, lunedì mattina.

In un messaggio di Ho Chi Minh, trasmesso da Radio Hanoi e ascoltato ieri a Tokio, il Nord Vietnam ha confermato ancora una volta di mantenersi, almeno verbalmente, su posizioni intransigenti nei confronti degli Stati Uniti e di non mostrare alcun interesse per la campagna diplomatica americana in corso per la pacificazione del Vietnam. Nel suo messaggio, in cui invia l'adesione del governo di Hanoi alla conferenza che si apre oggi all'Avana «per la solidarietà fra Asia, Africa e America Latina», il presidente del Vietnam del Nord dice:

«*La guerra di aggressione che viene condotta dagli imperialisti americani nel Vietnam è sipien del comportamento brutale e barbaro degli aggressori imperialisti.*

«*Confidando nella sua forza unitaria di combattimento e al tempo stesso sull'appoggio del mondo, il popolo vietnamita è ben deciso a continuare a battersi contro gli aggressori imperialisti americani e senza dubbio registrerà la vittoria completa*».

I medesimi argomenti sono stati svolti in un'intervista concessa dal primo ministro nord-vietnamita Pham Van Dong al giornale comunista giapponese «Akahata» sabato scorso. Ieri Radio Hanoi ha trasmesso alcuni brani del colloquio fra il primo ministro e il giornalista nipponico il quale, fra l'altro ha domandato a Pham Van Dong se l'allargamento della guerra da parte americana abbia reso l'atteggiamento del governo di Hanoi meno rigido nei confronti di possibili trattative di pace.

Il primo ministro ha risposto: «*Non è mai stata in discussione se il nostro atteggiamento debba essere più o meno rigido. Questi negoziati degli imperialisti americani hanno lo scopo di fuorviare il popolo americano e i popoli di tutto il mondo. La nostra posizione è irrevocabile. Il nostro intero popolo, in ogni termini, è deciso a battersi e a vincere contro gli aggressori imperialisti, per difendere il mondo socialista e realizzare nello pace la riunificazione della patria*».

Da parte sua il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, citato in una trasmissione dell'agenzia «Nuova Cina» ascoltata a Tokio, dice che con la campagna diplomatica in corso gli Stati Uniti non fanno altro che diffondere «una cortina fumogena diretta a mascherare i preparativi per l'allargamento della guerra. Le condotte discussioni senza condizioni — aggiunge il giornale cino-comunista — in effetti significano che il popolo del Vietnam deve arrendersi senza condizioni».

Duro attacco della «Pravda» alla politica americana

Mosca, lunedì mattina.

(a. c.) Mosca mostra di non credere alla possibilità di pace nel Vietnam. Al contrario tenta di dimostrare che gli Stati Uniti si preparano ad estendere il conflitto in Indocina. Al silenzio sovietico sulle iniziative diplomatiche in corso, ha fatto riscontro ieri, domenica, un vemente articolo della *Pravda* che accusa gli Stati Uniti di meditare l'estensione del conflitto al Laos e alla Cambogia.

Ignorando la sospensione dei bombardamenti americani, la *Pravda* afferma, contro ogni verità, che «*gli attacchi aerei sul Vietnam del Nord vengono intensificati, mentre si estende l'intervento americano nel Sud della penisola*».

Violente bufere di neve sulle Alpi Occidentali

AL MONGINEVRO: pullman e macchine nella tormenta.

★

IN VAL DI SUSA: il vento abbatte un aereo da turismo a S. Ambrogio. Ferito il pilota, illesa una ragazza a bordo.

★

IN VAL D'AOSTA: sciatori in difficoltà per il maltempo. Eccezionali precipitazioni a La Thuile, Courmayeur e al Breuil.

Vedere servizi a pagina II e III.

Il maltempo sulla catena alpina

Isolati dalle nevicate due paesini in Francia

Sono Val Lorcine (Chamonix) e Celliers, presso Briançon - Gli abitanti (senza viveri) riforniti dagli elicotteri - Bloccata una colonia montana di bimbi e centinaia di giovani sciatori - La Bretagna e la costa della Manica investite dal vento a 155 chilometri l'ora; piena di fiumi e allagamenti nel Sud-Ovest

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La nevicate e le valanghe hanno reso difficili, in Francia, le comunicazioni stradali con alcuni piccoli centri alpini e due di essi sono addirittura completamente isolati da parecchi giorni, come Val Lorcine, nella regione di Chamonix, vicino alla frontiera svizzera del Vallese, e Celliers, nella regione dell'alta Tarantaise, vicino a Briançon.

A Val Lorcine, affollata di sciatori, tra cui numerosi studenti che hanno approfittato delle vacanze di Natale, la situazione diventò drammatica sabato scorso per due giovani donne in attesa della maternità.

I giovani si erano assegnati all'assenza di comunicazioni (anche telefoniche), al rialzamento del gelo, della carne e di altri viveri che è ora necessario trasportare ogni giorno con gli elicotteri da Chamonix o da Martigny, in Svizzera. Ma le due future mamme ebbero improvvisamente bisogno urgente di assistenza e le autorità decisero di farle trasferire all'ospedale di Chamonix.

Un elicottero le prese a bordo sabato pomeriggio ed un'ora dopo erano sotto le sorveglianze dei medici, i quali aspettano il parto da un momento all'altro.

In situazione analoga a quella di Val Lorcine si trova il villaggio di Celliers, di 23 abitanti, a 1275 metri di altitudine, dove un centinaio di bambini appartenenti ad una colonia di vacanze erano andati a trascorrere le feste natalizie. Pochi giorni prima di Natale il villaggio rimase isolato e fu necessario evacuare a piedi una partoriente, che poi ha dato alla luce un bambino all'ospedale di Albertville. Grazie agli spazzaneve le comunicazioni stradali con Celliers vennero ripristinate dopo Natale ma alcune valanghe hanno bloccato ieri nuovamente le strade e, ancora una volta, è stato necessario rifornire il villaggio con gli elicotteri dei servizi di «protezione civile».

Celliers si trova nel punto indicato dall'asterisco

Gli abitanti, soliti a rimanere periodicamente isolati, non si sono preoccupati eccessivamente della loro situazione, ma i responsabili della colonia invernale erano inquieti per i bambini di cui hanno la responsabilità. Sabato chiesero alle autorità di fare il necessario per la loro evacuazione. Tanto più che devono essere di ritorno a casa per martedì, riapertura delle scuole.

Ieri, utilizzando tutti i mezzi e gli uomini a sua disposizione, il genio civile della Tarantaise è riuscito a scavare una trincea nella neve altissima, lunga la strada che da Celliers porta a Notre Dame-de-Briançon, ed i bambini sono stati evacuati nella mattina senza incidenti. Gli abitanti continuano a trascorrere le notti al buio poiché la luce elettrica non è stata ancora ripristinata, né funziona il telefono. Stamane gli spazzaneve sono di nuovo in azione.

In tutta la Savoia i servizi della «Protezione civile» sono in stato di allarme e pronti ad intervenire, tanto più che un forte vento proveniente dal sud ha fatto salire il termometro, poi è girato in alta montagna ed è venuto a crearsi una situazione pericolosa per la possibilità di valanghe.

A Tignes-le-Lac le autorità hanno fatto evacuare sabato una decina di chalets e gli istruttori del centro sciistico hanno provocato ieri la caduta di valanghe facendo esplodere alcune bombe. Centocinquanta persone circa sono potute tornare alle loro case.

Il maltempo ha fatto uscire dai loschi della regione di Limoges i corsi abbondanti e semicongelati i quali hanno incominciato la loro via alle pesore straripando i argini. Una ventina di case si sono viste uscire e due sono ferite. Una battuta organizzata dai comandi della regione ha portato alla cattura di un grosso cane lupo, ma parecchi altri sono fuggiti nella foresta.

In Bretagna e lungo la costa della Manica come nel Nord e nell'Est il vento ieri soffiava alla velocità di 155 chilometri all'ora scoperchiando case, sradicando alberi e causando incidenti. Diversi pescherecci si trovano in difficoltà al largo.

Si aggrava, poi, la piena di quasi tutti i fiumi e l'allagamento di alcune regioni di Francia, specie nel Sud-Ovest. Non si prevede alcun miglioramento per i prossimi giorni tranne sul litorale mediterraneo, unica regione favorita dal bel tempo. La pioggia, la neve e il gelo rendono le strade sdrucciolevoli e si teme che il bilancio degli infortuni stradali per i giorni di Capodanno sarà tragico: stamane i morti si avvicinano già al centinaio ed i feriti sono più di cinquecento, molti dei quali in gravissimo stato.

Loris Mannucci

ULTIMA ORA

Pericolo nell'Alto Volta d'un colpo di Stato comunista

ABIDJAN, lunedì mattina.

Notizie dall'Alto Volta dicono che il presidente Maurice Yameogo ha proclamato lo stato di emergenza per difendere il suo regime da un movimento sovversivo. Il proclama è stato diffuso per radio nel vicino paese.

Il complotto che è stato scoperto sarebbe diretto da certo Joseph Ouedraogo, ex-presidente della Assemblea nazionale dell'Alto Volta, ed avrebbe ispirazione comunista.

Commosso discorso alla folla in piazza San Pietro

Il Papa invita a pregare per la sua opera mediatrice

«Sentiamo l'esiguità dei nostri sforzi, umili e inermi: ancora una volta il soccorso del Cielo è necessario» - Franco ammonimento ai belligeranti sul pericolo «di ben più grave rottura»

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Il Papa ha il nuovo parlato, ieri, del Vietnam e degli ostacoli che impediscono il raggiungimento della pace. Rivolgendosi alla folla in piazza San Pietro, Paolo VI ha esortato alla preghiera «che integra a diamanta la nostra diplomazia». «Continua — ha detto — la nostra invocazione di ieri. Nessuno l'ubbia a noia: per la pace, per la pace che ricomporre là dove è rotta, con pericolo di ben più grave rottura; e per la pace da stabilirsi nel mondo, anzi da stabilire e da costruire nella giustizia e nella solidarietà positiva ed operante di tutti. Sia questo il programma benefico, il preventivo della buona azione che ciascuno fa, col desiderio e la preghiera almeno, alle soglie del nuovo anno».

Poi, trattando più direttamente del Vietnam e degli sforzi che la diplomazia vaticana sta compiendo in questi giorni: «abbiamo accolto con piacere — per l'onore che ridonda su chi ce lo procura — l'ora favorevole dell'opinione pubblica mondiale ai nostri messaggi di ieri, invitanti a propositi nuovi di mutuo perdono, di concordia e di riconciliazione; ed esortanti a qualche efficace mediazione per la fine del conflitto nel Vietnam.

«Ma, figlioli carissimi — s'domanderà il Papa — che è stato questo? Se questo è tutto ciò che noi possiamo fare, esso è ben poco, rispetto al fine da conseguire: sentiamo l'esiguità dei nostri sforzi, umili e inermi: forti solo delle ragioni umane e cristiane che li ispirano, ma deboli davanti alle enormi difficoltà verso cui si dirigono. Ancora una volta il soccorso del Cielo è necessario; e perciò la nostra dipendenza, se così si può dire, si rivela — a chiusura — nella preghiera».

In queste parole del Papa alcuni hanno visto l'espressione del timore che gli sforzi compiuti non riescano a far progredire verso la pace la questione del Vietnam, la realtà è più esatto pensare che il Papa abbia inteso avvertire che non saranno le accoglienze riferenti ai suoi messaggi per far ritenere alla Chiesa di aver fatto tutto ciò che doveva. Più che le accoglienze formalmente rispettose e gli omaggi alle buone intenzioni del Papa, il Vaticano si attende, reclama un concreto atteggiamento positivo ed operante di tutti. E' il senso dell'azione «concreta» per la pace in cui la Santa Sede si è impegnata a fondo riconoscendo i limiti estremi entro cui può svolgersi un'azione di mediazione.

E' troppo presto perché venga fatto un bilancio, è troppo presto, anche, perché si possa stabilire quale sia il successo ottenuto dagli interventi del Papa. Quel che sembra trapelare dall'umità trepidante delle parole pronunciate ieri in San Pietro è la consapevolezza delle difficoltà grandi che si oppongono alla pace.

Non a caso, in così poche parole, il Papa ha indirettamente accennato ad alcune delle sfumature che inducono all'ottimismo: gli uni e gli altri, il pericolo «di ben più grave rottura» della pace, cioè l'allargamento dei bombardamenti nel Nord Vietnam con la minaccia di coinvolgere anche l'Unione Sovietica nel conflitto; l'avversione al «mutuo perdono», cioè alla garanzia della libera convivenza tra vietnamiti in maniera che il Sud Vietnam non abbia a temere rappresaglie dal Vietcong al momento della pace; e l'opposizione alla pace «da stabilire» e anche «da costruire» nella giustizia e nella solidarietà: cioè alla necessità di concepire in maniera nuova e costruttiva i rapporti tra le grandi e le piccole potenze.

Nella questione che riguarda il Vietnam ci troviamo per rimuovere tutta una serie di ostacoli, di cui sono responsabili gli uni e gli altri, allo stabilimento di una pace che interessi non più soltanto l'area del conflitto attualmente in corso. Si ha ragione di credere che a questi dati il Pontefice si sia riferito, preoccupandosi ieri, in una fase di attesa, delle ragioni maggiori per cui si verificano i conflitti.

Per il Vietnam in sé, cioè per l'attuale conflitto, che per il Vaticano è un risultato del modo inefficiente con cui in generale viene concepita e difesa la pace, la diplomazia vaticana è impegnata totalmente. Non si può pensare che sono stati fatti passi avventati e che non si sia tenuto in tutte le direzioni un meticolo lavoro preparatorio. Anche i messaggi, da quello a Mao Tse-tung a quello a Podgorny, non possono essere dei semplici avventurosi appelli. Gli sforzi continueranno, ma nelle parole del Pontefice c'è anche un avvertimento: se mai non si giungesse alla pace, le responsabilità ricadrebbero quali responsabilità di uomini e di regimi.

Filippo Pucci

Paolo VI alla finestra del suo studio a mezzogiorno di ieri, mentre benediceva la folla dei fedeli radunata in Piazza San Pietro (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

CARBONI - NAFTA SHELL

KEROSENE

SOLLECITE CONSEGNE A DOMICILIO

chiesa

TERMOSHELL

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.966 - 269.918 Tel. 287.493 - 267.494

CRONACA CITTADINA

Difficile rientro dai campi di sci

Bufera sui monti e tepore in città

Soprattutto a Claviere le raffiche di vento hanno raggiunto una violenza impressionante - Centinaia di auto in difficoltà sul versante francese - Si attendono nevicate anche in pianura

Una bufera di vento ha investito ieri le Alpi Occidentali. Migliaia di torinesi che avevano trascorso in montagna, con un tempo bellissimo, le feste natalizie, hanno avuto un ritorno avventuroso. Verso sera la tormenta è cresciuta di intensità, sollevando, specie sui colli, un fitto polverone di neve. In qualche tratto la visibilità era quasi nulla e le auto avanzavano a fatica.

Le raffiche soffiavano da ovest, cioè dalla Francia. La bufera è stata violentissima a Claviere e sul versante francese del Monginevro. Gli spartineve hanno lavorato ininterrottamente per tenere sgombra la strada: tuttavia il traffico, sia verso Briançon, sia verso l'Italia, è rimasto più volte bloccato.

A Sestriere, nel tardo pomeriggio sono caduti sei o sette centimetri di neve. Gli impianti hanno funzionato però regolarmente. La tormenta si è levata più tardi, dopo il tramonto. Nelle stazioni invernali meno elevate, come Bardonecchia e Sauze d'Oulx, il vento non era freddo, e nemmeno a sera le strade e le piste erano gelate. Era il caratteristico «föhn» alpino, spesso annunciatore di nevicate abbondanti.

Se sulle montagne ha imperversato la bufera, in città la giornata di ieri è stata quasi primaverile. La temperatura non è scesa mai sotto lo zero, e ha raggiunto una punta massima di oltre sette gradi. A Casale, a mezzogiorno, il termometro è salito a 10,5. La situazione meteorologica, secondo gli esperti dell'ufficio regionale, è assai instabile.

Il vento di ieri, gelido e rabbioso sulle cime, e mite in pianura, è dovuto ad una depressione che s'è formata bruscamente nella notte di sabato sul Mediterraneo nord-occidentale e sul Mar Ligure. Questa ha richiamato grandi masse d'aria dalla Francia: nella caduta al di qua dell'arco alpino tali masse si riscaldano per autopressione. Ecco perchè il vento è freddo in quota e caldo sia via via che diminuisce l'altitudine.

Il «föhn» — così lo chiamano gli studiosi di meteorologia — cessa però spesso bruscamente, lasciandosi dietro condizioni climatiche discontinue. Il più delle volte richiama sulla zona, a distanza di poche ore, aria carica di umidità che si condensa a contatto con strati più freddi. Per i prossimi giorni si prevede dunque un netto peggioramento del tempo, con probabili abbondantissime nevicate, non solo sulle montagne ma anche in città.

Pacchi dono a 100 ragazzi abitanti alle Casermette

A cura di «Gioventù Sport», il periodico mensile del Centro sportivo italiano, sono stati distribuiti oltre cento pacchi dono ai ragazzi già ospiti della colonia «Melchiorre Germano» di Châtillon e per la maggior parte residenti nelle Casermette di S. Paolo ed Alessandro e nei villaggi comunali torinesi. I pacchi contenevano giocattoli, dolci, mostrini, libri.

Sfasciato nel bosco

Un albero ha attutito il tremendo urto del piccolo apparecchio che sospinto dal vento precipitava al suolo

Nel pomeriggio, presso Sant'Ambrogio di Susa, durante una virata

Un vortice di vento abbatte un aereo pilota ferito, illesa la compagna di volo

L'aviatore, dopo alcune evoluzioni attorno alla Sacra di San Michele, stava tornando all'Aeritalia - La raffica gli ha fatto perdere quota: l'apparecchio sfiora una fila di pioppi e si abbatte in un bosco - Il pilota estratto dai rottami da un contadino: ha diverse fratture - La diciassettenne che era con lui è rimasta incolume

Un aeroplano da turismo è precipitato, ieri pomeriggio, in un bosco presso Sant'Ambrogio di Susa. Nell'urto si è completamente sfasciato; le due persone che erano a bordo si sono salvate. Il pilota ha alcune fratture ma non è grave; una studentessa di 17 anni che era con lui è illesa.

L'incidente, secondo la testimonianza della ragazza e di un contadino che ha visto precipitare l'apparecchio, è stato causato da una forte raffica di vento. Il velivolo si è piegato su un'ala, ha perso quota e, nonostante le manovre del pilota, in pochi istanti è finito nel bosco.

I protagonisti della drammatica avventura sono il signor Aldo Corino, 46 anni, impresario di pompe funebri, abitante in corso Francia 227, e la studentessa Franca Vigna, pure abitante nella nostra città. Il signor Corino è un appassionato del volo e all'Aeroclub, a cui è iscritto da parecchi anni, è ritenuto un buon pilota. Un paio d'anni fa ha comprato dall'Aeroclub di Verona un apparecchio «Ala Parma Baldo 75», un velivolo a due code con ala sistemata dietro la carlinga, e lo ha fatto revisionare completamente all'Aeroclub di Torino. Da allora dedicava la maggior parte del suo tempo libero all'attività aviatoria.

Ieri pomeriggio, come faceva quasi tutte le domeniche, è andato al campo dell'Aeritalia e, nonostante il tempo non fosse molto favorevole, si è levato in volo. Dopo un giro di prova, ha preso a bordo la studentessa e si è diretto verso la valle di Susa. Il vento spirava abbastanza forte, ma Aldo Corino non era preoccupato.

Un contadino, Alfredo Isabello, 43 anni, ha visto l'apparecchio compiere evoluzioni attorno alla Sacra di San Michele e dirigersi verso la città. «Pochi istanti dopo, ho visto che si piegava su un'ala e perdeva quota. Poi ha sfiorato una fila di pioppi, è sparito e ho udito un tonfo».

Il contadino, dalla cascina «Bertini» dove abita, è corso verso il punto nel quale il velivolo era sparito. Lo ha accompagnato un altro contadino, Natale Bosio, di 60 anni. Hanno trovato i rottami dell'apparecchio: un'ala era appoggiata verticalmente contro una pianta, l'altra era sfasciata a terra, la carlinga era semidistrutta. Nell'abitacolo giaceva il pilota svenuto; la ragazza era già saltata fuori.

L'Isabello liberava il pilota dalla cintura e lo deponeva a terra, poi tornava alla cascina, prendeva la sua auto, caricava il ferito e la ragazza e li portava all'ospedale di Avigliana. Il medico dott. Triolo riscontrava al pilota la frattura bimalleolare alla gamba destra e ferite multiple, guaribili in 40 giorni.

All'ospedale erano arrivati, intanto, il padre, la madre del Corino ed alcuni colleghi dell'Aeroclub con l'istruttore Vignolo. Erano stati informati telefonicamente dall'incidente ed erano in grave apprensione. I genitori del pilota hanno tratto un sospiro di sollievo quando hanno appreso dal medico che le ferite non erano gravi. Il padre, avuta questa assicurazione, ha esclamato: «La lezione gli servirà, non volerà più».

Sul posto dell'incidente, a circa 400 metri dalla Dora, è accorsa molta gente. Il brigadiere dei carabinieri Enzo Frau, comandante la stazione di Sant'Ambrogio, ha fatto piantonare i rottami perchè restino a disposizione delle autorità, per un'eventuale inchiesta.

Il pilota Aldo Corino, 46 anni, se la caverà in 40 giorni

«Impari a sorpassare» e lo prende a pugni

Il signor Giovanni Riva di 25 anni, abitante a Moncalieri in via Martiri della Libertà 7, ieri sera verso le 8 percorreva corso Massimo d'Azeglio diretto verso il centro. Al semaforo di corso Vittorio, dove s'era dovuto fermare, lo ha raggiunto un'Appia il cui guidatore è sceso ed ha bussato al suo finestrino.

Il signor Riva ha aperto la porta per sentire che cosa volesse l'automobilista. Lo sconosciuto lo ha subito tempestato di pugni e schiaffi: tanto improvviso è stato l'aggressore, che il giovane non ha neppure avuto il tempo di difendersi. Mentre si premeva il naso da cui colava il sangue, l'energumeno gli diceva: «La lezione le serva a farle imparare come si sorpassa»; poi risaliva in auto e spariva.

Al malcapitato non restava che recarsi alle Molinette dove veniva medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Non ha saputo comprendere il perchè dell'aggressione, nè è riuscito a rilevare il numero di targa dell'auto dell'energumeno.

Impressionante sciagura ieri sera poco prima delle 11, in corso Svizzera

Bimbo travolto e ucciso da un'auto mentre il padre lo tiene per mano

La famiglia (padre, madre e due bambini) tornava da una visita a parenti - Il piccolo Sergio (sei anni) è spirato fra le braccia della mamma che lo portava all'ospedale

Investito da una macchina che fugge: morto

Un bambino di sei anni è stato investito ieri sera da un'auto in corso Svizzera. E' morto fra le braccia della madre mentre la portavano al Maria Vittoria. E' Sergio Colucci, figlio di un operaio della Pirelli, Michele di 40 anni. La famiglia abita in corso Svizzera 146. Sono immigrati da Corato di Bari. La madre, Maria, ha 35 anni. Hanno altri due figli, Giuseppe di 10 anni e Vincenzo di 8.

Ieri sera si erano recati da alcuni parenti in via Borgaro. Alle 22,30 i genitori con Giuseppe e Sergio, si avviavano a casa. Vincenzo rimaneva invece a dormire dagli ospiti. Da via Borgaro, superati gli stabilimenti Fiat, arrivavano in corso Svizzera. Michele Colucci camminava tenendo per mano i due piccoli: Sergio a sinistra, cioè verso la strada, e Giuseppe a destra. Dietro di loro veniva la madre.

Un tratto del corso, all'altezza della via Pesaro-Ala, è senza marciapiede. Il bordo delle carreggiata non è delimitato. E' qui che è successa la tragedia. Alle spalle dei quattro, diretta verso il Martinetto è sopraggiunta una «850» guidata da Michele Torraco, 57 anni, residente in via Breglio 92. L'auto viaggiava a velocità assai sostenuta. Il Torraco non ha scorto che all'ultimo istante i pedoni, quando oramai non valeva più nulla frenare. Così ha colto in pieno il piccolo Sergio scagliandolo a oltre venti metri di distanza.

Il [illegible] è rimasto esanime sull'asfalto con il capo sfondato. La madre gli è corsa accanto e lo ha preso fra le braccia. Una macchina s'è fermata, la donna vi è salita gridando. Il figlio respirava ancora. Il soccorritore li ha portati a tutta velocità al Maria Vittoria: ma nel breve tragitto Sergio è spirato.

* Un ciclista, urtato di striscio da un'auto, si è rialzato illeso ma è rimasto stordito al centro della strada: un'altra auto l'ha investito in pieno ed è fuggita a fari spenti. Lo sventurato, Giovanni Vigna, 57 anni, abitante in regione Villaretto in strada Bellacomba 85, è morto un'ora dopo il ricovero al Maria Vittoria.

La sciagura è avvenuta alle 18,15. Giovanni Vigna era a pochi passi da casa e portava sulla bicicletta un bidone del latte. Nell'attraversare la strada per Casale non si è accorto che stava arrivando una «1800». Il guidatore, Vincenzo Balma, da Villanova Canavese via San Massimo 2, è riuscito a frenare e ad evitare l'investimento.

Il ciclista è stato urtato solo di striscio, è finito a gambe levate in mezzo alla strada, ma non si è fatto nulla. «L'ho visto rialzarsi senza difficoltà — ha detto Vincenzo Balma alla polizia stradale — e ho tirato un sospiro di sollievo. L'altra macchina è arrivata mentre scendevo dalla mia. Io un attimo ho visto quel povero uomo, urtato in pieno, fare un volo terribile e finire nel fosso. L'auto è fuggita».

Giovanni Vigna è stato raccolto in condizioni disperate: aveva il cranio sfondato, il torace ferito in più punti, le gambe fratturate. E' morto alle 19,25, circa un'ora dopo essere stato ricoverato al Maria Vittoria.

Sergio Colucci

Giovanni Vigna

Rapinato in auto e gettato fuori

All'alba di ieri si è presentato all'Astanteria Martiri nesto e mangiucchiando il quarantenne Giuseppe Serra, abitante presso il ricovero Eca. Un paio d'ore prima era stato rapinato da due giovani incontrati in un'osteria di corso Giulio Cesare.

Il Serra ha raccontato di averli incontrati per caso e di aver brindato con loro al nuovo anno. A mezzanotte decidevano di cambiare locale. Ospitato sull'auto degli amici, il Serra è stato condotto in giro per qualche tempo quindi, sul lungo Stura Lazio, aggredito dal giovane che gli stava al fianco su sedile posteriore. Gli è stato tolto il portafoglio ed è stato poi scaraventato a terra dall'auto in corsa.

E' rimasto avvenuto per alcune ore. Soltanto alle 4 ha trovato la forza di alzarsi e di raggiungere a piedi l'ospedale.

Banda del buco saccheggia alloggio e vicina tabaccheria

Nel pomeriggio di ieri i ladri sono entrati in un appartamento sfitto al primo piano di corso Novara 7, all'angolo con corso Verzuolo, e da qui, attraverso un buco nel muro, sono entrati nell'alloggio dei coniugi Nebiolo, assenti fin dalla mattinata. Hanno saccheggiato le stanze, compendo mobili e svaligiando cassetti e cassoni. Nel cassino di un divano hanno trovato un milione e mezzo in contanti. Per una scala interna, sono scesi poi nella tabaccheria sottostante ed hanno svelto merce di valore portando il bottino a due milioni e mezzo complessivi.

Ignazio Nebiolo, 67 anni, e la moglie Maria Biglia, 62 anni, erano andati a fare una gita al paese originario, Quarto d'Asti. Hanno scoperto il furto al loro ritorno, verso le 17,30.

Dopo il barbaro episodio sono andati al veglione

Arrestati i giovani che gettarono fuori dall'auto la donna ferita

Hanno 20 e 18 anni - Il primo avrebbe dovuto partire oggi per il servizio militare - Si erano fatti imprestare l'automobile per festeggiare il Capodanno: sembra che andasse ad oltre cento all'ora

I due giovinastri che la sera di sabato avevano investito con l'auto, in corso Unione Sovietica, la signora Cecilia Guala e l'avevano poi abbandonata gravemente ferita nella campagna di Stupinigi, sono stati identificati dalla polizia. Sono Giorgio Franco, non ancora ventenne, abitante in via Garibaldi 3, ed Eduardo Siesto, di 18 anni, da Lucera, abitante in via San Pio V 7. Il Franco era alla guida della macchina, una «1300» che aveva avuto in prestito dal cognato Ernesto Mosca, 23 anni, residente in corso Chieri 23. Hanno confessato.

L'inchiesta per identificare gli autori del barbaro episodio è stata molto difficile. La polizia era in possesso soltanto di alcuni numeri della targa della macchina investitrice. Li avevano rilevati due testimoni. Sotto la direzione [illegible] commissario dott. Fac [illegible] sottufficiali ed agenti controllavano centinaia di auto, non soltanto a Torino ma anche in località della provincia, e ne interrogavano i proprietari. A quest'opera partecipavano in particolare il maresciallo Italiano, i brigadieri Rizzo, Caparello, Bernano e la guardia De Falco.

Ieri sera finalmente gli agenti trovavano l'auto del Mosca. Risultava che era stata riparata nel pomeriggio: sbandando in corso Unione Sovietica aveva urtato contro un bordo del marciapiede rialzato e si era rovinato un cerchione. Il Mosca, interrogato, negava di avere investito la donna. Messo alle strette diceva di avere prestato la «1300» al cognato Giorgio Franco. Il giovane veniva rintracciato e interrogato. Confessava e diceva anche il nome dell'amico che era con lui.

Il Franco avrebbe dovuto partire proprio oggi per il servizio militare. Aveva deciso di dare l'addio alla vita borghese con una festa a Pinerolo. Con il suo amico aveva dato appuntamento a due ragazze di Pinerolo. Sabato sera andavano appunto a prendere queste amiche quando è accaduto l'incidente. Sembra che viaggiasse ad oltre cento all'ora.

Fermatisi, i due hanno caricato la donna, l'hanno sistemata sui sedili posteriori, l'hanno portata all'istituto di riposo per la vecchiaia. Il custode ha detto che non poteva accoglierla, era bisognava accompagnarla ad un pronto soccorso. Ma il Franco ha invertito la marcia e si è diretto verso Stupinigi. Là hanno gettato la poveretta su un mucchio di ghiaia, poi sono ripartiti per non mancare alla festa a Pinerolo. Là con incredibile cinismo i due amici hanno trascorso il resto della sera e le prime ore del mattino ballando con le due ragazze.

Giorgio Franco, il guidatore, e l'amico Eduardo Siesto

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,1
MINIMA	+ 3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 5,2; press. 738,3; umid. 81 %. Cielo sereno, vento moderato. **Previsioni:** visibilità buona, temper. in aumento. **Temper. a Casale:** massima 10,9; min. — 2; media + 4,8.

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Oggi il Lotto: arriva il 71?

L'estrazione dei numeri del Lotto, che non è avvenuta sabato scorso, avrà luogo oggi pomeriggio. Le giocate si riceveano fino alle ore tredici.

Oggi pomeriggio prima estrazione del 1966 dei numeri del Lotto: potrebbe essere finalmente la volta buona per il «71», che da 150 settimane non esce più a Torino, con grande disappunto degli appassionati.

Ottantunenne sfascia l'alloggio dei vicini

Alle 21 in via Giulio - Il vecchio ha anche colpito un coinquilino con il coltello

Un vecchio di ottantun anni ha aggredito ieri sera un vicino di casa, lo ha ferito lievemente a un braccio con un coltello, poi, con una scure gli ha sfasciato l'alloggio. E' accaduto verso le 20 in via Giulio 8. L'aggressore è Antonio Gibò,

Antonio Gibò, arrestato

pensionato delle ferrovie che vive in una stanzetta al terzo piano e soffre di arteriosclerosi. Sullo stesso pianerottolo abita Giovanni Zaretto, 30 anni, insieme alla madre cinquantenne, vedova, Maria Pisanin. La donna per compassione s'è presa spesso cura del vecchio e gli ha ricordinato la camera. Ieri però non ne ha avuto il tempo.

Mentre madre e figlio finivano la cena, il Gibò è venuto da loro e immediatamente s'è dato ad inveire perchè aveva trovato il letto sfatto, come lo aveva lasciato la mattina. Lo Zaretto l'ha convinto ad andarsene, e credeva d'averlo placato. Ma di lì a dieci minuti ecco che il pensionato è ricomparso, più infuriato che mai. Mentre lo spingevano fuori per la seconda volta, ha estratto di tasca un coltello e ha vibrato un colpo al braccio del vicino. La lama gli ha fatto un lungo taglio, ma non profondo. Lo Zaretto è corso a cercare aiuto alla Guardia medica (deve in han dichiarato guaribile in 10 giorni); la madre è scappata a dar l'allarme ai commilitanti.

Rimasto solo, il vecchio s'è rimesso in tasca il coltello, ha cercato una scure in un ripostiglio e al colmo della rabbia ha sfasciato mobili, vetri e stoviglie. Ma all'arrivo degli agenti che lo hanno dichiarato in arresto.

Vincitori al Totocalcio

A tre torinesi 7 milioni a testa

Tre torinesi hanno fatto «13» al Totocalcio; due di essi ha realizzato anche otto «12». I primi due vincono 6 milioni e 244 mila lire ciascuno; il terzo 3 milioni e 264 mila lire. Tutte la schede sono anonime. Una, che ha il numero 030 TA 78031 è stata giocata nel Caffè Sport di corso Unione Sovietica 348, la seconda (339 TE 67562) nel Caffè Sport di piazza della Repubblica 18 e l'ultima (326 TA 67632) nel bar Cavallino Rosso di via Nizza 2.

Altri tre «13» sono stati rilti ad Asti dal signor Giulio Agosti abitante in via Canton Vigna 5; a Trino Vercellese dal signor Pietro Lango abitante in via Dante Alighieri 5; ad Acqui Terme da un anonimo che ha giocato la schedina nella ricevitoria di Anita Lasagna.

Stamane aperte tutte le farmacie

Tutte le farmacie rimarranno aperte oggi per l'intera giornata, contrariamente a quanto avviene nelle altre settimane.

Madre di due bimbi si accoltella sconvolta per la morte del marito

Un malato si uccide gettandosi dalla finestra del secondo piano in cortile

Sconvolta per la morte del marito, una donna, madre di due bimbi ha cercato di uccidersi vibrandosi due coltellate al ventre. Si chiama Vittoria Ungaro, 34 anni, abitante a Rivarolo, E' alle Molinette in condizioni disperate.

Il marito, Giovanni Garabio, è morto tre mesi orsono in seguito ad un'operazione chirurgica. La donna è rimasta sola con i figli: Marina, 5 anni, e Paola, 2 anni, e non è riuscita a superare il dolore.

Abitava presso una cognata al villaggio Sulp, alla periferia di Rivarolo. Ieri mattina alle 7, quando i bambini dormivano, è uscita dicendo che andava a Messa. Nascosti sotto il cappotto aveva due coltelli. Ha messo in atto il suo folle proposito in un vicolo. Prima si è ferita alla tempia, poi si è conficcata la lama per due volte nel ventre.

La sventurata non ha perso i sensi, cercando di fermare il sangue con le mani, si è trascinata fin sulla porta di casa dove alcuni vicini sono accorsi in suo aiuto. Ha ricevuto le prime cure all'ospedale del paese, ma è stata ben presto trasferita alle Molinette dove i medici l'hanno sottoposta ad un intervento chirurgico.

* Alle 21 di ieri un uomo da tempo sofferente di cuore si è ucciso gettandosi dalla finestra del suo alloggio, al secondo piano di via Giotto 13. E' Ildebrando Giuggia, 60 anni, sposato e padre di una ragazza di 18 anni. Era tornato a casa da poco, dopo una lunga degenza all'ospedale. Mentre i familiari erano in cucina, è uscito sul balcone della camera da letto e si è gettato in cortile. E' stato raccolto dagli inquilini ancora in vita, ma è morto appena giunto alle Molinette.

TELEFAR
L'UNICO TELEVISORE CON:
3 CERTIFICATI
• DI GARANZIA DELLA CASA
• DI ASSISTENZA TECNICA DEL TELESOCCORSO
• PER LA PERMUTA COL TV A COLORI

BOMDED AUTOMATICO INSTALLATO A DOMICILIO L. 110.000
COMPLETO DI STABILIZZAZIONE DI CORRENTE
ANTENNE B 1° E F C - CAPPELLO E LAMPADA
SCONTO A TUTTI GLI ACQUIRENTI:
FONOVALIGIE E RADIO A TRANSISTORS
SINO A TUTTO IL 5 GENNAIO, TERMINE IMPRORROGABILE
DILAZIONI DI PAGAMENTO
3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA A DOMICILIO ASSICURATA DAL TELESOCCORSO
(I TELEFAR sono gli unici televisori che Vi assicurano con certificato la permuta col TV a colori senza deprezzamento)
UNICA SEDE - VIA NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.19.57

I grandi comici

Se non ci fossero altre espressioni a stabilire quanto i modi di vita, la mentalità, la sensibilità e i costumi siano mutati, non diciamo da tempo remoto, ma da quaranta o da trenta anni addietro, basterebbero le forme con cui si raggiunge, oggi, la comicità. A ridere si è sempre riusciti, e sempre si è riso; ma non sempre allo stesso modo, non sempre per gli stessi motivi e con gli stessi mezzi. Può darsi che quel che era motivo di riso una volta, oggi non lo sia più; o che oggi faccia ridere quel che una volta lasciava indifferenti. Insomma gli stimoli alla risata variano secondo l'interesse e secondo la sensibilità, così sono in rapporto con la carica psicologica che si manifesta nei vari periodi, più o meno intensa. Un'esperienza analoga, e che giova alla chiarezza delle nostre affermazioni, si ottiene con la morale. Anche la morale è soggetta a interpretazioni varie e a cangiamenti da epoca in epoca: sì che spettacoli o forme che, una volta, offendevano la sensibilità ora ci sembrano lisce, e provocano giudizi del tutto differenti.

Il teatro è strumento validissimo perché si conoscano trasformazioni o mutamenti di questo genere; e si arriva facilmente a capirlo, se si considera che il teatro è una specie di concentrato della vita, uno specchio di quel che di essenziale accade nella realtà, sensibilissimo a registrarne i movimenti anche minimi, quelli appena accennati o sfumati. L'osservazione vale, naturalmente, sia per l'aspetto tragico che per il comico; ma dirò che nel comico i mutamenti risultano più intensi o con maggiore evidenza. Anche per tale ordine di esempi servono i motivi espressi dai tragici più antichi, parlano da un Sofocle o da un Euripide, risultano più attuali, in un certo modo, di quelli che si ricavano da un Aristofane, da un Menandro o da un Plauto. Tanto che un Sofocle, un Euripide, a rappresentarlo oggi, richiede meno sforzo di riduzione o di adattamento di un Menandro o di un Plauto. Ma, si diceva dianzi, non occorre andar così lontano per verificare mutamenti e trasformazioni; basta, per la comicità, richiamarsi ai comici, che molti di noi hanno visto e sentito, per cui hanno riso, negli anni che precedettero immediatamente l'ultima guerra e confrontarli con quelli venuti in fama dopo il grande conflitto.

Si nomina, ora, la guerra non a caso, ché essa stabilisce proprio una barriera fra modi di vita nuovi e consueti *ante e post*. Vogliamo fare qualche nome? Nel teatro di prosa, un Ferravilla, un Edoardo Scarpetta, un Sichel, una Dina Galli, un Musco, un Gandusio. Nel cosiddetto «varietà», un Pasquariello, un Maldacea, un Ettore Petrolini. Il caso di Petrolini però è a sé; e quest'attore non va confuso con i compagni della sua epoca, anche perché nella sua epoca faceva parte a sé, inventore di forme e di espressioni lì per lì disorientanti. Il disorientamento proveniva dalla assoluta novità rispetto alle altre forme comiche del tempo — novità che riusciva a fare di Petrolini una specie di anticipatore di imprevedute forme di sensibilità, di mentalità e di espressione. Se non fosse arrischiato il raffronto, se non si prestasse a fraintendimenti, si potrebbe stabilire un certo richiamo — dico, un certo — fra Petrolini e Pirandello, non per altro che per la franchezza con cui denunciano taluni aspetti della realtà, al tempo loro generalmente simulati o dissimulati, con cui scavano sotto la superficie, e per la posizione che assumono, acerba e amara e sconsolata, anche se Petrolini la stuma con i sorrisi e con i lazzi. Per quella novità, per quell'intuito o per quella forza di anticipazione, Petrolini uscì dalla schiera, e mentre di Edoardo Scarpetta o di Maldacea il ricordo è oggi sbiadito, il suo è ancora vivo e attuale, tanto che per comprendere alcuni comici di oggigiorno ci si richiama a lui, considerato il padre o capocapite dei nostri più famosi attori di oggi.

Certo, anche il petrolinismo non regge tutto, e aspetti di esso che una volta risultavano coloritissimi oggi si mostrano assai sbiaditi. Battute che ci facevano sorridere o ridere tanto o più assai addietro, oggi ci lasciano indifferenti. Tutto sommato però, quel che ancora resiste di Ettore Petrolini è assai valido. E' tanto valido e presente che noi lo riconosciamo in molte espressioni dei suoi successori, oasi dei comici che oggi vanno per la maggiore.

L'editore Rizzoli ha avuto una eccellente idea a far mettere su, da Alberto Bevilacqua, un'antologia intitolata *I grandi comici*, una specie di repertorio dei più famosi pezzi comici, come quelli di Totò, Rascel, Sordi, Capriolì, Franca Valeri, Chiari, Gassman, Tognazzi e Manfredi. Qualche mancanza risalta all'occhio, come per Franchi e Ingrassia e per Vianello. Totò e Rascel sono, certo, i più espressivi e Petrolini; sono anche quelli, specie il primo, che operarono in un tempo vicino al grande comico romano, in quell'arco l'oro ne riecite di più nella sovranza, per quel tanto di scetticismo e di sorridente amarezza che penetra le sue espressioni e dà un tono ai suoi gesti e ai suoi lazzi, esperimmo come egli è più degli umani vizi, che sono poi debolezze, che del valore. Rascel invece ci richiama a Petrolini nella forma, nella cadenza, nel ritmo, meno nella smorfia o nello sguardo. Si avverte insomma fra Petrolini e lui un intervallo più profondo. Ma echi petroliniani arrivano anche ad Alberto Sordi, e non perché egli ha interpretato, in un film, Petrolini in persona nella celebre maschera di Gastone.

Il Gastone di Sordi, a considerarlo bene, è più sordiano che petroliniano, scaricato di quell'ardente sofferenza o di quel lucente avvilimento, di quella disfatta eleganza e di quella lacrimevole umanità che gli conferì il suo creatore. Ma c'è un'espressione di Alberto Sordi, un suo stupore inconfondibile che stimola la nostra ilarità e non si dimentica. «Mamma mia, che impressione!» Come non si dimentica «E' arrivata la bufera, è arrivato il temporale, chi sta bene e chi sta male e chi sta come gli pare...» di Rascel. Anche Walter Chiari ha una sua ben netta fisionomia di comico, che risalta soprattutto in quella specie di conferenze, lì per lì senza capo né coda ma con una loro logica, che rivolge al pubblico, dalla ribalta. Una nota sua, assai caratteristica, nel moderno concerto di comici l'ha introdotta indubbiamente Franca Valeri, interprete e rivelatrice di donne nelle varie gamme o espressioni, sofisticate o meno, o snobistiche, o ingenue.

La prefazione di Alberto Bevilacqua al volume dei comici è nutrita e acuta; piacevoli e bene informati sono i suoi profili dei singoli personaggi.

Che cosa resterà di tutta questa comicità? Che cosa se ne penserà domani? Ah, noi non siamo profeti né figli di profeti.

Luigi M. Personè

— CONSIDERAZIONI SULLA MODA —

Le gonne corte: una necessità imposta dalla vita di oggi?

Restano scoperte le ginocchia: ed è questa una delle parti più frequentemente difettose nel corpo femminile - Perché le donne obbediscono ai dettati della moda, qualunque sia la loro età - Oggi lo specchio è trascurato non dalla vanità ma a causa della fretta - La giovanile audacia del sarto Courrèges

Roma, gennaio.

Una volta ho scritto l'elogio degli abiti lunghi. Ieri c'era aria di questa guerra. «Ero tanto che le donne, anzi che la moda costringesse le donne a portare all'abito lungo: come ridire loro, tutto sommato, un principio estetico e una educazione di maniere che avevano perduto battendo via il sfugio delle sottane intorno alle gambe, e, con le sottane, qualche cosa di più, non il pudore, che il pudore è sentimento molto sottile che poche donne conoscono, ma il senso della segretezza, di una intimità fatta da nascondere. Vestito di pena, con le gonne al ginocchio, l'uscello nudo, la braccia e il collo liberi, la donna aveva rinunciato a quelle forme di ricatto che non avevano cessato di renderla, come sempre, attraente e che le avevano dato una certa grazia di comportamento. Con le sottane al ginocchio era diventata sfacciata, maschia, pluttosto ragazza nei gesti.

«Adesso, con la sottana lunga, sarà ripetuto, spero, alla milanese. Gli abiti saranno, dunque, veramente lunghi: trenta centimetri da terra quelli da mattina, venti centimetri quelli da pomeriggio. Così vestita, non mi nascosta, tornerà a una eleganza di maniere che aveva perduta. Poiché la gonna lunga porta proprio alle buone maniere. Non ci si può permettere con una gonna lunga quello che è consentito da una gonna che arriva al ginocchio: non si corre dietro il tram, non si mostrano le cosce e la biancheria, non si lottano, quando si è spinte, le gambe una di qua l'altra di là, non si solleva subito terrore! orrore! per sedersi, non si cammina con un passo da granatiere, ecc. ecc. La gonna lunga rende la donna più femminile e le insegna, con il buon-ton, certi gesti dimenti e delizioni come quella di sollevarla appena un po' in avanti quando sale una scala, quando scavalca una pozzanghera, come quello di radunarla da un lato con una mano, se è ampia, per evitare che sfiori colle sudice. Insomma, la gonna lunga fa molti pregi, ognuno quello di lasciar cadere d'autorità e di nascondere le gambe alle donne che le hanno brutte.

«Ma neppure che le donne non facciano cattiva vita alle sottane lunghe, che potranno essere larghissime, cinque o sei metri di giro, e arricciatissime e adorate, a tiges come dicono i francesi, e con una tendenza spiccatamente laterale che permette il passo. Si sono visti in epoche abbastanza recenti abiti così fatti. Prima del 1914 e appena finita la prima guerra mondiale, le donne hanno portato abiti a campana e a tiges. Non voglio dilungarmi a descrivere il passo breve e attento di una donna fasciata in gonne strette che arrivano alle caviglie: dirò soltanto che tutte abbiamo avuto una nonna o una bisnonna. E non averla conosciuta che nell'abito, dalla in fondo al dagherrotipo, ce la fa giudicare sentimentale, buona, chiusa in un mondo di pensieri tutti desiderabili. L'abito le dava quel «tono». Forse la nonna, forse la bisnonna erano donne dure, imperiose, cattive, ma l'abito lungo e casto dava loro un'apparenza diversa. Noi, quindi...»

Noi abbiamo accettato le sottane lunghe senza grossa resistenza perché uscivamo da una guerra estenuante e da anni nessuno si occupava più di stoffe, di fogge, di mastri e fiochi. L'abito alla moda, fosse lungo, fosse corto, era un ritorno alla normalità, quasi un ritorno alla vita. Indossammo dei vestiti di una bruttezza insolita e non ce ne accorgemmo. Avevamo gonna e sottogonne, metri e metri di stoffa intorno alle gambe e correvamo dentro ai trani, ci inerpicavamo sui treni, guidavamo l'automobile ecc. ecc. Le sottane ci davano un fastidio del diavolo, ma non protestavamo, anzi, supremo civetteria, avevamo tirato fuori dall'armadio segreto della mamma, o della nonna, gonne di lino bianco degli alti pizzi. Avevamo inghiaiato quei pizzi e li avevamo cuciti in fondo alla nostra sottogonna moderna.

Per poco tempo. Se vi fu una moda che durò poco fu proprio quella dell'immediato dopoguerra. Le gonne lunghe, che mi strapparono l'elogio sopra scritto, non potevano adattarsi alla vita di oggi. Lo capirono presto i sarti, i quali tagliarono molti centimetri alle sottane, abolirono i sottogonna e dieder alla donna moderna una sagoma più confacente alla vita che conduce. Di centimetro in centimetro, rosicchiando un po' ogni anno, i sarti sono arrivati a farci andare in giro con le ginocchia scoperte. Non è una bella moda. E se ho fatto l'elogio sbagliato delle gonne lunghe, non mi azzarderò a fare quello delle gonne alla «courrèges». Vada per gli abiti corti, che sono comodi e ringiovaniscono tutte le donne, anche le giovani, ma le ginocchia delle donne guadagnano molto ad essere coperte.

Il fatto è che di tutto il corpo femminile, le ginocchia, dopo il seno, sono le più facilmente difettose. Un bel ginocchio è rarissima. Una sola nasce una bella gamba nell'insieme, delle belle cosce, delle magnifiche caviglie, ma, ahi, arrivati al ginocchio, ecco subito la pena, la disarmonia. O il ginocchio è grosso in confronto al resto della gamba, o è ossuto, o è sporgente, o ha la rotula prominente, o è bitorzoluto. Il bel ginocchio puro, tondo quel tanto che basta, slanciato e nello stesso tempo dolce, carnoso, è una qualità difficile da trovare in una donna.

Ma non importa. La moda ha decretato sortane al ginocchio e le donne, tutte, giovani e vecchie, obbediscono. Si vedono, così, spettacoli per nulla gradevoli. Ginocchia troppo magre, ginocchia troppo grasse, ginocchia con una sporgenza laterale, ginocchia con uno strato di grasso dove dovrebbe esserci solo la pelle ben tirata sulla rotula. Insomma, una esposizione di difetti. Perché, mi chiedo, perché la donna, pure di andare alla moda accetta anche ciò che la imbruttisce o che mette in mostra i suoi difetti? Non mi so rispondere. Penso che molte donne non si guardino nello specchio o non si sappiano guardare. Già il guardarsi nello specchio, immobili, a studiare le proporzioni, la misura e persino il difetto, di ginocchia in riposo forse è meno brutto che un ginocchio messo in mostra dal passo. La donna che si contempla nello specchio dà tutta sommato, uno sguardo molto sommario a se stessa, anche se è vanitosa. Lo sguardo all'insieme, insomma, invece bisognerebbe studiare a fondo se stesse. Ma quale è la donna che ha il tempo di farlo? Oggi anche lo specchio è trascurato non dalla vanità ma dalla fretta. Forse neppure la vera «coquette», quella che lo è di professione, non ha più tempo, per catalogare i propri pregi e i propri difetti, mettere in risalto gli uni, cercare di nascondere o di abolire i secondi. E così, tutte o quasi tutte si vestono come vuole la moda, senza senso di autocritica. Vedremo molti abiti bianchi? Vedremo molti cappelli simili a cuscini spaziali? Vedremo molti abiti geometrici, adatti solo a scheletri di supreme eleganze? Credo di sì. Il sarto Courrèges ha avuto una audacia giovanile, ha creato una moda per le giovani; ma anche le donne mature la seguiranno. E ci sarà da ridere.

Marise Ferro

Le feste storiche nel principato di Monaco

Un momento della suggestiva cerimonia svoltasi ieri a Monaco. Un araldo in costume legge la proclamazione dell'istituzione del Principato. A destra, l'aeronauta Charles Dollfuss si appresta a portare l'annuncio attorno al mondo. A sinistra, ragazze in bikini (Tel. e A. P.-a)

Un'ondata di maltempo investe le Alpi piemontesi

Bufere, pioggia e vento in Val d'Aosta Migliaia d'auto in difficoltà nella neve

Squassati dalla tormenta i campi di sci oltre i 1500 di altezza: lo strato di neve ha toccato i tre metri e mezzo sopra La Thuile; quattro al valico del Piccolo S. Bernardo; sei all'Ospizio dei monaci - Ieri, durante l'esodo dal Breuil, settecento turisti stranieri hanno dovuto marciare nella neve per raggiungere i pullman fermi al Lago Bleu - Record di affluenza in tutta la Regione per le feste di fine d'anno

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

L'esodo dei 30 mila turisti venuti in valle d'Aosta per trascorrervi le vacanze di fine anno è avvenuto sotto la neve e la pioggia: fin dalla mattinata di ieri sono state numerose le partenze a causa delle proibitive condizioni meteorologiche. In montagna soffiava un vento fortissimo, i campi di sci oltre i 1500 metri di altitudine erano squassati dalla tormenta. Si è ancora sciato, ma poco e alle quote più basse, su una neve non molto buona, nella quale i turisti spesso affondavano.

Se da un lato il Capodanno 1966 verrà ricordato in valle d'Aosta come il più prodigo di turisti rispetto alle scorse stagioni, d'altro canto per le condizioni meteorologiche sarà annoverato fra quelli peggiori. Da Santo Stefano, infatti, non vi è stata una giornata di sole.

La neve caduta in sette giorni oltre i mille metri assomma ad oltre un metro. I millimetri di pioggia in una settimana hanno eguagliato, se non superato, in quantità quelli caduti nel mese di dicembre 1964 e la quasi totalità di gennaio dello scorso anno.

In alta montagna la neve ha raggiunto altezze considerevoli. Si parla di tre metri e mezzo al Chaz Dora, sopra La Thuile; oltre quattro metri al valico del Piccolo San Bernardo; sei metri al lago del Gran San Bernardo, nei pressi dell'ospizio dei monaci.

Ma anche alle quote inferiori non si scherza: al Breuil si supera il metro e venti, a Courmayeur il metro. In alcune valli laterali la neve, portata dal vento, oltrepassa i due metri. Lo scorso anno la nevicata, invece, furono appena sufficienti per spalmare le piste e per fare dello sci bisognò portarsi su piste aperte più in quota. Quest'anno, invece, è avvenuto il contrario. Le piste più alte sono state scartate per la troppa neve.

Ad ogni modo, le notizie turistiche che pervengono da tutte le stazioni di sci della valle d'Aosta sono confortanti. Ovunque si è avuto un aumento delle presenze. Notevolmente aumentato, inoltre l'afflusso della clientela straniera, in special modo quella francese. A Courmayeur e a Cervinia sono andate le preferenze di questa clientela, venuta passando dal traforo del Monte Bianco, aperto in luglio e alla sua prima esperienza invernale, che si può affermare senz'altro positiva.

Negli scorsi giorni, nella galleria autostradale più lunga del mondo, che unisce l'Italia alla Francia, sono transitati infatti mille veicoli al giorno, in prevalenza in entrata. Dal 15 luglio, data di apertura, sono transitate ormai 310 mila vetture, quante pressa poco erano state preventivate nell'arco di un anno intero.

Nei dodici mesi del 1965, nel traforo del Gran San Bernardo aperto nel marzo 1964, sono transitate circa 310 mila vetture. Anche per questo traforo il successo è stato pieno, superando le più ottimistiche aspettative.

La circolazione stradale è ormai divenuta ottima sulle strade e migliorata per le valli laterali, sulle cui strade sono ancora obbligatorie le catene per raggiungere località poste al di sopra dei 1200 metri di altitudine.

Sensibile è il disagio per raggiungere Cervinia, dovendosi usare la deviazione della circonvallazione del Cristallo, strada non certo adatta ad accogliere e a smaltire il traffico intenso di questi giorni. Ieri pomeriggio, durante l'esodo dal Breuil, migliaia di auto si sono trovate in seria difficoltà.

Circa settecento persone, in prevalenza stranieri, hanno dovuto raggiungere a piedi i pullman fermi al lago Bleu dopo una marcia sotto la neve di un chilometro e mezzo, resa disagevole dal peso delle valigie trasportate e che li ha portati a percorrere, per fare più in fretta, la statale, chiusa come si sa al transito per pericolo di slavine e valanghe.

Ma a parte questi intoppi e qualche lamentela per lo stato delle strade in qualche centro (ad esempio Courmayeur), tutti si sono dichiarati soddisfatti del soggiorno in valle d'Aosta, la cui nota negativa, unica e assoluta è stata causata dalle condizioni del tempo.

Nei prossimi giorni in molti locali si inizieranno le cosiddette «settimane bianche», con notevoli sconti sui prezzi normali. Con 30 mila lire, ad esempio, si potrà soggiornare una settimana in un albergo di terza categoria a Courmayeur, usufruendo di tutti gli impianti funiviari. Per Cervinia la cifra sarà di 46 mila lire.

i. v.

Va ad Alba dalla madre e la trova cadavere in casa

La donna, 81 anni, era morta forse per il gas

Alba, lunedì mattina.

(a. f.) Un'anziana signora è stata rinvenuta ieri cadavere nella sua abitazione, sita in corso Nino Bixio. Si tratta di Margherita Cesia vedova Bonaventura di 81 anni. La macabra scoperta è stata fatta da una delle figlie della donna, proveniente da Torino e in visita alla madre.

La figlia, giunta ad Alba nel pomeriggio di ieri, dopo avere più volte suonato il campanello dell'abitazione e non aver avuto risposta, con l'aiuto di alcuni vicini di casa forzava l'entrata. Il cadavere era già in stato di avanzata decomposizione essendo la morte avvenuta da alcuni giorni. Dalle indagini condotte dai carabinieri della stazione di Alba, pare che la donna sia deceduta per asfissia da gas emanato da una stufa a carbone.

Milionario americano innamorato

Offre 70 milioni al marito di Petula Clark perché divorzi

La singolare proposta è stata sdegnosamente respinta Infatuatosi della cantante inglese, l'aveva inseguita con le sue profferte d'amore per tutta l'America

Londra, lunedì mattina.

Un milionario americano, infatuatosi della cantante Petula Clark, dopo averla seguita da un capo all'altro degli Stati Uniti inviandole ogni sera un enorme mazzo di rose, ne ha affrontato il marito offrendogli sessanta milioni di lire «perché divorziasse seduta stante» e gli consentisse così di sposarla. Il milionario ha atteso di essere a Reno nel Nevada, «la città dei divorzi e del gioco d'azzardo», per avanzare la sua singolare offerta, alla quale naturalmente il marito della trentaduenne artista inglese, Claude Wolff, francese, transatlantico, ha opposto un secco rifiuto. Per la delusione e la stizza, il singolare ammiratore, di cui si tace il nome, ha allora spezzato i dischi di Petula Clark, di cui aveva raccolto un'imponente collezione.

La cantante e suo marito sono felicemente sposati da una decina d'anni; hanno due bei bambini, e si dice che ne aspettano un terzo.

L'episodio è stato rivelato da Claude Wolff, che è direttore di una Casa musicale. «Il milionario sentì e vide mia moglie per la prima volta al "Copacabana", a New York: alla fine dello spettacolo venne a trovarmi, mi disse di essere entusiasta di Petula, e mi chiese, piuttosto villanamente, se non avevo mai pensato a divorziare. Lo cacciai, ma ritornò alla carica a Boston e a San Francisco. A mia moglie giungevano da parte sua regali costosissimi, champagne, caviale, oggetti di ogni sorta. Dapprima ne ridemmo, poi ne fummo seccati. La goccia che fece traboccare il vaso fu la sua offerta di Reno».

«Non era neppure galante», ha concluso Petula Clark. «Affrontava una questione d'amore, se davvero era tale, come un affare, una transazione. Non rinuncerei per tutto l'oro al mondo a mio marito e ai miei bambini». Petula Clark vive in Francia, ha cantato anche a Sanremo, e col disco «Downtown» ha superato il milione di copie di vendita nella sola Inghilterra.

c. c.

Il tema scabroso dell'innaturale passione tra due donne affrontato con profondo rigore e supremo pudore

RADCLYFFE HALL

IL POZZO DELLA SOLITUDINE

L. 410

nelle edicole nelle librerie

i david dall'Oglio

OFFICINA SPECIALIZZATA

per montacarichi, gru, carri a ponte montavivande, piattaforme, argani, riduttori.

Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi:

S.p.A. PICCO & C. EDILMECCANICA

Strada del Drubbiasco 178 - TORINO - Telefono 241.063

CASA del SALOTTO

PRADOTTO E.

CORSO G. CESARE, 58 FABBRICAZIONE PROPRIA

LE LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!

SPIRO-VENT

SENZA CONFRONTO PERCHÉ DI CONCEZIONE TOTALMENTE DIVERSA DA QUALSIASI ALTRA.

NON DECIDETE L'ACQUISTO SE NON AVETE PROVATO ANCHE LE SPIRO-VENT.

DIMOSTRAZIONI E PROVE GRATUITE.

ISTITUTO OTTICO FULCHERI. V. LAGRANGE 4. TO

OROSCOPO DI OGGI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono a Plutone, Urano, opposizione a Nettuno, Mercurio opposto a Giove. Vi capiranno in molti e vi aiuteranno a trovare la via giusta per la vostra tranquillità. Chiuderete la giornata con un buon attivo, malgrado i contrasti di ordine sentimentale. Svolgimento facile dei programmi della sera. Tipi: **Acquario, Gemelli, Bilancia.**

Acquario - *Lavoro:* amici utili e aiuti sul lavoro. Alleanze favorevoli. Tuttavia badate a usare una sapiente tattica per non urtarvi con l'ambiente. *Vita affettiva:* ritmo sentimentale sereno. Prova di devozione, ma un contrasto è prevedibile per le parole maligne di una donna. Necessità di non prestare orecchio a tali pettegolezzi. *Salute:* necessità di tonificare il cuore e la vie circolatorie.

Gemelli - *Lavoro:* benefica ripresa di una situazione economica. Offerta importante che sarà racchiusa uno strutturamento. Vi difenderete ottimamente. *Vita affettiva:* potete fidarvi. Vi è chi aspira alla vostra completa fiducia, e all'occorrenza è pronto a gettarsi nelle fiamme per voi. *Salute:* sarreni che funzionano poco. Vi farà bene qualche goccia di estratto corteccia surrenale.

Bilancia - *Lavoro:* la sincerità vi spingerà a svelare dei segreti che vi metteranno in urto con l'ambiente. Poi si avrà una chiarificazione e una ripresa tangibile. *Vita affettiva:* l'armonia è più che certa. Tuttavia in dovrete difendere perché sia durevole. Isolandovi da quelle persone dalla doppia faccia. *Salute:* il vostro medico di fiducia saprà ridonarvi la gioia di vivere.

Per il resto dell'Astro: promessa mantenuta. Invito e visite. Toro: situazione in netto miglioramento. Spinta miracolosa che risolve un affanno. Cancro: saranno messi in evidenza due punti di vista che risolveranno la posizione. Fortuna nel rischio. **Leone:** le tribolazioni vi faranno ottenere prestigio e fiducia in tutto. Raffreddore che cova. Potrete stroncarlo facilmente. **Vergine:** interessi equilibrati e ambiente familiare sereno. Senza nulla di grave, le vie intestinali funzionerannno malamente. **Scorpione:** urterete la suscettibilità di qualcuno che in conseguenza vi metterà in disparte. Usate più vernice e meno fantasticaggine. **Sagittario:** raccoglierete i suggerimenti che vi doterà il cuore. Manifestate apertamente la vostra anima ardente. Siate naturali. **Capricorno:** la burrasca tenderà ad aumentare. Avrete dei momenti in cui dovrete mettere in opera le migliori risorse per controllare la situazione. Fasci: la vostra vita sarà influenzata da un incontro, seguito da una stretta collaborazione. Farà utile un viaggio.

T. Palmieri

Buon tempo nei primi giorni dell'anno

Sole primaverile a Cuneo e al mare

Splendide condizioni meteorologiche a Limone, Ponte Chianale, Lurisia, Crissolo - Dodicimila sciatori al Sestriere - Cielo sereno e mare calmo lungo tutte le coste liguri - Gite in barca nel Tigullio - A Loano il termometro ha segnato + 18 gradi Grande affluenza di turisti ad Alassio e a Santa Margherita

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Cuneo, lunedì mattina.

Quasi tutto il Cuneese ha goduto ieri di splendide condizioni meteorologiche, con cielo sereno per tutto il giorno e temperatura mite, assolutamente insolita per questa stagione.

Il bel tempo ha favorito l'afflusso di migliaia di sciatori verso le stazioni di sport invernali, già affollate da coloro che vi hanno trascorso le vacanze natalizie e di Capodanno.

Gli impianti di risalita di Limone, Lurisia, Ponte Chianale, Crissolo hanno funzionato a pieno ritmo.

Sestriere, lunedì mattina.

Il cielo si è mantenuto ieri coperto e di tanto in tanto è caduta anche la neve. Malgrado la variabilità del tempo, la prima domenica del 1966 è stata affollatissima di appassionati degli sci. Si calcola che circa 12 mila sciatori abbiano popolato le piste del Colle e della Borgata Sestriere e tutti hanno potuto sciare a sufficienza dato che i mezzi di risalita sono stati in azione da mane a sera.

Fra gli ospiti che soggiornano al Colle si è notato l'on. Dante Graziosi. A sera il traffico sulla statale 23 si è svolto molto lentamente. Sulla strada si è formato un sottile strato di ghiaccio e quindi è consigliabile la scorta delle catene.

Bardonecchia, lun. matt.

A Bardonecchia, quest'anno, durante le feste natalizie, i campi di sci sono stati sempre affollatissimi fin dal mattino presto e gli impianti di risalita meccanica hanno funzionato ininterrottamente. Numerosi anche gli appassionati di pattinaggio.

Ieri seimila gitanti hanno trascorso la domenica qui. Stasera avverranno le prime partenze da parte dei gruppi francesi. Le condizioni meteorologiche, che si presentavano buone nella mattinata, sono peggiorate durante il pomeriggio ed è iniziato a nevicare. La temperatura ieri ha oscillato intorno a + 2°.

Verbania, lunedì mattina.

Tempo bello e mite sulla zona del Lago Maggiore; nubi e nevicate, invece, in montagna, soprattutto nella regione alpina.

Notevole anche ieri la presenza degli appassionati su tutti i campi di sci. Come ormai avviene dall'inizio della stagione invernale, in particolare affollate Macugnaga, Ponte Formazza, Devero e la Piana di Santa Maria Maggiore. Temperatura delle ventiquattro ore a Verbania: minimo 3, massima 12.

Asti, lunedì mattina.

Giornata di sole, ieri, su tutto l'Astigiano, ma temperatura rigida. Il termometro nella mattinata ha segnato in città — 7°, a [illegible] — 3°.

Alessandria, lunedì matt.

Giornata di sole su tutto il territorio alessandrino, ma temperatura piuttosto fredda e terreno a tratti ghiacciato, così da rallentare la circolazione. La massima è stata di + 3° e la minima di — 2°.

Vercelli, lunedì mattina.

Dopo la fittissima nebbia del giorno di San Silvestro e il tempo grigio di Capodanno, ieri il tempo è mutato con una giornata quasi primaverile, sole splendente e tiepido.

La colonnina del termometro è salita intorno ai +10°. Il bel tempo ha favorito l'esodo verso località meta di sport invernali.

Genova, lunedì mattina.

Le belle giornate di questo inizio del 1966 hanno favorito gli ospiti che in numero assai elevato affollano le riviere liguri. Il ritorno nelle località di residenza si è iniziato fin da ieri pomeriggio ed è continuato incessante per tutta la notte. Più intenso il traffico sul nuovo tronco Rapallo-Recco della costruenda autostrada Genova-Sestri Levante, e abbastanza sostenuto sulla Savona-Genova, Savona-Ceva e Genova-Serravalle.

Qualche annuvolamento al largo del Golfo si è avuto nel pomeriggio di ieri ma verso il tramonto il cielo è tornato terso e il mare calmo con assenza completa di vento. La media delle temperature nella giornata festiva si è aggirata sui 15-17 gradi. Nessun incidente di rilievo segnalato: il traffico in questi giorni ha avuto uno scorrimento regolare.

S. Margherita Lig., lun. matt.

Sul Tigullio la prima domenica dell'anno è stata allietata da un bellissimo sole, che nella mattinata ha favorito le gite in barca di numerosi turisti. Nel pomeriggio ha ripreso a soffiare il vento di scirocco e il mare è tornato ad agitarsi, con nuovi annuvolamenti. La maggior parte degli ospiti di Capodanno ha fatto già rientro in città, ma un buon numero rimarrà in riviera sino all'Epifania. Dai 16° della mattinata la temperatura ieri sera è scesa a 10°.

Albenga, lunedì mattina.

Ancora una splendida giornata di sole, ieri, con clima primaverile. Cielo sereno, mare calmo, totale assenza di vento e temperatura che nelle ore più calde ha toccato i 17° ad Albenga ed i 18° a Loano.

Alassio, lunedì mattina.

Ieri magnifica giornata di sole, con cielo completamente sereno, mare calmo e assenza di vento. La temperatura è stata primaverile, con massima di 16°. Ottima affluenza di turisti in particolare milanesi e torinesi.

Roma, lunedì mattina.

Una giornata serena, e meno fredda di quella di sabato, ha allietato ieri prima domenica del nuovo anno a Roma. Nel pomeriggio le vie del centro, specie quelle dell'« isola pedonale », sono apparse molto affollate; alcuni negozi di giocattoli, autorizzati dalla Prefettura, hanno aperto i battenti malgrado la giornata festiva. Molta folla anche nei parchi cittadini.

Un buon numero di romani ha preferito trascorrere la festa fuori città. Secondo i rilevamenti della polizia stradale, le strade preferite dai gitanti sono state l'« Appia » (che porta verso la zona dei Castelli) e la « Salaria » (che raggiunge la zona sciistica del Terminillo). Il traffico, pur essendo maggiore delle altre domeniche invernali, si è svolto con ordine e senza ingorghi.

In Trentino 15° sotto lo zero

Colto da malore in strada cade e muore assiderato

Trento, lunedì mattina.

Un operaio di Canal San Bovo, Luigi Loss di 65 anni, è morto assiderato sulla strada nei pressi del paese. Sembra che egli sia stato colpito da malore tornando a casa e sia rimasto per ore sulla strada senza soccorso.

Il cadavere è stato trovato molto più tardi da un automobilista che ha avvertito il medico condotto e i carabinieri. La morte è stata attribuita ad assideramento; nella valle, infatti, il termometro è sceso ieri ad oltre quindici gradi sotto zero.

Divi, champagne e fuochi d'artificio a St-Vincent

Al tavolo degli ospiti d'onore al veglione di St. Vincent l'obiettivo ha colto, da sinistra, Luciano Salce (con gli occhiali), Daniela Bianchi e Alberto Sordi. Di spalle (in primo piano) Adolfo Celi

Sordi (stile inglese) augura «buon anno» con una canzone russa

All'attore è stata assegnata la « Grolla d'oro della simpatia », destinata al comico più popolare dell'anno - Daniela Bianchi ha parlato poco (ma ha fumato molto)

DAL NOSTRO INVIATO

St-Vincent, lunedì mattina.

Saint-Vincent ha festeggiato la fine dell'anno vecchio e l'arrivo immediato di quello nuovo, continuando a tenere accesi in bianco rosso e verde i suoi alberi di Natale che sono tanti e di grande formato, con i suoi negozi addobbati per una gara di eleganza, con una serata di gala e una dell'amicizia. La prima, per San Silvestro, era a carattere, diremo così, nazionale e internazionale, mentre la seconda, ieri, era un tradizionale incontro con le autorità della Valle nel segno, per l'appunto dell'amicizia. Tutt'e due le serate si sono svolte nel Salone delle feste del Casinò de la Vallée, addobbato a base di fiori, finto vischio che però sembrava vero e da bottiglie di champagne in piena euforia di esplosione. Diremo incidentalmente che, sul loro esempio, ne furono stappate qualche centinaio di 26 qualità diverse, da 12 a 18 mila lire l'una.

Purtroppo, si va perdendo l'uso di utilizzare lo champagne all'antica, e cioè col far saltare il tappo rumorosamente, perchè, si sussurra, l'orecchio umano è saturato troppo di continuo. Le bottiglie di champagne si aprono assai sottovoce, girando dolcemente il sughero che ne comprime la forza esplosiva, la quale così si esprime soltanto in una cascata di schiuma bianca mentre va perduto il caratteristico « pum! », di fronte al quale i diavoli scappavano in fretta, perchè preannuncio di gioia. I diavoli, tuttavia, sono stati poi messi in fuga da una quantità di fuochi artificiali attraverso i fragori che li accompagnavano mentre il fuoco di per sè stesso rischiarava la via all'anno vecchio per salire al cielo, verso un paradiso più o meno meritato.

La società che gestisce il casinò aveva incaricato personaggi di gran nome di farsi interpreti suoi nell'espressione degli auguri di rito, compiuta da essi svolta, dietro il caloroso incitamento di Nunzio Filogamo, senza perdersi in troppe parole. Essi erano Daniela Bianchi, Alberto Sordi, Luciano Salce, Rodolfo Celi, e han detto « Tanti auguri », scatenando applausi. Sordi ha detto anche « grazie » perchè gli hanno consegnato la « grolla d'oro della simpatia », destinata all'attore comico più popolare dell'anno. Dopo la mezzanotte, egli ha cantato qualche cosa di presumibilmente delicato in lingua russa, ma che non tutti hanno compreso.

Eloquentissima invece, nel suo silenzio, era Daniela Bianchi, perchè bella. Come si sa, la bellezza è un linguaggio internazionale, ciechi esclusi. Daniela ha 23 anni, ed è salita di colpo alla notorietà per un certo film, dove lei seduce una spia, un'impresa d'importanza relativa, se vogliamo, essendo questo il destino naturale delle spie quando duellano con giovani donne, e soprattutto quando si avventurano nel cinematografo. Daniela Bianchi è bionda, con un minimo di tradimento bruno alla radice dei capelli, disciplinatamente lunghi ma, per la loro lunghezza, facili a tutte le indisciplina. Il suo viso di bambola ingenua e fragile, è turbato soltanto nella sua squisitezza astrale, da un che di nervoso, per il quale lei passa da una sigaretta all'altra, dice che ne fuma soltanto dieci al giorno ma sembrerebbero molte di più. Non è fidanzata, il suo colore preferito è il blu, quantunque in queste due serate l'abbiamo veduta o in nero, vagamente perfilato di bianco, o in rosa, sempre con l'aggiunta di perline.

In una conversazione occasionale con Alberto Sordi, abbiamo udito da lui il racconto particolareggiato del suo film « Fumo di Londra », che è la storia di un modesto antiquario perugino, affetto da anglomania. Gli riesce finalmente di andare in Inghilterra e quantunque un umorista inglese dica per esempio che « l'italomania si guarisce visitando l'Italia » la sua anglomania si accresce e si perfeziona abbracciando a Londra, il che forse è la più graziosa avventura toccata sinora al « fumo ». Dall'arte, passando alla sua vita privata, Sordi ci ha detto che, a 40 anni, non è ancora fidanzato, quantunque parecchie volte sia tentato di prendere moglie. Ciò gli avviene soprattutto durante « panne » improvvise di auto in aperta campagna, dove incontra creature femminili semplici e dolci, alle quali sembrerebbe delizioso accoppiare il proprio destino. Sfortunatamente, sinora, tutte le sue « panne » in aperta campagna si sono risolte prima che l'angelo buono completasse la sua opera di persuasione verso le poesia.

Le feste di Saint Vincent si concluderanno con la solita solenne « Befana Benefica » al 6 gennaio.

Antonio Antonucci

Coinvolte centinaia di vetture sulla Via Emilia e sull'Autostrada del Sole

Scontri a catena con morti e feriti per la nebbia e il gelo sulle strade

Tra Lodi e Milano due vetture si schiantano frontalmente: uccisi i due piloti, feriti sei passeggeri - Una ventina di automobilisti contusi per tamponamenti nello stesso tratto - Oltre trentacinque feriti tra Reggio e Modena (autostrada): grave una bimba di 13 mesi di Rivoli che viaggiava con i genitori rimasti illesi - Chiuso per disciplinare il traffico l'accesso di Modena-Nord - Incidenti anche sulla Torino-Milano: un uomo ha le gambe stroncate

Lodi, lunedì mattina.

(g.r.) Due persone sono morte ed altre sei sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra due auto accaduto ieri pomeriggio sulla statale Emilia, nel tratto tra San Giuliano Milanese e Melegnano. Le vittime sono i due conducenti delle auto, Oreste Cazzaniga di 31 anni di Milano e Silvio Grandi di 30 anni di Monza e residente a Sesto S. Giovanni. Le due automobili che venivano da direzioni opposte, hanno contemporaneamente cominciato la manovra di sorpasso ma, a causa della fitta nebbia che aveva ridotto la visibilità a pochi metri si sono scontrate frontalmente. Il Cazzaniga e il Grandi sono morti pochi minuti dopo l'incidente; all'ospedale di Melegnano sono stati ricoverati: Giovanni Ciano di 59 anni di Cerignola (Foggia), residente a Milano, per il quale i medici si sono riservata la prognosi; la moglie del Cazzaniga, Giuseppina Parisi di 27 anni di Cerignola (Foggia), giudicata guaribile in 90 giorni; Michelina Mandrisa di 31 anni, anch'essa originaria di Cerignola. Nello stesso ospedale sono stati trasportati gli occupanti dell'auto condotta dal Grandi e cioè: la moglie di questi, Rosa Sinigagliese di 26 anni di Rodi Garganico (Foggia) con la sorella Maria di 20 anni ed il fidanzato di quest'ultima, Enzo Artioli di 22 anni di Guidizzolo (Mantova) residente a Sesto S. Giovanni. Per Rosa Sinigagliese e l'Artioli i medici si sono riservata la prognosi, mentre Maria Sinigagliese è stata giudicata guaribile in 60 giorni.

Numerosi altri incidenti sono accaduti ieri a causa della nebbia. Nel tratto Milano-Lodi oltre 40 veicoli sono rimasti coinvolti in una serie di tamponamenti. Una ventina di automobilisti sono rimasti feriti in modo leggero.

Reggio Emilia, lunedì mattina.

(n.) In una serie di tamponamenti a catena provocati dalla nebbia e dal ghiaccio, avvenuti ieri verso le 17 sull'Autostrada del Sole lungo la corsia Nord, nel tratto fra Reggio e Modena, sono rimasti coinvolti un centinaio di automezzi. I feriti (oltre 35) sono stati ricoverati o medicati negli ospedali delle due città limitrofe. A Reggio, subito trasportati con autoambulanze della Croce Verde, della Croce Rossa, dei vigili del fuoco e autovetture di privati, sono state ricoverate una quindicina di persone, delle quali nessuna fortunatamente versa in gravissime condizioni. Le prognosi variano da pochi giorni a due mesi, e si tratta per lo più di fratture e di contusioni. Una ventina sono ricoverati a Modena: la più grave è una bimba di 13 mesi, Catia Puzzarini, abitante a Rivoli (Torino). La piccola viaggiava su una utilitaria con i genitori rimasti illesi. Gli incidenti sono stati provocati dalla fitta nebbia calata fin dalle prime ore del pomeriggio su tutta la Pianura Padana. Il traffico sull'autostrada era particolarmente intenso, in quanto erano numerosi coloro che facevano ritorno dal week-end di Capodanno.

La polizia stradale di Reggio, che per non intasare ulteriormente le corsie ha fatto chiudere l'accesso di Modena-Nord, ha impiegato dieci pattuglie, che si sono recate tempestivamente sul posto per cercare di disciplinare il traffico.

Santhià, lunedì mattina.

(n. c.) Ad un'automobile diretta a Milano, ieri sera, sull'autostrada, poco oltre il casello di Borgo d'Ale, è scoppiato il pneumatico posteriore destro. Il guidatore, il trentenne Armando Grandi, abitante a Sesto San Giovanni, è riuscito a fermare senza danni la macchina sulla corsia destinata al traffico lento. Con lui erano nella vettura altre tre persone: la moglie, Graziella Chinaglia, di 31 anni, ed i suoceri, Fulvia ed Amedeo Chinaglia. Si è quindi accinto a sostituire la ruota, sotto lo sguardo del suocero, che si teneva in piedi dietro alla macchina. Improvvisamente, diretta a Milano, è sopraggiunta un'altra vettura, di grossa cilindrata, al cui volante era Franco Graziani, di Busto Arsizio. Questi, scorto il triangolo che era stato collocato dal Grandi per segnalare l'auto ferma, ha frenato, ma la sua macchina, sbandando, ha travolto in pieno il Chinaglia fratturandogli le gambe. Il poveretto è stato subito trasportato e ricoverato all'ospedale di Santhià, ove i sanitari gli hanno riscontrato fratture ad entrambi gli arti e grave stato di choc traumatico e non si sono pronunciati sulla prognosi. In modo meno grave sono rimasti feriti anche il Grandi e la suocera di questi. Per l'ostruzione costituita dalle due auto fracassate rimaste di traverso sulla corsia per il traffico lento altre auto sopraggiunte si sono tamponate. Un'altra serie di tamponamenti, che ha coinvolto numerose vetture, si è avuta verso le 20, sempre sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Carisio.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un'auto guidata da Riccardo Zasso, di 27 anni, residente in città, nella notte su domenica, alla periferia di Occhieppo Inferiore, ha travolto un uomo che giaceva sull'asfalto. La vittima — Ezio Lanza, di 30 anni, un manovale disoccupato che abitava ad Occhieppo Inferiore — è stata sfracellata. Non si è ancora accertato se lo sventurato era già stato investito da un'altra auto che non l'aveva soccorso oppure se era stato colto da malore. La salma verrà sottoposta ad autopsia per tentare almeno di stabilire se il Lanza quando è stato urtato dall'auto dello Zasso era ancor vivo o no.

Voghera, lunedì mattina.

(g.) Ieri mattina verso l'una e mezzo sul ponte del Po della provinciale Voghera-Mortara, in territorio del comune di Mezzana Bigli, l'odontotecnico Gian Domenico Bolognini di 40 anni abitante a Mede Lomellina, si è schiantato con la propria auto contro un tirante di un'arcata ed è morto poco dopo all'ospedale civile di Voghera. Era sposato e padre di due bambini. Un giovane di 17 anni, Gianni Fiori, è stato travolto e ucciso nella nebbia da un auto.

Novi Ligure, lunedì matt.

(g. c.) Un grave incidente stradale è accaduto lungo la statale Torino-Genova, al bivio per Pozzolo Formigaro all'altezza del cimitero. Una autovettura « 1300 » guidata da Carlo Grassano con a bordo Danilo Lombardi e Francesco Bocchio, tutti ventenni e residenti a Litta Parodi (Alessandria), proveniente da Alessandria si dirigeva verso Novi. A causa della fitta nebbia è andata a cozzare con violenza contro lo spartitraffico in cemento, finendo nel fossato dopo un pauroso volo di parecchi metri. Il Grassano è stato proiettato fuori dell'auto, essendosi aperta la portiera. I tre giovani, con una vettura di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale San Giacomo di Novi e ricoverati: il Grassano con prognosi riservatissima, e collocato sotto la tenda a ossigeno, per frattura della base cranica, commozione cerebrale, lesioni multiple; il Lombardi con prognosi di 20 giorni; il Bocchio con prognosi di 15 giorni.

Stradella, lunedì matt.

(g.) Un morto e tre feriti, di cui uno grave, costituiscono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta ieri sulla statale Padana Inferiore numero 10, nelle vicinanze della nostra città. Un'automobile « 1100 » targata Ferrara, proveniente da Piacenza, guidata dal quarantenne Giamberto Gabioli, con a bordo Onelio Magri, di 38 anni, Luigi Ferraresi, di 46 e Gualberto Rossi, di 54, tutti residenti a Bondeno (Ferrara), mentre procedeva a velocità moderata alla volta di Stradella, giunta all'altezza del chilometro 101.4 veniva inspiegabilmente tamponata da una veloce auto Sirena targata Padova, alla cui guida era il trentanovenne Orfeo Tognazzo, residente a Padova. La « 1100 » veniva scaraventata sulla corsia opposta, andando a scontrarsi con un autotreno sopraggiunto in quel momento dall'opposta direzione, guidato dal cinquantanovenne Cesare Govoni, residente a Imperia. In seguito al tremendo urto il Magri, scaraventato fuori dalla macchina, andava a finire fra la motrice e il rimorchio dell'autotreno, decedendo all'istante.

Treviso, lunedì mattina.

Il ghiaccio che copriva un tratto della statale « Postumia » presso ponte di Piave, è stata la causa di uno scontro frontale tra un'utilitaria ed un « Alfa Romeo », in seguito al quale un giovane è morto ed un'altra persona è rimasta ferita. Alla guida dell'utilitaria, che ha sbandato, era Ugo Magoga, di 26 anni di Zero Branco, alla guida dell'« Alfa Romeo » era Alfeo Crasnich, Vel Pocenia (Udine), attualmente residente a Zurigo.

L'urto è stato inevitabile. Il Magoga è morto sul colpo, mentre il Crasnich ha riportato una ferita al capo.

Con i giornalisti in prefettura

Nel suo studio della Prefettura di Genova, il neo commissario straordinario al Comune di Genova, dott. Franzè, si intrattiene con i giornalisti (Telefoto)

La crisi dell'amministrazione civica

Il vice prefetto è stato nominato Commissario al Comune di Genova

Diramato ieri sera l'annuncio ufficiale - E' il dott. Giuseppe Franzè - Ha detto: « Sono lieto di mettermi al servizio di questa città » - Forse sarà insediato mercoledì venturo 5 gennaio

Genova, lunedì mattina.

Il dott. Giuseppe Franzè, vice prefetto vicario a Genova da un anno e mezzo è stato nominato commissario per l'amministrazione straordinaria del comune di Genova. In proposito la prefettura ha diramato ieri mattina il seguente comunicato:

« Il Prefetto, constatato che, nonostante la diffida formulata ai sensi dell'art. 323 del T. U. della legge comunale e provinciale 4-2-1915, n. 148, il Consiglio comunale di Genova non ha provveduto alla elezione di organi amministrativi stabili, essendosi subito nuovamente dimessi il sindaco e la giunta eletti nella seduta consiliare del 30 dicembre 1965, ha inoltrato al ministero dell'Interno la proposta di scioglimento del Consiglio comunale predetto, ai sensi del citato articolo 323.

« Nel frattempo, ricorrendo gli estremi di urgente necessità, ha, con proprio decreto, sospeso il Consiglio comunale di Genova e nominato commissario per l'amministrazione straordinaria del civico ente, il vice prefetto dottor Giuseppe Franzè ».

Ai giornalisti, il dott. Franzè ha detto: *« Sono molto onorato di porsi al servizio della città di Genova. Altre dichiarazioni, consentitemi di rinviarle. Lo scambio delle consegne avverrà al più presto, probabilmente il giorno 5. Voi tutti conoscete i miei sentimenti di simpatia verso la città in cui mi trovo da oltre un anno e mezzo. Mi auguro di riuscire a condurre un buon lavoro nel superiore interesse della civica amministrazione ».*

Merci per 34 milioni di tonn. durante il '65 in porto a Genova

Genova, lunedì mattina.

Con un movimento di 34 milioni di tonnellate il 1965 è stato il nuovo anno record del porto di Genova: da 32 milioni e 300 mila tonnellate del 1964. Il traffico delle merci in arrivo e in partenza è passato a 34 milioni netti, pur rimanendo invariata la stazza del naviglio arrivato ed il numero delle navi, con un evidente miglioramento non solo agli effetti portuali ma anche della utilizzazione delle navi stesse che si servono del primo porto italiano.

Un dato interessante è quello dell'aumento del movimento di merci in colli rispetto ai totali: oltre mezzo milione di tonnellate. Questo favorevole andamento del traffico nell'anno che si è chiuso accentua la necessità di accelerare gli studi per l'ammodernamento degli impianti del nostro emporio marittimo.

Sentenza al Consiglio di Stato

Riaperto 9 mesi all'anno il cine-teatro a Sanremo

Respinto il ricorso dei gestori di locali concorrenti: l'« Ariston » potrà presentare film per sette mesi purché ne dedichi almeno due a prosa e rivista

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Potrà agire nel 1966 come sala di spettacoli cinematografici (per un periodo massimo di 7 mesi) e teatrali (con impegnativa minima di 2 mesi) il cinema-teatro « Ariston » di Sanremo con sede nella centrale via Matteotti.

Dopo la chiusura decretata da una sentenza del Consiglio di Stato che dichiarava illegittimo il provvedimento ministeriale di concessione del nulla osta perché privo di adeguata motivazione, in merito alla deroga del principio generale dell'incremento di frequenza, il gestore del locale, comm. Aristide Vacchino, presentò una nuova richiesta di « nulla osta », per l'attuazione, nel teatro in questione, di spettacoli cinematografici. L'istanza si basava sull'art. 7 lettera B) del decreto ministeriale 4 giugno — nel frattempo intervenuto — e che, nel determinare per tale anno le norme per la attivazione di sale cinematografiche, riproduceva integralmente la precedente disposizione, per effetto della quale, in alcuni casi tassativamente elencati, l'amministrazione aveva facoltà di derogare al consueto criterio delle frequenze.

Il ministero del Turismo e dello Spettacolo, dopo aver acquisiti i necessari elementi di giudizio, sottopose la domanda del Vacchino all'esame dell'apposita commissione e, in conformità al parere espresso dal suo organo consultivo, con nota 13 novembre 1964, dette notizia al prefetto di Imperia del « nulla osta » rilasciato al gestore del cinema-teatro « Ariston » per l'attuazione nel locale di spettacoli cinematografici per un periodo non superiore a sette mesi dell'anno, in modo da riservare il rimanente periodo a spettacoli teatrali (prosa e rivista) con una programmazione minima non inferiore a due mesi.

Tale determinazione venne impugnata da un gruppo di gestori di sale cinematografiche di Sanremo diretti concorrenti del Vacchino, che per la seconda volta, chiesero al Consiglio di Stato di dichiarare — con vari motivi — la illegittimità del provvedimento.

La suprema magistratura amministrativa — con decisione n. 988 della IV sezione (presid. dott. Landi, estens. dott. Urciuoli) — ha respinto il ricorso, affermando che il provvedimento ministeriale impugnato deve considerarsi inaccettabile, sia dal punto di vista formale, sia dal punto di vista sostanziale e che, quindi, non vi sono affatto riscontrabili le pretese illegittimità denunciate dai ricorrenti.

F. F.

Armato in una tabaccheria ruba poche migliaia di lire

Varese, lunedì mattina.

(n. m.) Nel tardo pomeriggio di sabato, Capodanno, un magrissimo bottino è stato fatto da un rapinatore nella vicina Malnate: alle 18,30, pistola in pugno e viso coperto da una sciarpa, il malvivente è entrato nel bar-tabaccheria sito in piazza XXV Aprile dove in quel momento si trovava soltanto la figlia del proprietario, Maria Tettamanzi di 34 anni.

Affrontata dallo sconosciuto, sotto la minaccia della rivoltella, all'intimazione di consegnare la cassa con presenza di spirito la Tettamanzi indicava il cassetto dove normalmente vengono lasciati gli spiccioli. Il rapinatore lo apriva, arraffava spiccioli e banconote — in tutto poche migliaia di lire — e rimaneva sorpreso per l'esiguità del bottino. Quindi si allontanava velocemente. Nel cassetto attiguo a quello aperto dal rapinatore si trovava ben altra somma.

Salvata una coppia intossicata dal gas

Bergamo, lunedì mattina.

Due persone sono rimaste intossicate e una di esse è in condizioni gravissime a causa di una stufa a gas. I due intossicati sono Roberto Piran di 30 anni, residente in via Gavazzeni 5 ed Elisabetta Moioli di 40 anni, abitante in via Gasparini 1/A. Essi sono stati trovati privi di sensi verso le 18 di ieri nell'abitazione della donna.

Due vicini di casa da due giorni non vedevano la Moioli e ieri pomeriggio, preoccupati, decidevano di andare a chiamarla; erano infatti convinti che fosse in casa. Nonostante i ripetuti richiami, non ottenevano risposta. Sentivano invece provenire dei lamenti.

Sul posto venivano chiamati gli agenti della questura che abbattevano la porta. La Moioli e il Piran, che giacevano sul letto, venivano trasportati all'ospedale e ricoverati. Mentre la Moioli è stata giudicata guaribile in cinque giorni, per il Piran la prognosi è riservata. A quanto risulta dai primi accertamenti, l'intossicazione sarebbe stata provocata da una stufa funzionante con una bombola a gas. E' comunque in corso un'inchiesta.

Oggi la prima riunione del 1966

La Borsa si riapre in fase positiva

L'indice azionario è a quota 73,13 ed anche il reddito fisso in netto progresso - Domani sul mercato 63 miliardi di obbligazioni OO. PP. 6 % già coperti in prenotazione - Solidità della lira

Milano, lunedì mattina.

Il mercato azionario nell'ultima settimana dell'anno ha mantenuto un contegno equilibrato, consolidando i forti guadagni precedenti. Il lavoro è stato intenso con scambi largamente superiori ai 2 milioni di titoli giornalieri dichiarati anche se non si sono raggiunte le punte delle infuocate sedute della seconda decade di dicembre. Operatori e clientela hanno allargato sempre più le loro iniziative puntando soprattutto su quei valori che non si erano ancora posti in particolare evidenza.

Nell'ottava scorsa il ruolo di protagonista è stato assunto dalla Fiat, richiesta, per imponenti quantitativi, a prezzi in continua tensione, mentre per gli alfieri delle scorse settimane, Edison, Montecatini ed Olivetti, si è assistito ad un proficuo lavoro di assestamento. Il movimento di rialzo, che, poco più di un mese fa, era iniziato su alcuni specifici valori, sta così assumendo un carattere molto più generale che ha portato a una rivalutazione complessiva di notevole importanza. Il mercato, nonostante i bruschi spostamenti di prezzo, ha conservato un discreto autocontrollo e a più riprese molti operatori hanno approfittato dei buoni margini conseguiti per alleggerire le loro posizioni.

La speculazione sembra in sostanza più prudente e meno impegnata che non nel rialzo dello scorso marzo; anche se nelle ultime due riunioni si è notato un aumento considerevole dell'attività nel settore dei premi con «dont» in netto rialzo, rilevante è stato pure il ruolo della ricoperture che per alcuni valori sono tuttora in corso. Per la cronaca l'iniziativa è rimasta quasi sempre ai compratori che hanno variato con molta frequenza i loro obbiettivi.

Frequenti sono stati i contrasti, ma l'assorbimento è stato facile e continuo anche nei momenti più delicati. Buoni progressi per i finanziari, con Centrale, Pirelli e C. e Generalfin in prima linea. In evidenza molti tessili, per i quali giocano a favore le migliorate prospettive congiunturali del settore. Brillanti anche gli immobiliari e alcuni elettrici. Richiesti i farmaceutici, diversi chimici ed i mercuriferi.

L'ultima settimana del '65 si è chiusa praticamente ai massimi, con un rialzo del 2,6% e l'indice a 73,13 rispetto al 71,22 del giorno 23 dicembre.

Sugli altri mercati internazionali l'interesse maggiore è sempre attratto da Wall Street, dove l'attività è molto sostenuta ed i prezzi oscillanti attorno ai livelli record. In Europa pochi affari, con fondo resistente a Francoforte, Zurigo e Londra; più debole Parigi.

Nel comparto del reddito fisso, nelle ultime riunioni della settimana si sono registrati significativi progressi tra i parastatali 6% e questo è di buon auspicio per l'operazione reimpiego che si svilupperà ai primi del nuovo anno. Domani martedì, com'è noto, verranno offerti al pubblico 63 miliardi di O.O.P.P. serie speciale 6% che sono già praticamente coperti in prenotazione.

Sempre buona la lira in campo internazionale e nulla di nuovo per l'oro.

r. c.

Il Capodanno di Jacqueline

La consorte del defunto presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, ha trascorso il Capodanno sulle nevi di Sun Valley con i figli Caroline e John jr. (Telefoto)

A Barzavu, nei monti dell'Azerbaigian

Un russo compie 160 anni ha avuto tre mogli e 23 figli

Sano come un pesce, non è mai ricorso ai medici - Dice: «Il segreto della longevità è lavorare sempre e vivere all'aria aperta» - Malgrado l'età, cavalca, spacca la legna, cammina nei boschi, cattura animali selvatici, beve vodka e fuma la pipa

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

E' noto che l'Azerbaigian, tanto sovietico che iraniano, è la regione del mondo dove più facile è vivere fino a superare il secolo. Ma il caso dell'azerbaigiano Shirali Muslimov stupefacente anche per un Paese dove gli ultracentenari non sono una grande rarità.

Shirali Muslimov, infatti, può di pieno diritto fregiarsi del titolo di campione del mondo di longevità perchè ha 160 anni di età ben documentabili a differenza di ciò che accade di solito quando si tratta di stabilire se qualcuno abbia davvero superato il secolo di vita.

Sano come un pesce il Mutualmuslimov dell'Azerbaigian sovietico continua a stupirsi quando medici gerontologhi provenienti da Mosca e da altre località dell'Unione Sovietica lo sottopongono ad accurate visite e gli fanno «un sacco di domande».

«Non sono mai ricorso da un medico in tutta la mia vita — *egli protesta* — e mi secca che ora che sto facendomi vecchio, i medici vengano da me».

L'ultracentenario ha riflettuto qualche giorno fa di entrare come ospite d'onore in un gerontocomio sul Mar Nero, dove potrebbe vivere agiatamente e senza dover lavorare. «Sto bene — *egli afferma* — nel mio villaggio (Barzavu, a quasi mille metri di altitudine) e la sola volta che sono ricorso al medico sono andato a Baku a trovare una sessantina di ciprioti. Ebbene: dopo due giorni mi sentivo sollevare e tutto quel trafilico mi faceva girare la testa».

A Barzavu il centenario sentenne montanaro va ancora in giro in sella al suo cavallo «Ne ho cinquanta — *egli dice* — più di quindici nella mia vita»), *va nei boschi a far legna ed a raccogliere mirtilli per le domestiche marmellate, dispone le trappole per prendere gli animali selvatici, spacca la legna per il fuoco.*

Egli si è sposato tre volte e la sua attuale consorte ha «solo» novanta anni, settanta meno di lui. Delle tre mogli Shirali Muslimov ha avuto ventitre figli dai quali ha avuto più di duecento nipoti.

Secondo il mantenuto il segreto di una lunga vita sta nel lavorare sempre, magari anche lavorare molto ma senza mai «farsi cattivo sangue se le cose vanno male», nel fare «una bella fumata con la moglie o qualcun'altro un paio di volte al mese per svelenarsi i nervi» *nel mangiare di gusto ma senza eccessi e soprattutto nel cominciare molto all'aria aperta senza paura del freddo.* «Fin più nato alla salute — *sostiene Shirali Muslimov* — il caldo dell'estate che il rigore dell'inverno».

Tutt'altro che astemio l'ultracentenario non ha mai rifiutato un bicchiere di vodka ma non ha mai esagerato. «Mi sono ubriacato — *egli afferma* — al massimo sette volte nella mia vita».

Secondo Shirali Muslimov ogni giorno bisogna consumare una buona porzione di ignoranza e d'altruismo non sono pochi i gerontologhi che sostengono la stessa cosa e da numerosi studi è risultato che proprio dove la ignoranza fa parte della normale alimentazione sono più numerosi i centenari.

Il centocinquantenne Mutualmuslimov di Barzavu fuma da quando aveva «più o meno venticinque anni», ma si è sempre astenuto alla pipa anche quando ha prestato servizio militare. «Pipa e tabacco forte» — *egli afferma* — vanno d'accordo e non fanno male».

Aline Mosby

Studente in ingegneria elettronica

Si getta dalla finestra alla vigilia della laurea

L'agghiacciante suicidio a Roma - Il giovane si è gettato nel vuoto da un'altezza di una ventina di metri - Forse temeva di non riuscire a superare uno degli ultimi esami

Roma, lunedì mattina.

Un giovane di ventotto anni, laureando in ingegneria elettronica, si è tolto la vita ieri mattina gettandosi dalla finestra della propria camera. Il suicida è lo studente Renato Di Giovanni, nativo di Napoli e figlio del prof. Giuseppe Di Giovanni, vice preside del liceo classico «Tasso». Mercoledì prossimo egli avrebbe dovuto sostenere uno degli ultimi esami prima della laurea ed il timore di non superarlo è stato forse all'origine del suo insano gesto.

Renato Di Giovanni era apparso nei giorni scorsi di umore normale. La sera dell'ultimo giorno dell'anno era andato a ballare insieme alla fidanzata ed era apparso allegro e sereno. Sembra tuttavia che soffrisse da tempo di un forte esaurimento nervoso, con il sospetto aggiunta la preoccupazione per l'esame da sostenere e per il quale probabilmente non si sentiva del tutto preparato.

La decisione di togliersi la vita deve essere stata improvvisa. Ieri mattina, verso le 7,30, appena svegliatosi, il giovane si è avvicinato alla finestra della sua camera da letto e spalancatala si è gettato nel vuoto da una altezza di una ventina di metri sfracellandosi nel cortile interno del palazzo al n. 241 di Viale Regina Margherita. La morte è stata istantanea.

r. s.

Tre compari truffano un contadino a Pinerolo

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) L'agricoltore Chiaffredo Saccotto, di 46 anni, da Garzigliana, mentre passeggiava in piazza Fontana era avvicinato da un giovanotto, che parlando francese gli riferiva l'indirizzo di un noto antiquario. Sopraggiungeva un secondo individuo, che diceva di conoscere l'antiquario, assente però dalla città trovandosi all'estero per lo stesso. Offriva i suoi servigi e il «francese», mostrandosi accorto, mostrò una scatoletta con due gemelli da polso con brillanti affermando che si trattava di un raro pezzo di antiquariato valutato 4 milioni. Interveniva un terzo passante, qualificandosi per gemmera abitante nella stessa piazza Fontana al numero 5, che proponeva di acquistare i gemelli per 2 milioni. L'altro però rifiutò l'assegno offertogli e si diresse alla stazione.

Tornato il «gemmera» con un fascio di banconote, il contadino e l'altro si offrirono di rintracciare il proprietario dei preziosi ma questi rifiutò di tornare indietro dicendo «Ne ho abbastanza di chiacchere ed aspetto qui, portatemi almeno un milione e vi do i brillanti». Il Saccotto disponeva di mezzo milione appena ed il compare propose di fare a metà e l'accompagnò a casa a ritirare «quattrini con i quali ottenne finalmente la sospirata somma.

Due gemelle nate in anni diversi

La signora Adriana Ronchi nell'ospedale civile di Brescia con le due gemelle Doris e Nicoletta nate la prima alle ore 23,57' del 31 dicembre e l'altra alle ore 00,01' del nuovo anno (Telefoto «Associated Press» e «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

La situazione delle Ferriere Ercole si è ulteriormente aggravata. I duecento operai tuttora dipendenti dall'azienda astigiana sono stati sospesi da stamane dal lavoro per un periodo imprecisato. Essi potranno beneficiare per i primi tre mesi della cassa integrazione. Un mese fa lo stabilimento di accieria e trafileria di corso Genova aveva già sospeso ottanta dipendenti.

L'attuale provvedimento ha provocato vivo fermento negli ambienti sindacali e si teme che in fonderia, una delle maggiori aziende nel settore della siderurgia locale, chiuda da un momento all'altro i battenti, con grave danno per l'economia astigiana. Oltre trecento famiglie di operai ed impiegati basano il loro sostentamento su salari e stipendi delle Ferriere Ercole.

L'industria, che è attualmente controllata da un commissario giudiziale nominato dal Tribunale, ha visto aggravarsi la sua situazione a causa degli accresciuti costi di produzione, dovuti all'aumento delle tariffe elettriche (+80 per cento) e al rinnovo del contratto di lavoro con un aumento dei salari di oltre il 40 per cento. Questi aumenti nel complesso hanno determinato un incremento dei costi di produzione del 15-17 per cento e ciò in concomitanza con il fenomeno, riscontrato anche in altri settori, della diminuzione dei prezzi di vendita determinata dalla netta ripresa.

Il passivo dell'azienda supera il miliardo. Le autorità locali si stanno interessando per risolvere la grave situazione. E' stata chiesta all'Imi (Istituto mobiliare italiano) la concessione di un prestito per risanare l'azienda. Una riunione fra i funzionari dell'Imi e i dirigenti dell'azienda astigiana avverrà domani martedì.

La Cisl ha indetto per sabato prossimo un convegno di parlamentari e di autorità allo scopo di esaminare il problema delle ferriere e di altri stabilimenti cittadini. In un suo comunicato la Cisl afferma che per Asti la gravità del problema occupazionale che si va profilando è di un'importanza senza precedenti e costituisce motivo quanto mai responsabile di lutti per investire su interventi in tutte le direzioni, onde reperire seri e concreti rimedi per scongiurare l'irreparabile».

Durante il 1965 sono state dichiarate fallite nella nostra provincia otto aziende industriali e sedici aziende commerciali. In questi giorni quattro fornaci per laterizi hanno licenziato oltre centocinquanta dipendenti, mentre nel settore metallurgico sono stati sospesi un centinaio di operai.

v. m.

La fonderia ha oltre un miliardo di passivo e scarse commesse

Sospesi dal lavoro i 200 operai delle ferriere Ercole di Asti

Chiesto un mutuo all'Imi per risanare l'azienda in stato di dissesto

Oscuro episodio ieri notte a Novara

Tentano di ucciderlo sparandogli da un'auto

La vittima è un autotrasportatore di origine siciliana - E' stato colpito alla mano sinistra - Forse conosce chi ha attentato alla sua vita - Nei giorni scorsi sarebbe stato minacciato - La versione del ferito non concorda con le prime indagini della polizia - Il giovane piantonato all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

La squadra mobile della questura sta indagando su un oscuro episodio che potrebbe configurare il reato di tentato omicidio. La vittima del grave episodio, Umberto Zinni, di 39 anni, ha fatta sinora una versione poco convincente. Ricoverato poco dopo la mezzanotte di sabato all'Ospedale Maggiore, presentava una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra, con ritenzione del proiettile. Interrogato, raccontava che mentre stava avvicinandosi al suo camioncino parcheggiato sul lungoviale Quintino Sella, da un'autovettura che lentamente lo stava seguendo si è sparata una mano che impugnava una pistola. Dall'arma è partito un colpo che lo ha raggiunto alla mano.

Lo Zinni, un giovane di origine siciliana, coniugato e padre di una bambina, risiede in via Cerutti 7 da circa due mesi e fa l'autotrasportatore in proprio. Prima abitava a Trecate, dove aveva avuto a quanto pare un vivace scontro con un socio in affari. Nei giorni scorsi pare fosse stato minacciato non si sa da chi e per quale motivo. La versione che dà lo Zinni è tale da insospettire l'inspettore che il ferito conosca probabilmente chi gli ha sparato, ma non vuole rivelarlo o per paura o per altri motivi.

Ad avvalorare questo sospetto da parte della polizia sta il fatto che il proiettile penetrato nella mano è di piccolo calibro, forse un 6,35. Per la natura stessa dell'arma che lo ha esploso, il colpo deve essere stato sparato da distanza ravvicinata per cui lo Zinni indubbiamente ha visto chi ha fatto fuoco. Anche i dettagli che il ferito ha fornito ai funzionari della questura intorno all'episodio centrale, non concordano con le prime indagini. Lo Zinni ha raccontato di essere stato in una pizzeria del centro con la moglie e che una volta rincasato, verso le 23,30, è di nuovo uscito da solo per andare a giocare al Totocalcio. E' stato al ritorno che ha avuto la sensazione di essere seguito; tuttavia, prima di voltarsi in via Cerutti, si è fermato sul balconcino per controllare se le portiere del suo camioncino fossero chiuse.

E' stato in quel mentre che è stato fatto segno al colpo di pistola. Sempre secondo il racconto, benchè ferito in modo al sarebbe recato in corso Risorgimento, percorrendo a piedi quasi un chilometro, per raccontare tutto ad un amico. Costui, sempre a piedi, lo avrebbe riaccompagnato sino all'ballatoio Quintino Sella e ed entrambi, lo ha poi portato all'Ospedale Maggiore. Quella persona amica della Zinni sarebbe non è stato rintracciato, ma sul posto dove il ferito ha raccontato di essere stato colpito non è stata trovata la benchè minima traccia di sangue.

La polizia avrebbe già sospetto dove effettivamente avvenne la sparatoria e ritiene anche di conoscere il movente del tentato omicidio ma per ora mantiene il massimo riserbo. In ospedale nessuno, per ordine dell'autorità giudiziaria non può avvicinare lo Zinni anche la moglie che è andata per farsi visita è stata allontanata e ha dovuto lasciare ad un agente l'indumenti che aveva portato per il marito.

Piero Barbè

Oggi a Cuneo i funerali del prof. Leonardo Ferrero

Era preside della Facoltà di lettere a Trieste

Cuneo, lunedì mattina.

Si svolgono questa mattina alle 9, partendo dalla cappella del cimitero San Tommaso di via Statuto, i funerali del prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, deceduto la sera del 31 dicembre scorso nella città giuliana, dove risiedeva da anni. La morte del prof. Ferrero è stata provocata da infarto cardiaco.

La scomparsa era nato nella nostra città cinquanta anni fa e qui godeva di profonda stima e larga simpatia. Amico fedele di Duccio Galimberti, fu al suo fianco nella storica discesa del 26 luglio 1943, quando Duccio invitò gli italiani a prendere le armi contro il nazismo, e quindi a Madonna dei Colletti di Valdieri, fu fra i fondatori, il 9 settembre, di «Italia Libera», la prima banda partigiana del Piemonte. Durante la lotta di Liberazione fu ispettore del comando generale delle formazioni G. L. e per nove mesi venne ricercato dai tedeschi, alle «Nuove» di Torino. Dopo la guerra ricoprì per qualche tempo la carica di segretario provinciale del partito di azione e quindi, entrato nell'insegnamento, fu professore in un liceo di Torino; infine divenne preside all'Università di Trieste, per la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Stravaganze di protettrici degli animali

Due signore inglesi a Venezia per «salvare» i gatti derelitti

Cureranno quelli malati, uccideranno gli incurabili, imporranno ai prolifici il controllo delle nascite - Cento lire per ogni felino consegnato a loro - Le due donne vorrebbero anche costruire un crematorio per questi animali

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Due signore inglesi partiranno nei prossimi giorni alla volta di Venezia per compiervi una simpatica missione umanitaria, che potrebbe ben essere chiamata «operazione gatti». L'amazzone miss Muriel Raymonde Hawkins, di Hull, nella contea del Sussex, sul Canale, e mrs. Helena Sanders, di Truro, nella Cornovaglia, alla estremità occidentale dell'Inghilterra, desiderano porre fine «alle sevizie e ai dolori» di alcune centinaia o migliaia di felini — ignari della propria infelicità — della città lagunare.

Persuase che i gatti di Venezia siano in numero eccessivo, e perciò trascinino una misera esistenza, a maggior ragione di fame e privazioni, esse hanno deciso di «eliminare» i condannati a morte, curare i curabili, e castrare i prolifici, per assicurare «alla normalità dei poveri animali» la pace e il benessere a cui hanno diritto. A questo scopo hanno raccolto 250 sterline, pari a un milione trecentomila lire, versate in parte dalla «Lega britannica per la protezione degli animali» di cui mrs. Sanders è un dirigente regionale, e in parte da privati. Per ogni felino portato alle due signore, i ripugnanti cerberi riceveranno cento lire; e poi contano di costruire «un crematorio» per gatti.

Abbiamo parlato ieri sera al telefono con Mrs Sanders, in quale trascorre a Venezia quasi tutte le sue villeggiature, e cercavamo «la materia» del pezzo. «Amo l'Italia, gli italiani e soprattutto i veneziani — ci ha detto — ma le mie vacanze sono state spesso rovinate dalla vista di gatti magrissimi, spaurti, morbosi, taluni dei quali affogavano nei canali tra l'indifferenza generale. Scrissi a questo proposito qualche mese fa, un articolo sul periodico Il Gatto. Mi giunsero subito dopo molte lettere di persone che, a Venezia, avevano assistito ed erano state profondamente turbate da identici spettacoli».

Si mise allora in contatto con me miss Raymonde Hawkins, che è una benemerita dei gatti e ha fondato rifugi per loro in tutto il mondo: nella sua casa di Hallands ha un centro di salvataggio e di cura per i felini derelitti. «Fu entusiasta — continua Mrs. Sanders — del mio progetto; essa sarà il capo della spedizione, data la sua cattolissima esperienza, io le farò da interprete, parlo un po' d'italiano».

Abbiamo citato a Mrs. Sanders un articolo del settimanale People, in cui si metteva in ridicolo e Miss Raymonde Hawkins «in fiera brachicefala in pelliccia, e non all'esterno, e ai cuscini umani e non animali» e in cui le si ammoniva che «sarebbero incontrate la giusta ostilità dei veneziani».

«Vorrei precisare — ci ha risposto Mrs Sanders — che non andiamo a Venezia per sterminare tutti i gatti. Uno di questi felini può avere fino duemila figli: mi capirete che, per così dire, un "boom" nella loro popolazione, ed eliminare contemporaneamente le assenti e incompetenti cattivi. Un veterinario, il dott. Valletti, ha promesso che ci aiuterà».

Ed il merito dell'eccentrica missionaria, che vuol pensi di tutto ciò? «Non può venire con noi — ha risposto la signora — perchè deve restare a casa a guardare il suo cane».

Ennio Caretto

Un facchino di Bergamo vince circa 7 milioni al Toto

Bergamo, lunedì mattina.

(g.c.) Dopo quello della settimana scorsa, un altro «tredici» è stato totalizzato ieri nel Bergamasco. Il 26 dicembre, come si ricorderà, oltre 233 milioni erano piovuti sull'operaio Rocco Miniti, in vacanza a Villa d'Almè. Ieri l'emmontante della vincita è stato assai più esiguo: sei milioni e 340 mila lire, che sono comunque giunti graditissimi ad un facchino della stazione ferroviaria, Giovanni Riva, di 60 anni, residente in via Bartolomeo Capitanio, sposato senza figli.

Ferito a colpi di lupara da un parente a Monreale

Palermo, lunedì mattina.

Il trentottenne Salvatore Ferraro, abitante a Monreale, è stato ferito con un colpo di fucile caricato a lupara mentre si trovava in contrada «Cinciullo», in un terreno del cognato. I pallettoni, sparati da breve distanza, lo hanno raggiunto al fianco sinistro. Ricoverato all'ospedale della Feliciazza, lo sventurato è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Agli agenti della Squadra Mobile il Ferraro ha dichiarato di essere uscito con un fucile da caccia mentre si trovava nel suburbio di campagna del cognato; allora è uscito all'aperto e si è diretto verso il campo; qui si è visto dinnanzi Salvatore Novelle, un suo lontano parente, che ha subito sparato contro di lui. La vittima non ha voluto aggiungere altro, nè tantomeno ha voluto spiegare i motivi che avrebbero spinto il parente ad attentare alla sua vita.

I carabinieri qualche ora dopo sono riusciti ad arrestare il presunto aggressore. Sul grave episodio, che a quanto sembra presenta alcuni lati oscuri, è ora in corso un'inchiesta.

BREDO
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TORINO
Informa la Spettabile Clientela di avere aperto una
NUOVA STAZIONE DI SERVIZIO ESSO in TORINO
Corso Unione Sovietica n. 654
(Ponte Sangone - Strada per il Bastiere)
Per la distribuzione di carburanti, lubrificanti e accessori della ESSO STANDARD ITALIANA S.p.a.
Esso
LAVAGGIO E INGRASSAGGIO AUTOVETTURE
OFFICINA ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA

SCHAUB-LORENZ
RADIO - FONO - TELEVISORI
Distributrice:
TELE-DEMAR s.r.l.
Via Bobbio 14 - TORINO - Telef. 33.90.40

BERGALLO-ARESE
«CASA DEL SOFA'»

CORSO CASALE, 98 VIA DI NANNI, 2 TORINO
DIVANI
POLTRONE
SALOTTI
Presenta il nuovo divano-letto S. 63 divertito trasformabile in letto grande, occupa in lunghezza solo cm. 1,35 ed arriva il letto di cm. 2. A Torino presso la costruttrice BERGALLO-ARESE e in tutta Italia presso i migliori rivenditori.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Scelte ventisei canzoni per il 27 gennaio

Rascel e Gaber esclusi al 16° festival di Sanremo

I loro motivi bocciati con quelli di Bindi e Ruccione - I primi accoppiamenti

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

C'è voluto assai più tempo di quanto non si pensasse per scegliere, fra le 35 canzoni uscite da una prima cernita, quelle per il 16° Festival. La Commissione di lettura ci è trovata davanti a ottimi motivi, la selezione è stata laboriosa e l'Aia, organizzatrice del Festival, ha deciso di portarle a 26, anziché a 24, i motivi partecipanti.

Tredici saranno quindi le canzoni eseguite la sera del 27 gennaio, 13 la sera del 28; in entrambe le serate le giurie sceglieranno 6 canzoni, più una selezionata ulteriormente fra le 7 escluse. La sera del 29 saranno quindi presentate 14 canzoni, tra le quali verrà designata la vincente del 16° Festival. Ecco in ordine alfabetico i titoli delle 26 canzoni, con i relativi autori della musica e delle parole:

1. *Adesso sì*, di Endrigo; 2. *A la buena de Dios*, di Malgoni-Pallavi; 3. *Così come viene*, di Leoni-Pallavicini; 4. *Dio come ti amo!*, di Modugno; 5. *Dipendesse da me*, di Pattacini-Pallavicini; 6. *Il ragazzo della via Gluck*, di Celentano-Beretta-Del Prete; 7. *In un fiore*, di Donida-Mogol; 8. *Io non posso crederti*, di Marchetti-Sanjust; 9. *Io ti amo*, di Fallabrino-Maggi; 10. *Io ti darò di più*, di Remigi-Testa; 11. *La carta vincente*, di Gino Paoli; 12. *Lei notte dell'addio*, di Diverio-Testa; 13. *Lei mi aspetta*, di Baldan Bembo-Pallavicini;

14. *Mai, mai, mai Valentina*, di Colonnello-Testa; 15. *Nessuno di voi*, di Kramer-Pallavicini; 16. *Nessuno mi può giudicare*, di Pace-Panzeri-Beretta-Del Prete; 17. *Poff... Bum*, di Reverberi-Bardotti; 18. *Parlami di te*, di Vianello-Pallavicini; 19. *Per questo voglio te*, di De Ponti-Mogol; 20. *Quando vada sulla riva*, di Pagano-Maresca; 21. *Questa volta*, di Satti-Mogol; 22. *Se questo ballo non finisse mai*, di Mascoli-Pallavicini; 23. *Se io non fossi qui*, di C. A. Rossi-Marisa Terzi; 24. *Una casa in cima al mondo*, di Donaggio-Pallavicini; 25. *Una rosa da Vienna*, di Guarnieri-Bruno Lauzi; 26. *Un giorno tu mi cercherai*, di Campanino.

Fra i principali esclusi sono Rascel, Bindi, Gaber, Ruccione, Vian. L'abbinamento delle canzoni con i loro interpreti verrà comunicato appena deciso. Da qualche indiscrezione sembra che Milva interpreterà *Nessuno di voi*, che verrà ripetuta dal francese Richard Anthony. Bobby Solo canterà *Questa volta* e Lucio Dalla *Paff... Bum*; queste due canzoni sarebbero ripetute dagli Yardbirds. La coppia Donaggio-Villa canterebbe *Una casa in cima al mondo*; Plinio Maggi e Pat Boone *Io ti amo*; Pat Boone con Caterina Caselli *Mai, mai, mai Valentina*. Si parla dell'americano sulla cresta dell'onda P. J. Proby per la canzone *Per questo voglio te*, in coppia con Di Stefano; dei Minstrels e dei Ribelli per *A la buena de Dios*; Modugno avrà come alternativa Gigliola Cinquetti per *Dio come ti amo!* Ma sono notizie ancora ufficiose

m. r.

Brindisi sulle nevi di Mégève

Il cantante Marcel Amont, fidanzato di una bella Kessler, brinda al nuovo anno a Megève con la bella moglie del compositore Francis Lopez (Telefoto)

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti settore La Stampa via Roma, 80 - telefono 33.01.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole».
Carignano: ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «La colpa è sempre del diavolo».
Teatro Gobetti: stasera riposo. Domani ore 21,15 Paolo Poli presenta «Un milione». Ultimi giorni.
Ridotto del Romano: riposo.

Alcione: Riv. M. Carotenuto: 16,15, 21,15.
Matisi: Rivista Ferrero. Orario 16,15, 21,30.

Pal. Ghiaccio 9-12, 15-19, 21-23.

TEATRO ALFIERI
CONTINUA
lo strepitoso successo di
Carlo Dapporto
in
L'ONOREVOLE

TEATRO STABILE - TORINO
Via Rossini 8 - tel. 877.787
SI PRENOTA
ARRIVA L'UOMO DEL GHIACCIO
di O'Neill - regia L. Squarzina
Sdir. Teatro Stabile Genova, con
Tino BUAZZELLI - Ernesto CALINDRI
Ivo GARRANI - Marie SCACCIA
al Carignano dal 13 al 30

Al Bagatelle, Cavoretto 7, t. 678.978. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio d'Andrì, cantano Tony Frent - Zuzu et Ruby. **Gay Sala:** riposo. **Gaudia:** 16,30 danze; 21 riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio, Valentino, «Alla Taverna del Camino»,** Tony Stella ed i Jo. **Whisky Notte,** 687.563: i 4 Samurai.

Abat-jour (Sacchi 28, 341.035): 21. **Al Bagatelle,** Cavoretto 7, 678.978: Musica per sognare - Sala relax. **Club 84:** riposo. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.738): 21. **Lido** (Moncal. 422, 697.018): 21. **Los Amigos,** Un. Sov. 511, 341.087. **Scotch Whisky,** Volta 5, 543.713: 21. **Ville Gay:** riposo. **Whisky Notte,** 687.563: i 4 Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mattiozzi 48): Catalogo generale - Stampe originali antiche moderne. Disegni, 10 - 12; 16 - 20. **Bolaffi** (Bolaffi 15): esp. M. Brandi. **Circolo degli Artisti** (c. Bogino 9): 105ª Esposizione Annuale. Orario: 17 - 19,30. **Galleria Galatea** (v. Viotti 9): dipinti e disegni di maestri contemporanei. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - bic coll. dipinti. Dr. 10 - 12; 16 - 20. **La Bussola** (v. Po 9): «Linoleum e ceramiche di Picasso» «Opere di grafica contemporanea». 10-12; 15-20. **Martano** (p. Carlo Felice 18): Smalti d'arte della Comunità Artistica.

Museo Nazionale del Cinema: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Menage all'italiana» U. Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Rossana Power e Anna Mollo. Vietato ai 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Astor:** «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, S. Koscina, V. Lisi, A. Magnani, N. Manfredi, A. Sordi, tecn. scope. Vietato min. anni 14. **Corso:** «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, tecn. panavision. Orario oggi, domani e domenica: 12,40; 14,50; 17,20; 19,40; 22,30. **Cristallo:** «L'affare Blindfold» Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision. **Doria:** «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio», Stan Laurel, Oliver Hardy. **Ideal:** «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, esman. scope. **Lux:** «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, carimmcolor. **Nazionale:** «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, tecn. scope. Inizio film: 14,35; 17,10; 19,30. Ultimo 22,30. **Ronda:** «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision. **Romano:** «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, tec. sc. Vist. 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. **Vittoria:** «La grande corsa» Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,13; 16,05; 18,05; 22.

Ariston «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor. **Arlecchino:** «Casanova '70» M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, in eastmancolor. **Augustus:** «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor. **Capitol:** «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, D. Van Dyke, col. Ultimo 22. **Metropol:** «Due marines e un generale» F. Franchi, C. Ingrassia, B. Keaton, scope, technicolor.

Torino: «La decima vittima» Marcello Mastroianni, Ursula Andress. **Alessandra:** «50.000 sterline per tradire» C. Robertson, J. Hawkins, tec. **Fiamma:** «50.000 sterline per tradire» Cliff Robertson, J. Hawkins, techn. **Fiamma:** «Zorba il greco» scope, Anthony Quinn, Irene Papas. **Gioiello** (v. C. Colombo 31, telefono 500.760): «La donna scimmia» U. Tognazzi, A. Girardot. **Vittorio** 14. **Hollywood** (tel. 851.904): «Asso di picche, operazione controspionaggio» George Ardisson, tec. sc. 1ª visione Torino. Ult. 22,30. Vietato anni 14. **La Perla:** «Asso di picche, operazione controspionaggio» col., George Ardisson, Lena Von Marlana. **Matisi:** «Ferrero anno zero» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Una rosa quella». Vietato 18. **Massimo:** «Stalag» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, techn. scope. **Orfeo:** «Asso di picche, operazione controspionaggio» G. Ardisson, L. Von Marlana, H. Chanel, technic. scope, 1ª visione assoluta Torino. **Principe:** «Asso di picche, operazione controspionaggio» col., G. Ardisson, Lena Von Marlana. **Statuto:** «Stalag» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, tec. sc. Ult. 22,10.

Adriano: «I Don Giovanni della Costa Azzurra» C. Jurgens, A. Strosberg, T. Murgia, techn. **Alcione:** «5000 dollari sull'asso» R. Wood, techn. Rivista M. Carotenuto. Orario 16,15-21,15. **Algi:** «Ora disperata» Humphey Bogart, M. Scott. **Regina:** «Ultima notte a Warlock» H. Fonda, A. Quinn, Widmark, tec.

Centrale: «I 2 pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia, Abert. 14. **Milano:** «La traccia avvelenata» tec. J. Barry, G. Santos e «I giganti del mare» col. Cooper, Heston. Ap. 10. **Olimpia:** «Cavalieri della tavola rotonda» tecnicolor. **Po:** «La rivolta del pretoriani» tech. Richard Harrison. **P. Nuovo:** «Pirati del 7 mari» tech. J. Payne, D. Reed e «Una scapola in Paradiso» tec. Hose, Turner. Ap. 10. **S. Felice:** «Duello infernale» con Rod Cameron.

Esperia: «5000 dollari sull'asso» tec. R. Wood, F. Sancho. **Glerdinon:** «Per un pugno di diamanti» Pierre Brice, techn. scope. **Miralfiori:** «Agente 077 dall'Oriente con furore», tecnicolor. **Vinzaglio:** «Il colonnello Von Ryan» sc. techn. F. Sinatra, T. Howard; seguo «Tom e Jerry» techn.

Ancona (v. Frejus 27, t. 331.748): «5 per la gloria» Stewart Granger, Rai Vallone, techn. **Ulisse:** «Asso di picche, operazione controspionaggio» techn. scope, G. Ardisson, H. Chanel, L. Von Marlana. Prima visione assoluta Torino. **Nuovo:** «D'Artagnan e i 3 Moschettieri» tec. sc. F. Lamas, G. Milland. **S. Paolo:** «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, techn.

Artisti: «A 008 missione Hong Kong» S. Granger, R. Schiaffino, col. **Belgio:** «Zorlan lo sterminatore». **Corallo:** «Spionaggio a Washington» col. Robert Waughn (Mister Solo). **Eridano:** «Prima vittoria» John Wayne, Kirk Douglas, scope. **Ozanam:** «007 licenza di uccidere». **V. Venetoz:** «008 operazione sterminio» technicolor, scope.

Astra: «Il compagno Don Camillo» Gino Cervi, Fernandel. **Bernini:** «I cavalieri della tavola rotonda» tec. Taylor, Gardner, Ferrer. **Cinzano:** «Duello nel Texas» Harrison, tec. s. «Viaggio 7ª pianeta» col. **Ellsar:** «L'asso nella manica». **Massaua:** «I 4 volti della vendetta» L. Barker, A. Smyrner, sc. col. **Odeon:** «Il mostro e la vergine» William Sylvester, B. Mahyday. **Star:** «I magnifici Brutos del West» technicolor, scope.

Adua: «Se non avessi più tre» Gianni Morandi, Laura Efrikian. **Aurora:** «Vendicatore mascherato», colori. **Orassia:** «Colpo grosso a Colpo Bridge» technicolor. **Majestic:** «Quella strana sentimento». **Nardi:** «Minnesota Clay» technicolor, Cameron Mitchell. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «Quei temerari sulle macchine volanti»: Alberto Sordi, S. Whitman, techn. **Palermo:** «Operazione Kohlmeise montagna di luce» col. R. Harrison. **Sociale:** «Agente 077 dall'Oriente con furore» col. F. Sancho. **Zenit:** oggi chiuso. Domani «Gli invincibili».

Cabiria: «Indomabili dell'Arizona» Glenn Ford, H. Fonda, colori. **Colosseo:** «Asso di picche, operazione controspionaggio» D. Ardisson, L. Von Marlana, techn. scope. **Continentale:** «La sfida dei due volti» R. Vaughn, S. Berger, McCallum, col. **Fiera:** «Soldati e caporali» Franco Franchi, Cicio Ingrassia. **Ghigo:** «La grande battaglia di Sebastopoli» A. M. Nicoletti, M. Borgese. **Italia:** «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Grangio. **Madamoi:** «Figlio di Tarzan» e «Topazzi e la minaccia» Vianello. **Piemonte:** «Un dollaro bucato» Montgomery Wood, E. Stewart, colori. **S. Carlo:** «Shenandoah la valle dell'onore» J. Stewart, P. Wayne, col. **Sibelle:** «Il mondo del sesalino» scope, techn. Gianna Maria Canale, Ap. 15.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, eccezionalmente sino alle 20,45.

Eleganze alla casa

Porte pieghevoli Dicisette scorrevoli, pieghevoli. Tipi con rivestimenti lavabili per cucine, spogliatoi, ripostigli, bagni, camere bambini, disimpegni, sale d'attesa, uffici, negozi, ristoranti ecc. Tipi con rivestimenti in pregiati tessuti antimacchia per soggiorni, sale, salotti, ingressi ecc. Misure e rivestimenti a richiesta. Ditta Sorcinus e Schuitz, Torino, via Rogeri 23 (quasi angolo corso Francia 19 bis), telefoni 781-471, 744-781.

Sciatori

da Molnari trovate tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportiva. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 8, telefono 550-284.

Rate, senza cambiali

Fart - Piazza Adriano 15 (lato via Paolini), tessuti, confezioni, maglierie, pellitterie, calzature, orologerie, foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto.

Le TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

577-375. Bertazzi Ortes invia a il tecnico subito» e vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.

Confezioni Abel

Vi vesle elegantemente Lebole via Santa Teresa 5/D, piazza Adriano 15/A ang. via Paolini.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(superficiali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G. E. M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 558-705; Alessandria, via Migliara 18, t. 21-37.

SUCCESSO AL CINEMA
AMBROSIO

...un uomo incontra una donna, l'ama, la sposa, si innamora di una seconda, divorzia dalla prima e si risposa. Questo in tutte le parti del mondo. Ma in Italia, dove il divorzio non esiste? Come fa un italiano, stanco di sua moglie, innamorato di un'altra e poi di un'altra ancora, a sposare la seconda, la terza, la quarta, senza liberarsi dalla prima?... ve lo dirà...

DINO DE LAURENTIIS presenta

UGO TOGNAZZI
MENAGE ALL'ITALIANA
MARIA GRAZIA BUCCELLA DALIDA'
con la POWER ANNA MOLTO
REGIA DI FRANCO INDOVINA
IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI 6570 ANNI

ASTOR
STREPITOSO SUCCESSO!

Un film di NANNI LOY
MADE IN ITALY
Quasi natural.

Nuovo Fortino VIA CIGNA 47 TELEF. 46.66.60
ALBERTO SORDI - STUART WHITMAN
Quei temerari sulle macchine volanti
COLORE DE LUXE

i lunedì del **GIOIELLO**
IL CAPOLAVORO DI M. FERRERI
LA DONNA SCIMMIA
UGO TOGNAZZI - ANNIE GIRARDOT

STASERA ALLA TV

Attualità sul Primo, cinema sul Secondo

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: **La tv dei ragazzi** (Un film - Un documentario)
18 —: **Telegiornale**, prima edizione della sera - Lotto.
19,15: **Segnalibro**, programma settimanale.
19,55: **Sport - Cronache italiane - Il tempo.**
20,30: **Telegiornale**, seconda edizione della sera.
21 —: **TV 7** - Settimanale televisivo.
22 —: **Don Chisciotte**, dal romanzo di Cervantes (IX)
22,30: **Concerto sinfonico** (Haydn e Mozart).
23,10: **Telegiornale**, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Sposa di giorno, ladra di notte**, film.
22,55: **Otto anni di Comunità europea.**

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Niente favoritismi, telefilm - 20,45: Rosa d'oro di Montreux: «Ballade», varietà musicale - 21,30: Meridiana, informazioni culturali - 22,20: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Galleria di Almanacco - 19,35: Chi è Gesù - 19,55: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Avventura in Brasile, film - 22,40: L'Approdo - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, settimanale sportivo - 22: Canzoni d'inverno, spettacolo musicale.

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 60.466 - 651.957

Le telecamere in un paese amministrato dalle donne

Un servizio di «Tv 7» sull'altipiano di Asiago - «Sposa di giorno, ladra di notte», film giallo-rosa inglese

Un arguto e sereno servizio di Tv 7 dovrebbe essere stasera quello realizzato da Sergio Valentini a Rotzo, un paesino dell'altopiano di Asiago, dove governano le donne.

Proprio così: tengono l'amministrazione comunale di Rotzo, sindaco e assessori in gonnella, poiché alle ultime elezioni amministrative gli uomini non riuscirono ad accordarsi per proporre una lista delle loro candidature. Allora, le donne presero in mano la situazione comunale e si presentarono, nel numero prescritto, candidate, ricevendo poi i voti di tutte le altre donne del paese e di tutti gli uomini, loro mariti.

Il sindaco di Rotzo è la insegnante elementare Carla Slaviero e alle sono le donne assessori che formano la Giunta.

* * *

Alle 22 seguirà la nona puntata di Don Chisciotte protagonista l'attore Joseph Meinrad.

* * *

Andrà in onda alle ore 22,30 un Concerto Sinfonico diretto da Francesco Mander, con la partecipazione dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli e della pianista Marisa Tassini. In programma: la Sinfonia n. 88 in fa maggiore di Haydn, e il Concerto n. 15 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, di Mozart.

* * *

Un film giallo-rosa inglese del 1958. Sposa di giorno, ladra di notte, diretto da Ralph Smart e interpretato da Peggy Cummings, protagonista, sarà trasmesso stasera sul Secondo Canale.

Un agente investigatore fluviale, Terence Wischo, è trattato con molta freddezza, e con qualche ostilità, dalla direzione e dai clienti di un grande albergo di Montecarlo, dove un giorno arriva un anziano signore, accompagnato da una ragazza che desta l'interesse di Terence. Costui resta stupefatto quando scopre che si tratta di due sposi in viaggio di nozze.

Il giorno dopo si apprende che la sposina, Clara, è stata abbandonata dal maturo sposino, Victor, il quale è fuggito portando via con sé tutti i risparmi di lei. Allora gli ospiti dell'albergo fanno una sottoscrizione in favore della giovane, e Terence le offre denaro e ufficio. Il giorno seguente anche la ragazza scompare e la polizia è in cerca del vecchio farfante e della sua graziosa compiice.

A Nizza l'anziano Victor — che è in realtà un noto truffatore, con Clara, che è sua figlia — organizza una nuova truffa, ma il piano fallisce. Clara, rimasta sola in albergo, si trova faccia a faccia con Terence, che la seguito le loro tracce: i due litigano, ma presto fanno la pace e si sposano. Victor ricompare in albergo per congratularsi con gli sposi e, al sopraggiungere della polizia, ricorre a un'ultima astuzia onde permettere a sua figlia Clara di fuggire, mentre egli trascorrerà un anno di vacanze nella prigione di Montecarlo.

Gianni Morandi a Napoli travolto dalle ammiratrici

Napoli, lunedì mattina.

Di un drammatico fuori-programma è rimasto vittima Gianni Morandi. Durante uno spettacolo al teatro Diana, dove il popolare cantante si esibiva con Laura Efrikian e Romano Mussolini, una fanciulla sui tredici anni, fuggita parte di un gruppo di giovanissime ammiratrici, si è avventata al palcoscenico e tendendo la mano al cantante come per un saluto, lo ha tirato giù.

Morandi è caduto su altre due fanciulle, fortunate leggermente, mentre in platea si scatenava il fanatismo: schiere di ammiratrici si lanciavano sul loro idolo sommergendolo. Quando il cantante, in soccorso del quale erano intervenute le «maschere» del teatro, ha potuto risalire sul palcoscenico, era senza cravatta e aveva gli abiti lacerati.

Prima di lasciare il teatro, Gianni Morandi ha dichiarato: «Per la prima volta nella mia vita ho avuto paura».

LA DOMENICA TELEVISIVA

Copperfield crescendo è diventato più vivace

La seconda puntata del nuovo romanzo sceneggiato tratto da «David Copperfield» ha tolto di mezzo, in gran parte, le perplessità suscitate all'esordio. Temevamo di trovarci di fronte ad un drammone larcinoso, mólto vicino ad un grosso fumetto. Non è così. Dopo un inizio difficile, la «partenza» è sciolta, scorre rapido, è vivace, spesso divertente e ben chiara è l'intenzione del riduttore-regista, Anton Giulio Majano, di portare sul video quanto più è possibile dell'humour delle pagine di Dickens. Spesso con buoni risultati.

Senza essere nulla di eccezionale e con alcune delle soggezioni romantiche e degli eccessi di gusto che sono gli aspetti meno felici del celebre romanzo di quale, comunque, nella sua essenza reale vivido e vivo anche oggi, questo «Copperfield» televisivo nel complesso è piacevole. Oltre alla buona ricostruzione degli ambienti, giova alla sua riuscita l'ottimo «cast» di taluni attori, come Carlo Romano, Wanda Capodaglio, la Terrieri, cameriereamo nani bene i loro personaggi. Roberto Chevalier, David piccolo, merita un elogio poiché non ha nulla di falso né di «cherchevole», due dei peggiori difetti, in genere, degli attori bambini.

La puntata di ieri, iniziata con l'incarcerazione del buon Micawber, ci ha mostrato il giovane Copperfield solo, alle prese con un duro lavoro; derubato di tutti i suoi averi; in marcia per giorni e notti, verso Dover dove, finalmente giunto, è ospitato amorevolmente dalla burbera zia Betsy. David ancora durante gli anni di studio a Canterbury; nei suoi incontri con la piccola Agnese e con i Micawber, fuori di prigione e sempre strambi; David alle soglie della giovinezza e del primo segno d'amore. Anna Maria Guarnieri e Giancarlo Giannini saranno Agnese e David adulti: hanno fatto appena la loro apparizione. Il vedremo la prossima settimana.

* * *

Sul «secondo», oltre ad un pomeriggio pratese con il concerto di Brandetti-Michelangeli, due rubriche dopo cena: un tramboo di modesto livello, ma non indegno di essere seguito.

La prima, «Le nostre serate» di Gaber, era iniziata con qualche protesa di lungoi grazie anche al successo che questo cantante ha sempre avuto sul video. Se questa volta non è possibile dire ch'egli abbia fatto centro, tuttavia il suo modo disinvolto e semplice di presentarsi, parecchie belle canzoni e numerosi ospiti d'onore (da Mario Laforêt ad Annie Girardot, da Bonucci a Renata Mauro), gli hanno procurato il favore e la simpatia del pubblico.

* * *

Il secondo spettacolo era un documentario di Reichenbach, il regista di «L'America vista da un francese». Naturalia in margine della provincia francese, dalla Francia dei pasti e dei contadini. Il titolo: «La dolcezza del villaggio» indica da sé con quale garbo e discrezione l'autore abbia fatto lavorare la propria macchina da presa. Una piccola cosa di gusto in cui unica nota stonata era un verboso commentatore.

m. a.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 3 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m.f. I). — Ore 6,35: Corso di lingua francese - 7: Giornale - Almanacco - Musiche del mattino - 8: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Intermezzo - 9,05: Cose nostre - 9,10: Pagine di musica.

Ore 9,40: 1868 nasce la macchina da cucire - 9,45: Canzoni - 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Cronaca minima - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Edvard Grieg - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13: Giornale - 13,20: Nuova leva - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Storie di tanti paesi: Una strana protesta - 16,30: Parliamo di musica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,35: Ribalta d'intrecciano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Un filo di luna - 18,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,35: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Gre-a Zermani e del baritono Luigi Quilico - 22,30: L'approdo - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 287,5, Torino m.f. II). — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,35: Buon viaggio - 9,30: Notizie - 9,35: Il giornalino - 10,30: Notizie - 10,40: Canzoni.

Ore 11: Il mondo di lui - 11,05: Buonumore in musica - 11,25: Il brillante - 11,30: Notizie - 11,35: Il maestro - 11,40: Per sola orchestra - 12: Crescendo di voci - 12,15-12,30: Notizie - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale - 14: La prova del nove - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Allegro filarmonico - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Recentissima di casa nostra - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per la - 16,35: Un italiano a New York - 18,50: Concerto operistico: soprano Antonietta Pastori, tenore Aldo Bertocci.

Ore 17,25: Buon risveglio - 17,30: Notizie - 17,35: Letto - 17,40: Non tutto ma di tutto - 17,50: «Le memorie di Barry Lindon,» - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Caccia grossa - 21: I nostri figli non avranno immunità - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Musica - 18,45: Antonio Lotti - 19: Verso una nuova concezione del linguaggio - 19,30: Concerto di ogni sera: Franz Schubert - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Luigi Boccherini, Gioacchino Rossini - 21: Giornale - 21,20: Le sei Sinfonie per organo di Mendelssohn - 21,50: Germania occidentale: la cultura oggi - 22,30: Dieter Schonbach - 22,45: L'uomo scrivo.

MARTEDI' 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Intermezzo - 9,05: I nostri solisti - 9,20: Fogli d'album - 9,40: Il mercoledì di donna - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: La radio per la scuola - 11: Cronaca minima - 11,15: Musiche di Horowitz - 11,45: Musica per archi - 12,10: Punto e virgola - 12,30: Carillon - 12,55: Ginepro per giorno - 13,15: Le ronde delle arti - 13,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17,25: Concerto sinfonico - 18,35: Earl Hines al pianoforte - 18,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20,25: Radiotelefortuna 1966 - 20,30: «L'ippocampo» - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,35: Buon risveglio - 8,40-9,30: Contrasti - 9,35: Musica, solo musica - 10,35: Radiotelefortuna 1966 - 10,40: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lui - 11,05: Buonumore in musica - 11,25: Il brillante - 11,35: Il maestro - 11,40: Per sola orchestra - 12: Oggi in musica - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle dodici - 13,45: La chiave del successo - 13,50: Il disco del giorno - 13,55: Buono a sapersi - 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,30: L'inventario delle curiosità - 16,55: Parliamo di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: Attanti al ritmo - 21: New York '66 - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

La settimana nei teatri

CARIGNANO — Dario Fo e Franca Rame replicano «La colpa è sempre del diavolo» stasera al giorno dell'Epifania. Dal 7 gennaio, e sino all'11, ritornerà lo spettacolo rabelaisiano «Le Canssun dla piola n. 2».

ALFIERI — La Compagnia di Carlo Dapporto con Mirella Martino continua per tutta la settimana le repliche della commedia musicale «L'Onorevole».

GOBETTI — Paolo Poli prosegue le cècile di «Un milione» dal teatro di Benavventura di Sto (Sergio Tofano).

ATTENZIONE!! IMPORTANTE!!
A GIORNI A TORINO UNA GROSSA SORPRESA
RISATE IRRESISTIBILI - ALLEGRIA
STRAPOTENTE COMICITA' - GRANDE SPASSO
DIVERTIMENTO E BUONUMORE
insomma tutto ciò che rallegra mente e spirito

E' UN FILM
IRRESISTIBILE
E' TUTTA UNA RISATA!
un film interpretato e diretto da
ROBERT DHERY
IL POLIZIOTTO 202
(ALLEZ FRANCE)
EASTMANCOLOR — DIANA DORS

INFORMITALIA
Esclusiva Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Infedeltà. Ditte assicurate. Corso Turati 10 - Tel. 519.088

Cine teatro ALCIONE
DA OGGI
MEMMO CAROTENUTO
nella nuovissima rivista
CASANOVA 71 E LE SUE DONNE
con
NELLY ZOI - NILLA REXAL
SILVA GABOR - ROSY DOVER
Matilde LUCCI - Vanda ANNI
Lilla BERTI
GIORGIO e ROSSANA
canta MARIO MARI
e le belle ragazze del
BALLETTO FULGOR
SULLO SCHERMO:
«5000 DOLLARI SULL'ASSO»
con R. WOOD in tecn. scope
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
il film felice per i giorni felici
con
JULIE ANDREWS
Premio Oscar 1965
1000 - All' Cubore De Luxe

CARIGNANO
DA VENERDI' 7
ALDO LANDI
PRESENTA
LE CANSSON DLA PIOLA 2
Le storie 'd NETO PARACCHI
di
PIERO NOVELLI
con
ROBERTO BALOCCO
e
SILVANA LOMBARDO

Secondo il figlio maggiore di Eichmann

Bormann irriconoscibile grazie alla plastica facciale

Smentendo il fratello Horst (che vive a Buenos Aires) Klaus afferma che il criminale, condannato a morte in contumacia a Norimberga, è vivo - Cambierebbe spesso residenza per sfuggire alle ricerche

Nostro servizio particolare

MONACO, lunedì matt.

I figli di Adolf Eichmann, il criminale nazista giustiziato in Israele, sembrano essersi addossati il compito di accrescere, se mai ve ne sarà bisogno, i dubbi e le perplessità che circondano da tempo la vera sorte di Martin Bormann, il braccio destro di Hitler, che alcuni vogliono morto nella battaglia di Berlino e altri ancora vivo sotto mentite spoglie in qualche parte del mondo.

La settimana scorsa, in una intervista concessa alla «Associated Press», Horst Eichmann aveva dichiarato a Buenos Aires che Bormann deve ritenersi morto. Ora Klaus Eichmann, il più anziano dei quattro figli del famigerato colonnello delle SS, sostiene in una intervista concessa alla rivista tedesca «Quick» che Bormann è vivo e risiede nell'America Latina, dove si è sottoposto a chirurgia facciale per non essere riconosciuto.

Klaus ha affermato che Bormann cambia spesso di residenza spostandosi ora in Argentina, ora in Brasile, ora in Cile, e che l'ultima volta in cui se ha sentito parlare, Bormann si trovava appunto nel Cile meridionale.

La versione di Klaus Eichmann è l'ultima dell'ondata incessante di voci e asserzioni sulla sorte di Bormann. L'ex «Reichsleiter», condannato a morte in contumacia dal tribunale di Norimberga, fu dichiarato morto da un tribunale tedesco nel 1954 sulla base di testimonianze rese da altri ex funzionari nazisti. I testimoni affermarono che Bormann rimase ucciso nel 1945, durante la battaglia di Berlino, mentre fuggiva dalla Cancelleria di Hitler. Un'altra rivista tedesca, «Stern» di Amburgo, ha affermato recentemente di disporre di prove irrefutabili sulla morte di Bormann.

Fritz Bauer, procuratore generale dello Stato di Hessel, è tra coloro che credono Bormann ancora vivo ed ha offerto un'alta ricompensa per informazioni suscettibili di portare alla sua cattura. Bauer recentemente ha reso pubblico il testo di una lettera di Horst Adolf Eichmann in cui questi afferma di aver parlato più volte con Bormann dopo il 2 maggio 1945.

Nella intervista concessa a Buenos Aires la settimana scorsa ad una giornalista dell'«Associated Press», Horst Adolf Eichmann ha in pratica smentito tale lettera quando ha detto alla sua interlocutrice: «Chi non sa che Bormann morì a Berlino?».

Klaus Eichmann ha invece dichiarato all'intervistatrice del «Quick»: «Mio padre sapeva di certo che Bormann era vivo. Mio padre era un buon "detective". Egli sapeva distinguere tra le voci e i fatti». Klaus ha affermato che Bormann si è sottoposto a chirurgia facciale e che anche a suo padre venne proposto un intervento analogo ma Eichmann si rifiutò.

«Mio padre — ha detto Klaus — era in contatto con un gruppo di ex nazisti che dispongono di una eccellente rete di servizi informativi nel Sud-America. Tutti costoro sanno che Bormann è vivo ma nessuno ne parla. Noi abbiamo taciuto per molto tempo perché ci aspettavamo dai nazisti fuggiti nel Sud-America la solidarietà promessaci e che non è mai venuta. Ora, non voglio più tacere».

L'intervista di Klaus viene pubblicata a puntate. Nella prima puntata, apparsa la settimana scorsa sulle pagine di «Quick», Klaus Eichmann dichiara che fu Bormann e non suo padre il maggior responsabile del programma nazista di sterminio degli ebrei.

a. p.

Un tedesco per gelosia uccide moglie e due figlie

MONACO DI BAVIERA, lunedì mattina.

Un giovane cameriere di Monaco, Heinrich Hager di 30 anni, ha ucciso sabato la moglie e due figliolette, ha ferito una giovane coppia e ha tentato di suicidarsi gettandosi sotto un treno espresso in corsa. Ma è stato fermato in tempo da alcuni passanti.

L'uomo si è recato prima nella sua casa uccidendo nel sonno le figlie Doris di quattro anni e Roswitha di uno. Poi ha raggiunto la trattoria in cui lavorava la moglie, Helga.

Nel vederla irrompere armato nel locale, un soldato e la sua fidanzata hanno tentato di disarmarlo, ma Hager ha sparato sul due ferendo il primo alla spina dorsale e la seconda al petto. Quindi l'uomo ha inseguito sua moglie e l'ha finita con sei colpi.

Un'autoradio della polizia, giunta sul posto a seguito di una telefonata, è stata accolta dagli spari di Hager che alla fine si è arreso dopo essere stato ferito leggermente ad una spalla.

Secondo i primi dati raccolti dalla polizia, il movente del delitto è la gelosia. Hager, a quanto hanno dichiarato alcuni vicini di casa, litigava spesso con la moglie, una avvenente bionda di 25 anni.

Il soldato ferito versa in gravi condizioni.

Chiarito il misterioso episodio di Arco

Il metronotte ferito ha inventato la sparatoria

Aveva dichiarato di essere stato colpito con una rivoltellata alla gamba sinistra da un ladro d'auto - Ieri ha confessato: il colpo gli è sfuggito in casa mentre puliva la pistola

Dal nostro corrispondente

Trento, lunedì mattina.

Le indagini della polizia per il misterioso ferimento del metronotte Elio Mozzi di 36 anni da Riva del Garda, avvenuto giovedì notte alla periferia di Arco, si sono concluse con un inaspettato colpo di scena. Il metronotte, che era stato ricoverato all'ospedale per una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra, aveva dichiarato che verso le 3, mentre effettuava il suo solito giro di perlustrazione, aveva notato un'autovettura ferma sulla strada.

Avvicinatosi per controllare se si trattasse di una macchina rubata, era stato fatto segno a due colpi di rivoltella, sparatigli a bruciapelo da uno sconosciuto il quale, salito subito dopo sull'auto in sosta, si era dileguato a tutta velocità. Benché ferito alla gamba da uno dei proiettili, il Mozzi aveva tentato — secondo le sue dichiarazioni — di inseguire lo sparatore, ma i lancinanti dolori l'avevano costretto a desistere ed a farsi ricoverare all'ospedale, dove i medici gli avevano estratto il proiettile conficcatosi nella coscia.

Le indagini per rintracciare l'auto che si presumeva fosse stata rubata e il misterioso individuo al volante rimanevano però infruttuose. Inoltre nessuna persona abitante nei pressi della via dove sarebbe avvenuta l'aggressione aveva udito la sparatoria. Dopo lunghe cons[illegible], il metronotte ha finito per confessare di aver inventato l'episodio. In realtà egli si era ferito accidentalmente mentre nella sua abitazione stava ripulendo la rivoltella. E' stato denunciato dai carabinieri per simulazione di reato.

a. o.

Denunciati tre autisti per truffa a un industriale

Tortona, lunedì mattina.

(t. m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della tenenza di Tortona hanno deferito alla Procura della Repubblica per truffa aggravata tre autisti di Scandiaci, che si sarebbero resi responsabili di una truffa di dieci milioni di lire ai danni di un industriale tortonese, il comm. Pio Franzini, titolare della OMT (Officine Meccaniche Tortonesi). Sono i fratelli Arnaldo e Aldo Cappelli, rispettivamente di 33 e 40 anni, e il loro socio Giancarlo Ciccioli, di 30 anni.

Nella primavera scorsa i tre si erano presentati alla OMT e avevano deciso l'acquisto di un autofreno semi nuovo per la somma di 5 milioni 980 mila lire, fissando il pagamento a rate e firmando cinque cambiali. Alla scadenza del primo effetto bancario di un milione, i tre provvedevano regolarmente al pagamento. Poi, alle successive scadenze, trovandosi — essi dissero — nell'impossibilità momentanea di far fronte agli impegni, chiedevano alla OMT di mettere loro la somma necessaria alla copertura, procedura che è consueta in questi casi.

Il comm. Franzini non ebbe difficoltà e spedì ai tre autisti di Scandicci un assegno di 4.980.000 lire, affinché ritirassero i vecchi effetti cambiari e provvedessero poi al rimborso. Da quel momento però i tre toscani, incassato l'assegno e lasciate andare in protesto le cambiali, sparirono dalla circolazione, come pure sparì con l'autofreno acquistato.

Esposti da oggi ad Asti i ruoli dell'imposta famiglia

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Da stamane fino a venerdì sono esposti negli uffici comunali della imposta e tassa i ruoli dell'imposta di famiglia. I contribuenti sono oltre 13 mila, con un reddito imponibile complessivo di 5 miliardi. Il gettito dell'imposta è di 200 milioni.

La morte ha sfiorato il fantino

Capitomboli a catena nello steeplechase svoltosi ieri sull'ippodromo di Newbury, in Inghilterra. Solo cinque cavalli su venti sono giunti al traguardo. Nella foto, la paurosa caduta di un fantino (Tel. a «Stampa Sera»)

Sciagura in una borgata di pescatori a Palermo

Due ragazzi mutilati dallo scoppio di una bomba

Percosso con un martello, nel tentativo di smontarlo, l'ordigno è esploso ferendo anche altri due giovani e un bimbo di 4 anni - Era stato raccolto con altri rottami di ferro e depositato in una barca

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Cinque ragazzi, due dei quali in gravissime condizioni, sono stati ricoverati all'ospedale Villa Sofia per le ferite e le mutilazioni riportate in seguito allo scoppio di un residuato bellico, probabilmente una bomba a mano, che stavano tentando di aprire. La disgrazia è avvenuta stamane nella borgata di pescatori «Sant'Erasmo», all'ingresso orientale della città.

Pietro Arato, di 18 anni, nei giorni scorsi si era recato in compagnia di altri coetanei a ricercare rottami di ferro nelle campagne della zona. Tutto il materiale trovato era stato messo in grosse ceste e trasportato in una barca tirata a secco sul litorale di Acqua dei Corsari. Ieri mattina il giovane, in compagnia di due fratelli, Vincenzo di 15 anni e Mario di 9 anni, di Vincenzo Sinagra di 15 anni e di Girolamo Patricolo di 17 anni, era ritornato sull'imbarcazione ed iniziato dagli amici, aveva incominciato a selezionare il materiale raccolto, dividendo il ferro dagli altri metalli. Oggi si sarebbe recato dagli acquirenti per cercarne il tutto.

I quattro ragazzi, ed il piccolo Mario nascosto dietro di loro, l'uno dei quali di quindici anni, Vincenzo Arato, Patricolo e Sinagra decidevano di cercare alle carte, mentre Pietro Arato, in un angolo della barca, si dava da fare attorno ad un oggetto di metallo, della cui natura non si era ancora reso conto.

Ad un tratto alcuni passanti hanno udito un sordo boato e, dall'imbarcazione sulla quale si trovavano i ragazzi, hanno visto alzarsi una nuvola di fumo denso, mentre tutto attorno cadeva una pioggia di schegge di legno e di ferro. Ai primi soccorritori si è presentato dinanzi agli occhi uno spettacolo terribile: sul fondo della barca, coperti di sangue e terribilmente mutilati, giacevano i tre Arato, il Sinagra ed il Patricolo.

Con tre macchine in transito sulla strada, i feriti venivano trasportati al posto di pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia, dove i medici somministravano cardiotonici e predisponevano l'operazione in attesa che gli specialisti di chirurgia plastica potessero intervenire in loro aiuto.

Pietro Arato ha subito la asportazione della mano destra. Inoltre ha un grave stato di commozione cerebrale e choc traumatico. Girolamo Patricolo, che si trovava alle sue spalle, ha subito la asportazione del braccio sinistro. I medici tentano di operarlo di altri traumi gravissimi alla gamba sinistra dilaniata dall'esplosione. Feriti meno gravi hanno riportato gli altri due Arato e Vincenzo Sinagra. Quest'ultimo, se tutto andrà bene, in otto giorni.

E' stata subito aperta una inchiesta. Secondo la descrizione fatta dai feriti l'oggetto che è scoppiato sarebbe una bomba a mano, fornita di alto potenziale di distruzione ed in ottimo stato di conservazione. I ragazzi l'hanno trovata nei giardini della contrada Chiarelli. Pietro Arato aveva tentato di smontarlo quando tutti i ragazzi, stando in cerchio, avevano intanto a selezionare il materiale raccolto. Ma, dopo averlo percosso ripetutamente con un martello, l'ordigno inesplodeva, per dedicarsi ad esso con più calma più tardi. Allorché i suoi fratelli e gli amici hanno iniziato a giocare a carte è ritornato ad occuparsi la bomba, e, nel tentativo di aprirla, l'ha ripetutamente battuta contro un grosso spezzone di ferro, unito dai proprietari della barca, come ancora.

Le sue condizioni e quelle di Girolamo Patricolo vengono definite particolarmente gravi dai medici, i quali, tuttavia non disperano di salvarli.

f. d.

Sulla strada Sciacca-Palermo

Banditi armati bloccano l'auto di due professori

I malviventi si sono fatti dare 130 mila lire

Trapani, lunedì mattina.

Due banditi hanno fermato un'auto sulla strada Sciacca-Palermo facendosi consegnare dai passeggeri, sotto la minaccia delle armi, la somma di 130 mila lire.

La rapina è stata denunciata dal prof. Nicolò Nicosia, docente di storia dell'arte nell'Istituto d'Arte di Sciacca il quale, alla guida della propria auto stava recandosi a Palermo. Viaggiava con lui il prof. Giuseppe Ventimiglia. Due uomini, con cappotti scuri e i berretti calati sugli occhi, armati di fucile e di pistola, hanno intimato l'alt all'auto in località Poggioreale, presso una curva. Il prof. Nicosia ha dovuto consegnare ai due il portafogli contenente le 130 mila lire; il suo collega non aveva con sé del denaro. Subito dopo i malviventi sono fuggiti nella campagna.

I carabinieri hanno organizzato immediatamente una battuta nella zona, rimasta finora infruttuosa.

Un pastore calabrese uccide l'amico con un coltello

Cosenza, lunedì mattina.

(a. l.) Il pastore Vincenzo Bianco, di trentasette anni, è stato ucciso da un altro pastore, il ventiduenne Gennaro Sposato, in seguito ad una lite avvenuta in contrada Brunelli del comune di San Demetrio Corone.

I due pastori avevano partecipato con altri amici ad un banchetto in un'osteria e si erano poi allontanati insieme. Fuori del locale sono venuti a lite per una divergenza di giudizio su una donna di comune conoscenza. Lo Sposato, che a quanto sembra era ubriaco, ha estratto un affilato coltello e lo ha immerso nello stomaco del compagno, che è caduto al suolo sanguinante. Un medico, chiamato dagli altri amici, intervenuto subito, ha dovuto constatare la morte del pastore per recisione dell'aorta. L'omicida è stato arrestato poco dopo dai carabinieri mentre, esausto, sedeva sul bordo di un pozzo.

L'incidente nel porto di Livorno

Marinaio americano morto su una portaerei

La vittima, 18 anni, sarebbe stata catapultata sulla tolda della nave da un aereo nel quale si era introdotta

Livorno, lunedì mattina.

Un giovane marinaio di 18 anni del quale non si conosce ancora l'identità è morto a causa di un incidente occorsogli sulla portaerei America ancorata da alcuni giorni con altre unità della VI Flotta Usa nelle acque del porto di Livorno.

Sull'incidente viene mantenuto il massimo riserbo da parte delle autorità americane: le autorità italiane, data l'extraterritorialità della nave, non sono state informate. Sembra tuttavia che il giovane sia rimasto vittima di una sua imprudenza: il suo corpo sarebbe stato catapultato sulla tolda dalle navi da un aereo nel quale si era introdotto.

Il corpo del marinaio è stato trasportato all'ospedale militare americano di Calambrone a disposizione delle autorità sanitarie Usa, che dovranno eseguire la necroscopia. Successivamente il cadavere del giovane sarà trasferito negli Stati Uniti a bordo di un aereo americano.

Un impiegato non promosso cita in giudizio l'Enel

Roma, lunedì mattina.

(g. c.) Il 21 febbraio un giudice ordinario sarà chiamato a sancire la legittimità delle promozioni disposte dal arbitrio in un ente pubblico. Si tratta dell'Ente Nazionale Energia Elettrica che è stato citato davanti al Tribunale di Roma dal sig. Gaetano Crispani, per la sua mancata promozione a dirigente.

Impiegato di prima categoria che ha esercitato per molti anni le mansioni di dirigente, il Cristiani ha promosso il giudizio poiché non ha ottenuto il riconoscimento di qualifica che invece a suo giudizio è stato conferito nel 1963 dall'Enel ad altri impiegati con minori titoli di servizio. Patrocinato dall'avv. prof. Pasquale D'Abbiero, ha chiesto al Tribunale di Roma la dichiarazione di illegittimità delle promozioni ed il riconoscimento del suo diritto di essere promosso.

La questione sollevata dal Cristiani investe il potere del giudice ordinario di sindacare la legittimità delle promozioni disposte dall'Enel. L'Enel infatti, sostiene il Cristiani, essendo un ente pubblico, non può conferire le promozioni ad arbitrio, ma deve rispettare i principi della giustizia e della buona amministrazione, tuttavia che il rapporto di impiego sia considerato dalla legge di natura privatistica.

Orribile disgrazia in una casa colonica

Bambino inghiottito da una buca di melma

Il piccolo, di 5 anni, è morto asfissiato prima che il padre lo scorgesse

Ascoli Piceno, lunedì mattina.

Un bimbo di cinque anni, Piero Amadio, figlio di un contadino di San Mauro di Monsampolo (Ascoli Piceno), rimasto sopra una buca colma di colaticcio e melma, vicina alla concima a della casa colonica dove abitava, vi è affondato ed è morto.

Il piccolo era uscito poco prima dicendo alla madre che sarebbe tornato subito. Passato un po di tempo senza che il bambino rientrasse, i genitori sono usciti a cercarlo allarmati perché essendo venuti ad abitare nella casa colonica da pochi giorni, non conoscevano bene la zona ed i pericoli che Piero avrebbe potuto incontrare. Le ricerche si sono protratte per diverso tempo senza lungo un lungo senza dare risultati. Facendo ritorno verso casa, nella speranza ancora che il bimbo si trovasse a qualche parente, il padre è passato poco distante dalla concimaia ed ha visto affiorare dalla melma la maglietta colorata del figlio. L'ha afferrata ed è riuscito a trarre fuori il bambino ma sembrava già morto.

Il piccolo Piero, ingannato dal fatto che il limo in superficie, essendo trasmutato a terriccio e paglia, si era indurito al terreno circostante, vi era passato sopra affondando lentamente nel colaticcio. Nessuno aveva udito le grida disperate lanciate dal piccino prima di morire.

Fermato in auto a Crescentino un torinese ricercato per furti

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) Una pattuglia della polizia stradale di Alessandria, durante un servizio di perlustrazione sulla statale Alessandria-Casale-Chivasso, ha tratto in arresto nei pressi di Crescentino un giovane ricercato per numerosi furti di auto.

Due agenti hanno ordinato il fermo a un'Alfa Romeo targata Pavia e, mossi in sospetto dal comportamento di un passeggero del conducente, si sono subito posti in contatto radio con il comando della polizia stradale di Torino. Hanno così appreso di avere fermato il ventitreenne Giovanni Cazzaghi, residente a Torino in via Cigna, 193, ricercato insieme per una serie di furti. Il Cazzaghi è stato consegnato ai carabinieri di Crescentino

l'inglese giocando

l'età migliore
per imparare una lingua straniera
è l'infanzia

l'unico modo per impararla
realmente è sentirla parlare

l'inglese giocando

è una pubblicazione per i bambini dai 4 ai 12 anni che offre ogni settimana:

- un fascicolo con illustrazioni e storie divertenti
- un disco a 33 giri (17 cm) con dialoghi, rumori e musica

l'inglese giocando

In un solo anno, nell'età migliore, con un metodo che dà subito concreti risultati l'inglese per i vostri figli

nelle edicole
il primo numero con il primo disco
L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI

SERIE A
15
GIORNATA

Nella partita più attesa della giornata si sperava in un gioco più brillante

La Juventus e l'Inter allo Stadio hanno deluso i loro tifosi: 0 a 0

I nerazzurri raggiunti in testa alla classifica dal Milan e avvicinati dal Napoli e dal Bologna - Tutti e tre i rivali della squadra di Helenio Herrera hanno vinto Il Torino, in una burrascosa partita, non perde a Vicenza e migliora la posizione in graduatoria - Movimentato successo della Sampdoria sulla Lazio a Marassi

La situazione

Il campionato di calcio, dopo la quindicesima giornata, ha ora due squadre al comando della classifica: il Milan, battendo l'Atalanta a S. Siro, ha infatti raggiunto l'Inter, che a Torino contro la Juventus, nell'incontro più atteso, non è riuscita ad andare oltre il pareggio. Nessuna delle due «milanesi», comunque, ha entusiasmato: neppure i rossoneri, che sono riusciti ad imporsi soltanto di stretta misura.

Le squadre di Herrera e di Lieduholm sono sole al comando, ma la lotta per il successo finale è avvincente ed aperta a tutti i colpi di scena. Al terzo posto c'è sempre il Napoli che però, tornando alla vittoria contro il Cagliari, si è portato (anche se con l'aiuto di due «rigori» a favore) ad una sola lunghezza dalla vetta della classifica. Ha vinto pure il Bologna, contro un Brescia deciso a dimostrare il suo valore anche fuori casa: e per i rossoblù si è trattato di un successo sfumato, ottenuto col minimo scarto.

La Fiorentina, dal canto suo, a Varese non è riuscita a conquistare l'intera posta ed ha dovuto accontentarsi di un punto.

Nella zona bassa della classifica, il Torino ha approfittato del passo falso del Foggia per recuperare una posizione ed affiancarsi all'Atalanta, che ha perso a S. Siro: i granata, infatti, dopo tre sconfitte consecutive sono riusciti a condurre in porto un prezioso pareggio a Vicenza e sperano di tornare finalmente alla vittoria domenica prossima contro il Catania, che ieri ha pareggiato sul proprio campo con lo Spal.

RISULTATI «A»
(e colonna Totocalcio)

I primi nove risultati riguardano la serie A

2-1	Bologna-Brescia	1
0-0	Catania-Spal	x
0-0	Juventus-Inter	x
0-0	Lanerossi-Torino	x
1-0	Milan-Atalanta	1
2-0	Napoli-Cagliari	1
1-0	Roma-Foggia	1
2-1	Sampdoria-Lazio	1
1-1	Varese-Fiorentina	x
2-3	Palermo-Lecco	2
0-1	Potenza-Mantova	2
1-0	Triestina-Como	x
1-0	Empoli-Arezzo	1

LA SCHEDINA
di domenica prossima

Atalanta-Foggia	
Bologna-Juventus	
Brescia-Varese	
Cagliari-Roma	
Fiorentina-Spal	
Lazio-Inter	
Milan-Lanerossi	
Napoli-Sampdoria	
Torino-Catania	
Padova-Verona	
Pisa-Alessandria	
Cesena-Prato	
Avellino-Bari	

15 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
INTER	22	15	4	3	0	4	3	1	27	10
MILAN	22	15	7	1	0	2	3	2	25	13
NAPOLI	21	15	6	2	0	2	3	2	25	13
BOLOGNA	19	15	5	0	2	3	3	2	27	20
JUVENTUS	18	15	4	4	0	1	4	2	15	10
ROMA	17	16	3	3	2	3	2	2	13	12
FIORENTINA	16	15	3	3	1	2	3	3	18	13
CAGLIARI	15	15	4	2	2	1	3	3	17	17
LANEROSSI	15	15	3	5	0	2	0	5	19	20
LAZIO	15	15	3	3	1	1	4	3	15	17
BRESCIA	14	15	6	1	1	0	1	6	18	17
SPAL	14	15	2	4	1	2	2	4	19	20
TORINO	13	15	3	2	2	0	5	3	12	16
ATALANTA	12	15	3	3	1	1	2	5	14	19
FOGGIA	12	15	4	2	2	0	2	5	11	13
SAMPDORIA	11	15	4	1	3	0	2	5	17	24
CATANIA	9	15	1	4	2	1	1	8	12	28
VARESE	4	15	0	2	5	0	2	6	10	32

17 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
VENEZIA	23	17	5	2	1	3	3	2	20	12
LECCO	23	17	4	3	1	4	4	1	19	12
MANTOVA	22	17	4	3	1	4	3	2	21	10
CATANZARO	22	17	7	2	0	0	6	2	19	11
POTENZA	20	17	6	1	2	2	3	3	18	14
REGGINA	19	17	5	1	1	2	2	5	24	21
VERONA	18	17	4	3	1	2	4	3	15	13
PALERMO	18	17	4	4	1	2	2	4	19	13
MESSINA	18	17	3	5	0	1	5	3	14	11
LIVORNO	18	17	5	3	1	1	3	4	20	17
NOVARA	18	17	2	5	2	1	7	8	16	14
GENOA	18	17	4	4	0	1	2	5	17	19
REGGIANA	15	16	5	3	1	0	2	5	16	15
MONZA	15	16	3	4	1	2	0	5	16	21
ALESSANDRIA	14	17	2	4	3	1	4	3	11	10
PRO PATRIA	13	17	3	3	2	1	2	5	12	18
MODENA	12	17	2	5	2	0	3	5	9	17
PISA	12	17	4	2	2	0	2	7	12	21
PADOVA	11	17	4	0	4	0	3	5	20	25
TRANI	11	17	2	5	1	0	2	7	5	21

I RISULTATI DI IERI

Alessandria-Verona	1-2	Potenza-Mantova	0-1
Livorno-Modena	4-2	Pro Patria-Genoa	1-0
Messina-Padova	1-0	Reggiana-Monza	2-0
Novara-Reggina	1-4	Trani-Catanzaro	0-0
Palermo-Lecco	2-3	Venezia-Pisa	0-0

TOTOCALCIO - Monte premi L. 547.520.722
Colonna vincente: 1XX - X11 - 11X - 22X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	40	7	L. 6.844.000
Con 12 punti	1138	124	L. 240.000

TOTIP - Col. vinc.: X2-2X-2X-12-X2-2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 3.824.876
Con 11 punti	36	3	L. 212.493
Con 10 punti	326	31	L. 22.972

Ognuna delle due formazioni temeva la forza dell'altra

Bianconeri e nerazzurri: eccesso di prudenza

La prima impressione, la impressione che, come dicevamo, torna naturale di esprimere su questo incontro fra la Juventus e l'Internazionale, è di chiara ed aperta insoddisfazione: specialmente in considerazione della elevata posizione che le due squadre protagoniste occupano in classifica. Quello «zero-condanna» che il risultato ha pronunciato sull'esito della partita, viene fatto di estenderlo quasi automaticamente anche al comportamento delle due unità. Compagini che hanno il coraggio di asserire che sacrificano tutto allo spettacolo, dovrebbero, sempre come spettacolo, offrire al pubblico cose meno miserevoli di quelle offerte in questa occasione.

Noi abbiamo, in questo nostro commento pessimistico, anche le squadre, pur convinti come siamo che, se una delle due meritava di vincere, essa sia stata quella che porta i colori nerazzurri. E' il modo di giuocare di entrambe che le accomuna nella deplorazione. Un modo che non poteva essere meglio espresso che con uno zero in condotta.

Nessuna delle due squadre ha mai spinto a fondo le sue azioni. Forse perché l'una aveva in fondo al cuore una paura matta di quello che potesse fare l'altra. Ora l'Internazionale ha avuto torto di temere tanto dalla Juventus: per il semplice fatto che questa si è confermata incapace di fare grandi cose in attacco. Una incapacità che la giornata ha messo in luce in termini chiari. Ripetiamolo in modo chiaro: le mancano i numeri per fare cose belle ed anche soltanto concrete. E ieri, uno stato generale che non si sa se definire come stanchezza o come nervosismo, legava i movimenti dei giocatori, impediva loro di distendersi a fondo nelle azioni. Perfino negli elementi della difesa si era estesa questa condizione di incertezza e di nebulosità. Tutti ne erano come contagiati, tutti meno il portiere Anzolin il quale si produsse in un paio di parate autenticamente difficili, due vere prodezze.

E la Juventus, a sua volta, prima ancora che il torto di aver paura dell'Internazionale, ha dimostrato di non avere il coraggio di fare di meglio di quanto fatto. Proprio per le ragioni alle quali abbiamo testé accennato. I nerazzurri che erano scesi in campo in questa occasione, non erano una grande squadra. Erano superiori all'avversario, per il semplice fatto che non si voleva proprio molto per esserlo. La loro difesa non è mai stata messa a dura prova in tutti i novanta minuti della partita. E l'intera compagine era pur essa pervasa da un nervosismo ingiustificabile.

L'attacco non lo si vedeva. I suoi due uomini più tecnici, Suarez e Corso, erano fatiganti: erano ritrovabili quasi sempre sulla linea dei terzini, l'uno accanto all'altro, come autentici perni della difesa. A raccogliere i loro lanci in profondità erano Gori, Mazzola e Jair. Quest'ultimo, che si era buscato una lussazione ad una spalla nei primi minuti della partita, riluce al solito all'inizio delle azioni e si spegne verso il termine delle medesime. Mazzola è ancor sempre lontano dalle condizioni ideali di forma, e di grandi cose proprio non ne ha fatte. E Gori almeno ha tentato, è stato il più vivace ed il più mobile di tutti, ma, ancora un po' crudo, la collaborazione voluta non l'ha trovata da parte di nessuno.

Morale. La Juventus, l'impeto travolgente che aveva intenzionalmente in programma non lo ha prodotto, perché non lo ha trovato. L'Internazionale, da parte sua, ha temuto per tutto il tempo che questo impeto potesse saltare fuori improvvisamente da un istante all'altro, ed ha tenuto un contegno strettamente riservato che non era affatto il caso di tenere. Sommando l'una cosa all'altra, il gran pubblico ha finito per riportare l'impressione che ambe le squadre tendessero al risultato di parità, e fossero paghe di esso. Una impressione errata, evidentemente. Perché, sia nell'una compagine come nell'altra, non è la volontà che sia mancata. Nell'una è stata la capacità tecnica e fisica, che è venuta meno: nell'altra è stata la disposizione tattica derivante da possibilità dimostratesi inesistenti che ha impedito che l'unità si distendesse appieno nello sforzo.

Nel complesso tre sole azioni veramente meritevoli di successo si sono verificate in tutto l'incontro: due a favore dei nero-azzurri ed una a favore dei bianconeri. La prima delle tre è stata la più pericolosa di tutte. Una deviazione di testa di Corso, da lontano, mandò la palla, che aveva picchiato a terra, ad eseguire un improvviso rimbalzo a mezza altezza, ed Anzolin fu veramente attento ed abile a fare fronte alla duplice difficoltà. Questo nel primo tempo. Nel secondo fu ancora Corso a minacciare Anzolin con un improvviso tiro da lontano, e nuovamente il portiere bianconero diede prova di prontezza e di bravura nella parata. Per la Juventus, l'occasione si presentò alla ripresa a Menichelli, ed il portiere Sarti non ebbe nemmeno la necessità di intervenire, perché l'ala juventina, da pochi passi, sparò a lato.

Al momento del riposo di metà tempo, le cose si presentavano in modo tale che nessuno forse avrebbe preventivato per la Juventus nemmeno quel risultato di parità che doveva poi verificarsi. Alla ripresa i bianconeri giuocarono invece con maggiore ardore, ma sostanzialmente fu l'atteggiamento inoppugnabilmente cauto, chiuso e prudente dei milanesi a permettere ai torinesi di assicurarsi un punto di classifica, per il quale, in linea assoluta, grandi meriti non hanno avuto.

A questo tipo deguiere di giuoco — fatto tutto di calcoli e di impedimenti e molto poco di giuoco deciso ed aperto — ha assistito un pubblico che era numeroso, ma che la vera cornice dello stadio torinese non l'ha messa alla prova. Un pubblico che, forse anche un po' perché mortificato per lo spettacolo al quale aveva dovuto assistere, si è portato in modo quieto e corretto. Il cielo era sereno ed un bel sole illuminava la giornata. Una delle poche cose belle, di cui si sia goduto nel corso dell'incontro. Scadenti le squadre, ci duole di dover dire che scadente è stato pure l'arbitraggio di Lo Bello, che raramente abbiamo visto così incerto ed impreciso.

Vittorio Pozzo

L'occasione sfuggita a Menichelli (a sinistra): Picchi è a terra, Burgnich non può più intervenire e Sarti tenta preoccupato l'uscita (Meisio)

Il Milan fatica a piegare l'Atalanta: 1 a 0

Segna Sormani in mischia

Il goal in un'azione confusa: i bergamaschi protestano, ma l'arbitro Marchioro (che sostituiva l'indisposto De Marchi) ha convalidato la rete Lodetti e Amarildo, infortunati, sottoposti oggi ad esame radiografico

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Con un goal contestato del solito Sormani, il Milan è riuscito ad assicurarsi un altro successo per uno a zero. Mancavano due minuti al riposo, quando un calcio d'angolo battuto da Rivera determinava una confusa mischia sotto la porta dell'Atalanta e mentre Amarildo caricava prima Pesenti e poi aggiustava per la meglio Pizzaballa impedendogli di saltare, Sormani di testa poteva spingere in rete. Le disperate e prolungate proteste dello stesso Pizzaballa e di altri nerazzurri che invano affiancavano l'arbitro Marchioro (che ha sostituito De Marchi indisposto) fino al centro del campo rimanevano senza esito.

Il vantaggio dei rossoneri, tenuto conto della traversa colpita da Sormani al 23° e portiere battuto e della continua pressione esercitata, appariva tuttavia meritato, sebbene si cercasse ancora una volta la cooperazione costante fra il volume del gioco svolto ed i risultati raggiunti.

Nel secondo tempo le doti di fondo del Milan, unitamente nelle precedenti partite, si sono spente alla distanza, anche a causa degli infortuni occorsi ad Amarildo (forte colpo al perone destro) ed a Lodetti (grave contusione alla spalla destra). Entrambi gli infortunati saranno sottoposti in mattinata ad esame radiografico. Lodetti, uscito al 40° e rimasto negli spogliatoi per otto minuti, rientrava nel braccio destro immobilizzato da una fasciatura e compresso sul torace, relegandosi all'ala destra.

Il «forcing» finale dell'Atalanta, interrotto spesso dai fuorigioco contrattaccanti

Sormani (n. 7) segna (Tel.)

rossoneri sventati dall'ottimo Pizzaballa, che al 28° ha perfino bloccato una imprevedibile staffilata al volo del proprio terzino Pesenti, è salito a toccare fino all'ultimo il Milan sotto l'incubo del possibile pareggio, senza però poter cambiare il risultato. Da notare che al 35° Nava, a pochi passi dal portiere col pallone, è stato atterrato irregolarmente da Pelagalli con un vistoso scambietto, senza che l'arbitro ravvisasse gli estremi del calcio di rigore. Nonostante le sospensioni del gioco verificatesi nel secondo tempo, il direttore di gara non ha proceduto ad alcun recupero.

Ha assistito all'incontro, in veste di osservatore, il «general-manager» del Chelsea, Mr. Docherty, il quale si è altresì accordato coi dirigenti del Milan per la disputa delle due partite valevoli per gli ottavi di finale della coppa «Città delle Fiere»: il 9 febbraio a San Siro ed il 16 febbraio a Londra.

Leo Cattini

MILAN: Barluzzi; Schnellinger, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Sormani, Hamrin, Lodetti, Rivera, Amarildo

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari, Canuti, Bignardelli, Angiolillerti; Mastropietro, Milan, Ritchers, Mereghetti, Nava

Arbitro: Marchioro di Padova (che ha sostituito De Marchi indisposto); 40.000 spettatori, con un incasso di 85 milioni, 348 mila e 800 lire.

Il Napoli (con due rigori) supera il Cagliari: 2-0

Altafini su punizione da undici metri realizza la seconda marcatura per il Napoli (Tel. n. c. Stampa Sera)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina

Il Napoli ha interrotto la serie positiva del Cagliari battendo la squadra sarda (2-0) grazie ai altrettanti rigori concessi dall'arbitro. Il primo *penalty* è stato assegnato al parteneopei ad appena due minuti dal fischio di inizio, il secondo al 27° della ripresa.

Il risultato, praticamente, è stato determinato dal primo rigore. Altafini, su passaggio di Sivori, è entrato in area rossoblù; si è trovato di fronte Vecchi e Longo ed è finito a terra. L'arbitro ha fischiato indicando il dischetto di rigore. Dagli 11 metri, mentre i giocatori del Cagliari protestavano, si è consultato col segnalinee, che gli ha confermato la decisione. Bean ha realizzato con un tiro fortissimo: la palla ha toccato la fascia bassa della traversa ed è finita in rete.

Autentico che per i sardi che negli spogliatoi hanno poi concordemente affermato che il fallo non esisteva. Qualcuno ha persino azzardato l'ipotesi che Altafini fosse incespicato da solo. L'impressione nostra è che il rigore c'era, come c'era anche il secondo, quello che ha definitivamente sancito il risultato. Ancora un guizzo di Altafini, un intervento di Vecchi e l'attaccante azzurro rotolava a terra. Stavolta si è incaricato del tiro lo stesso Altafini, che ha battuto Planta con un pallone rasoterra sulla sinistra della porta.

Gli azzurri di Silvestri, colpiti dopo 2 soli minuti dalla massima punizione, hanno finito con l'innervosirsi, sparando imprese e disorganizzati. Il Napoli non è stato da meno quanto a improvvisazione, ma ha attaccato moltissimo e ha colpito due volte il palo con Bean e Altafini. In altre occasioni Bean e lo stesso Altafini si sono trovati a tu per tu con il portiere avversario, ma i loro tiri sono andati fuori bersaglio o sono stati respinti dal bravo Planta. Il Cagliari ha colpito un palo con Cappellaro al 16° della ripresa. Lo stesso Cappellaro si è fatto poi espellere per proteste dopo il secondo goal degli azzurri.

Il Napoli, pur avendo Altafini e Sivori in grandissima giornata (e i 75 mila spettatori non hanno mancato di premiare i due attaccanti con entusiastiche acclamazioni), ha mostrato molte lacune, di cui — per sua fortuna — gli ospiti non hanno saputo approfittare. Troppa libertà è stata concessa ai due terzini sardi, Martiradonna e Longoni, spesso spinti in avanti, fino a contatto con Brandoni; quasi sempre libera è rimasta l'ala destra Vialetti, che avrebbe dovuto essere marcata da Ronzon.

Bisogna, peraltro, considerare che il mediano del Napoli, Stenti, si è seriamente infortunato in uno scontro con l'ala sinistra cagliaritana Riva ripartendo la prima delle fratture della mandibola destra. L'ex vicentino ha continuato a giocare, ma in condizioni menomate, finendo così per squilibrare l'intero assetto difensivo.

u. i.

Napoli: Brandoni; Adorni, Girardo; Stenti, Panzanato, Ronzon, Bolsoni, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

Cagliari: Planta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vecchi, Lonzo; Visentin, Ruzzo, Cappellaro, Greatti, Riva.

Arbitro: Gonella di Torino.

Cinquantun mila spettatori e circa 80 milioni di incasso al Comunale

In Juventus-Inter poche occasioni da rete

Gli episodi principali della gara tra juventini e interisti

Anzolin salva due volte su Corso Menichelli tira a lato da pochi passi

Un goal di Mazzia annullato - L'arbitro aveva fischiato prima, ma non se ne è capito bene il motivo - Jair dopo pochi minuti di gara si è prodotto una sub-lussazione della spalla

Si sono affrontate in punta di piedi: io non faccio del male a te; tu non causi guai a me. La Juventus stima i nerazzurri (e il tono); l'Inter prova gli stessi sentimenti nei confronti dei rivali.

Tra la possibilità di vincere giocando di audacia, ma con il rischio che l'avversario sfrutti il contropiede e sia lui ad affermarsi, e la sicurezza di bloccare il successo agli antagonisti, bianconeri e nerazzurri hanno preferito la seconda prospettiva.

Bartali e Coppi, ai loro bei tempi, facevano lo stesso e spesso, mentre i due assi del ciclismo si marcavano stretto un altro corridore ne approfittava per tagliare il traguardo davanti a tutti. Nel calcio si è in due soli gruppi a contendersi il primato, ma la terza soluzione esiste. Il pareggio che in fondo non scontenta nessuno, perché rappresenta il male minore.

Tipico esempio di questa mentalità erano ieri Del Sol (che però non è apparso in buona forma) e Suarez. Lo spagnolo della Juventus, pieno di riguardi, ha contenuto a debita distanza il connazionale dell'Inter e viceversa.

In tal modo i due famosi giocatori hanno evitato la sciatta lite del confronto ravvicinato (una sola volta si sono affrontati di brutto e stava per scoppiare la «bagarre») e nello stesso tempo nessuno di essi ha corso il pericolo che il più fortunato facesse fare brutta figura all'altro.

Accorti e prudenti, dunque, sia il motorino juventino che il regista interista: bravi, sulla stessa linea di condotta, tutti gli altri. La gara è risultata sciatta ed il pubblico che vuole lotta e goals non si è divertito. Ma, pensando alla Juventus reduce dallo 0-4 di Brescia e costretta ad affrontare la capolista, e tenendo conto che l'Inter si muoveva in campo avverso e con Jair infortunato dopo pochi minuti, la tattica del minor rischio si può capire.

Del resto creare offensive, ieri, era un problema. Potevano farlo gli improvvisatori delle opposte formazioni, vale a dire i terzini-attaccanti Guarneri e Facchetti, il quale ultimo va facendo scuola tra i compagni della difesa ed ha trovato imitatori in Burgnich e Guarneri. Quanti elementi scattanti da distanze potevano incunearsi negli spazi vuoti. Ma gli avanti veri si trovavano in area super-presidiate e difese per di più da giocatori di classe.

Quanti azzurri, titolari o riserve, contano le retroguardie delle popolari compagini torinese e milanese? Basta elencare Gori, Salvadore, Bercellino da una parte, Burgnich, Facchetti, Guarneri dall'altra (e trascuriamo chi non ha fatto parte della Nazionale nelle ultime partite di Glasgow e di Napoli) per capire come la strada del goal fosse sbarrata dai più forti interditori italiani. Nelle aree così ben controllate si avevano poche frazioni di secondo per calciare verso il bersaglio. Un minimo indugio e l'occasione sfumava.

Gori (il juventino), appunto per non perdere un vantaggio infinitesimale, ha spedito verso l'ultimo scadere del popolari un passaggio di Del Sol. L'hanno fischiato ingiustamente, poichè la sfera gli era arrivata saltellando. Se l'instancabile atleta della Juventus avesse perso tempo a fermare la palla non avrebbe più potuto effettuare il tiro. Meglio tentare il tutto per tutto, pazienza se va male.

Di situazioni da rete, nell'uno o nell'altro campo, se ne sono avute ben poche. Tre sono state le principali, due di Corso, contro la porta dei bianconeri, una di Menichelli, lanciato verso l'area degli interisti. Esse, nel racconto della partita, occupano un posto di rilievo. Invece che la descrizione dei goals ecco la cronaca dei rimpianti.

Trentunesimo minuto del primo tempo. Jair, dalla destra, effettua un centro preciso verso Corso. Il «n. 11», di testa, colpisce con violenza. Anzolin si tuffa, allora la palla che sta sbattendo per terra, poi ha un guizzo e la tocca ancora sul rimbalzo. Tutto questo a pochi centimetri dal palo. Anzolin, a Brescia, era stato ritenuto responsabile del gruppo passivo subito dai juventini. Ieri in due interventi ha salvato letteralmente la sua porta. Nel calcio è facile passare dalle disillusioni alla fuggente gloria degli applausi (meritatissimi).

All'inizio della ripresa, Menichelli avanzato in tandem con Mazzia, si è trovato tutto solo a pochi metri da Sarti. Era la posizione lievemente angolata — gli sia concessa la leggera attenuante — tuttavia aveva tempo e modo di spedire in rete. Invece ha calciato a lato.

Poco prima che la partita si concludesse Corso, che ha giocato arretrato ma ha saputo sempre trovarsi al momento opportuno nella zona utile dell'attacco, ha sfiorato un tiro

Suarez (a sinistra) e Del Sol: duello tra spagnoli allo stadio torinese (F. Moisio)

improvviso, da breve distanza, contro Anzolin. Ancora una volta il portiere juventino si è imposto, subbene avesse la visuale parzialmente coperta da un compagno.

Detto delle tre occasioni fondamentali resta ancora da accennare al «mistero» del goal non convalidato a Mazzia (37' del primo tempo). Prima della conclusione del juventino si era udito chiaramente il fischio dell'arbitro. L'annullamento era quindi atteso, ma non per questo risulta più comprensibile. Perchè mai Lo Bello abbia fischiato, francamente non sappiamo. In precedenza Trapattoni aveva lottato con Guarneri. Nessuno dei due — a quanto si è visto dalla tribuna — aveva commesso falli. Ancora una volta la Juventus non è stata fortunata con gli arbitri.

La cronaca «vera» dell'incontro potrebbe esaurirsi qui. L'Inter, che giocava con il doppio contravanti, ha avuto il bravissimo Gori controllato da Salvadore e Mazzola affidato alla guardia di Bercellino; Castano, tra i bianconeri, era battitore libero. Nella Juventus il terzino Gori si è limitato di apporsi a Corso, col vantaggio di poter così giocare da mediano avanzato poichè, come si è detto, Corso manovrava prevalentemente a centrocampo. Leoncini era su Jair, il brasiliano che ha dato ieri una bella prova di coraggio e di tenacia.

Al secondo e terzo minuto di gara Jair, cadendo in un determinato modo si è prodotta una sub-lussazione della spalla destra. In altre parole l'articolazione della scapola è andata fuori posto. Il malanno, l'ipiro di molti giocatori di hockey, non è grave. Con tre o quattro giorni di riposo scomparirà. Sul momento però procura un dolore molto intenso. Jair ha saputo nascondere la sofferenza, aiutato da un bendaggio praticatogli fra il primo ed il secondo tempo dal dott. Quaranghi, ed è apparso efficiente quasi al trentesimo (in condizioni normali l'brasiliano che ha dato ieri avanzata dai nerazzurri per giustificare il secondo zero a zero consecutivo non è del tutto valida).

Le altre marcature della giornata erano Del Sol-Suarez (a debita distanza). Mazzia contro un Bedin molto bravo, Dell'Omodarme-Facchetti, Guarneri-Trapattoni e Menichelli-Burgnich, con Picchi «libero» dei nerazzurri.

Tutto regolare anche qui. I trainers definiti dalla fantasia dei tifosi addirittura come «maghi» lesi non hanno neppure tentato dei colpi a sorpresa. Anche i due Herrera non volevano correre rischi. Nel clima di assoluta prudenza generale, che cosa di più attendibile dello zero a zero?

Paolo Bertoldi

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Trapattoni, Mazzia, Menichelli.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Gori, Suarez, Corso.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Spettatori 52 mila (di cui 6 mila abbonati), incasso 79 milioni 729 mila lire.

Giusto pareggio (0-0) fra Catania e Spal

Catania, lunedì mattina.

(c. c.) Malgrado una serie pressochè continua di attacchi il Catania non è riuscito a superare la difesa spallina. Nè è scaturito uno 0 a 0 perfettamente in linea con la tradizione, che trova la Spal imbattuta ai Cibali da ben undici anni. Il risultato mortifica naturalmente la coraggiosa prestazione dei catanesi. Il loro assedio costante, la loro ricerca del goal protratta sino all'ultimo minuto; ma bisogna pure riconoscere che la Spal ha disputato una esemplare partita esterna, cercando sempre di replicare ai siciliani senza rassegnarsi ad un difensivismo totale.

Per «sbloccare» l'incontro sarebbe stato necessario che il Catania segnasse subito. E l'occhio proprio al 5° minuto, ha avuto la più invitante palla da goal, regalatagli da un madornale errore del terzino Pasetti. L'ala ha sferrato un tiro violentissimo a tre metri dalla porta e il pallone è volato sulla traversa.

Fallito il goal all'inizio (c'è stata anche una stupenda parata del portiere Cantagallo su tiro di Petroni), il Catania ha via via ceduto all'assedio avversario. E del resto tutti i nerazzurri, Helenio Herrera compreso, avevano più volte dichiarato nei giorni di vigilia che avrebbero preferito non incontrare la Juventus proprio all'indomani del passo falso di Brescia.

A tutto questo si aggiungano i soliti motivi di rivalità e di prestigio, la necessità sentita da entrambi i contendenti di non perdere punti in classifica e si può capire lo stato di tensione psicologica con cui i giocatori sono scesi in campo. Timore da una parte e dall'altra e nervosismo, ecco spiegata a parer mio la ragioni di questo deludente zero a zero. La partita è cominciata male e nessuno ha trovato la forza di reagire per indirizzarla su binari diversi. Anzi, al primo sbaglio se ne sono seguiti altri e così si sono visti giocatori di indubbia classe fallire in modo clamoroso passaggi che in altre occasioni avrebbero effettuato ad occhi chiusi.

E questo, lo penso, non è che la riprova che sia stato il nervosismo e non la stanchezza il vero motivo del mancato spettacolo.

Quanto al risultato non mi pare che possano sorgere discussioni, neppure nel punteggio. Sono mancati i goals perchè il gioco non è stato tale da permettere di segnare. In tutta la partita le principali occasioni da rete, sono state due: quella dell'Inter (su colpo di testa di Corso) è stata neutralizzata da una magnifica parata di Anzolin e quella della Juventus è stata fallita da Menichelli.

Ma sarebbe ingiusto addossare tutta la responsabilità all'ala sinistra juventina. E' vero che Menichelli si è trovato solo davanti al portiere avversario, ma anzitutto era in posizione piuttosto angolata e poi Sarti è uscito bene, con ottima scelta di tempo, chiudendo quasi completamente lo specchio della porta. Insomma, i veri protagonisti della partita sono stati i portieri; si sono comportati da campioni negli unici due momenti veramente emozionanti di tutto l'incontro.

Giampiero Boniperti

Commento di Boniperti: un incontro troppo «sentito»

I portieri Anzolin e Sarti sono stati i migliori nelle due squadre

Castano (da sinistra) Mazzola, Jair, Salvadore, Mazzia (a terra), Gori e Bedin durante Juventus-Inter (Moisio)

Il pubblico torinese si aspettava di più da questo ennesimo duello fra Juventus ed Inter. Il confronto fra bianconeri e nerazzurri costituisce da molti anni uno degli episodi più appassionanti del nostro campionato ed è logico che i tifosi pretendano sempre una spettacolo che non deluda le loro aspettative. Ma forse mai come in questa partita il rendimento dei giocatori dipende da una molteplicità di fattori che non hanno nulla che vedere con la classe e con l'impegno agonistico. E' ovvio che non tutti gli incontri sono uguali, anche per dei professionisti. Ce ne sono alcuni che gli atleti sentono in modo particolare e Juventus-Inter è uno di questi. In simili circostanze basta un nonnulla per lasciarsi vincere dal nervosismo, per perdere la calma e la concentrazione.

Io non credo che la mediocre prestazione delle due squadre sia dovuta a stanchezza o ad un calo di forma e non mi stupirei affatto se già domenica prossima Juventus ed Inter disputassero entrambe una magnifica partita. Ieri sia i bianconeri che i nerazzurri si trovavano in una difficile situazione psicologica e questo ha influito in modo decisivo sul loro rendimento.

Cerchiamo di capire questa situazione. La Juventus era reduce dalla secca sconfitta di Brescia, un rovescio inaspettato e quindi tanto più difficile da digerire. La squadra di Heriberto Herrera cercava una rivincita a tutti i costi, ma al tempo stesso si nascondeva in ciascun giocatore una segreta paura, un dubbio sottile: se abbiamo perso a Brescia a maggior ragione potremmo perdere contro l'Inter ed in questo caso che cosa succederà? Dall'altra parte l'Inter con la paura addosso di dover fare le spese della prevedibile reazione a dei desideri di rivincita degli avversari. E del resto tutti i nerazzurri, Helenio Herrera compreso, avevano più volte dichiarato nei giorni di vigilia che avrebbero preferito non incontrare la Juventus proprio all'indomani del passo falso di Brescia.

A tutto questo si aggiungano i soliti motivi di rivalità e di prestigio, la necessità sentita da entrambi i contendenti di non perdere punti in classifica e si può capire lo stato di tensione psicologica con cui i giocatori sono scesi in campo. Timore da una parte e dall'altra e nervosismo, ecco spiegata a parer mio le ragioni di questo deludente zero a zero. La partita è cominciata male e nessuno ha trovato la forza di reagire per indirizzarla su binari diversi. Anzi, al primo sbaglio se ne sono seguiti altri e così si sono visti giocatori di indubbia classe fallire in modo clamoroso passaggi che in altre occasioni avrebbero effettuato ad occhi chiusi.

E questo, lo penso, non è che la riprova che sia stato il nervosismo e non la stanchezza il vero motivo del mancato spettacolo.

Quanto al risultato non mi pare che possano sorgere discussioni, neppure nel punteggio. Sono mancati i goals perchè il gioco non è stato tale da permettere di segnare. In tutta la partita le principali occasioni da rete, sono state due: quella dell'Inter (su colpo di testa di Corso) è stata neutralizzata da una magnifica parata di Anzolin e quella della Juventus è stata fallita da Menichelli.

Ma sarebbe ingiusto addossare tutta la responsabilità all'ala sinistra juventina. E' vero che Menichelli si è trovato solo davanti al portiere avversario, ma anzitutto era in posizione piuttosto angolata e poi Sarti è uscito bene, con ottima scelta di tempo, chiudendo quasi completamente lo specchio della porta. Insomma, i veri protagonisti della partita sono stati i portieri; si sono comportati da campioni negli unici due momenti veramente emozionanti di tutto l'incontro.

Giampiero Boniperti

I marcatori della «A»

12 reti: Normani (Milan).
10 reti: Altafini (Napoli).
9 reti: Mazzola (Inter).
8 reti: Vinicio (Vicenza).
7 reti: De Paoli (Brescia); Riva (Cagliari); Nuzzo (Spal).
6 reti: Haller e Nielsen (Bologna); Rivera (Milan); Canè (Napoli).
5 reti: Nova (Atalanta); Nuti (Fiorentina); Facchetti (Inter); Circelo e D'Amato (Lazio).
4 reti: Da Pozzo (Atalanta); Pascutti (Bologna); Bruells (Brescia); Facchin (Catania); Marrone e Hamrin (Fiorentina); Bonfanghi (Inter); Massei (Spal); Frustalupi (Sampdoria).
3 reti: Perani e Vastola (Bologna); Petroni (Catania); Lazzotti e Micheli (Foggia); Leoncini (Juventus); Marzorati (Vicenza); Mora (Milan); Rosa e Silvesi (Napoli); Barison (Roma); Salvi (Sampdoria); Bugatti e Innocenti (Spal); Meroni e Puletti (Torino); Bonfiaggina (Varese).

Sei calciatori di Udine feriti in un incidente stradale

UDINE, lunedì mattina.

Sei giovani giocatori della squadra dilettanti della «Gradese», che milita nel girone C della Seconda categoria, sono rimasti feriti ieri in un incidente stradale. L'automobile sulla quale essi viaggiavano, diretti a Gonars, dove si doveva disputare la partita con la squadra locale, presso Aquileia ha sbandato in un cespuglio ed è finita contro un grosso platano. Giacomo Orlandi, di 23 anni, che era alla guida è stato ricoverato nell'ospedale di Grado in gravi condizioni, i giovani calciatori hanno riportato ferite guaribili da 10 a 30 giorni.

Durante l'intervallo
il servizio ristoro
Ovomaltina
ha distribuito
l'energetica bevanda calda
e CIOCC-OVO
l'Ovomaltina fascabile
rivestita di squisito
cioccolato svizzero
sui campi di
Torino (Stadio Comunale) per
JUVENTUS - INTER
Vicenza (Stadio Menti) per
LANEROSSI VICENZA - TORINO
Milano (Stadio San Siro) per
MILAN - ATALANTA

Direzione centrale - Servizi tecnici
Vecchiato proprietà, Dr. A. BUNNET
Società Veneta, pella, Telef. 581-347
Via 26 Ottobre 36, Ore 9-101 16-18,00

Movil baby la maglieria per neonati
SORELLE CIARLI
via Bigoli 68 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
ARDUINO CASETTA
via sestriere 8 - borgo s. pietro (to)

Movil baby la maglieria per neonati
SALA GIOVANNI
via 8 nov. 17 - serravalle bosco (co)

Movil baby la maglieria per neonati
CERATI ROSA
via torino 144 - carcine vico (to)

Movil baby la maglieria per neonati
MARENCO GIANCARLO
via buenos aires 38 - torino

Dopo la partita, negli spogliatoi della Juventus e dell'Inter

Il silenzio di Helenio Herrera e l'autocritica di Facchetti

Rifiutata dal «trainer» un'intervista alla tv - Il terzino si lamenta: «Non si può sempre correre in attacco e in difesa»

Helenio Herrera aveva promesso di fare una eccezione, e di rilasciare una breve intervista alla tv, a fine partita, ma quando il telecronista ha bussato discretamente alla porta dello spogliatoio nerazzurro, il «mago» ha aperto soltanto per dichiarare: «Non dico nulla, non posso proprio, lo sapete che poi mi mollano...».

Una fugace apparizione, ma sufficiente per permettere di constatare che il trainer non era del miglior umore, il pareggio in trasferta evidentemente non lo aveva soddisfatto appieno, o per lo meno il gioco della sua squadra non aveva corrisposto alle sue speranze. Forse per questo Herrera aveva cambiato parere, si era pentito della promessa fatta prima della partita, e preferiva non fare commenti.

Anche fra i giocatori nerazzurri lo zero a zero non ha provocato troppi entusiasmi. Rimpianti per alcune occasioni favorevoli non sfruttate appieno, soprattutto elogi ad Anzolin, autore di alcuni brillanti interventi. A parlare con tono sconsolato del portiere bianconero era soprattutto Corso, autore dei tiri più pericolosi: «Nel primo tempo — ha detto l'ala sinistra nerazzurra — ero convinto che Anzolin non riuscisse più a deviare il mio colpo di testa. La palla aveva picchiato per terra, e stava salendo in direzione dell'incrocio dei pali, ma lui è stato bravissimo. Nel secondo tempo, la colpa è stata anche mia: ho tirato troppo centralmente, se fossi riuscito a "piazzare" di più la mira, forse sarei riuscito a segnare».

Soddisfattissimo della prova di Corso, forse in relazione alla meno brillante prestazione offerta dal giocatore sette giorni prima contro il Bologna, era il presidente nerazzurro comm. Moratti, il quale ha sottolineato che l'attaccante non aveva perduto un duello con gli avversari, e si era mostrato pronto a scattare in avanti ed a rientrare in difesa. «Comunque — ha aggiunto Moratti parlando della partita — si è trattato di una gara da... dopo Cervia di capodanno. Specie nel primo tempo il ritmo è stato piuttosto fiacco. Sul piano, sulla spettacolarità delle azioni, ha poi influito come si sollia il nervosismo che prende i giocatori in (no) i grandi incontri, il cui contenuto raramente corrisponde all'attesa degli sportivi. Il risultato mi sembra giusto, e noi possiamo sempre essere contenti per un pareggio sul campo della Juventus. Forse non sarà altrettanto per i nostri avversari, ma i bianconeri non mi sono sembrati in gran forma, non meritavano di più».

Il presidente nerazzurro è stato poi chiesto un parere sull'impiego di Facchetti, ai quale nelle ultime partite sono stati affidati compiti diversi. «Dovrebbe rispondere il tecnico — ha ribattuto Moratti, sorridendo —, posso dire solo che a mio parere il terzino è un formidabile difensore che trova a tratti l'estro per portarsi in avanti, insomma un vero terzino da foot-ball moderno».

Facchetti era meno entusiasta di se stesso, del suo rendimento nella partita appena conclusa. «Mi sono innervosito per alcuni falli rilevati da Lo Bello e che non mi parevi di avere commesso, e poi ero anche un po' stanco. Non si può sempre correre in attacco e in difesa, non sono un fenomeno. Può anche capitare una giornata poco felice».

Bruno Perucca

Corso: una buona prova

Il bianconero Mazzia

Mazzia non si spiega il motivo dell'annullamento del suo goal

Una sibillina frase dell'allenatore Heriberto Herrera - Dichiarazioni del presidente Catella - Del Sol: "Ero nervoso"

Sul volto pallido e tirato del «trainer» bianconero Heriberto Herrera erano ancora evidenti i segni dell'ansia, della tensione per le vicende della gara con l'Inter. Gara incerta fino all'ultimo. Il tecnico paraguiano ieri non sorrideva. Il risultato di parità a reti inviolate non l'ha convinto. «Se c'era una squadra che doveva vincere, questa è la Juventus», è stata la categorica risposta di Herrera al principale quesito postogli dai giornalisti. Ed ha subito aggiunto: «Questa volta non parlerò della sfortuna, giacchè la cattiva sorte perseguita la mia squadra da parecchio tempo. Il "doppio zero" con i nerazzurri dice ancora una volta che la Juventus non riesce a raccogliere il frutto del suo lavoro».

Qualcuno però gli ha fatto notare l'imprecisione nei passaggi palesata da molti giocatori juventini. «E' vero — ha ammesso Herrera — ma questa imprecisione tecnica non può ripetersi tutte le domeniche. Comunque non è un fattore di cui debbo preoccuparmi. Ai ragazzi non ho appunti da rivolgere. A tutti loro, nessuno escluso, posso rivolgere soltanto un elogio incondizionato per l'impegno e la volontà con cui hanno lottato fino all'ultimo minuto. Essi non hanno colpa se è pareggiato: hanno anzi dimostrato che il passo falso di Brescia era semplicemente un episodio isolato».

Circa l'occasione sciupata da Menichelli nella ripresa, occasione che avrebbe sicuramente dato la vittoria ai bianconeri, Herrera ha osservato evasivamente che «Menichelli, prima o poi, deve pur trovare la strada dei goal: la fortuna non va da chi la cerca!»

Herrera ha quindi aggiunto una frase piuttosto strana, lamentandosi di un «fattore tecnico» estraneo al gioco, di cui non può fare previsioni in quanto parte interessata e sul quale l'allenatore non ha poteri».

«Un fatto — ha aggiunto — che tutti avete visto e sul quale potete giudicare voi stessi. Esso ha avuto il suo peso, ma non ha costretto la Juventus a rinunciare a battersi. Non vuole essere una affermazione. Non sono abituato a cercarne. Dopo l'incontro di Brescia avevo riconosciuto i demeriti della mia squadra».

La frase misteriosa del trainer juventino ha lasciato tutti sorpresi e perplessi. Herrera non ha dato spiegazioni, cosicchè dopo una consultazione generale dei presenti si è convenuto nel ritenere che Heriberto volesse alludere all'arbitro la cui direzione in realtà è stata piuttosto infelice. Le critiche su quel punto — e posto che si siano avute — sono state presentate in modo così misterioso che certamente Heriberto Herrera non avrà grane con la Lega.

Si è detto per inciso, La Bella subito dopo la gara è stato scortato dalla polizia fino a Casello, ma più per facilitargli il tragitto attraverso la città che per difenderlo. Il direttore di gara non ha lamentato infatti alcun incidente da parte dei tifosi.

Più esplicito il presidente Catella. A chi gli chiedeva se era contento del pareggio il dirigente juventino ha così replicato: «Sì, perchè ci ha consentito di togliere finalmente da "quota 17" e dopo una breve pausa, «No, perchè il goal di Mazzia era valido». E ancora sulla partita: «Gioco abbastanza interessante ma forse inferiore all'aspettativa in quanto le due formazioni hanno avuto troppo l'importanza della gara e si sono innervosite».

Ecco ora la versione di Mazzia sulla rete annullata: «L'arbitro aveva già fischiato quando lo segnato. Penso che abbia ravvisato un intervento irregolare di Trapattoni su Guarneri. Se è così, a mio avviso, il fallo era insistente. L'incontro è stato attivo sul piano agonistico. E quando c'è agonismo, in genere, fa difetto la tecnica. Il risultato mi sembra regolare. Noi abbiamo sbagliato una rete: loro, con Corso, hanno colpito Anzolin a compiere una difficilissima parata».

Trapattoni, autore del presunto fallo su Guarneri, ha raccontato di non aver neppure toccato il suo diretto avversario: «Non ho capito perchè l'arbitro sia intervenuto».

Altre impressioni raccolte negli spogliatoi juventini. Salvadore ha spiegato di aver preso molto, perchè «Bobo Gori è stato molto mobile e abile nello smarcarsi». Del Sol ha giustificato la sua opaca prestazione adducendo a scusante il nervosismo che gli ha impedito di poter concentrare e indirizzare il pallone al punto giusto.

b. b.

Grave lutto di Bolchi

Il direttore del Torino, Bruno Bolchi, è stato colpito da un gravissimo lutto. Il padre Alessandro è deceduto sabato sera a Milano in seguito ad un attacco cardiaco. Bolchi, assente a Vicenza perchè convalescente dell'infortunio al ginocchio destro, si trova ora a Milano dove oggi, alle 15.45, si svolgeranno i funerali del genitore. Il Torino ha giocato ieri a Vicenza con il lutto al braccio.

Serie B: il Lecco raggiunge il Venezia al comando della classifica

Alessandria e Novara sconfitte in casa

Dopo mezz'ora di gioco, serio incidente al mediano Gori

I grigi ridotti in dieci cedono al Verona (1-2)

Si teme una lesione al menisco del giocatore infortunato - Tutte e tre le reti realizzate su tiri di punizione per falli molto discutibili - Coraggiosa prova di Lojacono, che ha cercato invano di evitare la sconfitta dell'Alessandria

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

Attesissima alla prova dopo il promettente successo d'una settimana fa a Reggio Emilia, l'Alessandria ha nettamente deluso anche contro il Verona, incominciando il nuovo anno con una sconfitta in casa. E' stata una partita sconcertante, a tratti decisamente brutta, per la quale uno 0-0 sarebbe stato forse il risultato più sincero. I grigi invece hanno perso per 2-1: anche se il loro gioco senza nerbo — legato probabilmente a qualche «licenza» in occasione delle feste di Capodanno — non meritava forse molto di più, va detto tuttavia che in questa circostanza tutti hanno aiutato l'Alessandria a compiere l'inattesa scivolone, sia la sfortuna, sia l'arbitro, sia il pubblico.

La malasorte ha messo a segno il suo colpo da k. o. quando era appena trascorsa la prima mezz'ora di gioco. In questo periodo i grigi, pur palesando chiaramente la giornata poco felice di alcuni elementi — Pasquina e Nicolè in modo particolare — avevano esercitato una certa prevalenza, sfiorando il goal al 18' quando Lojacono, arrivato davanti al portiere dopo uno scambio con lo stesso Pasquina, è scivolato al momento del tiro. La difesa teneva bene, mettendo in mostra alcuni spunti efficaci del giovane teramo Rossi, alla sua prima gara davanti al pubblico alessandrino dopo il positivo esordio a Reggio Emilia; ed anche a centro-campo le cose non andavano troppo male a Gori, ala pura con un certo affanno, riusciva a contrastare il lavoro di impostazione del «regista» avversario Dell'Angelo.

Al 32' però proprio Gori è rimasto a terra dolorante, dopo un'entrata a vuoto sul giallobù Mancin. Qualcosa ha fatto «crac», nel ginocchio sinistro del n. 4 alessandrino per il quale si teme addirittura una lesione al menisco: Gori è tornato in campo dopo qualche minuto, ma non ha più toccato palla, e nella ripresa si è ripresentato come ala destra, col ginocchio strettamente fasciato ed ha cercato, generosamente, di impegnare almeno un uomo. Ma intanto l'unico argine alla superiorità del veronesi a centro-campo era saltato e l'Alessandria, che già poco prima del riposo aveva rischiato di subire un goal di Golin, sventato da una grande parata di Nobili, è stata costretta a difendersi affannosamente ed a sperare nello 0-0 come massimo obiettivo raggiungibile.

Qui è entrato in scena l'arbitro Pianfori, un direttore di gara — almeno in questa occasione — impreciso, frettoloso, distratto. Dopo un altro scampato pericolo per Nobili — Sega, solo a tre metri dalla porta, riusciva incredibilmente a tirar alto — l'arbitro ha «inventato» all'undicesimo minuto, una punizione dal limite a favore del Verona, attribuendo a Migliavacca un fallo che invece il «libero» alessandrino aveva subito. Scaratti ha eseguito la punizione, battendo Nobili con un tiro angolatissimo ricciarda.

Due minuti dopo Lojacono è riuscito a raddrizzare il risultato, con una prodezza personale, grazie ad una punizione da quaranta metri, per un fallo su Oldani dubbio quanto quello precedente di Migliavacca. Il pallone tagliatissimo del «capitano» grigio ha nettamente ingannato Cimpiel che si è tuffato sulla destra mentre la sfera, cambiando improvvisamente traiettoria all'ultimo istante, entrava in rete alla sua sinistra.

Botta e risposta nel giro di 150 secondi. E sull'uno a uno l'Alessandria riprendeva fiato, cercava di salvaguardare almeno il pareggio senza tuttavia rinunciare le possibilità di arraffare il successo pieno. E per poco il colpo non le riusciva al 29', quando un'azione di Di Cristofaro a Trinchero, veniva conclusa dallo «zoppo» Gori con un colpo di testa fuori di mezzo metro, a portiere ormai fuori causa.

Due minuti dopo toccava però all'arbitro sistemare definitivamente il punteggio con un'altra delle sue spiritose invenzioni. In un'innocua respinta di testa di Pasquina a contatto con un avversario, il signor Pianfori ravvisava gli estremi per concedere un'altra punizione dal limite. I grigi completavano l'opera, sistemando la barriera in modo piuttosto sballato, tanto da permettere a Scaratti di infilare un varco tra una gamba e l'altra e battere per la seconda volta Nobili.

Il pubblico, che aveva accettato senza protestare le curiose decisioni arbitrali, come se non lo riguardassero, anziché incoraggiare i suoi giocatori al lasciava andare ad invettive — forse meritate, ma inopportune in quel momento — contro i vessi ufficiali tra i grigi, e l'Alessandria non trovava più la forza di reagire.

Solo Lojacono, trasformato dalla responsabilità del grado di «capitano» si ostinava nel cercare una rimonta giudicata ormai da tutti impossibile. A cinque minuti dalla fine una bella entusiasmante azione personale si concludeva con una rabbiosa stangata alla quale Cimpiel rispondeva con una prodigiosa deviazione oltre la traversa. L'impetuoso Ramon avrebbe meritato la soddisfazione di quel goal decisivo, per la caparbietà con cui aveva reagito alle circostanze sfortunate per la squadra cercando di infondere anche nei suoi compagni la sua tenacia. Ma gli altri? Sfortuna a parte, e con le eccezioni di Lojacono, Oldani e pochi altri, è stata una brutta Alessandria, quella di ieri, ed il risultato, anche se troppo crudele, potrà essere una salutare lezione per qualcuno.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA — Nobili; Rossi, Trinchero; Gori, Migliavacca, Dalle Vedove; Di Cristofaro, Nicolè, Oldani, Lojacono, Pasquina.

VERONA — Cimpiel; D'Ario, Mancini; Scaratti, Raghino, Cappellino; Sega, Savoia, Maschietto, Dell'Angelo, Golin.

Arbitro: Pianfori di Terni.

Reti: Scaratti (V.) all'11', Lojacono (A.) al 13', Scaratti (V.) al 31' della ripresa.

Il mediano Gori (a sinistra) ieri si è infortunato nella gara con il Verona

Dopo tre giornate di gare

Neuendorf guida i «quattro trampolini»

INNSBRUCK, lun. matt.

Sul trampolino olimpico del Berg-Isel il tedesco Neuendorf ha messo un'ipoteca sulla vittoria nella gara internazionale di salto dei quattro trampolini, che si concluderà giovedì prossimo a Bischofshofen, in Austria.

Nelle prime due giornate di Oberstdorf e di Garmisch-Partenkirchen aveva assunto il comando della classifica la medaglia d'oro olimpica Nankkanen. Oggi Neundorf ha realizzato due magnifici salti di m. 88 e 89 raggiungendo il totale di punti 615,7. Nankkanen no ha ora in totale 613,8.

L'azzurro Aimoni è giunto 27°: più indietro son finiti gli altri italiani Ceccon (42°) e Zandanel (67°).

Ecco i risultati di oggi: 1. Dieter Neundorf (Germ. Or.) m. 88 e 89, punti 326,1; 2. Nankkanen (Finl.) 90-87,5, p. 309,9; 3. Goellner (Germ. Or.) 85 - 85,5, 309; 4. Matous (Cecoslov.) 81,5 - 88, 297,5; 5. Lukkarinlemi (Finl) 82,5 - 88, 295,5; 6. Vorlenitkov (Urss) 89,5 - 86, 294,8.

In un anno gli azzurri erano stati battuti una sola volta

La difesa novarese (1 a 4) delude contro la Reggina

I piemontesi hanno mantenuto una costante iniziativa, ma si sono lasciati sorprendere dagli avversari - Lieve incidente al portiere calabrese Persico, sostituito dalla riserva Ferrari - Espulsi dal campo gli allenatori Maestrelli e Molina

Una bella parata di Persico, il portiere della Reggina, durante l'incontro di ieri con il Novara (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, lunedì mattina.

Il Novara che in un anno aveva subito una sola sconfitta, quella ad opera del Mantova, è stato travolto ieri dalla Reggina. Quattro a uno il risultato, che forse punisce troppo severamente i piemontesi, quali, se è vero che hanno compiuto degli errori, hanno tuttavia attaccato per tre quarti della partita senza mai arrendersi.

E' stato un trullo, quello degli azzurri, del tutto imprevisto poichè la squadra stava attraversando un momento di buona vena. Nel tentare una spiegazione di quanto è accaduto bisogna tener presente la cattiva giornata di Udovicich, che ha fatto per trascinare nel marasma generale un po' tutta la difesa, e la mancanza di un valido gioco a centro campo, proprio il settore nel quale il Novara era considerato fortissimo.

Le cose non si erano messe male per il Novara nei primissimi minuti. Il portiere ospite Persico era stato chiamato subito a un difficile salvataggio sui piedi di Milanesi. C'era stato, è vero, un mezzo campanello d'allarme per i padroni di casa al 10', allorchè Lya era riuscito a intercettare una palla che Volpati aveva lanciata indietro al proprio portiere (e Lena si era salvato alla meglio), ma subito dopo un gran tiro di Bramati era stato deviato in angolo dal portiere ospite.

Improvvisamente al 15', su un ricevimento di fronte, giungeva la prima rete, forse un po' fortunosa, del calabresi. Un rimpallo su Perani smarcava Aldimo, che lanciava Baldini; quest'ultimo avrebbe probabilmente mancato la palla se Udovicich nel tentativo di rinviarla non gliel'avesse messa sul piede. Così Baldini non aveva difficoltà a battere Lena in uscita, da distanza ravvicinata.

Il Novara reagiva con decisione e al 18' con Milanesi e al 19' con Radaelli portava lo scompiglio in area avversaria. Gli ospiti, tuttavia, nei ravvicinati contropiede affidati a Ive, Aldimo (il migliore in campo) e Rigotto riuscivano a rendersi molto pericolosi. Il proprio su una di queste azioni la Reggina al 31' raddoppiava. Rigotto, per su pressato da un avversario, lasciava partire dal limite dell'area un gran tiro e la palla s'infilava tra le mani protese di Lena, nell'angolo alto.

Per contro il Novara non riusciva ad ottenere che una serie di calci d'angolo: alla fine se ne conteranno ben 13 contro 1. Nella ripresa, con Florio, colpito da uno strappo, relegato all'ala praticamente inservibile, poteva ancora essere possibile per il Novara la rimonta. Ma la speranza è durata appena 58". Rigotto infilava a centro area un corridoio libero, si portava davanti a Lena e, dribblato anche il portiere, metteva in rete.

Persici al 15' accorciava le distanze, ma ormai i calabresi, rinserrate le file, facevano muro davanti al loro portiere, che al 25' s'infortunava. Buffoni sui piedi dell'accorrente Bramati, che cavallerescamente lo «soltanto», Persico venivo colpito dal compagno di squadra Gatto all'avambraccio sinistro. Nulla di grave, non semplice distorsione, comunque il suo posto fra i pali veniva preso dal portiere di riserva Ferrari.

I continui attacchi del Novara non portavano a nulla di concreto: soltanto una traversa colpita da Bramati al 22'. Alla mezz'ora, un fallo sul portiere novarese Lena scatenava una specie di parapiglia; per riportare la calma, l'arbitro Bigi di Padova espelleva a destra e a manca e faceva allontanare dal campo i due allenatori, Maestrelli e Molina. Gli animi non erano ancora del tutto calmati che la Reggina segnava il quarto ed ultimo goal. Il solito Rigotto se ne andava tutto solo partendo dal centro campo, superava Lena in uscita ed entrava in porta palla al piede.

Piero Barbè

Novara: Lena; Volpari Pugliano; Conte, Udovicich, Radaelli; Cei, Perani, Milanesi, Benggi, Bramati.

Reggina: Persico; Mupo, Barbetta; Baldini, Lancini, Gatto; Aimoni, Ciancoi, Ive, Florio, Rigotto.

Arbitro: Bigi di Padova.

Duro colpo alle speranze di promozione della squadra rossoblù

La Pro Patria segna nel primo tempo: vani attacchi del Genoa nella ripresa

I lombardi si affermano per 1 a 0 - Troppa imprecisione dei giocatori liguri in fase conclusiva

Nostro servizio particolare

Busto Arsizio, lunedì matt.

La Pro Patria, in netta ripresa, ha superato ieri per 1 a 0 sul proprio campo un Genoa abbastanza combattivo ma sgradevolmente incerto in fase d'attacco. I rossoblù sono scesi in campo decisi a conquistare il successo pieno per cercare di ripetersi a ridosso delle prime e continuare a sperare nella promozione. Ben presto, però, era la Pro Patria a prendere l'iniziativa, con una serie di attacchi molto decisi. Il goal (su calcio di punizione) giungeva soltanto dopo otto minuti di gioco, ma già in precedenza i biancoblù si erano dimostrati molto insidiosi.

Al 5' Fortore falliva di un soffio un'occasione favorevolissima e di lì a poco era Duran (ieri molto positivo) a sfiorare la segnatura. Alle giungeva il goal della Pro Patria. Il terzino Vivian, su calcio di punizione, sorprendeva la «barriera» dei liguri e batteva imparabilmente Di Vincenzo.

Con una rete di vantaggio, la partita si presentava per i genoani estremamente dura. Buttarsi all'attacco non era facile, vista l'inclinazione di Sartore e compagni, ma d'altro canto il Genoa non poteva aspettare un regalo della sorte. Tuttavia, solo nella ripresa i rossoblù riuscivano a rendersi pericolosi. Infatti al 12' del primo tempo era ancora la Pro Patria a passare. Autore della rete, Regalia, che tuttavia si vedeva annullare il punto per un fuori-gioco di posizione di un compagno di linea. Proteste dei locali, ma irrevocabile decisione dell'arbitro.

Il primo tempo si chiudeva, quindi, sull'1-0 a favore della Pro Patria, che affrontava la seconda parte della gara con una certa prudenza. Ciò dava modo al Genoa di portarsi all'attacco con molta insistenza, ma anche con molta imprecisione. Il risultato non mutava e anzi in qualche azione di contropiede i padroni di casa sfioravano il radoppio. I rossoblù dal canto loro riuscivano ad ottenere soltanto una serie di inutili calci d'angolo ed i lombardi, molto affiatati in difesa, potevano fronteggiare la situazione con relativa tranquillità.

Tutto sommato, quindi, la vittoria della «Pro» è stata meritata nonostante l'impegno dei liguri. Fra questi da segnalare le prestazioni del giovane Barchetta, di Baiesi e di Locatelli, tra i migliori in ogni circostanza. I locali hanno messo in evidenza, oltre alla difesa, anche gli attaccanti Duran, Sartore e Regalia. Ognuno, comunque, specie tra i lombardi, ha fatto quanto era nelle proprie possibilità, dando vita ad un incontro abbastanza piacevole e molto combattuto.

m. c.

Pro Patria: *Bertasi; Orsoni, Vivian; Lombardi, Massoni, Tagliaretti; Boffi, Sartore, Duran; Gallon, Regalia.*

Genoa: *Di Vincenzo; Pappi, Vanara; Barchetta, Baiesi, Rivara; Canella, Baveni, Locatelli, Zigoni, Bicicli.*

Arbitro: *Politano, di Cuneo.*

Due hockeisti cecoslovacchi chiedono asilo in Francia

CHAMONIX, lunedì mattina.

Due hockeisti della squadra militare cecoslovacca del Dukla-Kosice, dopo l'incontro che li ha opposti sabato sera all'H. C. Chamonix, hanno deciso di non rientrare in patria.

I due giocatori, dopo la cerimonia d'onore seguita alla partita, sono saliti nel loro albergo, hanno preso i bagagli e sono partiti per una località sconosciuta. I due atleti sono Ivan Gorica e Pavel Lang, di 21 anni e originari di Brno. Entrambi fanno parte anche della nazionale recentemente di hockey su ghiaccio.

Reggiana-Monza: alt per la nebbia

REGGIO EMILIA, lun. matt.

L'incontro Reggiana-Monza è stato sospeso, a causa della nebbia, al 18' del primo tempo, quando la squadra di casa conduceva per 3-1. Il gioco era già stato interrotto, sempre per la nebbia, all'8', ma, dopo una decina di minuti, l'arbitro Fiducia aveva fatto riprendere la gara.

Dopo altri 10', però, essendo nuovamente diminuita la visibilità, la partita è stata definitivamente sospesa. Avevano segnato per la Reggiana al 16' Malavasi ed al 24' Ferrucconi; per il Monza, Giovannini al 13'.

Il Venezia bloccato (0-0) dal Pisa

I neroverdi colgono una traversa alla fine del primo tempo con D'Alessi, su calcio di punizione - Bertogna delude - Una partita mediocre, con poche occasioni da rete

Venezia, lunedì mattina.

Venezia e Pisa hanno pareggiato (0-0) al termine di un incontro deludente, giocato con scarso impegno da entrambe le parti. I neroverdi hanno esercitato una certa supremazia territoriale, ma il risultato sostanzialmente è giusto perchè nessuna delle due squadre meritava il successo pieno: le difese hanno sempre prevalso sui rispettivi attacchi e il gioco è ristagnato a metà campo per buona parte dell'incontro.

Il Venezia comunque, ha qualche valida attenuante: dei tiri in porta effettuati dai suoi attaccanti, uno è finito d'un soffio oltre la traversa, un altro ha colto l'incrocio dei pali, altri ancora sono usciti di poco o sono stati neutralizzati da Brevigliori, uno dei migliori in campo. I neroverdi inoltre, hanno risentito nel reparto avanzato dell'opaca prova di Bertogna, solitamente la «punta» più insidiosa.

Il Pisa, dal canto suo, ha iniziato puntando al pareggio. Poi, vista la scarsa consistenza dell'attacco locale, i nerazzurri a partire dalla metà della ripresa hanno effettuato pericolose manovre di contropiede, concluse però quasi sempre fuori bersaglio o con tiri troppo deboli dai vari Guglielmone, Mascetti, Cervetto e Galli.

Le migliori occasioni da rete, comunque, le ha avute il Venezia alla fine del primo tempo: al 41' D'Alessi, su tiro di punizione, ha colpito l'incrocio dei pali; e Salvemini, di testa, tre minuti dopo ha mandato la sfera a sfiorare la traversa.

Venezia: Vincenzi; Tarantino, Grossi; Neri, Rizzato, Spagni; Bertogna, D'Alessi, Mencarini, Magnola, Salvemini.

Pisa: Brevigliori; Ripari, Petrelli; Barontini, Faderici, Gasparroni; Columbo, Guglielmone, Mascetti, Cervetto, Galli.

Arbitro: Torelli di Milano.

Molti errori dei siciliani

Il Lecco vince a Palermo: 3-2

Palermo, lunedì mattina.

Il Lecco, favorito da alcuni clamorosi errori della difesa avversaria, si è imposto ieri a Palermo per tre reti a due raggiungendo così il Venezia al comando della classifica. Una partita emozionante e ricca di colpi di scena, che la squadra lombarda ha vinto meritatamente grazie ad un'accorta tattica difensiva ed a veloci azioni di contropiede con le quali ha portato più volte lo scompiglio nella difesa locale.

Dopo soli otto minuti di gioco, il Lecco si è portato in vantaggio: Clerici, spostato a sinistra, passa a Ferrari che centra subito verso Bonfanti. Quest'ultimo batte Ferretti approfittando di un grave sbaglio di un difensore che manca l'intervento. Al 20' gli ospiti segnano ancora, favoriti da un errore dello stesso Ferretti, che prima effettua un debole rinvio passando pericolosamente la palla agli avversari, poi si lascia sorprendere da un tiro rasoterra di Gabbiani. Al 32' il Palermo accorcia le distanze: calcio d'angolo di Crippa, testa di Cipollato e palla in rete.

Il Lecco segna la sua terza rete in apertura di ripresa dopo neppure un minuto di gioco: Giorgi effettua un passaggio al proprio portiere, ma il tiro è troppo forte e Ferretti non riesce ad impossessarsi del pallone; interviene Bonfanti e realizza a porta vuota. Poco dopo, in un'azione di contropiede da parte del Lecco, Giorgi si infortuna e passa all'ala, praticamente inutilizzabile, sostituito in difesa da Gazzilardelli. Al 38' il secondo goal del Palermo, autore Cipollato che raccoglie di testa un bel cross di Troja.

Le gare di sci della domenica

L'azzurra Daniela Giolitto e Morelli si classificano primi nella «Catena d'Oro» a Sportinia - Il gruppo dei Mandelli, con Walter, Vanni e Carla, s'impone nella «Coppa Famiglie» al Sestriere

Cauze d'Oga, lunedì mattina.

Anche quest'anno a Sauze si è svolta la tradizionale gara a coppie delle vacanze natalizie, la «Catena d'Oro». Le coppie in gara erano parecchie, oltre la cinquantina, e fra i concorrenti erano parecchie atlete ed atleti di nome quali l'azzurra Daniela Giolitto, il nazionale Lelio Quaglia, e i selezionati per la squadra universitaria Carlotta Solerio, Mimì Vigliani, Bagliani e Gorla.

La formula della gara ha però scelto i vari concorrenti lungo tutta la classifica. Ha avuto fortuna Daniela Giolitto che ha trovato nel giovane partner Enrico Morelli un valido compagno, e si è affermata nettamente davanti alla Vigliani e a Gorla, e a Laura Odlard e Rudy Escher. Lelio Quaglia è sceso con una certa calma per attendere la compagna Marinella Condera, ed è finito piuttosto indietro in graduatoria. Una caduta della Solerio ha fatto naufragare nettamente il tempo per lei e per Bagliani, ma è rimasta la soddisfazione di un piazzamento ufficiale di quarto posto, ed uno ufficioso al primo in una ripetizione della gara.

Il itinerario di gara è stato montato dall'allenatore dello Sci Club Sportinia Aldo Zullian, sul «canalino slalom».

Ecco la classifica: 1) *Daniela Giolitto ed Enrico Morelli* 57"2; 2) Vigliani-Gorla 58"; 3) Odlard-Escher 59"; 4) Solerio-Bagliani 59"1; 5) Lavarello-Ferraris 1'; 6) Cerruti-Molinari 1'02"2; 7) Romano-Astrua 1'03"4; 8) Bonelli-Duchesne 1'06"2; 9) Gesta-Puli 1'09".

Sestriere, lunedì mattina.

Malgrado la visibilità scarsa, si è disputata ieri la Coppa Famiglia sulle nevi del Sestriere. Lo slalom gigante si è svolto sulle pendici del monte Alpetta su un percorso di circa un chilometro, con 250 metri di dislivello.

Ecco la classifica: 1) Mandelli (Vanni, Walter e Carla) 5'25"4/10; 2) Boggio (Fabrizia, Federico, Franco) 5'31"6; 3) Cacciatore (Nicoletta, Umberto, Annamaria) 5'32"8; 4) Guadagnini (Marina, Matteo, Rosy); 5) Perino (Alberto, Claudia, Maggiorino) 5'40"6.

● L'Hockey Club Torino sta trattando l'ingaggio del canadese McDonald, un torrino d'attacco che milita attualmente nell'Innsbruck; se le due società si accorderanno (come appare probabile) McDonald giocherà nella fila della squadra torinese già domani al Palazzo del Ghiaccio, in occasione dell'incontro di campionato (serie A, girone II) con il Bolzano.

● La partita Parma - Solbiatese è stata rimandata a causa della nebbia.

La squadra granata ha conquistato un punto in trasferta

Burrascoso 0-0 del Torino a Vicenza

Tre [illegible] episodi di una gara deludente

1 - Pini (frattura) all'ospedale
2 - Ferrini espulso per proteste
3 - Scontro fra Rocco e l'arbitro

Il difensore vicentino si è infortunato in un intervento falloso su Simoni - Il capitano granata ha sottolineato le continue scorrettezze di Vinicio - Il battibecco negli spogliatoi

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

Zero a zero fra Lanerossi Vicenza e Torino al termine di una partita decisamente mediocre, fallosa, rude, con gravi incidenti, con un giocatore veneto all'ospedale (Pini) per la frattura del perone in seguito ad un incidente al 5° minuto della ripresa, con Ferrini espulso a un quarto d'ora dal termine, tra tanti mugugni e con uno scontro verbale tra l'arbitro e l'allenatore Rocco all'uscita dal campo, scontro che ha avuto un seguito negli spogliatoi quando il vice-presidente granata rag. Traversa si è recato dal signor Varazzani per il disbrigo delle solite pratiche del dopogara. Le vicende dell'incontro hanno eccitato gli animi, ed è facile capire come le espressioni dei protagonisti (giocatori e dirigenti) fossero poco serene per non dire peggio...

Però, prima di raccontare il finale a tinte gialle, occorre esaminare la prova delle due squadre e dire subito che il risultato è giusto, perché entrambe hanno meritato [illegible] in profitto. Il Lanerossi ha perso la [illegible] presenza d'attacco che lo aveva portato a traguardi ambiziosi all'inizio della stagione. Da qualche domenica si è «fermato» Vinicio, e anche ieri il brasiliano è stato pressoché nullo. Ma [illegible] attacco dei [illegible]? Eccolo: Fontana e Campana che giocano come ali, ma [illegible] due centrocampisti, De Marco, un'altra mezz'ala assolutamente fuori forma, Colausig pieno di volontà e Vinicio, con tanti anni, con molta esperienza e qualche acciacco dovuto alla lunga attività.

Ancora una volta il Torino ha deluso. E' vero che il pareggio di ieri a Vicenza chiude la serie delle sconfitte, ma se il punto è utile per la classifica non può modificare il giudizio sul gioco. Nella squadra granata qualcosa non va, non girano i difensori [illegible] autorità di una volta perché Cereser è bravo, ma difetta di esperienza, perché Rosato non è un terzino d'ala ma un elemento che ha bisogno di spazio per dimostrare tutta la sua [illegible] classe, perché Poletti è rude e fisicamente forte, ma non ha il passo di carica degli altri.

L'attacco torinese è il reparto più strano della squadra. Il migliore è Meroni, ma gioca da solo, s'innamora dei suoi dribblings, finisce sempre di favorire chi è preposto alla sua custodia (ieri aveva come «controllore» il giovane Volpato), e Volpato ha fatto la sua ottima figura. Il vicentino è un terzino di classe e di temperamento, e Meroni non gli è mai sfuggito.

Simoni è stanco, lo si vede in ogni azione. Ed è nettamente in fase anche Orlando tanto che non riesce mai a legare con i compagni. Ferrini è nervoso, Moschino si destreggia alla meglio, con il solo vantaggio di ritrarre molte azioni che regolarmente vengono bloccate al primo contatto con i difensori avversari. Ma dov'è finito il bel Torino ammirato e applaudito lo scorso anno su tutti i campi d'Italia? Qualcuno sostiene che la colpa sia di Rocco, ma Rocco c'era anche nella stagione passata, ed allora i motivi di questo decadimento devono essere ricercati altrove.

Forse nella scarsa adattabilità dei nuovi al ritmo e al tono agonistico della squadra, forse nell'annata grama di Ferrini, forse nel «dribbling in più» di Meroni, forse nella somma di tutti questi fattori negativi. Sta di fatto che il Torino sopravvive in un modo che non piace e non è utile. La squadra granata può e deve far meglio, ma non si intravvedono miglioramenti anche se passano i giorni. Perché? Rocco non risponde, se la prende con gli arbitri, ma scaricare le responsabilità ad altri è una manovra che non può accettare [illegible].

Ieri si deve però ammettere che il signor Varazzani ha sbagliato troppo. Impegnato a dirigere una gara infarcita di falli e di scorrettezze, una partita che minacciava di trascendere ad ogni minuto, Varazzani ha trovato il modo peggiore per frenare i più scalmanati: fischiava, fischiava sempre, a proposito ed a sproposito, con il risultato di innervosire atleti e pubblico. Il gioco non meritava tanto, ma a molti sono saltati i nervi appunto per le strambe decisioni del direttore di gara.

La partita non poteva determinare situazioni particolari, né a favore degli uni né a favore degli altri; c'era un certo equilibrio nelle manovre anche se Vinicio con rare abilità portava sovente Puja fuori misura. Il brasiliano menava tutti con i suoi falli, compreso il signor Varazzani che proprio nel duello Puja-Vinicio cadeva nei più marchiani errori. Il tempo passava, si vedevano ogni tanto Meroni e Volpato nei duelli interessanti sul limite delle prestazioni migliori, in campo nazionale si annunciava la debolezza prestazione di Fossati; si capiva il piccolo dramma di Vinicio «imprigionato» da Puja e scarsamente aiutato dai compagni. Il gioco comunque non entusiasmava nessuno anche perché mancavano spunti degni dei nomi degli atleti in campo.

All'inizio della ripresa l'infortunio di Pini. Avanzava Simoni e veniva contrastato dal terzino Rossetti; fallo del vicentino e Simoni cadeva a terra con il suo avversario. In quel momento interveniva anche Pini e purtroppo interveniva male. Il difensore vicentino rimaneva dolorante a terra, veniva portato a braccia fuori campo e in barella raggiungeva gli spogliatoi (5°). Il medico sociale non aveva dubbi sulla diagnosi: frattura del perone della gamba sinistra, trenta giorni di riposo più il necessario periodo per la ripresa. Pini è rimasto in ospedale e dovrà restare a letto per diversi giorni.

Un brutto infortunio anche se del tutto casuale. [illegible] per qualche minuto calmato gli animi, ma chi credeva che il Torino potesse approfittare del vantaggio numerico sbagliava di grosso. Anzi la squadra granata ha continuato nel suo gioco che non aveva né il carattere della manovra aperta né quello del concetto tattico più brillante per sfruttare il contropiede. Sempre il [illegible] fuori all'attacco, sempre il solito Orlando pieno di errori, sempre il fragile Simoni. Tutti e tre comunque manovravano da soli.

Poi, l'incidente di Ferrini. Puja cercava di ostacolare Vinicio e Vinicio si «vendicava» con un fallo che Varazzani fischiava prontamente. Ferrini, come capitano, protestava. Varazzani lo redarguiva, il granata insisteva ed allora l'arbitro espelleva il capitano granata con una decisione autoritaria e forse un po' troppo severa. E' vero che poco prima il giocatore torinese era stato ammonito per proteste, ma è altrettanto vero che il direttore di gara, il quale aveva sovente richiamato il granata al minimo cenno di fallo, non aveva provveduto in quel momento a scrivere il nome di Vinicio sul suo taccuino nonostante il duro e plateale intervento ai danni di Puja.

Ammonire o richiamare un giocatore è discrezione dell'arbitro, e Ferrini ha dovuto subire la drastica decisione del signor Varazzani con le conseguenze che certamente deriveranno. Da quel momento la formazione di Rocco ha ripreso quota. Forse per reazione all'allontanamento del suo capitano, forse per un calo atletico degli avversari. Sta di fatto che ad Orlando proprio sul finire della partita è capitata la «palla-goal», ma Orlando l'ha sbagliata nel modo più banale.

Poi sono successi gli incidenti a fine gara. Rocco ha apostrofato Varazzani nel corridoio dello stadio, gli ha detto: «Se non ha il coraggio di arbitrare, se ne stia a casa...», e qualcosa altro che è sfuggito nella confusione. Varazzani naturalmente ha risposto, poi quando il rag. Traversa è andato negli spogliatoi per il ritiro dei cartellini, Varazzani è tornato alla carica: «Dica a Rocco che si prepari a provare davanti a chi di dovere le accuse che mi ha fatto poco fa». Dopo una simile gara sarebbe stato meglio tacere, ma poiché Varazzani aveva parlato anche Traversa ha risposto. Facile capire il tono del discorso, perché una volta o l'altra bisogna pur dire la verità.

Varazzani ha dimostrato a Vicenza di essere un arbitro troppo modesto per certe partite, un arbitro che non è forte per tecnica e non è neppure deciso in linea disciplinare. Dire che la mancata vittoria del Torino ieri a Vicenza sia stata colpa di Varazzani sarebbe assurdo. Però bisogna che i dirigenti della Lega sappiano che certi arbitraggi servono soltanto a fomentare incidenti. Proprio come è successo ieri a Vicenza. E che debba essere proprio il Torino a farne le spese non è assolutamente giusto e non può neppure essere tollerato.

Giulio Accatino

Il granata Orlando preceduto da una uscita di Reginato.

Formazioni a Vicenza

Lanerossi: Reginato; Volpato, Rossetti; Tiberi, Pini, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, De Marco, Campana.

Torino: Vieri; Fossati, Rosato; Puja, Cereser, Poletti; Simoni, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni.

Arbitro: Varazzani.

Il «trainer» granata difende la squadra

Rocco: «Ripeterò in Lega [illegible] ho detto all'arbitro»

Stupore del presidente Pianelli e degli altri dirigenti per il comportamento del direttore di gara

VICENZA, lunedì mattina.

I dirigenti granata al termine della partita di Vicenza erano esterrefatti per il comportamento dell'arbitro Varazzani. Il presidente Pianelli, pur ammettendo che la squadra del Torino aveva giocato molto male, affermava che buona parte degli incidenti (compresa l'espulsione di Ferrini) era stata determinata dallo strano comportamento del direttore di gara. Comunque non ha voluto entrare nei dettagli, anche per evitare le punizioni disciplinari che la Lega molto facilmente commina ai responsabili di società che si permettono di criticare il comportamento degli arbitri dopo le partite.

Rocco, invece, ieri era estremamente loquace. Ha detto che la sua squadra non gli era piaciuta, ma appena saputo dal rag. Traversa che l'arbitro Varazzani aveva intenzione di denunciare alla Lega l'episodio successo al termine della gara, ha dichiarato testualmente: «Sono lieto di essere chiamato presso i giudici competenti per giustificare le mie dichiarazioni. Ripeterò anche a Milano quanto ho detto a Varazzani. La squalifica non mi fa paura, diciamo una volta tanto la verità. Certe situazioni fanno male e possono portare serie conseguenze anche alla squadra. Il Torino non deve essere vittima di arbitraggi assurdi».

L'allenatore granata Rocco ci ha pregato di pubblicare integralmente la sua dichiarazione. Subito dopo la comitiva è partita per Milano dove pernotterà. Domani, con un «Caravelle» dell'Alitalia, i giocatori e i dirigenti raggiungeranno Napoli per trasferirsi poi a Vietri, una località a cinque chilometri da Salerno. Soltanto mercoledì i torinesi andranno a Catanzaro per incontrare la squadra locale nella partita valevole come quarti di finale per la Coppa Italia, partita fissata per il pomeriggio di giovedì giorno dell'Epifania.

g. acc.

Ad undici minuti dal termine il goal della vittoria ligure

Finale acceso a Marassi: segna la Samp e si infortuna il portiere laziale (2 a 1)

Cei resta a terra nell'azione della rete blucerchiata, e viene sostituito fra i pali da Gori
Il portiere dei romani ha riportato un colpo al fegato - Si è ripreso negli spogliatoi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Soltanto a undici minuti dalla fine, la Sampdoria è riuscita a mettere a segno il goal della vittoria (2-1) sulla Lazio; E si è trattato dell'episodio più concitato e polemico dell'intero incontro, che è costato, oltretutto, un infortunio a Cei che ha dovuto essere trasportato a braccia fuori campo, e poco dopo negli spogliatoi, mentre a difesa della porta laziale subentrava Gori. I giocatori ospiti (che già nel primo tempo avevano protestato per il goal di Salvi, reclamando il fuorigioco), questa volta attorniavano l'arbitro che già s'era portato al centro campo senza accorgersi che Cei era rimasto a terra svenuto, evidentemente per fargli presente che il loro portiere aveva subito un fallo ad opera di Salvi. In quanto i due erano saltati insieme sul pallone crossato da Dordoni dalla linea di centrocampo. Ma l'arbitro non aveva rilevato alcunché di irregolare [illegible] e soltanto per scrupolo andò ad interpellare il segnalinee che convalidò poi però il goal di Frustalupi. Poi, ci fu l'assembramento attorno a Cei, i giocatori laziali che attorniavano ancora l'arbitro, [illegible] che entrava in campo per animare gli animi e, finalmente, al 37' tre minuti dopo il goal, Gori prendeva il posto dell'infortunato Cei e la gara poteva riprendere per giungere [illegible] in un clima un po' eccitato.

Abbiamo iniziato il racconto di Sampdoria-Lazio dalla fine, perché, effettivamente, proprio nello scorcio conclusivo si sono visti i momenti più drammatici. A nostro avviso, non c'è stato alcun fallo sul portiere laziale, che si è fatto male cadendo a terra sbilanciato e quindi senza potersi proteggere. Sotto questo aspetto, dunque, la vittoria della Samp è regolarissima, ma una volta stabilito ciò, bisogna anche aggiungere che l'andamento della partita non era stato tale da giustificare il successo dei blucerchiati (ieri in maglia bianca), in quanto la Lazio aveva ben figurato sotto tutti gli aspetti, quel risultato di parità che aveva segnato al 17' della ripresa con il goal di Sacco.

Per la Sampdoria, dunque, [illegible] Ferrara, [illegible] la Lazio [illegible] le squadre di Rossi [illegible] e Baldini [illegible]

Il goal della vittoria della Samp. A terra, infortunato, il portiere laziale Cei (Tel.)

[illegible] a centrocampo, [illegible] David, Vincenzi, quel Frustalupi che è sempre su quote elevate di rendimento. [illegible] ma quando si tratta di trasformare il lavoro dei reparti arretrati, le «punte» blucerchiate [illegible] Salvi è l'unico elemento che abbia le idee chiare e qualche [illegible], ma Cristin è [illegible] ancora a Galli quale battitore libero in difesa, e a Rozzoni, [illegible] al centro dell'attacco.

Il goal dei blucerchiati arrivò al 12', quasi casualmente e con l'involontaria [illegible] dell'arbitro, dopo che al 21' Battara, con bell'intuito, aveva alzato in angolo un bolide di Ciccolo. L'arbitro, dunque, concesse una punizione per un intervento di Pagni su Cristin che era finito a terra [illegible] alcuna irregolarità, in quanto [illegible] La palla venne [illegible] Frustalupi [illegible] Salvi [illegible] Cei il quale, sorpreso, non accennò nemmeno la parata. Galli e compagni [illegible].

Il vantaggio della Samp, comunque, non era destinato a durare a lungo. Nella ripresa, infatti, la Lazio cercò di aumentare il proprio ritmo di gioco, e al 17' riuscì a far centro. [illegible] Zanetti [illegible] Renna [illegible] Delfino, di testa, [illegible] Rozzoni [illegible] Sacco [illegible] in rete.

A questo punto ci si sarebbe aspettati una reazione blucerchiata, ma invece sullo slancio del pareggio [illegible] Ciccolo. Battara [illegible] Gli ospiti [illegible] mentre la Samp [illegible] Cristin e Pagni [illegible] al 34' l'episodio decisivo. [illegible]

[illegible] al centro [illegible] al 12' [illegible]

[illegible] di cui ci abbiamo già detto all'inizio, e dopo tre minuti di sospensione si riprese a giocare con i laziali a [illegible] Dotti ne fece le spese con una ammonizione alla disperata ricerca del pareggio con l'arbitro che non

[illegible] tanto godersi. La fine arrivò con una prodezza di Battara. Una punizione di Ciccolo (fallo di Delfino su Renna) dal limite dell'area, un bolide nell'angolino basso a sinistra del portiere; Battara si allungò in tuffo e sulla sua respinta Rozzoni mandò tutti negli spogliatoi.

Vittorio Prevo

Le squadre a Marassi

Sampdoria: Battara; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Salvi, Giampaglia, Cristin, Frustalupi. Novelli (portiere di riserva non utilizzato, Sattolo).

Lazio: Cei (Gori dal 37' della ripresa); Zanetti, Vitali; Dotti, Pagni, Galli; Renna, Seren, Rozzoni, Gasperi, Ciccolo.

Cei non si era accorto di [illegible] subito il goal

GENOVA, lunedì mattina.

Igino Cei, il portiere della Lazio che ieri, in seguito allo scontro con Salvi della Sampdoria, al 34' della ripresa aveva dovuto essere trasportato a braccia negli spogliatoi, è potuto ripartire alla volta di Roma con i suoi compagni di squadra. Il giocatore laziale aveva perso la conoscenza a causa di un colpo al fegato, ma fortunatamente l'incidente si è risolto senza alcuna complicazione.

C'è da rilevare che, a causa dell'infortunio, Cei non si era accorto che proprio in quella azione di gioco la Sampdoria aveva realizzato con Frustalupi il goal della vittoria. Il portiere e capitano laziale ha poi saputo negli spogliatoi, a gara finita, che la sua squadra era stata sconfitta. E, per lui, si è trattato di una vera e propria sorpresa.

Un [illegible] di Moschioni decide [illegible]-Foggia: 1-0

Roma, [illegible]

Alla mezz'ora della ripresa un errore del portiere foggiano Moschioni, gettatosi in netto ritardo su di un lentissimo rasoterra della mezz'ala Tamborini, ha permesso alla Roma di raggiungere una vittoria che fino a quel momento appariva tanto improbabile quanto immeritata. Nell'episodio della [illegible] può riassumersi la sintesi della partita tra Roma e Foggia.

Trentamila persone, e forse meno, erano presenti per assistere a quella che era stata annunciata come la guerra tra i «cugini», tale è il rapporto di parentela che lega gli allenatori della Roma, Pugliese, e del Foggia, Rubino. Ma la guerra non c'è stato, se si fa eccezione per qualche breve atto di ostilità, di cui i foggiani hanno approfittato per distribuire qua e là un paio di calcioni agli avversari più intraprendenti. Il [illegible] è stato, [illegible] l'incontro sembrava avviato verso un risultato di parità che avrebbe soddisfatto tutti.

La squadra emiliana si è imposta per 2 a 1

Il Brescia, in vantaggio a Bologna raggiunto e dominato nella ripresa

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il Bologna ha battuto il Brescia per 2-1 ma lo scarto minimo non esprime l'andamento del gioco. I rossoblù, infatti, hanno dominato pure stentando a trovare il ritmo e l'organizzazione: nel tardo della ripresa, infatti, la squadra di Carniglia è apparsa irresistibile, mentre nel primo tempo, pur attaccando in continuità, aveva fatto parecchia confusione e sovente [illegible] scoperto l'operato con Morelli che dava corda allo squassante Salvi ha rischiato di essere infilata in contropiede.

Il Brescia era passato in vantaggio per primo, con una punizione del tutto fatta ribattere dopo una grande parata di Negri sul tiro di De Paoli, prima del fischio. Nella ripetizione, ancora Manfredini, toccava alla [illegible] il quale [illegible] con un pallone pieno d'effetto, alla sinistra del portiere. Da notare che subito dopo che l'arbitro aveva fischiato il fallo di Muccini e su De Paoli Bianchi aveva indirizzato la palla in rete.

Il goal, realizzato al 12' galvanizzava i bresciani, quali tuttavia non riuscivano mai a tirare in porta per l'abilità dei difensori, [illegible] Janich, ma [illegible] anche il Bologna che si faceva più insidioso. Cominciava così un autentico assedio alla porta del bresciano Geotti. I rossoblù riuscivano a mettere al loro attivo soltanto calci d'angolo [illegible] nel primo tempo e [illegible] contro nessuno del Brescia alla fine. Quasi un record per la serie A.

Questi calci d'angolo hanno tuttavia propiziato le due reti del Bologna entrambe realizzate di testa da Perani con Haller battitore della bandierina: il pareggio al 25' del primo tempo (e Geotti era anticipato dalla parabola), il vantaggio al 26' della ripresa dopo che il portiere bresciano aveva compiuto una parata miracolosa su un colpo di testa di Nielsen, deviando in angolo. Tirava ancora Haller, la palla a parabola veniva respinta da Geotti, riprendeva Perani e segnava da pochi passi. Qualche secondo dopo il fischio del riposo, una discesa di Robotti si era conclusa con un gran tiro in rete. Ma il tempo era scaduto.

Enzo Masi

BOLOGNA: Negri; Turra, Muccini; Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

BRESCIA: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Becatta, De Paoli, Bruells, Manfredini.

Arb.: Pieroni di Roma.

sempre al PHILIPS il primato delle vendite [illegible] rasoi elettrici [illegible] Italia e nel mondo

PERCHÈ IL SUO [illegible] DI RASATURA AD AZIONE ROTATI VA È DIVENTATO IN TUTTO IL MONDO SIMBOLO DI QUALITA' NELLA RASATURA A SECCO

PHILIPS
PHILISHAVE

HA UNA FORMA NUOVA ED ELEGANTE - UNA [illegible] CHE LO DISTINGUE E GLI [illegible] PERSONALITÀ - [illegible] TRA LE DOTI PIÙ SALIENTI LA PIÙ IMPORTANTE
NON NECESSITA DI MANUTENZIONE

FIDATEVI DI PHILIPS

[illegible] IL [illegible] DI GARANZIA PER PARTECIPARE [illegible] GRANDE CONCORSO [illegible]

CONC. DI VENDITA PER L'ITALIA - MELCHIONI S.P.A. MILANO

SERIE C - Drammatica situazione per i piemontesi

L'Ivrea sconfitto (0-3) dalla capolista Treviso

Due espulsi nella squadra arancione, sul finire dell'incontro - Un palo colpito da Invernizzi quando già gli ospiti perdevano per [redacted] a [redacted]

TREVISO, lunedì mattina.

Niente da fare per l'Ivrea, che si è imbattuta in un [redacted] in gran forma, veloce, pratico, incisivo, vera[redacted] degno del ruolo di capolista e netta ed inevitabile sconfitta per i piemontesi per 3 a 0. Gli arancioni, che [redacted]ravano di poter uscire imbattuti e di portarsi a casa un punto prezioso, hanno retto bene sin quasi alla mezz'ora, quando hanno incassato due reti nel giro di pochi minuti. Al 27' si sono salvati atterrando in area il terzino Bressan, spintosi anch'egli all'attacco, e Galtarossa, incaricato di battere la punizione dal limite, ha aperto le segnature con [redacted] tiro imparabile. [redacted] 29' Bertetto è riuscito a deviare un tiro da distanza ravvicinata di Zanardello, [redacted] la palla è stata prontamente raccolta da Simonato, che non ha avuto [redacted] a segnare.

Sul 2 a 0 il Treviso [redacted] un po' rallentato il gioco e l'Ivrea ha avuto modo di contrattaccare, trovandosi peraltro di fronte ad una retroguardia attentissima e decisa. Unico risultato apprezzabile dei volonterosi sforzi degli arancioni, un bel tiro [redacted] Invernizzi, respinto [redacted] palo.

Nella ripresa i veneti hanno praticamente condotto [redacted] gara a loro piacimento, e l'Ivrea si è dovuta difendere accanitamente. [redacted] notevole, in questa seconda frazione di gioco, al 26' [redacted] goal di Urban, annullato dall'arbitro, e al 38' una rete di Galtarossa che ha realizzato con un secco rasoterra.

Nel finale si [redacted] registrati alcuni scontri e due giocatori dell'Ivrea sono stati espulsi: prima Bertetto per reiterate proteste nei confronti dell'arbitro, e poi Ferrari per [redacted] fallo su Urban. I migliori in campo sono stati Spangaro, Galtarossa e Volpato del Treviso; Eridano, Alberti e Invernizzi dell'Ivrea.

b. b.

Treviso: Zabeo; Sirena, Bressan; D'Andrea, Sicro, Spangaro; Galtarossa, Zanardello, Volpato, Urban, Simonato.

Ivrea: Bortolan; Martinelli, Ricci; Eridano, Bertetto, Ferrari; Alberti, Moriani, Silva, Invernizzi, Ballario.

Arbitro: Valaguzza, di Lecco.

Marcatori: al 27' Galtarossa, al 29 [redacted]onato; nel secondo tempo, al 38', Galtarossa.

LA CLASSIFICA

15 SERIE [redacted] - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
TREVISO	23	15	6	2	0	4	1	2	19	8
BIELLESE	20	15	6	2	0	2	2	3	26	20
COMO	19	15	4	3	0	2	4	2	13	8
PIACENZA	18	14	3	3	1	4	1	2	14	10
RAPALLO	17	15	4	4	0	0	5	2	13	7
SOLBIATESE	17	14	6	1	0	1	2	4	19	18
SAVONA	16	15	5	3	[redacted]	1	1	5	23	14
MARZOTTO	16	15	3	0	[redacted]	4	2	2	16	19
C.R.D.A.	16	15	3	3	1	2	3	3	15	12
LEGNANO	16	15	4	2	1	2	2	4	13	10
UDINESE	15	14	5	1	1	0	4	3	19	13
TRIESTINA	13	15	3	2	3	1	3	3	12	19
MESTRINA	11	15	2	4	1	0	3	5	11	17
ENTELLA	11	15	2	2	3	1	3	4	10	20
CREMONESE	10	15	5	0	2	0	0	8	19	24
TREVIGLIESE	10	15	2	3	3	0	3	4	12	19
IVREA	10	15	3	3	2	[redacted]	1	5	11	23
PARMA	8	14	1	4	2	0	2	5	7	17

I risultati [redacted] ieri:

Biellese-Mestrina	1-1
Legnano-Entella	3-0
Parma-Solbiatese	rinviata
Piacenza-Udinese	rinviata
Rapallo-C.R.D.A.	2-0
Savona-Marzotto	4-0
Trevigliese-Cremonese	3-2
Treviso-Ivrea	3-0
Triestina-Como	0-0

Le partite di domenica:

C.R.D.A.	Treviso
Como	Trevigliese
Cremonese	Parma
Entella	Triestina
Ivrea	Savona
Marzotto	Biellese
Mestrina	Legnano
Solbiatese	Piacenza
Udinese	Rapallo

Successo (2-0) del Rapallo sui C. R. D. A.

Rapallo, lunedì mattina.

Superlativa gara del Rapallo che in formazione rinnovata ha ritrovato la buona vena battendo nettamente (2-0) gli avversari del C.R.D.A. Monfalcone e superandoli in graduatoria.

Pur privi di Occhetta, indisposto, i liguri si sono mossi con vena e bella incisività, aggiudicandosi una rete per tempo la loro superiorità sul piano combattivo e personale avversario. Hanno realizzato al 17' del primo tempo il centrattacco Galli e al 7' della ripresa, l'ala destra Rollando II.

Da rilevare la bella prova dei due portieri: Giusti, del Rapallo, fermando con prodigiosi interventi i tiri del capo cannoniere Ciclitira, non ha permesso ai veneti di rimontare lo svantaggio, mentre Di Davide, del Monfalcone, ha impedito con ottimi interventi che il passivo per la [redacted] squadra assumesse proporzioni più vistose.

Legnano-Entella 3-0

Legnano, lunedì mattina.

Il Legnano ha vinto (1 a 0) senza neppure impegnarsi a fondo contro l'Entella. Dopo la prima mezz'ora di gioco equilibrato, nel corso della quale gli ospiti avevano avuto due occasioni per segnare e le avevano sciupate, il Legnano iniziava a imporre il suo gioco. Al 41' si registrava la prima rete: un passaggio di Marchesini mandava la palla in area ligure, e il portiere respingeva mandando la sfera sui piedi di Marchiol, che non aveva difficoltà a segnare.

Nella ripresa, al 7', in seguito ad una punizione tirata da Parola, un difensore respingeva di testa e la palla veniva ripresa da Brivio, il quale realizzava da pochi metri. La terza rete si registrava tre minuti più tardi, su azione personale di Parola, il quale superava tre avversari e segnava.

L'Entella ha denunciato mancanza d'un valido gioco di squadra, un portiere in cattiva giornata e una forma fisica piuttosto precaria.

Trevigliese-Cremonese 3-2

Treviglio, lunedì mattina.

Successo pienamente meritato per la Trevigliese (3 a 2 alla Cremonese) e che avrebbe potuto assumere proporzioni più ampie se Cavaletti non avesse fallito un rigore al 10' della ripresa calciando direttamente sul palo. Per la Cremonese, tuttavia, il giudizio non è negativo, tenuto conto delle condizioni del campo, della nebbia e dell'ottima prova fornita dai locali. Il migliore in campo è stato Donadelli.

Questa la sequenza delle reti: nel primo tempo al 16' Peruzzo, al 22' Sorchi, al 37' Donadelli. Nella ripresa, nell'8' Donadelli, al 15' Velotti.

Triestina-Como 0-0

Trieste, lunedì mattina.

Il pareggio di ieri (0 a 0 contro il Como) è il quinto risultato nullo ottenuto in questo campionato [redacted] Triestina. La squadra rossoalabardata non ha ancora trovato la coesione necessaria per conquistare un posto più sicuro in classifica e rende piuttosto a scendere verso il basso. L'incontro con i comaschi non ha detto molto, né sotto l'aspetto tecnico, né sotto quello agonistico.

Serie D - Inatteso passo falso dei liguri

Il Chieri vince (2-1) sul campo dell'Albenga

Il centravanti dell'Albenga Testa è stato uno dei migliori uomini in campo

ALBENGA, [redacted] matt.

Il Chieri si è sorprendentemente imposto ieri sul Albenga contro i locali per due reti ad una. La squadra piemontese dopo essere stata in svantaggio per 1-0, rete di Zago al 23', è riuscita a pareggiare al 30' con Rubino e a mettere al sicuro il risultato al [redacted] con Allasia, scattato a rete da netta posizione di fuorigioco non rilevata dall'arbitro Campanini.

Un pareggio avrebbe più giustamente premiato il valore delle due squadre.

Sfortuna dei vercellesi

L'Imperia supera la Pro: 3-0

IMPERIA, lunedì mattina.

L'Imperia ha battuto ieri la Pro Vercelli per tre reti a zero. La squadra locale ha messo in luce un gioco piacevole e vivace ed ha meritatamente colto nel secondo tempo il premio della propria supremazia.

Le reti [redacted] state infatti realizzate tutte nei secondi 45' [redacted] gara. Hanno segnato nell'ordine Busca al 13', Amato [redacted] 22' e Facciurani al 23'. I piemontesi, che si sono battuti generosamente ma con sfortuna per tutto l'incontro, possono accampare l'attenuante dell'incidente toccato al terzino Tacca al 33' del primo tempo, allorché il risultato era ancora sullo zero a zero.

*Verbania - Mirandolese 4-0 — Brutta partita al «Comunale», tra un Verbania scatenato [redacted] all'attacco [redacted] sfortunatissimo (ha colpito due pali e una traversa e si è fatto parare un rigore tirato da Marforio) e una Mirandolese dal gioco durissimo. La Mirandolese ha avuto due uomini espulsi: Ranassi al 28' del primo tempo e Andreoli al [redacted] [redacted] ripresa.

*Rovereto - Fanfulla 1-1 — Hanno segnato, nel primo tempo, [redacted] [redacted]' Balani del Rovereto, e al 32' Sangalli del Fanfulla.

*Pavia-Casale Pelli 1-0 — Sospesa al 4' del secondo tempo per la nebbia. Il Pavia aveva segnato al [redacted] con Pilini che raccoglieva una corta respinta [redacted] portiere su [redacted] precedente tiro di Savioni.

*Viareggio - Spezia 0-0 — Niente di fatto nell'incontro più atteso del Girone A, tra Viareggio e Spezia. Allo Stadio dei Pini [redacted] Viareggio, alla presenza di oltre 10 mila spettatori, [redacted] partita tra le due tradizionali rivali è stata emozionante, tecnicamente pregevole ed ha messo in mostra [redacted] qualità dell'una e dell'altra squadra.

*Gallaratese-Borgomanero 2 a 3 — Le reti sono state segnate da Macchi al 12' e da Gaslaldi al 42' del primo tempo; Valoggia [redacted] 17' e Visentin [redacted] [redacted] hanno completato nella ripresa le marcature.

Netta affermazione del Cuneo nella gara [redacted] il Pinerolo: 2-0

Cuneo, lunedì mattina.

Vittoria meritata del Cuneo per 2-0 contro il Pinerolo. Il terreno pesante ha avuto un ruolo decisivo nell'andamento [redacted] gioco ed ha favorito [redacted] squadra atleticamente più preparata.

E' stata una partita abbastanza dura ma ragionevolmente corretta, folti [redacted] episodi di gioco falloso, culminati al 31' del secondo tempo [redacted] l'espulsione del terzino sinistro del Pinerolo, Borgogno. Fra i giocatori del Cuneo si sono posti in luce Angeli, Grechi, Portale e Isacchi. Buona la prestazione del portiere Pasce, che non ha mancato un intervento. Fra [redacted] ospiti, piuttosto [redacted] deludente l'esordio [redacted] centro-avanti Brandi.

Al 13' primo goal per il Cuneo: su calcio d'angolo tirato da Parodi, il portiere De Francesco non riesce a trattenere la palla, che toccata da Angeli finisce in rete. Al 39' si fa minacciose Parodi con un tiro che sorvola la traversa. Al 40' Allievo del Pinerolo si presenta tutto solo davanti al portiere bianco-rosso, ma Pasce è pronto ad avanzare mandando il pallone in corner. Subito dopo Brandi calcia a rete, ma il suo tiro è neutralizzato da Pasce. Al 41' Angeli, lanciato [redacted] Parodi mette a segno la seconda rete: avanza velocissimo sulla sinistra, entra in area e scaglia un raso terra che sorprende il portiere del Pinerolo.

[redacted] secondo tempo, al 15', ottima parata di De Francesco [redacted] tiro di Fiaschi. Ancora [redacted] Francesco al 28' blocca un colpo di testa di Angeli. Poco dopo Borgogno commette un fallo [redacted] Bonomelli e l'arbitro, che lo aveva [redacted] ammonito in precedenza lo espelle. Gli ultimi minuti vedono il Pinerolo lanciato alla vana ricerca del goal della bandiera.

*Gruppo C - Alassio 3-1 — Reti: 1° tempo, al 37' Parodi (A) su rigore; 2° tempo al 15' e al 20' Tagliaferri (Gr. C).

* Novese-Asti 1-0 — La rete è stata messa a segno nel secondo tempo, al 20' da Oliveri, su calcio di rigore. La vittoria dei biancocelesti locali è meritata e più netta di quanto non dica il risultato.

*Pontedera-Sanremese 2-1 — Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Il Pontedera è passato in vantaggio al 25' del primo tempo con l'ala [redacted] Lazzerini. L'ala destra dei padroni di casa Giannattasio ha raddoppiato al 30' della ripresa, e un minuto dopo ha segnato Tonelli per la Sanremese.

Voghera-*Casale 1-0 — Cattiva giornata dei nerostellati, che al 16' del secondo tempo hanno incassato la rete della sconfitta, segnata con un preciso colpo di testa da Bottani. Il risultato è stato determinato più che dalla volitiva gara dei vogheresi, dalla prova assolutamente negativa dei locali.

Risultati e classifiche

Girone A

RISULTATI — Chieri-*Albenga 2-1; Voghera-*Casale 1-0; *Cuneo-Pinerolo 2-0; *Gruppo C-Alassio 2-1; *Imperia-Pro Vercelli 3-0; *Novese-Asti 1-0; *Pavia-Casale Pelli 1-0 sospesa sull'1-0 per nebbia; *Pontedera - Sanremese 2-1; *Viareggio-Spezia 0-0.

CLASSIFICA — Viareggio punti 21; Spezia e Cuneo 21; Albenga 18; Alassio 16; Sanremese, Pavia e Voghera 15; Chieri, Gruppo C, Casale, Asti e Pro Vercelli 14; Pontedera 13; Casale Pelli 12; Imperia e Novese 11; Pinerolo 8. Pavia e Casale Pelli una partita in meno.

Girone B

RISULTATI — *Bolzano-Guastalla 1-1; *Gallaratese-Borgomanero 2-3; *Leoncelli-Beretta sosp. per nebbia; *Meglia-Falck sosp. per nebbia; *Ostiglia-Passirio Merano sosp. per nebbia; *Rovereto-Fanfulla 1-1; Lilion-*Saronno 3-1; Trento-*Sondrio 3-0; *Verbania-Mirandolese 4-0.

CLASSIFICA — Lilion punti 24; Verbania 23; Gallaratese 19; Trento 18; Borgomanero e Rovereto 17; Saronno 16; Beretta, Bolzano e Mirandolese 15; Leoncelli e Fanfulla 14; Falck e Guastalla 12; Meglia 11; Passirio Merano 9; Ostiglia 7; Sondrio 6. Leoncelli, Beretta, Meglia, Falck, Ostiglia e Passirio Merano una partita in meno.

Il Savona batte il Marzotto (4 a 0) ma passa soltanto nella ripresa

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Il Savona ha travolto il Marzotto (4 a 0) nel secondo tempo, quando ormai gli ospiti [redacted] ridotti [redacted] nove uomini per l'espulsione di Donadello (avvenuta al 31' del primo tempo contemporaneamente a quella del centravanti savonese Taccola), e per l'infortunio toccato a Gudarzo, che ha riportato una distorsione al ginocchio destro. L'incidente al terzino del Marzotto è avvenuto al 42' del primo tempo; il giocatore rientrava nella ripresa nel ruolo di ala sinistra, ma al 5' abbandonava definitivamente il campo.

Il Savona [redacted] nel primo tempo non [redacted] riuscito a superare la difesa veneta, rischiando [redacted] di capitolare al 18' su un forte tiro di Magaraggia, che mandava la palla a rimbalzare sulla traversa, nella ripresa attaccava in forze approfittando della superiorità numerica e del fatto che gli ospiti [redacted]rivano ormai stanchi per aver speso la maggior parte delle loro energie nella prima parte della gara.

[redacted] nei primi minuti del secondo tempo i savonesi sfioravano ripetutamente il successo finché all'8' Gittone entrava [redacted]amente di testa su [redacted] spiovente davanti alla rete avversaria e sorprendeva il portiere.

La reazione del Marzotto era immediata e rabbiosa ma la difesa ligure, pur dovendo intervenire ripetutamente, riusciva sempre a liberare. Passata la sfuriata dei veneti, il Savona riprendeva a provare impegnando [redacted] il portiere avversario che con una serie di brillanti interventi riusciva a neutralizzare alcuni insidiosi tiri. Al [redacted], però, Carnevali doveva arrendersi per la seconda volta: dopo una fitta rete di passaggi la palla da Gittone perveniva a Calzolari, che faceva partire [redacted] violento tiro che batteva nettamente Carnevali.

Sul due a zero la difesa del Marzotto subiva uno sbandamento e, un minuto dopo, Natta si faceva luce in una mischia in area e realizzava il terzo goal del Savona. La quarta rete avveniva al 37': Natta, spostato all'ala crossava, la palla veniva raccolta da Fazzi che smistava subito a Gittone, [redacted] segnava ancora. Al 39', infine, Fazzi, lanciato verso la rete, veniva trattenuto in area da Magaraggia. Il conseguente rigore, calciato dallo stesso Fazzi, veniva parato da Carnevali con perfetta scelta di tempo.

m. f.

Savona: Tonoli; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Calzolari, Gittone, Taccola, Pietranioni, Fazzi.

Marzotto: Carnevali; Ferrari, Gudarzo; Donadello, Porra, Bertoni; Ferraro, Biasiolo, Mola, Magaraggia, Benaschitti.

Gli altri gironi

SERIE C - Girone B

RISULTATI — *Carpi-Siena sospesa per nebbia; *Carrarese-Ternana 2-1; *Empoli-Arezzo 1-0; *Jesina-Ravenna 0-0; *Maceratese-Prato 2-2; *Perugia-Massese 0-0; *Pistoiese-Cesena 0-0; *Rimini-Lucchese 0-0; *Torres-Anconitana 1-0.

CLASSIFICA — Arezzo punti 32; Prato 20; Cesena e Ternana 19; Massese 17; Rimini e Torres 16; Empoli e Siena 15; Carrarese, Perugia e Pistoiese 14; Maceratese e Ravenna 13; Jesina e Lucchese 12; Anconitana 11; Carpi 6. Carpi e Siena hanno disputato una partita in meno.

SERIE [redacted] - Girone C

RISULTATI — *Abruzzo-Pescara 1-2; *Avellino-Casertana 2-2; *Chieti-Bari 1-1; *Cosenza-Trapani 1-1; *Lecce-Siracusa 1-1; Savoia-*Nardò 2-0; *Salernitana-L'Aquila 1-0; *Sambenedettese-Crotone 0-0; *Taranto-D. D. Ascoli 0-0.

CLASSIFICA — Salernitana punti 22; Reggina 20; Sambenedettese 19; Bari e L'Aquila 18; Abruzzo e Trapani 17; Crotone e Pescara 16; D. D. Ascoli, Casertana, Siracusa, Savoia e Taranto 13; Avellino e Lecce 12; Nardò 10; Chieti 8. Lecce e Nardò hanno giocato una partita in meno.

Dilettanti liguri

GIRONE A — RISULTATI: Albisola-Veloce 1-1; Finale Lig.-Campese 0-1; Nelson-Sestrese 1-0; Pontedecimo-Argentina 1-1; Sampierdarenese-Vado rinv. [redacted] 16/1; Spotorno-Loanesi 0-0; Varazze-Calvese 1-3; Ventimigliese-Colombo 0-0.

GIRONE B — RISULTATI: Aupi Catena-Querzi 1-0; Arenzanopesto-Molassana 1-1; Centrale-Riva Trigoso 1-1; Sammargheritese-Carlo Grasso 2-2; Sestri L.-Ligorna 1-0; Santagostino-Rossiglione 1-1; Uscio-Lavagnese 2-1; Vigili-Don Bosco 0-0.

I fondisti gareggiano al nord

[redacted] vince [redacted] Svezia Manfroi [redacted] settimo posto

OESTERSUND, lun. matt.

Il numero uno dei fondisti svedese, Assar Roennlund, ha vinto la gara internazionale di sci disputata a Oestersund, nella Svezia settentrionale, sulla distanza di 15 chilometri. Alla prova hanno partecipato anche i fondisti azzurri il migliore dei quali è stato Franco Manfroi, classificatosi settimo a 1'36" dal vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Assar Roennlund (Sve.) 1 ora 01' e 41"; 2) Ragnar Persson (Sve.) 1.05'56"; 3) Harald Groenningen (Nor.) 1.05'11"; 7) Franco Manfroi (It.) in 1.04'02"; 8) Giulio De Florian (It.) 1.04'19".

Nuovo record di De Riva sui m. 3000 di pattinaggio

INZELL, lunedì mattina.

Renato De Riva ha stabilito oggi a Inzell il nuovo record italiano di pattinaggio sui tremila metri, [redacted] il tempo di 4'31". L'italiano è giunto terzo dopo il tedesco occidentale Gerhard Zimmermann (4'21"), che ha migliorato il record nazionale della Germania, e l'olandese Eddy Verheyn (4'26"8).

I cestisti sovietici battono l'Ignis: 77-72

La rappresentativa sovietica di basket ha battuto ieri a Varese l'Ignis per 77 a 72 (primo tempo: 37 a 34) in un incontro amichevole, nel quale si è registrato il «ritorno», nella squadra italiana, dell'italo-americano Toni Gennari.

[redacted] è rientrato in [redacted]

«Do l'addio alla boxe»

Visintin fotografato [redacted] Fiumicino, al rientro in Italia

Roma, lunedì mattina.

L'ex campione europeo [redacted] super welters, Bruno Visintin, è rientrato ieri a Roma, giungendo all'aeroporto di Fiumicino, da Copenaghen. Il pugile, che era accompagnato dal proprio procuratore Luigi Proietti, ha perduto la [redacted] di Capodanno il titolo europeo nell'incontro con lo svedese [redacted] Hogsberg.

Visintin, contrariamente a quanto dichiarato subito dopo il match, ha quindi detto: «Ho deciso di abbandonare il pugilato. Mi dispiace soltanto che la mia carriera [redacted] sia conclusa in questo modo».

Le partite del campionato piemontese dilettanti

Sette reti del Suno contro la Trinese

Suno, lunedì mattina.

Andati in vantaggio [redacted] 25' del primo tempo con Frazzi e raddoppiato con De Bernardi al 31', i padroni di casa hanno aumentato le distanze grazie a due autoreti del terzino Arnaudi.

Nella ripresa al 10' rete di Picciol e al 18' e al 24' doppietta di Erigoni.

*Aosta-Villadossola 2-0 — Le reti sono state segnate tutte nel primo tempo. Al 7' [redacted] Lancerotto e al 23 da Bertati. E' questa [redacted] vittoria consecutiva dell'Aosta, che, dagli ultimi posti in classifica è risalito al quarto posto e deve ricuperare ancora una partita in casa con lo Stresa.

*Grignasco-Ponzone 2-2 — Giocata in anticipo il 26 dicembre.

*Serravalle-Omegna 0-0 — Il campo di gioco, trasformato in un pantano, ha messo a dura prova i giocatori. Dalla mezz'ora del primo tempo i locali hanno giocato in dieci, dopo che l'arbitro [illegible]ardini di Legnano ha espulso il centravanti Ubertini.

*Cossato-*Juve Domo 3-2 — Le reti sono state segnate nel primo tempo, [redacted] 17' e al 35' da Teruggi. Nel secondo tempo al 10' autorete di Minoggio, al 20' autorete di De Girardi e al 26' rete di Prandini.

*Oleggio-Galliate 2-0 — Marcatori: 1° tempo al 31' Lamberti; 2° tempo: al 13' Ciappa-rella, al 41' Protasoni. La terza rete dell'Oleggio ha suscitato le proteste dei gallatesi, per un presunto fuorigioco, ed è stato espulso Cattaneo.

*Stresa-*Santhià 2-1 — Lo Stresa ha vinto a Santhià. Le due squadre si sono equivalse nel primo tempo: avevano segnato per primi i padroni di casa, con Dejana, al 3', e gli ospiti avevano pareggiato al 20' con Cavallero. Al 21' del secondo tempo l'allenatore [redacted] Santhià, Castelli, espelleva un proprio giocatore. Il mediano destro Pussetto, perché non aveva ottemperato a una [redacted] disposizione. Ad un minuto dal termine ha segnato per gli ospiti la rete decisiva Marchini.

*Arona-Borgosesia 0-1 — [redacted]: 1° tempo: al 20' autorete in mischia del Borgosesia; 13' Monferrini (A), [redacted]' Monferrini (A), [redacted]' Nicastro (A); 2° tempo, 17' Morandi (A), [redacted]' Ivaldi (B), 44' Squizzi (A).

Ponte! al Padova

PALERMO, lunedì mattina.

Il Palermo ha ceduto il portiere Pontel al Padova per la cifra di 6.500.000 lire secondo le tabelle federali.

Risultati e classifiche

Girone A

RISULTATI: Cossato-*Juve Domo 3-2; *Oleggio-Galliate 2-0; *Suno-Trinese 7-0; *Arona-Borgosesia 0-1; *Serravalle-Omegna 0-0; *Grignasco-Ponzone 2-2 (giocata il 26-12-65); Stresa-*Santhià 2-1; *Aosta-Villadossola 2-0.

CLASSIFICA: Ponzone e Suno punti 21; Arona 19; Omegna e Cossato 17; Grignasco 15; Oleggio, Stresa e Aosta 14; Juve Domo e Santhià 13; Villadossola e Serravalle 9; Borgosesia 6; Galliate 7; Trinese 4.

Girone B

RISULTATI: Savigliano-Valenza 3-3; Acqui-Cinzano 3-1; Macobi Astense - Castor 1-1; Derthona-Saluzzo 1-0; Fossano-Franzosi 1-1; Snia Viscosa-Rivoli 3-1; Carassone-Istituto Sociale (sosp. per la neve); Canelli-Albese 3-0.

CLASSIFICA: Derthona 22; Macobi Astense 21; Franzosi 20; Acqui 16; Cinzano, Valenza e Savigliano 15; Albese 14; Castor 13; Snia Viscosa 13; Saluzzo e Istituto Sociale 11; Carassone 10; Canelli 9; Fossano 6; Rivoli 4. Carassone e Istituto Sociale hanno giocato una partita in meno.

Il Derthona è solo in testa al girone B

Tortona, lunedì mattina.

Il Derthona ha avuto ragione del Saluzzo con il minimo scarto. Dopo aver fallito due o tre facilissime occasioni, il Derthona segnava il goal della vittoria con Braggio al 16' minuto del secondo tempo.

● MACOBI ASTI-CASTOR 1-1 — *Incontro combattutissimo da entrambe le parti. I locali hanno sprecato due buone occasioni per segnare, mentre gli ospiti, con azioni di contropiede, sono riusciti, specie nella ripresa, a creare situazioni pericolose per la difesa astigiana. Le reti sono state realizzate da Zanelio (M.) al 10' del primo tempo e da Furlano (Castor) al 32' della ripresa.*

● ACQUI-CINZANO 3-1 — *Le reti sono state segnate nel primo tempo al 3' [redacted] Gratarola (C.), al 20' da Ghilino (A.) su rigore e al 32' da Baldaccini (A). Nella ripresa al 10' da Ghilino (A.) su rigore. Al 34' è stato espulso il capitano del Cinzano Pistorer per proteste nei confronti dell'arbitro.*

● CARASSONESE-SOCIALE — *Sospesa per impraticabilità del campo.*

● SAVIGLIANO - VALENZANA 3-3 — *E' andato in vantaggio il Savigliano al 5' con Salomone; ha pareggiato al 20' Fortis. Ancora in vantaggio i padroni di casa al 31' con Paldoni, ma la Valenzana pareggia al 40' con Costang e segna la terza rete allo scadere del tempo con Graziano. Salomone al 31' della ripresa il Savigliano pareggiava con Salomone.*

● SNIA-RIVOLI 3-1 — *I goals sono stati segnati tutti nella ripresa, al 10' da Crivero, al 17' da Manangon e al 25' da Crivero su rigore. Al 35' fallo in area di Raffaulo e Ross segna il goal della bandiera per il Rivoli.*

● CANELLI-ALBESE 3-0 — *Marcatori: al 15' nel primo tempo autorete dell'Albese su opera di Lombardi, al 10' del secondo tempo rete di Nascetti, del Canelli, e al 33' nuova autorete dell'Albese, realizzata da Viano.*

● FOSSANO-FRANZOSI 1-1 — *L'incontro nel secondo tempo è degenerato in falloso da entrambe le parti. Nel finale sono stati espulsi Muro, del Franzosi, per scorrettezze, e Nobasconi, del Fossano, per proteste. Le reti sono state segnate entrambe nel primo tempo, al 7' per il Franzosi da Gambarino ed al 40' per il Fossano da Borelo.*

I NEGOZI [redacted] CORTESIA

[redacted]O
A. FANTACCINI: Via Po 37, telefono [redacted]
DURANDO: Via Roma 77
Piazza Sabotino 1, unica [redacted] Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via [redacted] Tommaso [redacted] telefono 544.219
LA MODA: Via Garibaldi 6, telefono 546.513

ARTICOLI REGALO
[redacted] TORINESE PROFUMI: Via Doria 8 [redacted]fono 510.938

[redacted]
[redacted] Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre [redacted] angolo Via Barbaroux - BIBI: Via A. Doria 3/c
BAITERI Calzature: Via Vanchiglia [redacted], t. 81.214

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERE
SETTE MORRA: [redacted] Corte d'Appello [redacted] (fronte Tribunale)
VIDOR [redacted] shop: Via Roma 383

[redacted]
CASABELLA: Via G[redacted] 4, tel. 521.101
[redacted] DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OROLOGERIE - GIOIELLERIE
FAGNOLA: [redacted] Garibaldi 33, tel. [redacted]

PELLETTERIE
[redacted] Via Po 8

[redacted]
F.lli [redacted] v. S. Franc [redacted] Paola 16, t. 535.829
Corso Vitt. Emanuele 19, tel. 553.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, telefono 81.642

[redacted]
[redacted] DEI PIZZI: v. delle Orfane 2, t. 542.045

[redacted]
CASA DELLA PARRUCCA Toupets: Via Migliotti 4, telefono 437.121
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.938

POLTRONE SARDI
VIA DEI MILLE [redacted]

LAVATRICI
[redacted]
[redacted] RATE
LOTTI VIA MA[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Nella imminenza del congresso del psdi

Favorevoli le prospettive per l'unificazione socialista

[redacted] ministro Preti e l'on. Lupis ritengono che [redacted] fusione possa avvenire fra pochi mesi - E' ormai certo che sarà annullata la riunione della commissione parlamentare per gli Esteri, già in programma per mercoledì - Uno strascico all'«intervista» [redacted] La Pira

Roma, lunedì mattina.

Oggi o domani l'on. Bertinelli, presidente della Commissione Esteri della Camera, deciderà se confermare o no la riunione che era stata convocata per mercoledì per ascoltare le comunicazioni del governo sulla politica internazionale e, in particolare, sulla missione di La Pira a Hanoi. E' convinzione diffusa che Bertinelli annullerà la convocazione.

I comunisti che erano stati tra i più insistenti nel sollecitare la riunione, ora (dopo le di[redacted] di Fanfani) affermano che essa è superata. Analogo giudizio dovrebbe essere dato dai socialisti il cui direttivo parlamentare si riunisce domani. Ed è probabile che anche da parte di altre forze politiche si affermi che un dibattito alla Commissione Esteri non appare urgente in questo momento. Ne consegue che quasi certamente l'on. Bertinelli annullerà la convocazione della riunione.

Della politica estera del governo si discuterà nell'aula di Montecitorio. Ma quando la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori al termine delle vacanze di Natale e di Capodanno e dopo il congresso del psdi: cioè il 12 gennaio.

A nome del governo parlerà il Presidente del [redacted]glio, che ha assunto ad interim la responsabilità del dicastero degli Affari esteri. La discussione si concluderà con un voto di fiducia che dovrebbe confermare la sostanziale compattezza della [redacted]

Superato il dibattito sulla politica estera, la maggioranza affronterà la scadenza della «verifica». Questa scadenza, come si sa, è prevista per la fine del mese. I rappresentanti della dc, del psi, del psdi e del pri si incontreranno. Cercheranno anzitutto conferma della loro volontà di proseguire la collaborazione politica su cui si basa l'attuale governo. E trovata, come pare sicuro, discuteranno sulla realizzazione del programma o, meglio, dei tempi per l'attuazione degli impegni programmatici.

Ci sarà, infine, [redacted] risolvere il più recente problema: quello che si è creato con le dimissioni di Fanfani dal Ministero degli Esteri. La soluzione attuale (l'interim a Moro) è del tutto provvisoria. A fine gennaio tra i rappresentanti della dc, del psi, del psdi e del pri si discuterà, quindi, anche sul nuovo titolare del dicastero degli Esteri.

Socialisti, socialdemocratici e repubblicani, a quanto si sa, insisteranno perché l'incarico sia affidato a un esponente politico che non sia democristiano. [redacted] ricorderanno, per motivare la [redacted] richiesta, [redacted] prima di Fanfani alla Farnesina (la sede del Ministero degli Esteri) c'era un «laico», precisamente l'on. Saragat (che, come si sa, lasciò l'incarico quando fu eletto Capo dello Stato). E' poco probabile, però, che i democratici cristiani siano favorevoli a questa soluzione.

Tra [redacted] uomini politici che fanno previsioni ottimistiche c'è [redacted] Preti, ministro [redacted] Riforma burocratica. «Non vi è motivo di ritenere — ha detto ieri Preti a Bologna — che i partiti dell'attuale coalizione non trovino una seria base di accordo in occasione della verifica».

Sabato prossimo si aprirà, a Napoli, il congresso del psdi. Il psdi, sorto nel 1947 (dalla scissione socialista di Palazzo Barberini) ha oggi 190 mila iscritti. Il 12 aprile del 1963, cioè alle ultime elezioni politiche, ha raccolto 1 milione e 876 mila voti. Ha 33 deputati e 14 senatori. Il congresso di Napoli, che sarà il quattordicesimo, durerà fino all'11 di gennaio e si concluderà con l'approvazione di un documento con il quale si accoglierà la proposta del psi per un periodo di lotte comuni che sia la premessa per l'unificazione tra i due partiti.

Il ministro Preti, nella già citata dichiarazione di Bologna, ha detto che quasi certamente a Napoli il documento finale sarà approvato da tutti i [redacted]sti. Secondo Preti ci sarà anche una sola lista di candidati per il comitato centrale. Il congresso del psdi, pertanto, dovrebbe sanzionare la fine delle divisioni all'interno del partito in vista del superamento delle barriere che dividono i socialdemocratici dal psi. Tali barriere cadranno dopo che sarà stato portato a termine il periodo di azione comune con i socialisti. Questo periodo, a parere di Preti, dovrebbe essere molto breve.

Un altro esponente socialdemocratico, il sottosegretario agli Esteri Lupis, parlando a Catania, ha ribadito l'auspicio (già [redacted] in precedenza [redacted]) che l'unificazione possa realizzarsi il 1° maggio di quest'anno.

Con la sconfessione di Fanfani (contenuta nella lettera di dimissioni inviata a Moro) a proposito delle dichiarazioni di La Pira a un settimanale, il rumore che era nato attorno al caso dell'ex sindaco di Firenze è quasi cessato. Diciamo quasi perché in alcuni qualche strascico, sia pure modesto, si registra ancora.

Ad esempio, il sottosegretario Riccio, della dc, in un discorso a Procida, dopo essersi augurato che delle iniziative di La Pira si occupi la segreteria del partito, ha osservato: «Le dimissioni dell'on. Fanfani vogliono essere in logica assoluta ai principi e, nello stesso tempo, una riaffermazione di fiducia nella politica atlantica ed europeistica».

Sempre a proposito degli strascichi del caso La Pira merita un accenno un articolo che esce oggi sul settimanale che ospitò le dichiarazioni, e premute [illegible] smentite dall'interessato dell'ex sindaco di Firenze. L'autrice, è la stessa giornalista che ebbe il colloquio con La Pira. Essa afferma d'aver chiamato al telefono l'ex sindaco di Firenze qualche giorno dopo l'incontro in casa di Fanfani. In tale occasione La Pira le avrebbe detto: «Mi raccomando a lei, fraternamente: noi non ci siamo visti, non ci siamo mai visti».

Come si sa la giornalista non tenne in alcun conto questa raccomandazione. Nell'articolo non manca anche una puntatina piuttosto maligna nei riguardi dell'ex ministro degli Esteri. Secondo la giornalista, Fanfani non aveva diritto di attribuire alla moglie la responsabilità del colloquio avvenuto in casa sua. «Infatti — asserisce l'autrice dell'articolo — la signora Fanfani non mi avrebbe mai invitata nella casa di via Platone per incontrare Giorgio La Pira, se lo stesso onorevole Fanfani non mi avesse ricevuto, sempre in quella casa, tempo addietro e per più di una volta».

Mario Pinzauti

Una zona del Vietnam finora sempre controllata dai «vietcong»

Vasta operazione degli americani nelle paludi del delta del Mekong

I guerriglieri verrebbero spinti nella «piana dei giunchi» [redacted] pochi chilometri dal confine [redacted]bogiano - Nell'azione [redacted] stato usato un tipo di gas [redacted] letale, che non avrebbe ottenuto nessun [redacted] risultato - Per il decimo giorno consecutivo [redacted] è stato bombardato il Nord Vietnam

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì mattina.

Mentre continua ormai da dieci giorni la sospensione dei bombardamenti a nord del diciassettesimo parallelo, le forze americane e alleate hanno intrapreso una vasta operazione a occidente di Saigon, nel delta del fiume Mekong, il cui obiettivo è di snidare i «vietcong» da una zona paludosa spingendoli nella famosa «Piana dei Giunchi», a pochi chilometri dal confine cambogiano.

Nell'operazione sono impegnate due colonne, una della 173ª brigata aerotrasportata americana e l'altra di paracadutisti sudvietnamiti, neozelandesi e australiani. La colonna statunitense ha lasciato sabato all'alba la base di Bien Hoa dirigendosi verso Bao Trai, 32 chilometri da Saigon, in una zona fertilissima e popolosissima, finora controllata esclusivamente dai comunisti. Nonostante le voci secondo cui i «vietcong» avrebbero trasformato l'intera regione in un vespaio di trappole mortali, la marcia si è svolta senza particolari difficoltà fino a un punto prescelto nelle vicinanze del fiume Vaico orientale, dove le forze americane si erano attendate.

Di qui, ieri mattina, si è lanciata la vera e propria operazione militare preceduta da un massiccio bombardamento di napalm e di fosforo su una presunta roccaforte «vietcong», in cui nei giorni scorsi erano stati notati forti movimenti di truppe. I paracadutisti si sono quindi accampati nelle vaste paludi della zona e nei grandi canneti, infiltrandosi ben presto in nidi di cecchini «guerriglieri», che sono stati rapidamente messi a tacere.

Dopo aver assunto il controllo delle due rive del fiume, gli americani hanno iniziato un attacco in grande stile contro alcune posizioni difese da forti contingenti di comunisti. A un certo punto, la vivace resistenza nemica ha provocato il ricorso a un gas, lanciato sui dal cielo per mezzo di elicotteri, sia dagli stessi paracadutisti con speciali granate.

Il gas, del tipo «CN», potente ma [redacted] letale, non ha però sortito l'effetto voluto in quanto i «vietcong» sono rimasti trincerati nelle loro posizioni per tutta la giornata, tenendo inchiodati gli americani nelle paludi. In qualche caso si è anzi avuto l'effetto contrario sia perché il gas, una sostanza in polvere che diventa al[redacted] quando incontra un ostacolo e resta per qualche tempo incapaci di combattere, è stato lanciato in una zona completamente aperta e quindi ha perduto la sua efficacia, sia perché il vento ha spinto parte dei vapori verso le stesse posizioni americane.

E' questa la prima volta, per quanto se ne sa, che le truppe americane usano quest'arma chimica nel Vietnam, in così ampia misura.

L'impiego del gas non letale venne ufficialmente autorizzato dal generale Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, ai primi di ottobre. Da allora, gran parte delle truppe americane sono dotate di questa sostanza e lo impiegano a discrezione dei comandanti locali previa autorizzazione del quartier generale di Saigon. Il fine principale del gas non letale è di costringere i «vietcong» a uscire dai nascondigli dei villaggi insieme ai civili, per ridurre al minimo le possibilità che questi ultimi rimangano coinvolti nella battaglia e insieme per ridurre le stesse perdite dei comunisti che, storditi dal gas, dovrebbero arrendersi.

In realtà, come si è detto, ben pochi «vietcong» hanno mostrato di risentire degli effetti del gas e molti militari americani non hanno esitato a definire l'operazione come «una perdita di tempo».

Sempre ieri mattina, forze ancora impegnate in una vasta operazione di rastrellamento a sud di Bong Son, circa 340 km. da Saigon, sono entrate in contatto con i «vietcong» impegnandoli in aspri combattimenti, con l'appoggio dell'aeronautica e di unità navali. A ovest della zona dei combattimenti, reparti sudvietnamiti continuano l'azione iniziata ieri e nella quale, secondo alcuni portavoce, sono stati uccisi non meno di 150 guerriglieri.

Pietro Ernett
dell'«Associated Press»

Il "bravo,, [redacted] Chevalier [redacted] [redacted] Distel

Sacha Distel (al centro) complimentato da Maurice Chevalier al termine del «recital» che il cantante ha tenuto all'Olympia di Parigi. A sinistra, il campione olimpionico Michel Jazy (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Attraversa la Mosa a nuoto in 37 minuti con braccia e gambe incatenati

Parigi, lunedì mattina.

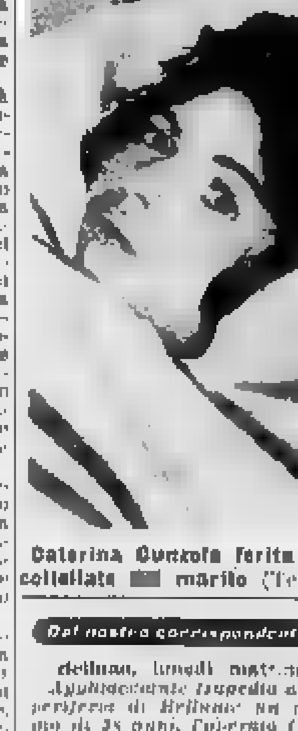
Tuffatosi nella Mosa, polsi, cavigli[redacted] e ginocchi incatenati, ed uscitone in capo a 37 minuti, dopo aver percorso un chilometro e mezzo a nuoto nell'acqua gelata, questa l'esperienza di cui è stato protagonista oggi un uomo di 38 anni, Marcel May, abitante a Saint-Mihiel (dipartimento della Mosa) desideroso di dare agli amici una concreta prova della sua forma. Ex campione di Lorena di nuoto, Marcel May è conosciuto da numerosi amici per le sue prodezze: per esempio chiudersi in un sacco, darsi fuoco e lanciarsi in uno stagno da un elicottero, e spezzare il ghiaccio della Mosa per fare un bagno nel fiume la notte di Natale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Tragedia della follia in [redacted] casa [redacted] Belluno

Geloso ferisce la giovane moglie e uccide i suoceri a coltellate

Poi l'uomo, [redacted] anni, ha tentato di sopprimersi tagliandosi le [redacted] [redacted] polsi - Prima [redacted] perdere i sensi ha scritto [redacted] biglietto («Siamo quasi tutti morti. Chiamate la polizia») e lo ha gettato dalla finestra - Il dramma scoperto [redacted] giorno dopo da un coinquilino che ha raccolto il messaggio - La sposa (26 anni) trovata rantolante accanto al cadavere della madre - Sia [redacted] sia il [redacted] si salveranno



Caterina Cunzolo ferita a coltellate [redacted] marito (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Belluno, lunedì mattina.

Agghiacciante tragedia alla periferia di Belluno: un uomo di 28 anni, Calogero De Marco, nato a Pietraperzia (Enna) e residente da sei anni nella nostra città, accecato dalla gelosia ha ferito a coltellate la moglie, Caterina Cunzolo, di 26 anni, ed ha ucciso i suoceri, Calogero Cunzolo, 52 anni, e Filippa Spampinato, 45.

Dopo la strage, il folle, ha tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi e vibrandosi alcune coltellate in più parti del corpo. E' [redacted] salvato e si trova ricoverato in ospedale con la moglie, non grave. Il dramma è accaduto improvviso sabato mattina, ma è stato scoperto soltanto ieri a mezzogiorno.

Il De Marco, geloso della moglie, che ha sposato il 26 agosto dello scorso anno, l'ha chiamata sabato mattina in camera da letto e qui l'ha aggredita [redacted] un coltello da tasca, colpendola al petto ed al fianco. Alle grida della giovane è accorsa la madre, Filippa Spampinato, che — dopo [redacted] cercato di proteggere la figlia — è stata, a sua volta, ferita da alcune coltellate vibrate all'impazzata dal De Marco, che non ha cessato di colpirla finché non l'ha vista cadere morta.

Quindi, l'omicida ha atteso il ritorno del suocero, Calogero Cunzolo. Questi, poco dopo, è entrato in casa e senza neppure avere il tempo di difendersi, è stato assalito dal genero che lo ha ferito mortalmente al ventre ed alla testa. A questo punto, il De Marco ha tentato di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi e vibrandosi alcune coltellate in varie parti del corpo.

Prima di perdere i sensi, l'omicida ha scritto un biglietto, che ha gettato dalla finestra dell'abitazione, una grande casa colonica che sorge a Baldenich, alla periferia di Belluno, sulla strada che conduce alla frazione di Castoio.

«Siamo quasi tutti morti. Chiamate la polizia». Questa frase era scritta sul biglietto trovato, ieri verso mezzogiorno, da un certo Deola, abitante nella stessa casa dove è avvenuta la strage. Il Deola, mentre attraversava il cortile, ha scorto il pezzetto di carta piegato in quattro al suolo con ha dato, incuriosito, alcuni. Sobito dopo, letto, l'ha raccolto e, dopo averlo dato una scossa, si è immediatamente reso conto che qualcosa di grave doveva essere effettivamente accaduto. Recatosi dai carabinieri, ha consegnato il biglietto e, quindi, li ha accompagnati alla casa dove abitano il De Marco ed i coniugi Cunzolo.

Entrati nell'abitazione — al terzo piano dell'edificio — i carabinieri hanno trovato i cadaveri di Calogero e Filippa Cunzolo; accanto al corpo della madre, rantolava la giovane moglie dell'omicida, il quale, a sua volta, era nella "toilette" privo di sensi. Trasportati all'ospedale, i coniugi De Marco sono stati dichiarati fuori pericolo.

Sul luogo si sono recati — durante la giornata di ieri — il Procuratore della Repubblica dott. Mandarino, il sostituto dott. Vernier ed il comandante della compagnia dei carabinieri [redacted] Belluno cap. Chirico. i. d. g.

Calogero De Marco ricoverato nell'ospedale di Belluno

E' piantonato all'ospedale [redacted] Alba

Mandato [redacted] cattura per l'industriale Barbero

E' accusato di omicidio colposo - La notte di Capodanno uscì di strada [redacted] [redacted] [redacted] «Jaguar» provocando la morte d'una [redacted] che viaggiava con lui

Dal nostro corrispondente

Alba, lunedì mattina.

Pierino Barbero, il giovane industriale vinicolo di Canale d'Alba protagonista del grave incidente avvenuto il primo dell'anno a Mussotto d'A[redacted], è da ieri piantonato all'ospedale civile della nostra città, ove è stato ricoverato. Infatti il procuratore della Repubblica di Alba, dott. Venezia, ha emesso nei suoi confronti mandato di cattura per omicidio colposo, velocità pericolosa ed altri moventi, che sarebbero emersi a carico del Barbero a seguito delle indagini condotte sul luogo dell'incidente.

Il Barbero, a bordo della sua Jaguar, stava riportando a casa l'amica ventitreenne Maria Antonietta Fallarini, residente ad Alba in corso Piave 20 bis, con la quale aveva trascorso il Capodanno. Giunto alla periferia di Alba l'auto, lanciata a forte velocità, sbandava, finendo fuori strada. Nell'incidente, Maria Antonietta Fallarini riportava la frattura della base cranica, che le causava la morte poco dopo. Il Barbero invece ha riportato solo leggere contusioni, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

g. f.

In provincia di Salerno

Un bimbo carbonizzato nel letto in fiamme

Salerno, lunedì mattina.

Un bimbo di due anni è rimasto carbonizzato nell'incendio del suo letto a Pontecagnano. Il drammatico episodio è avvenuto in un modesto appartamento del rione Sua-Casa [illegible] via Alfani, ove un gruppo [illegible] famiglie «senza-tetto», giorni or sono, avevano abusivamente occupato gli alloggi. Le autorità comunali per indurli a sloggiare senza ricorrere alla forza dell'ordine avevano sospeso l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica.

La vittima è figlio del commerciante di bestiame Santo Bevilacqua, di trentaquattro anni, il quale insieme con la moglie Mafalda Spada, di ventotto anni, ed i figli Antonio, di quattro, e Bruno, di due, aveva occupato un alloggio di due stanze al primo piano. Alla mancanza di luce elettrica la famiglia suppliva con una candela e un lume a petrolio. Ieri mattina, durante l'assenza dei genitori, i due bambini, mentre erano ancora a letto, hanno acceso una candela, tolta dal comodino. Incuranti del pericolo, essi hanno dato fuoco alle lenzuola dell'avvicinarsi della fiamma. Le fiamme si sono propagate con rapidità al materasso di gommapiuma e gli eventuali piccoli sono finiti nel pericolo delle fiamme.

Alle loro disperate invocazioni di aiuto sono accorsi i vicini di casa che hanno abbattuto l'uscio d'ingresso. Purtroppo data l'elevata temperatura sviluppatasi dal rogo, tre suoi si è potuto avvicinare al letto, ed il piccolo Bruno è morto carbonizzato. Le fiamme sono state domate a lungo. Anche sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Salerno.

Munito dei conforti religiosi e dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato l'animo generoso e buono del

Rag. Elwood Iemmi

Affranti dal dolore lo piangono l'inconsolabile moglie Jolanda Mori e figli, Giovanni con la moglie e bimbi, Giuliana, il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, la suocera, cognati, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 4 corr. alle ore 8, partendo dall'abitazione via S. Secondo 51 int. 8, per la Parrocchia della Crocetta. Non fiori, ma devolvere eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo di Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia) dove la cara salma verrà inumata. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 3 gennaio 1966

La F.I.A.T. Sezione Previdenza e Assistenza - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi per la immatura scomparsa del proprio Funzionario

Rag. Elwood Iemmi

si associano al dolore della famiglia e ricordano con rimpianto l'opera generosa da Lui prestata nel campo della previdenza e assistenza Fiat

Si unisce con viva cordoglio il Consiglio di Amministrazione della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat.
— Torino, 3 gennaio 1966

Il Cappellano, le Rev.de Suore, i Medici e il Personale tutto del Convalescenziario F.I.A.T. esprimono il loro profondo rimpianto per la dipartita del caro

Rag. Elwood Iemmi

E partecipano con sentite condoglianze gli Anziani della Casa di Riposo «G. Agnelli».
— Moncalieri, 3 gennaio 1966

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Elwood Iemmi

gli Amici e Condomini di corso Turati 10.
— Torino, 3 gennaio 1966.

Le Famiglie Garetti e La Vecchia si associano affettuosamente al grave lutto delle famiglie Iemmi per la scomparsa del caro ELWOOD.
— Torino, 3 gennaio 1966

Prendono parte al cordoglio della famiglia Iemmi Gaiti gli amici Scapolo e moglie, Caluso e moglie, Ramella, Giorgio e Enrico Giugni e famiglie.

Partecipano al dolore della famiglia Iemmi, Carla, Rita Merlini, Ada Maria Pallavicino e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze e cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Sibona
anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marilucchia con il marito Luigi Gioda e la figlia Valeria, Dario e Susanna; la sorella Chiara; i fratelli Bartolomeo ed Enrico e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 5 gennaio ore 14,30 partendo da via Cellini 5, indi la cara Salma proseguirà per Canale d'Alba.
— Vinovo, 3 gennaio 1966

I fratelli Giuseppe, Giovan Battista e Bartolomeo Gioda con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore per la dipartita del signor

Benedetto Sibona
— Vinovo, 3 gennaio 1966

I cognati Vallero, Boccas, Ferrero, Barello con le mogli e figli si uniscono al lutto per la perdita del caro

Benedetto Sibona
— Vinovo, 3 gennaio 1966.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Mussino
ann. 24

Straziati lo piangono il papà Gino, la mamma Caterina Peraschiano, il fratello Sergio, i nonni, gli zii, le zie e parenti tutti. La cara salma partirà oggi dall'Ospedale civile di Venaria alle 14 per Ala di Stura, ove avverranno le esequie. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1966

Sandra, Eleonora e Gigo si uniscono al dolore della famiglia Mussino per la perdita di GIOVANNI.
— Torino, 3 gennaio 1966

Le famiglie geom. Olivetti e geom. Vitali sono vicine agli amici Mussino per la scomparsa del caro GIOVANNI.
— Torino, 3 gennaio 1966

Walter e Franca Cucella e famiglia Delmastro partecipano vivamente al dolore.
— Torino, 3 gennaio 1966

Le famiglie Bernardo Maranero, Michele Molatto, Bernardo Peraschino e Guido Telli, Marcellino e Mario prendono parte al dolore della famiglia Mussino per la tragica scomparsa del figlio GIANNI.

La famiglia Sburdo partecipa al dolore della famiglia Mussino per la scomparsa di GIANNI.

E' mancato ai suoi cari

Gaspare Papurello

Lo annunciano il figlio Giampiero con la moglie Anna e Simba Martino. I funerali avranno luogo a Ciriè martedì mattina ore 10 partendo dall'Ospedale, via Battitore, indi la Salma proseguirà per San Carlo per la tumulazione.
— Ciriè, 3 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Careggio
d'anni 54
Vigile Urbano

Addolorati lo annunciano: la moglie Agnese Ometto, il figlio Pierangelo, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 4 corrente ore 14,30 da piazza Chironi 3, indi la cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti. Servizio Iorcedano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Munita dei conforti religiosi è cristianamente mancata

Giovanna Lorano

Lo annunciano addolorati Luca Fatone, Maria e Rina Oreglia, fratelli e sorelle Gastaldi con le rispettive famiglie, famiglia Pira. I funerali avranno luogo a Benevagienna il 3 gennaio ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Benevagienna, 2 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Missio

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Elisabetta Gallo e parenti tutti. Funerali martedì 4 alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1966

Presidenza, Consiglio, Soci e Segreteria della «A.F.I.U.M.» - Associazione Fabbricanti Italiani di Utensileria Meccanica, nel trigesimo della scomparsa del

COMM.

Riccardo Cantamessa

contitolare della associata Porta & Cantamessa, ne ricordano le elette doti di industriale e di tecnico esemplare. La Messa di trigesimo verrà celebrata il 9 gennaio nella Parrocchia degli Angeli Custodi a Torino.
— Milano, 3 gennaio 1966.

Nel XXI anniversario della morte del

DOTT. RAG.

Alessandro Salamano
Medaglia d'Oro
Valor Militare 1915-18

Messa in suffragio ore 9,30 martedì 4 gennaio Parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 3 gennaio 1966

1965 1966

Con immutato dolore incessante, Maria piange la sua adorata mamma

Lucia Avalanco Drueto

S. Messa martedì 4 gennaio ore 18,30 Chiesa S. Tommaso.
— Torino, 3 gennaio 1966

1962 1966

Speranza Corini

...indimenticabile nel cuore dei suoi Cari.
— Torino, 3 gennaio 1966

Improvvisamente è mancato l'

Ing. Tommaso Volta

Angosciati lo annunciano: la moglie Carla, la Mamma, i fratelli e la Sorella, le cognate Vittoria e Rina, i nipoti Adriana e Carla. I funerali oggi ore 10,30 da via Napione 28. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 3 gennaio 1966.

Si uniscono al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Tommaso Volta

i cugini Lena e Beppe Piano, avv. Fontana e consorte, Vittorio e Carla Baldassarre, Libat e Quirico, Franca e Lidia Monte[redacted].
— Torino, 3 gennaio 1966.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Ing. Tommaso Volta

gli amici: Andreolla, Bino, Bonica, Calvani, Chemi, Cieri, Cosimi, D'Aquino, Fasolo, Fratiani, Galli, Lisi, Meccarone, Martignago, Mibelli, Natale, Oliveri, Perisi, Peroni, Pittaluga, Rosetti, Sangiorgio, Sassatti, Strolin, Tonioio.
— Torino, 3 gennaio 1966

Il Presidente e il Vice presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale partecipano con fraterno dolore al lutto che ha colpito il prof. Silvio Golzio, Direttore generale dell'Istituto, per la scomparsa dell'amato Padre

Dott. Alfredo Golzio
— Roma, 3 gennaio 1966

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale prendono sinceramente parte al dolore che ha colpito il prof. Silvio Golzio, Direttore generale dell'Iri, per la scomparsa del Padre

Dott. Alfredo Golzio
— Roma, 3 gennaio 1966.

Il Personale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, con sincero, partecipe dolore, partecipa al grave lutto che ha colpito il Direttore generale, prof. Silvio Golzio, per la scomparsa del Padre

Dott. Alfredo Golzio
— Roma, 3 gennaio 1966.

Le Società finanziarie di settore del gruppo Iri, Stet, Finmare, Finsider, Finmeccanica e Fincantieri e le società che ad esse fanno capo, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, il Banco di S. Spirito e loro consociate, la società Sme, Rai-Tv, Alitalia, Italstrade, Autostrade, Monte Amiata, Cotoniere Meridionali, Circumvesuviana, Mascarese, Il Fabbricone, Spiva e tutte le altre società a partecipazione diretta dell'Istituto, prendono parte ai sentimenti di cordoglianza del Gruppo per il lutto che ha colpito il Direttore generale dell'Iri, prof. Silvio Golzio, con la perdita del Padre

Dott. Alfredo Golzio
— Roma, 3 gennaio 1966.

La Presidenza, la Direzione Generale, le Direzioni di Zona, i Dirigenti e il Personale tutto della Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, prendono sentita parte al lutto del prof. dott. Silvio Golzio per la scomparsa del Padre

Dott. Alfredo Golzio
— Torino, 2 gennaio 1966

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Stet, sono vicini a Silvio Golzio, per molti anni Presidente e Direttore Generale della Società, nel suo dolore per la perdita del Padre

Dott. Alfredo Golzio
— Torino, 2 gennaio 1966

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale tutto della Stet - Società Finanziaria Telefonica p.a. - unitamente all'intero Gruppo, prendono parte al lutto del prof. Silvio Golzio e della sua famiglia per la morte del padre

Dott. Alfredo Golzio
— Torino, 3 gennaio 1966.

Oreste, Teresita Rebellino partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Leonardo Ferraro
— Torino, 2 gennaio 1966.

Ermanna e Costantino Prezioni profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile DINO.

Sergio Rinaudi profondamente addolorato ricorda il suo PROFESSORE.

I compagni della Resistenza, Agostino Bocca, Giorgio Bocca, Alberto Bianco, Alberto Cipellini, Detto Dalmastro, Faustino Dalmazzo, Luigi Di Oreste, Arturo Felici, Renzo Minetto, Fa..to Pensa, Nuto Revelli, Adolfo Ruata, Gigi Ventre, Aurelio Verra ricordano l'esemplare vicenda morale e civile del loro carissimo

Dino Ferrero
— Cuneo, 2 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Bellino (Blin)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia Ozella, la figlia Gina, cognati, nipoti e cugini. Funerali oggi 3 gennaio alle 10 da via Nizza 143. La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Gina e Guerrino Mancao addolorati piangono la scomparsa del caro zio VINCENZO.

La Famiglia Vigliani Piatti partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito la Famiglia Bellino.

Condomini e Amministratore di via Nizza 143 e via Canova 18 partecipano al lutto della Famiglia Bellino.

L'Associazione Calcio Torino prende vivissima parte al lutto che ha colpito il proprio giocatore Bruno Bolchi per la scomparsa del padre

Alessandro Bolchi
— Torino, 2 gennaio 1966

Tecnici e Giocatori dell'A. C. Torino prendono vivissima parte al dolore di Bruno per la dipartita del padre

Alessandro Bolchi
— Torino, 2 gennaio 1966.

E' mancata santamente

Elisabetta Traverso
VEDOVA [redacted] MEDICO
Attilio Montanari

La piangono i figli Anselmo, Mario, Gianna e Paolo con le loro famiglie e tutti i parenti. Funerali a Castelceriolo (Alessandria) ore 15 del 4 gennaio 1966.
— Acqui Terme, 2 gennaio 1966.

Si è spenta dopo lunga malattia

Anna Manfredi nata Succo

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, il marito Edmondo, il figlio Melano, i fratelli Battista e Giuseppe e i parenti tutti. Ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Ferrero per le continue attenzioni prestate e agli inquilini di via Tolmino 61.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancata l'Anima buona di

Cecilia Bellomonte Crida
Insegnante benemerita.
Medaglia d'oro Pubblica Istruzione.

Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco colla moglie Teresa Vitali e figli Silvana e Carlo; la sorella Natalia e famiglia, parenti tutti. Particolare ringraziamento al Dott. Franco Saverio ed alla famiglia Garnetti e Rista. Dopo la benedizione alle ore 14 del 4 corr. la cara Salma verrà tumulata a Borgio Canavese ove seguiranno i funerali. Farà servizio autoveicolo di accompagnamento.
Torino, corso Francia 211.
— 2 gennaio 1966

La famiglia del compianto

Vincenzo Di Martino

annuncia che la benedizione alla cara salma sarà impartita alle ore 9,30 del 4 corr. nella Cappella del Cimitero Generale. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1966.

Quinto anniversario
GEOMETRA
Corrado Portigliatti
Affettuosamente ricordato.
— Torino, 3 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Martinetto
Capo Servizio A.E.M.

Addolorati lo annunciano: la moglie Ida Magnetto, il figlio Fausto, il fratello Giacomo e moglie, le sorelle Elda ved. Bertotti, e Gina ved. Baudino, la suocera, la cognata Lucci, cugini Martinetto e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 10,30 da via Bava 36.
— Torino, 2 gennaio 1966.

I Soci dello Ski Club Bosard partecipano la scomparsa di

Attilio Martinetto

fondatore e Presidente del sodalizio.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Le famiglie Ferreri e Dellavalle partecipano al dolore.

La famiglia Volpe commossa si unisce al dolore.

Addolorati per la scomparsa del caro

Attilio Martinetto

si associano al dolore della famiglia gli amici:
Augusto Faishera
Adriano Van Weil
Domenico Sassi
Franca Colla
Giovanni Bonatto
Giovanni Raineri
Giorgio Floria
Giuseppe Bruno
Guglielmo Cosentino
Mauro Volpe
Michela Cantamessa
Paolo Arlegno
Rina Vinaco
Sebastiano Candelero
Vincenzo Merlilli
Vincenzo Ozella.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio Fondatore

Attilio Martinetto

che fu per 38 anni Capo Servizio alla A.E.M.
— Torino, 2 gennaio 1966

Carmen e genitori si uniscono al grande dolore di Ida e Fausto Martinetto.

I Condomini di Lungo Po Antonelli 41-43-53 e Amministratore, si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della Signora

Luisa Cassio n. Bernardini
— Torino, 2 gennaio 1966.

Gli inquilini del Condominio Sant'Orso prendono sinceramente parte al dolore del geom. Cassio e dei figli Claudio e Alberto per la perdita della cara signora

Luisa Bernardini in Cassio
— Bardonecchia, 2 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Passarino

Angosciati lo annunciano: la moglie Carolina Podrala e parenti. Funerali 4 corr. Monteldo Scarampi partendo ore 8,30 dalle Molinette.
— Torino, 2 gennaio 1966

Condomini e inquilini partecipano al grave lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Colombarolli

Lo annunciano la moglie Carmela, i figlia Lina con la moglie Luciana Riccio, la figlia Lina col marito Attilio Bollo, ed il nipote Marco. Funerali in Torino lunedì 3 gennaio ore 9 da via Drovetti 6.
— Torino, 2 gennaio 1966

E' mancato

Cesare Perno

Lo piangono moglie, figli e parenti. I funerali martedì 4 c. m. ore 14,30 a Pessione; la salma proseguirà per Sosei.
— Pessione, 2 gennaio 1966

Cristianamente è mancata

Vittorio Rizzati v. Ferrari

L'annunciano i figli, figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì, 5 corr., alle ore 14,30 partendo da via San Martino 4.
— Rocca Margherita, 3-1-1966

4-1-1965 4-1-1966

Da un anno ci ha

Lorenzo Iscardi

ci ha lasciati. La moglie, i familiari, collaboratori, dipendenti, gli amici, i discepoli tutti, con sincero rimpianto lo ricordano a tutti. S. Messa ore 8,30 4 gennaio Chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 3 gennaio 1966

anche in casa
bastano 40 grammi
di Cynar
contro il logorio
della vita moderna

lui porta a casa
la serenita'
con una bottiglia
di Cynar

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dell'assente corrisposto esclusivamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1360 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le cifre) effettivamente comprese per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in [illegible] dell'8% globale.

Avvisi compresi in questa tariffa doppia.

Per le [illegible] in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o franchobolli anche solo per la risposta.

Coloro [illegible] rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase Scrivere « Pubblicità Stampa a . . . . , Torino », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesser aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza o coloro che non possono eseguirne di ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S. p. A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza a lei diretta a mezzo delle cassette [illegible] quindi il diritto di verificare le lettere e di recapitarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se mancanti o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e [illegible] tasto è indispensabile risulti l'istruzione e matrimoniale e dell'inserzionista con la parola: e sposerebbe o a relazionerebbe scopo matrimonio o altre similari.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE [illegible] Telefonare 273-571. 82-875. Un operaio a vostra disposizione. O782

DECORAZIONI perfettissime residenziali, argentieri, tappezzerie, Duecolore 10,000 orientale. Telefonare 343-471. A134418

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI Inoltesan concederemo in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincultes, corso Francia 15, telefoni 760-203, 713-828.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su autoservizi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincultes, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI su libretti, appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-534. 019

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concediamo minimo 300.000, massimo 3.000.000 ai seguenti tassi: dall'1% all'1,50% mese mensile, rimborso rateale in 10-15 mesi. Finculca, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-825.

CEDESI bar battigliera zona Francia utile mensile 400,000 causa malattia. Tel. 768-831. O614

COMPRA - VENDITA ALB. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. BARRIERA Milano vendo, affittasi locale libero con alloggio. Telefonare 273-571. O927

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15

A. RIVOLI nella cessione vendo 2 [illegible] tinello cucinetta 4.000.000 più mutuo senza interessi. Telefonare 273-571. O923

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

SAUZE d'Oulx, vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Ristorazione sul posto prezzo. Telefonare 489-009, Torino. O931

INVERNO estate in condominio Sauze d'Oulx signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ultima possibilità vendita. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir. Telefono 489-009, Torino. O443

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15. 524

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ASSICOGNANDOVI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 686-755, 287-001.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, cucinetta nuda. Telefonare 838-594. O359

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A ristrutturate, ammobiliati, vasto, da vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefono 538-594. O369

ASSEGNANDOVI alloggi Sacchi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono [illegible] O916

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio rione S. Rita 2 camere cucina servizi. Rivolgersi via Belvedere 20. O849

AFFITTASI camera mobile servizio prossimo [illegible]. Tel. 388-595 negozio Dr. Martina. A120795

AFFITTASI in barriera Milano laboratori ampi luminosi pianoterra) eventuali magazzini per uso deposito, officina eventuale. Telef. 851-769.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 8000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti [illegible] a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 250-101 ore ufficio.

AFFITTASI negozio mq. 70 zona commerciale più qualsiasi attività. Via Benevagienna 20. O845

AUTOTRASLOCHI autorizzati, autorizzati imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 388-220 Mascagnetta. O1321

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Telefonare 270-944, Grillo.

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 camera. Telefonare 235-689 Grill o Antonella.

AUTOTRASLOCHI 5000 6000 per camera assicurazioni garanzia. Telefonare 583-467 Montello.

DIRETTAMENTE affittasi in barriera Milano alloggi 3 [illegible] più servizi. Tel. 851-709 ore 9-12 15-20.

Un unico stabile affittasi alloggi 3 camere più servizi e grande laboratorio adatto lattoniere, pianellaio, riscaldato. Telef. 670-543. A134429

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornali e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione comprensiva. Qualifica impieghi sicuri.

ALL'ISTITUTO « Clara » perfetta, rapida preparazione impieghi, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, contabilità, calcolo meccanico, paghe contributi, computisteria aziendale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Tel. 510-334. O346

SOIOSCI (istituto internazionale) Nizza 27: insieme verificatevi gennaio, corsi: « Consulenze relazioni aziendali, stenodattilografi, contabilità, corrispondenti.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

RAGIONIERE 32enne militesente biennale esperienza contabile amministrativa ottima conoscenza contabilità meccanizzata Audit offresi. Telefonare 885-890.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elementi 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

AZIENDA TORINESE PER NUOVO IMPIANTO BORATURA DI QUALITA' PICCOLI PARTICOLARI MECCANICI ELETTRICI TECNICO ESPERIENZA ALMENO QUINQUENNALE. CURRICULUM [illegible]

GIOVANE [illegible] PRETESE A: [illegible] STAMPA 3589 — TORINO». A134481

DISEGNATORE ATTREZZATURA STAMPAGGIO IMBOTTITURA LAMIERE [illegible] ASSOLUTAMENTE FINITO. CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7244 — TORINO».

DITTA cerca impiegato ottima presenza ambo sessi ufficio. Telefonare 324-547. O557

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

CERCO fare pulizie ufficio e scala. Scrivere: Lucia presso Orsilli, via del Mille 42, Torino.

DILIGENTISSIMA piemontese bella presenza offresi opera aggiustatrice e aiuto commessa referenziata opera qualsiasi lavoro purchè decoroso. Tel. 870-909.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ACQUISTATORE attrezzato esperto cerca officina meccanica precisione. Telefonare 557-145. A134347

INDUSTRIA confezioni uomo, assegna macchinista, apprendista, stiratori. Via Assia 21. A134389

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

INTRODOTTO alberghi ristoranti in Piemonte, Valle Aosta tentasi per vendita porcellane, posaterie, cristallerie. Scrivere a «Pubblicità Stampa 230 — Milano». 28251

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Accertamenti indebiti documentazioni, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Via V 20 Tel. 682-110, 652-678, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trotter» controlli indagini riservatissime. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874; indagini commerciali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, indebità ecc. stragiudiziale. Senza Tasse 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitive con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brescianini, Novara, via Monterosa 3, telefono 34-315, mercoledì venerdì (A.P. 3294). 20875

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. [illegible] Siracusa [illegible] vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Mercadanti 19. O567

A.A.A.A.A.A. RIVOLGETEVI in vostro aiuto all'esclusivo amico l'Epifania. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, impiegatevi, trullini, bistecchiere, rasoi, ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizza assicurativa contro furti i danni compresi i vostri. Attuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massima prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992, corso Grosseto 55, eventuale ultima casa vicino corso Vercelli.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vignale 44. O548

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1500, 1300, autorimurato 1100, 600, 850, multipla, Giulietta spider. Giulietta sprint veloce, Flavia, Appia II, III serie '62. Furgoni Romeo '61, 615 lusso, 600. Via Melta 36/10. Telefono 386-847. O957

A.A. OCCASIONISSIME traversia via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O946

A. ALL'AUTOSALONE corso Monicalieri 19 minimo anticipo famiglie referenziati potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutte tranquillità. Assicurazioni gratuite prezzi massima serietà. Consulenza speciale gratuita, consulenza gratuita indirizzandoci per il meglio, visitateci senza impegno vi consiglieremo. O567

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione assicurati patenti. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finculca, corso Francia 15. Tel. 760-203; 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene (indirizzatevi) via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O545

A piccolo prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44 O546

A prezzi ragionevoli vendiamo 1M 3, A 40 innocenti spider. Rateizziamo Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo famigliari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O545

ACCUNTO 80.000 rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, sportello anche multimarca Italiva. Telef. 687-514.

ALLA Stia concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato, Corsine '63 lire 850.000, Caravan 315 '61 lire 400.000, Angiò a gruppo lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 300 mila, Giulietta TI '59 lire 300.000, Fiat 1200 Opel '60 lire 470.000, Fiat 1100-103 '58 180.000, Fiat 1500 L '63 lire 730.000, Fiat 2300 '62 lire 530.000, Opel Rekord '62 650.000, Opel Kadett coupé 1954 700.000, Opel Kadett usato '64 720 mila. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con ribassi anticipi. Piazza Adriano 11, telef. 738-524, 779-647; aperta anche giorni festivi.

ANDREA Doria 13: autoveiture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 850, Dauphine, garanzia. Vigone 44

ATTENZIONE! Appia III 430.000 600 multiple 990.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 giardiniere 320.000, 1100 120.000, multiplazione 500 600 permute rateazioni. Corso Mercadanti 19. O567

AUTO per tutti senza anticipo, consegna reteale 750 lire benzina per acquisto auto usate; garanzia anni 1. Via Ventimiglia 165, telef. 670-100.

AUTOBUS 1100 T 11 posti vendo permesso rateizzo. Raffaello 18.

AUTOMOBILISTI, corso Corsica 6, (nuovi mercati) vasto assortimento 500, 600, 1100 super, 500 giardiniera, 600 multiple, Bianchina cabriolet, Dauphine, NSU Prinz, Appia III, altre II, Giulietta 1963 cambio docile, altre 1962. Giulia 1963, Volkswagen 1964, semplificazioni qualsiasi forma pagamento, permettiamo, acquistiamo contanti. Visitateci senza seddiarti.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi, oppure 60 ore alla 16 e um. Tariffe speciali lunghe noleggiatore, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giardiniere, Corso Dante 48. Telefono 694-714. O783

AUTORIZZAZIONE Autoassistenza acquisto permuta vende, permuta 6 mesi (anche inutili) Grassolo 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, 05-19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONI c. Francia 347, telefono 796-410 e via Saorgio 37 ang. Chiesa della Salute, telef. 293-533, con minimo anticipo auto per tutti posizione seriet permute vantaggiose Visitateci, divertirete amici.

OCCASIONI autoscuola vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 69-812.

COMPERIAMO contanti pacchi macchine autovetture, vendiamo rateizziamo. Corso Mercadanti 19.

COMPERIAMO massima prezzo qualsiasi autovettura pagamento immediato, intermediari Autoassistenti, Grassetto 55, telefono 293-992. Attenzione ultima casa vicino c.so Vercelli.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autoscuole Siracusa 158 angolo Grosseto 244. O568

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 800 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 15.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, [illegible] RATE [illegible] VIGONE 44.

COMPRO cambio vendo rateizzando qualsiasi automobile. Corso Rosselli 11. Tel. 300-692. O892

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateizzabili bisogni, prove dimostrative. Concessionario Falsetano, Madama Cristina 93. O790

[illegible] ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOPRI. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FLAMINIA coupe vende cambio diretto interiori. Telef. 331-561.

FIAT Lancia Alfa, permuta, vende rateizzando senza anticipo. Andrea Doria 15. O524

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-889. 28155

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Mussino generale. Lamar, Crescentino 26, Istallonare 850-853. O679

MONTECOMP concessionaria Volkswagen Porsche presenterebbe, provviste i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Tel. 383-772.

URGENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 15.

NSU NSU privato in ultimo assetto presso concessionaria Ferrucci 60, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali O546

N.S.U. Prinz 4 grigio medio fine '63 come nuova km. 15.000 vende Commissionaria Lancia Fenestli, corso Tassi 12, Torino. Tel. 500-147.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo famigliari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé spider sprint. Visitateci Vigone 44. O545

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500, 600, famigliari ogni tipo, multipla furgoni, giardiniere, 1100, 1300, Giulietta, Appia, NSU, Corso Ferrucci 60. O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giulietta, A 40 combinata semestrale, innocenti spider, 750 coupé Vignale, 850 coupé semestrale, NSU prinz, perfette rateazioni. Siracusa 158 angolo corso Grosseto 244. O568

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfetta. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PRIVATI autosalone c. Francia 341, tel. 796-410, oppure v. Saorgio 37 angolo v. Chiera della Salute rateizziamo 500, 600, 1100, 1300, Appia, A 40 S combinata, Giulietta, Dauphine, R 4, Minimi anticipi servizio assistenza annuale, visitateci anche festivi. O595

PRIVATI Saione dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodepistani. Grosseto 55, Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli. O758

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo vostri vetture. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

**VISITATECI ANCHE FESTIVI SENZA IMPEGNO POTRETE CONVENIENTEMENTE ACQUISTARE VENDERE PERMUTARE QUALSIASI AUTOVETTURA. SIRACUSA 158 ANGOLO GROSSETO 244. O568

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usata con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Montecomp, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

[illegible] [illegible] [illegible] Autovetture Autosalone Siracusa 158 angolo Grosseto 244. O568

500, 600, 1100 usate, perfette, vendo Chiai a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

600, 1100, [illegible] belvedere da 50.000 a 220.000 efficientissimi, Rateizziamo via Sacrio 37 angolo Chiesa della Salute vostre sarà Fiesta 363. O795

1300 '61 perfettissime condizioni vendo cambio differenza inferiore. Telefonare 331-561. O823

60.000 anticipo rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Mercadieri 19. O52

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AFFARONE vendo bellissimo camion lotto 175.000, usato pochissimo 145.000. Tel. 862-398, 878-753. O382

AL Supermac dei mobili, camere per clientela da 135.000 in poi; finali 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lastre 9 angolo Cottolengo. Telef. 298-705. O337

ALL'ENTE Asie Liquidazioni, Cirpa 17, occasioni fantastiche acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa dei Mobili, casa dei risparmio, assortimento impensato in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cuoio 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! Soldati, totale liquidazione abbigliamento articoli sportivi, prezzi incredibili. Fortunati i primi. Mondo Sport, [illegible] Re Umberto 37, Torino. A134782

BUKHARA tre tappeti finissimi, vecchia lavorazione misure massime 3 x 3,50 privato vende. Tel. 891-897.

CHITARRA elettrica 8000, amplificatore 25,000, batteria, fisarmoniche, Ciprlani, Lagrange 47.

LAMPADARI, tutti per rustici in ferro battuto. Officina Isiel, 297-828.

MOBILI Calabria vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2952

MOBILIFICIO ditta camerata vende da grandioso assortimento mobili svariati obbligatorio. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano regalo armadiani camere signorili, cucine, scrittoi, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'arredamento materassi, svedesi, coetani. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti dal medico! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVI [illegible] [illegible] 55 lire, 53.000, modelli 66 23" con cervello, stabilizzatore, antenna Lire 59.000, Telef. [illegible] 485-390.

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA da LA STAMPA aggiungere:	ITALIA
[illegible] L.	13 000	[illegible] L.	2.150
[illegible] L.	6 750	[illegible] L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

SEI [illegible] SETTIMANALI c/c/p. [illegible]. 2/29710	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. [illegible] LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13 000	[illegible] L.	2.150
SEMESTRE L.	6 750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3 500	[illegible] L.	600

Il sollecito versamento [illegible] quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio [illegible] giornale.

I versamenti possono [illegible] effettuati nei [illegible] de [illegible] STAMPA, [illegible] Roma ang via Bertola, dalle [illegible] 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie « Pubblicità Stampa », Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano [illegible] sottoscritti anche telefonicamente. In qualsiasi [illegible] del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti [illegible] riconoscimento.

Agli abbonati [illegible] Torino STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio, al lunedì con la prima distribuzione

LA STAMPA [illegible] recapitata entro le [illegible] 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 1

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 3 - Martedì 4 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Baracchini 2, telefono 790-121 Roma, largo [illegible] Spinelli 5, telef. 688-477 Genova, via 12 ottobre 155/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm altezza-colonna (lunedì [illegible]) o data prestabilita [illegible] 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - [illegible] Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero edic. (lunedì) (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; [illegible] sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. [illegible] *Finlandia nmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 1; [illegible] p.l. 60; *Libia piast [illegible] d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. [illegible] *Portogallo esc. [illegible] *Somalia so. 1,25; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

ULTIMA CON LE BORSE

L'annuncio dato a mezzogiorno

«Sospesa» la riunione della commissione Esteri

La decisione era già prevista in seguito alle dimissioni di Fanfani - Il dibattito sui problemi internazionali avverrà quindi alla Camera dopo il congresso [illegible] psdi - Nuovi strascichi al «caso La Pira»

Roma, lunedì sera.

Rinviato a fine gennaio l'esame del [illegible] Fanfani (a quando cioè i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione governativa discuteranno sulla «verifica») l'atmosfera politica è tornata tranquilla. L'avvenimento della settimana, il congresso del psdi (che [illegible] apre sabato a Napoli) si annuncia senza sorprese. C'è [illegible] fortissima maggioranza e addirittura la possibilità — come sottolineava ieri il ministro Preti [illegible] una dichiarazione — che [illegible] voti su un documento unico e su una lista di candidati per il comitato centrale. Un congresso, quindi, senza battaglia: l'assise di [illegible] partito unito che si appresta a dare il suo consenso per l'unificazione col psi.

La riunione della Commissione esteri della Camera che era convocata per dopodomani, non ci sarà. Stamane a mezzogiorno è stato annunciato che per decisione del presidente della commissione stessa, on. Bertinelli, è «sospesa». Va rammentato che i [illegible] sti avevano già dichiarato che tale riunione sarebbe stata superata dagli avvenimenti.

E' noto che la Commissione esteri avrebbe dovuto discutere sulla politica internazionale del governo e, in particolare, sulla missione [illegible] Hanoi dell'ex sindaco di Firenze La Pira. Il dibattito sulla politica internazionale verrà invece ora probabilmente spostato in altra sede, precisamente nell'aula di Montecitorio, dove avrebbe luogo subito dopo il congresso del psdi, precisamente il 12 gennaio.

A Montecitorio, peraltro, il caso La Pira [illegible] dovrebbe essere l'elemento principale della discussione. Prima le smentite di Hanoi (a proposito della disposizione di Ho Chi-min a sondaggi di pace verso gli Stati Uniti), poi le disavventure giornalistiche del protagonista della vicenda [illegible] allude all'intervista, o presunta tale, a un settimanale [illegible] le note dichiarazioni, tanto clamorose da spingere l'on. Fanfani alle dimissioni da ministro degli Esteri) hanno ridimensionato, almeno politicamente, tutto il [illegible] ridotto ora ad essere, più che altro, un fatto di cronaca, un elemento di curiosità. A Montecitorio, pertanto, si dovrebbe parlare soprattutto dei grandi problemi della politica internazionale e dell'atteggiamento del governo su questi problemi. Nella discussione, il caso La Pira anziché protagonista dovrebbe essere poco più di una comparsa.

Ciò non significa, s'intende, che di questo fatto non si continui a parlare. Solo che il caso La Pira non entra più nelle dichiarazioni dei leaders e non è più commentato negli editoriali dei giornali politici. E' ridotto a fatto interno della dc (ieri il sottosegretario Riccio ha auspicato un intervento della segreteria del partito con cui si sconfessi l'operato dell'ex sindaco di Firenze) e a fonte di nuovi pettegolezzi.

A proposito di pettegolezzi è da riferire — più per dovere [illegible] cronaca che per altri motivi — su un articolo apparso sul settimanale che già capitò le dichiarazioni, o presunte tali.

Da questo articolo si apprende che la giornalista autrice dell'intervista all'ex sindaco di Firenze ebbe un colloquio telefonico con La Pira qualche giorno dopo averlo incontrato (in casa dell'on. Fanfani). In tale occasione La Pira raccomandò alla giornalista di non far parola del loro scambio di idee. Come si sa pochi giorni dopo questo scambio di idee veniva reso noto addirittura dal settimanale. Le raccomandazioni [illegible] La Pira, quindi, furono inascoltate.

Ma non è questo [illegible] punto più interessante delle nuove «rivelazioni». Quando le sue dichiarazioni furono pubblicate dal settimanale, La Pira asserì di avere incontrato, in [illegible] di un amico (più tardi si seppe che si trattava della casa di Fanfani) una signora di cui non [illegible] neppure il [illegible]. [illegible] il colloquio telefonico di cui si parla nel nuovo articolo c'è stato veramente, risulterebbe invece che, in effetti, l'autrice dell'intervista non era sconosciuta a La Pira.

L'articolo apparso sul settimanale redatto dalla stessa autrice della famosa intervista, [illegible] risparmia l'on. Fanfani, cui [illegible] rimprovera di aver attribuito alla moglie la responsabilità, oltre che l'organizzazione, dell'incontro fra La Pira e la giornalista. «*La signora Fanfani* — si legge tra l'altro nell'articolo — *non mi avrebbe mai invitata nella casa di via Platone per incontrare Giorgio La Pira, se lo stesso onorevole Fanfani* [illegible] *mi avesse ricevuta, sempre in quella stessa casa, tempo addietro e per più d'una volta*».

Mario Pinzauti

I fiori hawaiani a Humphrey

La scolaretta hawaiana Eileen Nakano pone la tradizionale ghirlanda [illegible] fiori intorno al collo del vice-presidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, il quale ha sostato a Honolulu, nel viaggio di ritorno in patria, al termine della sua visita [illegible] paesi del Sud-Est asiatico (Telefoto «Ass. Press» a «Stampa Sera»)

La missione degli ambasciatori straordinari di Johnson

"Vogliamo anche noi la pace,, ribadisce Humphrey a Honolulu

Il vice presidente degli Stati Uniti dichiara: «I bombardamenti nel Nord Vietnam sono stati sospesi e il tavolo delle trattative è pronto» - Harriman, oggi a colloquio [illegible] il Capo di Stato pakistano, domani incontra Nasser - Il senatore Russell esclude che un eventuale fallimento dei negoziati possa avere gravi conseguenze sul terreno bellico - Non vi sarà ricorso alle armi nucleari

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

La «missione di pace» per il Vietnam, affidata dal Presidente Johnson ai [illegible] ambasciatori viaggianti, continua a svilupparsi laboriosamente. Ecco in sintesi la situazione quale risulta dalle notizie giunte al Dipartimento di Stato.

HUMPHREY — *Il vice-presidente Humphrey, dopo aver visitato le capitali della Cina nazionalista, delle Filippine e della Corea del Sud, rientrerà a Washington, dove è atteso oggi per le ore 17,30 italiane. Durante una sosta a Honolulu, Humphrey ha parlato agli studenti dell'Università delle Hawaii. Egli ha detto fra l'altro:* «Gli inviati del Presidente Johnson stanno percorrendo le vie del mondo alla ricerca della chiave che deve aprire la porta della pace. A coloro che insorgono [illegible] tro la guerra nel Vietnam noi diciamo che vogliamo anche noi la pace. Se qualcuno ha influenza su Hanoi o Pechino, la usi. E' stato detto che l'interruzione dei bombardamenti aerei avrebbe portato i nord-vietnamiti al tavolo della pace. Ebbene, i bombardamenti sono stati sospesi e il tavolo delle trattative è pronto».

Il capitano Donald Wells, consigliere americano di un battaglione sudvietnamita, scaglia [illegible] bomba a [illegible] una boscaglia nei pressi [illegible] confine cambogiano per rispondere ai colpi sparati [illegible] franco tiratore vietcong (Telefoto «Ansa»)

HARRIMAN — *Averell Harriman, l'altro ambasciatore viaggiante del Presidente degli Stati Uniti, ha conferito ieri col Primo Ministro indiano, Shastri, a Nuova Delhi. Stamani egli è arrivato in aereo a Peshawar, per incontrarsi col Presidente del Pakistan, Ayub Khan. Domani, Harriman è atteso al Cairo dove avrà scambi di vedute col Presidente egiziano Nasser.*

WILLIAMS — *Un terzo inviato di Johnson, il sottosegretario Mennen Williams, continua il suo viaggio attraverso i Paesi africani. Egli è arrivato stamani ad Addis Abeba dove viene ricevuto dall'imperatore, Hailé Selassié. Per domani egli è atteso a Lagos, nella Nigeria.*

Mentre ferve questa attività diplomatica, il senatore Richard Russell, presidente della Commissione del Senato per le forze armate, ha chiarito quale sarebbe, a suo giudizio, l'evoluzione del conflitto nel Vietnam, se l'offensiva di pace americana dovesse fallire. Parlando alla televisione, il senatore ha dichiarato che gli effettivi americani nella penisola indocinese potrebbero essere portati a 500 mila uomini e che l'«escalation» verrà condotta con armi convenzionali, senza ricorso alle armi nucleari.

Egli ha aggiunto: «Penso che un nostro attacco contro la Cina non sia giustificabile. I cinesi non hanno commesso alcuna aperta aggressione contro gli Stati Uniti. Certo, se non interverranno fatti nuovi, verrà un giorno in cui Stati Uniti e Cina si scontreranno. Ma oggi come oggi ritengo che esistano abbastanza possibilità che la Cina si scontri con l'Unione Sovietica, prima ancora che con gli Stati Uniti».

R. A.

Il Nord Vietnam replica con [illegible] ostili

Tokio, lunedì sera.

Radio Pechino riferisce che il quotidiano Nan Dan, organo del partito comunista del Nordvietnam, definisce «inammissibile» la cosiddetta offensiva di pace americana. Dice il giornale:

«Nonostante le riuscite sconfitte militari e politiche, il presidente Johnson continua ad insistere arrogantemente sulle condizioni poste nell'aprile scorso per iniziare trattative. Sia ben chiaro che se si vuole ottenere una soluzione politica della guerra nel Vietnam, gli Stati Uniti debbono porre fine e senza condizioni a tutti gli atti di guerra contro il Vietnam del Nord.

«Inoltre gli Stati Uniti debbono prendere atto delle quattro condizioni poste dal governo di Hanoi e dei cinque punti stabiliti dal viet[illegible] incluso il ritiro delle truppe americane [illegible] Vietnam».

Sempre secondo informazioni di fonte cinese, gli americani starebbero addestrando e armando dissidenti rifugiati cambogiani nel Vietnam e in Tailandia, per tentare di rovesciare con la forza il regime del principe di Cambogia, Norodom Sihanouk. Il capo di questi fuorusciti, tale Son Ngoc Tan, avrebbe preannunciato la prossima «liberazione» della Cambogia. Queste notizie sarebbero precisate alle guardie di confine cambogiane, fornite da transfughi del Sud-vietnam.

Ripiegano i comunisti nella [illegible] del Mekong

Saigon, lunedì sera.

(r. p.) - *Nella regione del delta del Mekong, i guerriglieri, sotto la pressione delle truppe americane, australiane e neozelandesi, sembrano aver iniziato un'operazione di ripiegamento in direzione della cosiddetta Piana dei Giunchi, una zona coperta di paludi che da tempo è controllata dai vietcong. Le perdite dei governativi e delle forze alleate sono definite lievi. Un aereo da osservazione americano è stato abbattuto dai comunisti. Il pilota è deceduto.*

Sulla costa nord-orientale, a 350 chilometri da Saigon, i comunisti continuano a premere attorno alla città di Quang Ngai. Un battaglione di vietcong ha attaccato un posto governativo a 25 chilometri dalla città, [illegible] si è ritirato quando è intervenuta l'aviazione. Un altro attacco in un settore vicino è stato respinto senza perdite per i difensori.

Movimenti di truppe cambogiane vengono segnalati dalle zone di confine con il Vietnam meridionale. La radio della Cambogia afferma che fuorusciti cambogiani sarebbero armati e addestrati tanto nel Vietnam del Sud, quanto in Tailandia, allo scopo di coinvolgere nella guerra il popolo cambogiano. La radio di Bangkok, dal canto suo, afferma che truppe cambogiane hanno aperto il fuoco con mitragliatrici su due villaggi tailandesi, uccidendo [illegible] persone.

I noli marittimi all'esame dell'Onu

Washington, lunedì sera.

Lo studio della regolamentazione americana della navigazione mercantile oceanica è stato intrapreso da un comitato delle Nazioni Unite interessato allo sviluppo del commercio internazionale.

Lo studio è stato indetto dalla conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), creata nel [illegible] allo scopo di fare del commercio internazionale uno strumento più efficace di sviluppo.

Nonostante l'importanza dei commerci marittimi essenziali per qualsiasi programma di sviluppo economico, il comitato marittimo, di cui fanno parte 45 Paesi dell'Unctad, non è stato in grado di fare alcun passo avanti, per elaborare un'azione comune. Si trova ad un punto morto sulla questione dei noli.

I noli, da quasi un secolo, vengono fissati da riunioni di società di navigazione, denominate conferenze delle principali nazioni marinare, e il comitato vuole continuare questa consuetudine.

I Paesi asiatici, africani e dell'America Latina che si oppongono ai noli della conferenza, generalmente alti, vogliono che il comitato studi l'intero problema. Circa il 90 per cento del volume degli scambi commerciali americani con l'estero si svolge su navi di altre nazioni. L'esame della legislazione marittima americana è uno dei diversi compiti intrapresi dalla Unctad in vista di una riunione, la prossima estate.

Scosse di terremoto in Grecia e in Marocco

ATENE, lunedì sera.

Una violenta scossa di terremoto ha colpito ieri sera la zona di Corinto. Secondo la polizia non si hanno notizie di vittime. In precedenza lievi scosse di terremoto erano state avvertite ad Atene. Non vi sono state vittime, a quanto si sa.

AGADIR, lunedì sera.

Una forte scossa di terremoto durata tre secondi è stata avvertita questa sera ad Agadir. La popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le case ed è stato necessario l'intervento delle autorità per far tornare la calma.

Lieve incidente a Monza

Interrotta per [illegible] ore la Milano-Chiasso

Il pantografo di un treno merci danneggia la linea elettrica - Non si lamentano feriti

MILANO, lunedì sera.

La linea ferroviaria internazionale del Gottardo è rimasta interrotta stamane dalle 4,50 alle 7,30 in seguito ad un incidente avvenuto [illegible] una galleria nelle vicinanze della stazione di Monza dove il pantografo di [illegible] treno merci è rimasto impigliato nella linea elettrica, danneggiandola. Non si lamentano feriti.

I treni sulla Milano-Chiasso e quelli locali diretti a Bergamo hanno subito sensibili ritardi poiché in quel tratto la ferrovia scorre su un unico binario. In sostituzione dei treni locali è stato istituito un servizio di pullman con trasbordo dei passeggeri tra le stazioni di Seregno e di Monza. Il traffico è tornato normale alle 7,30 quando la linea elettrica è stata ripristinata.

Scontro fra [illegible] aerei in volo in Indonesia: 34 [illegible]

Glasgow, lunedì sera.

E' stato annunciato questa mattina Giakarta che i due aerei civili della compagnia indonesiana «Garuda», uno dei quali è precipitato ieri nel Sud di Sumatra mentre l'altro era considerato disperso, si sono in realtà scontrati in volo. Le 34 persone che complessivamente si trovavano a bordo dei due aerei (31 passeggeri e 3 membri di equipaggio) sono tutte morte nel disastro.

I due aerei, del tipo «DC 3 Dakota», erano decollati ieri mattina, a pochi minuti di distanza uno dall'altro, dall'aeroporto di Giakarta, diretti a Palembang, a Sumatra. Il secondo Dakota, probabilmente più veloce, ha raggiunto — a quanto sembra — il primo, in volo.

Le quotazioni nelle Borse

Mercato sostenuto e diffusi vantaggi

A TORINO — La prima Borsa del 1966 presenta un mercato sostenuto. L'attività è lievemente inferiore a quella registrata venerdì scorso, ma la presenza dei compratori, soprattutto in alcuni settori chiave, è avvertibile chiaramente.

La impostazione iniziale mette in luce il tono migliore di Fiat, Assicurazioni Generali, Viscosa, mentre Montecatini ed Edison presentano una vitalità più marcata. Nella fase centrale della seduta, pur attraverso assestamenti e zone di minore attività, emerge un buon denaro su Immobiliare Roma, Ceramica Pozzi, Mediobanca, Centrale, Saffa, Finsider.

La conclusione della giornata è sui livelli intermedi: la presenza di qualche realizzo attenua la sostenutezza del mercato, che però, pur concludendo su basi inferiori ai massimi, presenta un vantaggio diffuso rispetto ai prezzi del [illegible] dicembre. Titoli di Stato e obbligazioni in vivace e diffuso denaro. Dopoborsa in lieve ripresa.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 573; franco svizzero 144,35; corona danese 90,30; corona norvegese 87; corona svedese 120,50; fiorino oland. 172,60; franco belga 12,40; franco francese 127,20; sterlina G. B. 1747; marco german. 155,50; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 10,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 6100-6300; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 125,50-128,50; oro fino 705-710; argento 28-30.

A TORINO

VALORI DI STATO	31	3
Rendita 5%	104 15	107 40
» » cedol.	104	102 50
Redimibile 3½	99 60	98 10
» cedol.	99 50	98
Ricostruz. 3½	88 40	87 55
» cedol.	88 30	87 05
Ricostruz. 5%	97 35	97 40
» cedol.	99 35	97 30
Id. fond. 5%	99	99 80
[illegible]	99 15	97
[illegible]	99 075	94 80
B.T. 5% 1966	100 40	100 50
» » 1967	100 95	100 90
» » 1968	100 95	100 80
» » 1969	100 91	100 95
» » 1970	101	101 20
» » 1971	101 10	101 —
» » 1972	102 95	101 —
[illegible]	100 35	100 37
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	97 60	98 50
[illegible]	97 25	97 75
[illegible]	98 80	98 30
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 10	99 20
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	98 40	98 80
[illegible]	98 40	98 80
[illegible]	99	99 —
[illegible]	92 60	93
[illegible]	92 65	93 —
[illegible]	92 40	92 70
[illegible]	92 40	92 80
[illegible]	99 90	99
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	113 50	113 50
[illegible]	94 10	94 30
[illegible]	97 10	99 90
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 —	97 —
[illegible]	96 —	97 —
[illegible]	94 40	94
[illegible]	91 23	95
[illegible]	88 50	88
[illegible]	88 60	88
[illegible]	97 45	98
[illegible]	87 80	[illegible] 25
[illegible]	90	—
[illegible]	88 20	88 20
[illegible]	96 20	96 30
[illegible]	95 80	—
[illegible]	96	[illegible] 20
[illegible]	88 90	87
[illegible]	91 65	[illegible] 20
[illegible]	96 55	96 70
[illegible]	96 50	96 60
[illegible]	96 80	96 90
[illegible]	98 50	98 90
[illegible]	98	—
[illegible]	97 80	96 80
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	96 40	97 20
[illegible]	91 10	91 70
[illegible]	91 30	91 40
[illegible]	91 —	91 20
[illegible]	91 —	91 75
[illegible]	91 50	92 —
[illegible]	91 75	92 —
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	96 20	96 40
[illegible]	91 90	92 —
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	85 50	85 [illegible]
[illegible]	86 25	86 [illegible]
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	93 65	93 60
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	87 30	87 [illegible]
[illegible]	87 50	87 [illegible]
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	90 10	90 50
[illegible]	90 40	90 40

	31	3
[illegible]	99 15	95 30
[illegible]	99 [illegible]	95 20
[illegible]	95 [illegible]	95 10
[illegible]	95 —	95
[illegible]	94	94 50
[illegible]	94	96 50
[illegible]	90	91 40
[illegible]	90	90 60
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	95	98 —
[illegible]	96 40	97 —
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 95	98 10
[illegible]	98 —	98 60
[illegible]	98	97 90
[illegible]	91 60	92 10
[illegible]	89 70	89 40
[illegible]	89 60	89 60
[illegible]	92 —	92 80
[illegible]	98 775	99 —
[illegible]	95 30	97 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 —	92 —
[illegible]	91	91 90
[illegible]	98	98 50
[illegible]	89	89 50
[illegible]	92	98 80
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 —	98 80
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	98 75	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	89 50	90 20
[illegible]	90 50	90 70
[illegible]	89 70	90 30
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	96 50	96 30
[illegible]	87 10	87 10
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	85 50	86 —
[illegible]	100 20	100 80
[illegible]	98 40	98 425
[illegible]	90 70	91 —
[illegible]	90 75	90 90
[illegible]	90 70	91 30
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	99 20	99 30
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	96 25	96 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	100 20	100 70
[illegible]	98 —	95 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	88 30	89 50
[illegible]	87 40	88 50
[illegible]	88 25	90 —
[illegible]	85 70	82 50
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	89 80	91 —
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	89 80	90 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	90 30	90 40
[illegible]	95 975	96 60
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	99 —	99 20
[illegible]	161 50	162 —

AZIONI	31	3
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Italia	7080	7200
Assic. Ital. priv.	4925	5000
Assic. Generali	99400	99790
[illegible]	1125	1125
[illegible]	2732	2740
[illegible]	3520	3550
[illegible]	881	899
[illegible]	1334	1344
[illegible]	74600	74000
La Centrale	10530	10710
[illegible]	2510	2525
[illegible]	2180	2200
COMUNICAZIONI		
[illegible]	1800	[illegible]
[illegible]	[illegible]	
[illegible]	20	20
SIP	2576	2586
METALMECCANICI		
FIAT	2334	2348
FIAT privileg.	1910	1923
[illegible]	640	645
[illegible]	1330	1350
[illegible]	1090	1100
[illegible]	900	900
[illegible]	410	410
[illegible]	1545	1560
[illegible]	2765	2775
[illegible]	614 50	617
[illegible]	785	800
[illegible]	575	1010
TESSILI		
[illegible]	7785	7900
[illegible]	4400	4410
» privileg.	3410	3450
[illegible]	5750	6000
[illegible]	309	310
CHIMICI		
[illegible]	1250	1255
[illegible]	1700	1200
[illegible]	5200	5200
[illegible]	39900	40950
[illegible]	5670	5840
[illegible]	1435	1451
[illegible]	1764	1760
[illegible]	1787	1800
[illegible]	218	219 50
[illegible]	90	91 50
S.A.A.B.G.	1090	1090
[illegible]	3540	3562
MINERARI		
[illegible]	808	808
[illegible]	18900	18900
[illegible]	13300	13300
ALIMENTARI		
[illegible]	179	214
[illegible]	75	75
[illegible]	210	214
[illegible]	3080	3050
[illegible]	13790	13900
[illegible]BILIARI		
[illegible]	3185	3390
[illegible]	3400	3400
[illegible]	6170	6205
[illegible]	544	550
[illegible]	1700	1800
[illegible]	[illegible]	140
DIVERSI		
[illegible]	5000	5000
[illegible]	895	894 50
[illegible]	500	[illegible]
[illegible]	1120	1120
[illegible]	1350	1370
[illegible]	17050	17550
[illegible]	17300	12300
[illegible]	4700	4700
[illegible]	3750	3772
[illegible]	218	225
[illegible]	304 50	305 75
» [illegible]	233	283
[illegible]	1660	1660

A MILANO — Con una seduta dinamica e intonata a notevole fermezza la Borsa ha iniziato il 1966 confermando e sviluppando l'ascesa della quota azionaria. Anche stamane le Fiat, Edison, Viscosa, Pirelli e Cielt hanno guidato il mercato nel movimento ascensionale, toccando a metà seduta nuovi massimi: Fiat 2365, Edison 2840, Viscosa 4430, seguite dalle Generali a 100.300.

Nella scia dei valori primari si iscrivevano tutti i valori caratteristici del listino, come tessili, mobiliari, chimici, farmaceutici, le due Pirelli, le Olivetti. Chiusura attivissima e in notevole rialzo a livelli medio-massimi della giornata, con accenni di calma. Attivo il reddito fisso, a fondo fermo per il reimpiego delle cedole.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca [illegible]; Bastogi 2205; Finelettrica 1344; Finmare 440; Finsider 695; [illegible] 4630; Invest 2580; La Centrale 10.790; Sviluppo 2058; Ass. Generali 100.000; Fond. Incendio 9650; Assicur. Italiana 79.000; Ras 41.590; Toro 7251; Toro priv. 6030; Autep 100; Cantoni 17.300; Olcese 800; Cucirini C. C. 3750; De Angelis 3100; Cascami Seta 6300; Gavardo 1780; Lanificio Rossi 3060; Linif. e Canap. 650; Rossari e Varzi 21.000; Bolondi 22.700; Tosi 2465; Marzotto 2100; Un. Manifatture 27.000; Fiume 305.

Dalmine 1380; Italsider 1104; Metalli 4050; M. Amiata 13.250; Montepoui 811; Siele 3900.

Bianchi (q.s.); Fiat 2363; Fiat priv. 1929; Falck 1350; Trafilerie 700; Olivetti pr. 2791; Westinghouse [illegible]; Nebiolo 840.

Esercizi Sardi 4410; Emiliana 2418; Magneti Marelli 1025; Ercole Marelli 801; Orobia 2350; Sges 1861; Sip 2601; Meridelettrica 2520; Stet 2750; Tecnomasio 1390.

Romana Zucchet 111.

Liquigas [illegible]; Mira Lanza 40.020; Pibigas [illegible]; Industriali 2910; Saffa 6880; Carlo Erba 7730.

Ardea 2480; Beni Stabili 3345; Immobiliare 682,75; Risanamento 6200; Silos Genova 3425.

Cartiere Burgo 17.280; Ciga 4140; Eternit [illegible]; Italcementi 18.620; La Rinascente 507; Pirelli e C. 4280; Condotte 620; Ledoga ordin. 3320; Ledoga priv. 3310.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2100; Ferr. N. Ord. 855; Chatillon 4010; Snia Viscosa ord. 4440; Snia Viscosa priv. 3500; Montecatini 1810; Cielt 3098; Edison 2831; Terni 620.

Dist. Italiane 2573; Eridania 3025; Motta 13.600; Anic 1430; Italgas 1258; Rumianca 1700; Cementir 5870; Pirelli S.p.A. 2789; Ceramiche Pozzi 223.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 573; sterlina 1747; franco svizzero 144,40; franco francese 127,25; franco belga 12,44; fiorino olandese 172,80; marco germanico 155,65; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,30; corona svedese 120,30; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,73; dinaro jugosl. (taglio piccolo) 0,34; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 18.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6050-6300; sterlina oro nuovo 6050-6300; marengo 6050-6300; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-129,50; oro fino 700-716; argento 27-30.

A GENOVA — Nonostante qualche incertezza palesata in fase di apertura, la Borsa è apparsa anche stamane sorretta da una buona intonazione di base.

Alcuni prezzi: Centrale 10.760; Generali 99.925; [illegible] 41.100; Meridionali 2220; Nai 8900; Viscosa ordinarie 4410; Viscosa privilegiate 3440; Finsider 696; Cutini 1790; Italsider 1097; Fiat ordinarie 2351; Fiat privilegiate 1940; Sip 2599, Edison 2818.

A FIRENZE — Seduta piuttosto contrastata, però con tendenza generale migliore.

Prezzi: Bastogi 2205; Centrale 10.790; Fondiaria Incendio 9875; Fondiaria Vita 21.800; Viscosa ordin. 4415; Montecatini 1808; Magona 1092; Fiat 2366; Immobiliare 651½.

CARBONI-NAFTA
SHELL
KEROSENE
SOLLECITE
CONSEGNE A DOMICILIO
chiesa
TERMOSHELL
Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora)
TORINO
Tel. 271.946 - 287.918
Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

La parola al Sindaco ed agli assessori

I problemi principali della città che saranno affrontati nel 1966

IL PROF. GROSSO: nuove scuole, viabilità migliore, «spinta» al traforo del Fréjus - IL PROF. ZIGNOLI: sfruttamento di un grande bacino montano per avere acqua più pura e abbondante IL DOTT. ALTAMURA: vigili in gonnella - L'ING. PORCELLANA: ospedale Martini e nuovo mattatoio

Quali sono i più importanti problemi della città che attendono una soluzione nel 1966? Abbiamo posto la domanda al sindaco e ad alcuni assessori comunali. L'interrogativo non si propone un panorama completo delle esigenze cittadine: intende semplicemente portare alla ribalta talune delle principali opere che dovranno essere affrontate per la vita della città. Uno sguardo a progetti ed iniziative in attesa di rapida attuazione.

Il sindaco prof. Grosso ci ha detto: «*Nello scrupolo del nostro programma tutti i settori ci stanno a cuore. Nel '66 cercheremo di poter dare l'avvio all'applicazione della legge 167 per l'edilizia popolare, di portare a termine nuove scuole e di altre iniziare, elementari e medie; inizieremo la costruzione. Amplieremo l'area adatta e cominceremo i lavori della nuova sede del liceo Alfieri; inoltre amplieremo in continuazione dell'ospedale Martini*». Tra le altre iniziative che saranno intraprese quest'anno il sindaco ha ricordato «*la ripresa dei lavori del tronco Ceres-Venaria e nuovi progetti*» ed ha espresso il proposito di «*eseguire le opere necessarie per l'eliminazione del traffico in città e per la circolazione tangenziale*». Infine ha assicurato che «*sarà data un'altra spinta al traforo del Fréjus*». Circa la nuova sede del liceo classico Vittorio Alfieri, il prof. Grosso ha detto che il Comune interverrebbe acquistare l'area in corso Massimo d'Azeglio, all'angolo con via Dante, dove sorgeva la sede della Società Ippica.

Ed ecco, ora, problemi del loro settore, le dichiarazioni di alcuni assessori.

AZIENDE MUNICIPALIZZATE — Come assicurare a Torino energia in misura sufficiente al consumo per almeno 20 anni: è questo uno dei principali problemi che l'assessore alle aziende municipalizzate prof. Zignoli intende affrontare nel '66. Il fabbisogno è in aumento. D'altro canto c'è un limite alle risorse del Po (la concessione municipale è di 4 metri cubi al secondo) e i pozzi attuali sono insufficienti. L'Acquedotto ha pronto un progetto per lo sfruttamento di un bacino montano di enorme capacità: entro l'anno sono in programma le trattative per la concessione. Il piano finanziario e i primi lavori. E' una iniziativa di grande importanza. In un prossimo futuro il Po dovrebbe essere riservato alle utenze industriali e i torinesi potranno bere acqua migliore.

L'assessore ha aggiunto che quest'anno sarà necessario anche «*trovare un accordo costruttivo fra Azienda elettrica municipale ed Enel per il lavoro da compiere in avvenire*». Un accenno, infine, ai trasporti pubblici. «*Non intendiamo solo attuare* — ci ha detto il prof. Zignoli — *il piano di rimodernamento dei servizi urbani dell'Atm, ma anche organizzare con nuovi principi, saggio rispondenti alle necessità, tutti i collegamenti della città con la provincia e l'intera regione piemontese*».

VIABILITA' — Strade tangenziali, anelli di scorrimento periferici, vie di rapida penetrazione: ingegneranno a fondo l'assessorato retto dal dott. Altamura. «*Sono certo* — ci ha detto — *che non passerà molto tempo senza che si debba affrontare il problema dei parcheggi semiperiferici e soprattutto centrali, per i quali si impongono soluzioni sotterranee o in elevazione*». Il dott. Altamura ha aggiunto che entro il 15 gennaio l'«onda verde» funzionerà al completo e il cervello elettronico che regola il traffico disporrà di 10 programmi e non di uno solo come adesso. L'assessore ritiene che occorrerà inserire in questo sistema automatico anche il traffico di via Roma e studiare rapidamente in altre vie il programma che prevede l'installazione di altri 88 semafori.

Nel 1966 avremo con ogni probabilità i vigili in gonnella. Il dott. Altamura ci ha dichiarato che intende potenziare il Corpo dei vigili urbani, numericamente scarso rispetto ai compiti che deve svolgere e anche nei confronti di altre città. «*Il mio proposito* — ha aggiunto — *aumentare l'organico e costituire un quadro femminile, addetto soprattutto alla vigilanza nelle scuole e nei mercati*».

LAVORI PUBBLICI — L'assessore ing. Porcellana ci ha detto che riempare in tutta la sua validità all'inizio del nuovo anno «*l'impianto di erigere il più possibile opere pubbliche per contribuire al risanato dell'edilizia e per soddisfare le esigenze della città*».

«*Dimmile* — ha soggiunto — *occupare i centri di periferia, cioè tutti problemi di estrema importanza*». L'ingegner Porcellana ne ha tuttavia indicati alcuni che nel 1966 dovrebbero «*trovare soluzione o nuovo impulso*»: 1) *l'edilizia scolastica*, settore in cui sono pronti per essere appaltati progetti per oltre 8 miliardi; 2) *l'edilizia economica e popolare* che vedrà l'ultimazione del piano Torino-Casa (edifici in corso Artom, corso Taranto, ecc.); 3) *la grande viabilità* con la costruzione e l'allargamento dei ponti sulla Stura e sulla Dora ed il completamento di arterie di scorrimento previste dal piano regolatore; 4) *le strade interne* con la definitiva sistemazione di alcune tra le principali vie private; 5) *i problemi specifici* da tanto tempo in attesa di soluzione: l'ospedale Martini, il cimitero del Gerbido, il nuovo mattatoio ed il teatro Regio.

Conferenza di Marcello Serra sul popolo nuragh i

Marcello Serra presenterà mercoledì alle 21 al Circolo della stampa il suo ultimo volume: «Il popolo dei nuraghi». L'opera si ricollega ad un vasto pubblico e in televisione, considerata la sua caratteristiche, si è esaurita i diritti della riduzione.

Marcello Serra collaborerà col regista Raffaello Pacini in una trasmissione storica sul periodo nuragico. La registrazione sarà trasmessa in Eurovisione, perchè l'Italia presenterà l'antica civiltà sarda nel corso di un ciclo dedicato alla preistoria nei singoli paesi europei.

L'on. Nenni in vacanza a Chamonix

E' arrivato da Roma all'aeroporto di Caselle alle 13,15

Il vice presidente del Consiglio on. Pietro Nenni è giunto verso le 13 a Caselle con un aereo militare proveniente da Roma. Il cielo sereno e la perfetta visibilità hanno favorito il volo.

L'on. Nenni viaggia in forma strettamente privata; all'aeroporto erano ad attenderlo soltanto alcune autorità locali. Il vice presidente del Consiglio è subito proseguito in automobile verso la Valle d'Aosta.

Trascorrerà a Chamonix, sul versante francese delle Alpi, un breve periodo di vacanza prima di tornare agli impegni di governo che lo attendono.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +7,5
MINIMA +3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +3,2; ore 3: +3,2; press. 731,7; umid. 85%. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, visibilità buona. Temperature a Caselle: massima —0,6; minima —3,1; ore 5: —0,3.

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI RUMORI

Il pilota racconta la sua paurosa avventura

L'hanno salvato gli alberi rallentando la caduta dal cielo

L'apparecchio si è sfasciato quando era già quasi fermo sulle cime delle piante

Aldo Corino fotografato alla guida del suo aereo

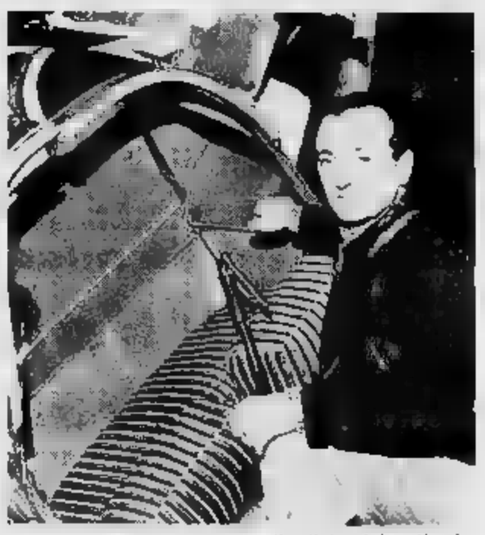
Aldo Corino, il pilota dell'aereo che, nel pomeriggio di ieri, si è sfasciato in un bosco di Sant'Ambrogio dopo essere stato abbattuto da venticinque di venti, ma molto meglio e adesso ha potuto raccontare la sua drammatica avventura ai familiari. Ha visto sui giornali le foto dei rottami dell'Aio Parma Balbo 75», il piccolo velivolo a due posti, ed è rimasto molto impressionato. L'unica cosa che ricordava era l'urto contro le cime degli alberi.

Si è subito informato sulle condizioni della sua compagna di volo, la diciassettenne Franca Vigna, e quasi non credeva che la ragazza se la fosse cavata senza nemmeno un graffio. Tenuto conto del tipo di incidente, Aldo Corino può considerarsi fortunato anche se si è fratturato una gamba e si è prodotto numerose contusioni più dolorose che gravi.

I carabinieri Alfredo Isabello, e Natale Ba-

sig. 53 anni, i primi ad accorrere presso l'aereo caduto, credevano di trovare soltanto dei morti. «La scena era spaventosa — raccontano —. Nel bosco devastato si vedeva chiaramente la scultura un'ala, rimasta incastrata verticalmente contro un albero da un altro troncato netto. Il resto era sfracellato. Quando abbiamo visto la ragazza venire incontro, ci siamo rivolti a miei occhi».

Aldo Corino e la sua incolumità devono la vita alle cime degli alberi. Quando il piccolo apparecchio, diretto verso Susa, è stato preso in un vortice di vento ed ha perso quota, sarebbe finito sul terreno aperto, a cadere nel bosco. Il pilota, è riuscito a mantenerlo all'ultimo momento e l'urto contro il terreno non è stato diretto. L'aereo urtando contro gli alberi è stato notevolmente rallentato e si è sfasciato quando era già quasi fermo.



Alfredo Isabello ha estratto il pilota dai rottami

La donna era mancata pochi giorni prima di Natale

Disperato per la morte della moglie apre il gas: l'alloggio salta in aria

Probabilmente qualcuno ha suonato al suo citofono: una scintilla ha provocato l'esplosione - Lo sventurato era già svenuto per le esalazioni - L'intervento d'un vicino, accorso a constatare i danni, l'ha salvato

Giovanni Rusta, 42 anni

Sconvolto per la morte della moglie, un operaio di cerealo di ucciderai col gas. Qualcuno ha suonato al citofono, provocando un'esplosione che ha devastato l'alloggio ma ha salvato l'inferiore: un vicino di casa è accorso e l'ha salvato dalla morte.

Nelle ultime due settimane l'impiegato Giovanni Rusta di 42 anni, si era chiuso in un impressionante mutismo. Il 10 dicembre gli era morta la moglie, la casa nuova di corso Montecucco 120/1 dove si erano trasferiti pochi mesi fa gli ricordava continuamente la presenza della donna scomparsa. Ieri sera il Rusta è rientrato presto: deve aver passato una notte insonne e all'alba in una tragica decisione irrimediata. E' andato a sedersi in una poltrona del soggiorno. Ha lasciato defluire il gas dall'apparecchio situato nell'attiguo cucinino ed ha atteso la morte.

Aveva ormai perso i sensi, quando qualcuno — probabilmente un fornitore — ha suonato il campanello del citofono per farsi aprire. Dal circuito elettrico una scintilla ha fatto esplodere l'alloggio. Tutte le porte delle tre stanze (compresa quella d'ingresso) sono state scardinate, il mobilio devastato, mentre nel [illegible] si sviluppava un principio d'incendio. Un vicino, Italo Lutzu, è accorso alla deflagrazione e non ha perso tempo. Ha aperto le finestre e soccorso il Rusta.

Erano le 3,15. Il suo disperato gesto non è stato definitivo: l'alloggio [illegible] ora saturo, ma l'impiegato non era ancora avvelenato. Al Maurizian l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni per il pericolo d'intossicazione e le ustioni di primo grado al [illegible] provocate dallo scoppio.

Mentre lo medicavano al pronto soccorso, continuava a mormorare a chi gli chiedeva perchè l'avesse fatto: «Eto, solo, ero solo».

L'alloggio di corso Montecucco devastato dall'esplosione

Arrestati tre ladri d'auto

Tre giovani sono stati sorpresi stanotte su un'auto rubata e arrestati dalla polizia. Verso le 2 due agenti del commissariato Barriera di Milano hanno notato alcuni ragazzi che salivano con aria sospetta su una Giulia. Si sono avvicinati ed hanno chiesto di vedere il libretto di circolazione. Un attimo di panico.

Accompagnati al commissariato i tre hanno ammesso di aver rubato la Giulia, che è di proprietà di Alessandro Cravetto, via Montevecchio 9. Uno dei ladri — Mario Greta, 18 anni, via Maddalene 34 — è stato in carcere: gli altri due — A. T. ed L. A. entrambi di sedici anni — sono stati riaccompagnati al «Ferrante Aporti».

Oggi estrazione del Lotto

Quasi 100 milioni puntati sul «71»

Se il numero uscirà, costerà allo Stato oltre un miliardo solo a Torino

Grande affollamento stamattina in tutti i botteghini del Lotto; erano le ultime ore per puntare sul «71», in tempo per l'estrazione che ha luogo oggi pomeriggio alle 16 all'Intendenza di Finanza, anche alla luce degli incrementi di giuoco registrati nelle ultime estrazioni, si calcola che siano stati puntati questa volta a Torino circa cento milioni di lire, il che comporterebbe un pagamento di un miliardo di lire, oltre naturalmente il rimborso dei cento milioni di puntate. Almeno altrettanti milioni sono poi stati puntati nelle altre città d'Italia. Il «71» è infatti l'unico numero in forte ritardo; nessun altro è ancora vicino alle 100 estrazioni.

Preso nella ruota dello skilift un bimbo forse perderà il braccio

L'incidente sotto gli occhi dei genitori, a Bardonecchia

Per adesso l'arto è stato riattaccato con un ardito intervento chirurgico

Un'agghiacciante disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio a Bardonecchia sul nuovo impianto risalita «baby» davanti all'albergo Christiania. Un bambino di 12 anni è stato strappato sotto gli occhi dei genitori dalla ruota d'acciaio dello skilift. Il cavo d'acciaio corre a circa sessanta centimetri dal suolo, gli sciatori si attaccano alla manopola. Al termine della corsa, lasciano la presa e il cavo scorrendo su una ruota d'acciaio collocata verticalmente riporta la manopola alla base.

Candido Garavana di 30 anni, abitante a Canale in via Biblioteca 4, rappresentante, con la moglie Teresina ed i figli Giulio di 12 anni, Livio e Susanna rispettivamente di 7 e 4, era a Bardonecchia per alcuni giorni di riposo. Alle 15 nevicherà va, ma Giulio voleva sciare. Il padre per la prima volta ha gli sci ai piedi e l'ha accompagnato con tutta la famiglia. Garavana si

Il padre di Giulio Garavana

è attaccato all'impianto, seguito dal figlio.

Al termine della corsa il piccolo è rimasto agganciato alla manopola con la manica destra della giacchetta. Il braccio preso dalla ruota, Giulio è stato sollevato in aria e, dopo aver girato attorno alla ruota è caduto fra gli impianti. Qualcuno ha fermato l'impianto. Il padre si è precipitato in braccio il piccolo e l'ha portato al pronto soccorso. Aveva il braccio sinistro sfracellato, attaccato alla spalla solo per l'arteria immobile: la mandibola fratturata, gravi ferite al capo. Il dott. Cozzupoli ha compiuto un primo intervento, perchè la piccola vittima potesse essere portata a Torino. La polizia stradale ha scortato la autoambulanza sino all'ospedale Maria Vittoria. Qui il dott. Crocetti ha sottoposto il bimbo ad un'altra operazione. Il braccio è stato riattaccato alla spalla. Ma bisognerà attendere qualche giorno per vedere i risultati. Le condizioni di Giulio Garavana nella notte sono migliorate, ma permangono gravi.

Due fratelli motoretta si schiantano contro un'auto

Due fratelli in motoretta si sono scontrati stamani contro un'auto: uno di essi è grave all'ospedale, l'altro ha riportato dieci ferite. L'incidente è avvenuto verso le 7,45 in Moncalieri, in via Cavour. Giovanni Gariglio, 18 anni, abitante in strada Genova 276, e il fratello Silverino, di 15 anni, andavano al lavoro su una «Vespa». Davanti a loro una «500», guidata da Giorgio Abbate, 25 anni, via Cavour 87 bis, s'era spostata al centro della strada e stava svoltando a sinistra.

Giovanni Gariglio non s'è accorto della manovra ed è finito contro l'auto.

Due fratellini investiti mentre erano con il padre

Un paio di investito due bimbi che stavano per attraversare la strada accompagnati dal padre. Fortunatamente le ferite che i due piccoli hanno riportato sono lievi ed i medici del Maria Vittoria, ove sono stati trattenuti in osservazione, non ritengono preoccupazioni.

I due feriti sono Franco De Pasquale, di 7 anni, e la sorellina Teresa, di 5 anni, abitanti con i genitori in via Bazzano 58. Stamane, verso le 10,45 insieme al padre Marco, di 37 anni, si trovavano sul marciapiede di corso Taranto all'altezza del numero 12. Intendevano recarsi nei giardini delle case popolari, unica zona verde di tutto il quartiere, un triangolo di aiuola delimitato da via Verolengo e via Viterbo.

Non s'erano in strisce pedonali, ma il signor Marco De Pasquale ha creduto di poter attraversare senza impedimenti. Aveva i due bimbi per mano, alla sua sinistra. Franco e Teresa sono scesi dal marciapiede, mentre sopraggiungeva a velocità piuttosto elevata una «1100» diretta verso l'esterno.

L'automobilista ha cercato inutilmente di evitare l'investimento sterzando verso il centro della strada. Ma la fiancata destra dell'auto ha urtato di striscio i bimbi che sono finiti sull'asfalto. Con un'auto di passaggio i fratellini sono stati accompagnati all'ospedale Maria Vittoria. Franco è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Le ricerche dei carabinieri di Venaria per rintracciare il investitore hanno finora dato esito negativo.

Dramma in una di via Bonelli

Vede sul balcone il vicino impiccato

La vittima sofferente da tempo - Altro penoso episodio: malato di cuore si getta dalla finestra

Sofferente da lungo tempo per una grave forma di asma bronchiale, un operaio si è ucciso impiccandosi sul ballatoio del suo alloggio in via Bonelli 5. La macabra scoperta è stata fatta alle 8 di stamane da un inquilino che uscito sul balcone ha visto il corpo del suicida penzolare da una corda.

La vittima è Lorenzo Bertoni, 59 anni, abitante al secondo piano dello stabile di via Bonelli. E' stato immediatamente avvertito il commissariato Monviso che ha avviato un'inchiesta ed accertato i fatti.

Alle 23,30 di ieri si è gettato dalla finestra del suo alloggio in via Giotto 10 Giuseppe Giorgis, 40 anni. Trasportato da un'autoambulanza della Croce Verde alle Molinette purtroppo vi è giunto cadavere. Il bilancio, spaventoso e pauroso di una ragazza di 16 anni, era malato di cuore e da tempo soffriva di disturbi nervosi.

Inventa una aggressione per timore d'essere arrestato

Giuseppe Serra, l'uomo che all'alba di ieri si è presentato coperto di graffi all'Anagrafe Martini, affermando di essere stato rapinato e gettato in un'auto in corsa, probabilmente sarà denunciato per simulazione di reato e falsa generalità. L'ha smascherato il brig. Mare della «Mobile» che, nella mattinata, era andato in ospedale ad interrogarlo.

«Erano in due — diceva il ferito. — Abbiamo bevuto insieme in un bar di corso Giulio Cesare, poi al nuovo offerti di accompagnarmi al recovaro Eca dove abito provvisoriamente. Sono salito sulla loro auto. Strada facendo, sul lungo Stura Lazio, mi hanno preso il portafogli con 40 mila lire e mi hanno scaraventato giù dall'auto».

Il brig. Mare è subito a fare un sopralluogo lungo la Stura e, in un cespuglio, ha trovato un portafogli. C'erano quelle migliaia di lire e una carta d'identità, con la fotografia del Serra, ma intestata a Ernesto Ciborio, 41 anni, ben conosciuto dalla polizia come ladro d'auto. All'Anagrafe veniva chiarita in tutta la faccenda: «E' vero, sono Ciborio — ha detto il ferito che nella mattinata aveva cercato invano di scaricarmi. - Mi sono ubriacato e, essendo per un anno e mezzo sottoposto a sorveglianza speciale avevo paura di dirlo immediatamente in carcere. Così ho inventato la rapina».

TELEFAR
L'UNICO TELEVISORE CON:
3 CERTIFICATI
• DI DELLA
• DI TELESOCCORSO
• LA COL TV

BONIFICO AUTOMATICO INSTALLATO A DOMICILIO L. 110.000
DI STABILIZZAZIONE DI
A TUTTI GLI ACQUIRENTI: FONOVALIGIE RADIO TRANSISTORS SINO A TUTTO IL 5 IMPROROGABILE
DILAZIONI DI PAGAMENTO
3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA A DOMICILIO ASSICURATA DAL TELESOCCORSO
I TELEFAR sono gli unici televisori che vi assicurano con l'utilizzo la permuta col TV e colori senza supplementi
SEDE - NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.19.57

Il sistema

— Questi scherzi il più delle volte li gioca il sentimento materno, che allo stato latente esiste [redacted] in ogni donna —. Per Oreste che mescolava le carte sotto gli occhi dell'amico Gaetano, pronto a tagliarle, non vi era altra spiegazione per quel matrimonio: — Tu che hai girato il mondo che cosa ne dici, Giuseppe?

Giuseppe che aveva allora allora finito di liberare dalle tazze il vassoio se l'appoggiò contro il petto, a mo' di scudo, e mormorò con aria discreta: — Sono [redacted] talmente personali.

Si capiva, sotto sotto, benché non si fosse mai pronunciato e da mezz'ora buona Gaetano e Oreste lo stessero stuzzicando, che il cameriere Giuseppe era l'unico a non trovar niente di strano [redacted] fatto che Lidia si fosse decisa per Giovanni. L'unico a non domandarsi che mai avesse trovato d'interessante in Giovanni la donna più corteggiata di quella piccola città di mare che in estate rinfrescava la sua noia quotidiana nel grande antiquato caffè sotto i portici bassi, a un tiro di schioppo dal duomo. D'inverno il caffè [redacted] meno affollato, la gente nella stagione fredda preferiva i caldi, moderni, soleggiati bar della passeggiata a [redacted]. Giovanni però non era (a differenza [redacted] Oreste e di Gaetano) [redacted] grande frequentatore né del vecchio caffè né dei moderni bar. E tanto più misteriosa riusciva ai due [redacted] la simpatia che nutriva per lui Giuseppe.

— Giovanni è una nullità, e Lidia si è interessata a lui per quello che si può definire istinto materno — ripeté Oreste soddisfatto — questo spiega perché le donne migliori siano per lo più così male accompagnate.

Agguantò per la manica Giuseppe che si era voltato per tornar alla cassa appena visto che Gaetano tirava giù [redacted] prima carta e domandò: — Che c'è di male a dir la verità? Ma tu, che pure hai girato il mondo, [redacted] si parla di donne fai una faccia...

Né lui [redacted] Gaetano, che a trenta e passa [redacted] vivevano alle spalle [redacted] famiglia, perdonavano a Giuseppe di aver fatto fortuna in America, ai tempi della sua gioventù. Fortuna di breve durata, perché la crisi del '29 aveva obbligato Giuseppe a vendere il piccolo albergo che si era comprato a Newhark; [redacted] nemmeno vederlo finire i suoi [redacted] in patria [redacted] riconciliava i due amici con quel vecchio lavoratore.

— Di che [redacted] parlavano i tuoi clienti quando [redacted] all'estero, Giuseppe? — volle sapere Gaetano.

— [redacted] donne, naturalmente — Il vecchio cameriere aveva rinunciato alla speranza [redacted] tornarsene a leggere il suo giornale in pace, e li assecondava: — [redacted] caffè della Cannebière dove ho lavorato due [redacted] sia ad Harlem nel quartiere negro, [redacted] sempre sentito gli stessi discorsi.

[redacted] fermò a tempo, prima [redacted] dire che soltanto a Singapore [redacted] aveva sentito le stesse cose dagli avventori sfaccendati. Perché laggiù — lo aveva detto [redacted] volta per tutte e l'avevano guardato male — la gente ha la [redacted]cialità di farsi i fatti suoi senza parlare, e Giuseppe teneva in grande considerazione la gente di Singapore.

Oreste tirò giù la mano dalla manica di Giuseppe che aspettò ancora, in piedi, il momento buono per venir via senza dar nell'occhio benché Gaetano lo [redacted] democraticamente invitato a sedere.

— La [redacted] e l'egocentrismo femminile sono i migliori alleati dell'uomo — osservò Oreste, gran lettore [redacted] testi di psicologia spicciola: — lo prova il fatto che il più delle volte basta guardare una donna, guardarla, dico, sì, semplicemente guardarla senza dir [redacted] per aver successo.

Anche Gaetano era di questo parere. Lui tuttavia preferiva adottare il [redacted] opposto, quando intendeva conquistare una donna non la guardava affatto. Niente sprona una donna a darsi da fare per riuscire interessante agli occhi di un uomo quanto il fatto di credersi ignorata.

Chissà se Giovanni aveva seguita una di queste tattiche con Lidia.

Giuseppe aveva lasciato scivolar il vassoio all'altezza delle ginocchia e posava sulle carte uno sguardo atono. Era arrivato a quel punto d'inconscia saggezza che fa rimpiangere il denaro non tanto per le grandi, quanto per le piccole gioie che può offrire e per le soddisfazioni [redacted]gative. Adesso per esempio stava pensando che se avesse incontrato la fortuna di esser padrone di un pubblico esercizio, niente e nessuno avrebbero potuto [redacted]strinperlo a servire personalmente Oreste e Gaetano.

Tornò bruscamente alla realtà quando si vide direttamente interpellato. Secondo Gaetano certe nature dominatrici — nature femminili, naturalmente — pretendono aver per marito uno [redacted] per esser certe di dominare. Se lui — oppure Oreste, aggiunse generosamente — avesse fatto la corte a Lidia, lei avrebbe anche potuto dir di no. Niente di strano se ciò si fosse verificato. Certi rifiuti, alla luce di questa considerazione, finiscono per assumere un significato lusinghiero. È vero o non è vero?

— Quand'è così — osservò Giuseppe — di queste soddisfazioni dovete averne avute parecchie.

Alzarono tutti e due la testa dal tavolino e guardarono Giuseppe, che adesso teneva il vassoio sul petto, modestamente, il suo vassoio, nell'attitudine di un vecchio Crociato in riposo e considerava con occhio critico le carte di Gaetano.

— Come dire — fece Oreste — che Lidia [redacted] bene per Giovanni e basta?...

Giuseppe annuì [redacted] entusiasmo. Non riusciva neppur a immaginare Lidia sposata a Gaetano. E nemmeno Lidia al braccio di Oreste. Oppure Lidia [redacted] con uno di loro due. Lidia e Giovanni insieme, sì.

— Comunque sia, si tratti di istinto materno o di pietà, [redacted] velleità dominatrice o di un puro e semplice colpo di testa da parte di lei, un sistema, un segreto Giovanni dove [redacted] averlo per [redacted] riuscito ad avvicinarla — ricapitolò Gaetano.

Perché avvicinar Lidia non [redacted] mai stato facile, rincarò l'amico. Lui non aveva mai creduto opportuno frequentar quella donna, oltre a tutto non era il suo tipo; ma per sentito dire, colei risultava inabbordabile o press'a poco.

La stessa cosa, su per giù, disse Gaetano che tornò alla sua idea favorita. Giovanni doveva aver fatto colpo su Lidia fingendo d'ignorarla. Una donna è sempre piccata quando non la guardi.

A meno, intervenne Oreste fedele alla sua tesi, che Giovanni — che [redacted] eloquente e ignorava l'abbicì della seduzione — si fosse limitato a guardarla e basta.

— Tu che [redacted] dici, Giuseppe? — insisté Gaetano — l'ha guardata finché Lidia si è accorta [redacted] lui, oppure non l'ha guardata affatto?

— Per quel che posso arguire — rincarò Gaetano che voleva dir la sua prima che il vecchio cameriere si sottraesse alla loro loquela per andar a servire un nuovo cliente appena entrato — il nostro Giuseppe ha l'aria di pensare che Giovanni abbia seguito con Lidia il metodo dei suoi *gialli* [redacted] Singapore.

Giuseppe lo guardò, sorpreso di [redacted]irgli dire una volta tanto una cosa giusta, e annuì.

— Proprio così — disse — com'è andata non lo so, ma per conto mio Giovanni non l'ha guardata né troppo né troppo poco. L'ha guardata quel tanto che basta, e al momento giusto.

Così di[redacted] facevano a Singapore? Bene, concluse Oreste, vero o non vero che fosse, nessuno poteva accusar Giuseppe di essere razzista.

Il vecchio cameriere rabbrividì il vassoio e si abbottonò la giacca con cura mentre un'ombra di mestizia scendeva sulla sua faccia.

— Nessuno è più razzista di me — confessò — per quanto, poco o tanto, tutti lo siamo. Solo che io, soprattutto da quando sono tornato al mio paese e mi son trovato a poter fare qualche confronto, son diventato razzista a modo mio.

Era abbastanza prudente per non dire che anche a questo proposito la pensava esattamente come i *gialli* di Singapore.

Teodoro Brun

L'INSONNIA, UN MALE CHE AFFLIGGE MOLTE PERSONE

Per poter dormire bene non portatevi a letto il domani

Uno psicologo inglese calcola che almeno il 50 per cento dei suoi concittadini soffre di disturbi nel sonno L'uomo moderno è oppresso da una "eccessiva dose di lotta" - Gli schemi del sonno possono essere monofasico a bifasico per coloro che hanno l'abitudine alla siesta pomeridiana - Come ottenere lo stato di tranquillità

Londra, gennaio.

Ogni notte, durante tutto l'anno, in gran parte del mondo, milioni di pillole di sonnifero sono ingerite da persone che trovano difficoltà ad assopirsi in altro modo un buon sonno. Ed anche coloro per i quali il sonno non costituisce una permanente difficoltà, talvolta hanno qualche notte o dei periodi più o meno lunghi in cui non possono dormire.

Il dott. John H. Nettleship che si occupa di questo problema sempre d'attualità in una nota rivista inglese di psicologia, calcola che almeno il 50 per cento della popolazione civile è afflitta in modo più o meno grave d'insonnia. Il problema, perciò, è molto ampio e la questione delle cause e della cura dell'insonnia, in definitiva, riguarda ed interessa quasi tutti.

Probabilmente all'origine delle difficoltà per dormire e ristorare il corpo e la mente stanchi con un buon sonno sono le circostanze e le condizioni che si impone la nostra moderna civiltà. Lord Dawson una volta disse che l'uomo moderno è affetto da un'eccessiva dose di lotta.

Egli spiegò che le circostanze di lotta e di tensione in cui viviamo ci condizionano a tal punto che noi rimaniamo in questo stato anche nei periodi di riposo, riuscendo quasi impossibile rilassarci nel vero senso della parola. Noi diventiamo così inibiti di tensione, di attività, di inquietudine e di tensioni che le stesse condizioni di calma e di tranquillità, normalmente associate col sonno, ci sembrano impossibili da realizzare.

Un pregevole lavoro è stato fatto nei recenti anni sulla psicologia e la fisiologia del sonno, ma ancora rimane nell'incognito ed un mistero l'effettiva natura del dormire. Tuttavia una buona quantità di tali ricerche sono unite ad illuminare le cause dell'insonnia ed il modo di correggerla.

Forse il principio più importante che bisogna tenere presente è che l'abitudine ha una parte fondamentale in materia di sonno, come in altre caratteristiche della nostra vita. Coloro che essendo se stessi spesso spendono tanto e [illegible] in completo, si [illegible] per i primi tempi di non poter dormire perché c'è troppo quiete.

Quando una serie di circostanze sono state associate con il sonno, l'assenza o l'alterazione di queste condizioni può sconvolgere l'intero equilibrio di un'abitudine completamente.

Consigliabile il sorseggiare di una tazza di bevanda calda prima d'andare a letto è più di natura psicologica che alimentare. Nondimeno se fa parte del rituale per andare a letto la sua omissione può bastare a farci star svegli.

L'effetto delle abitudini sul sonno può essere dimostrato anche dalle diverse pratiche adottate da differenti comunità. In Inghilterra il sonno ha uno schema che si chiama monofasico. Qui la gente trova, generalmente parlando, che un certo periodo abbastanza lungo di sonno nelle ventiquattr'ore serve a confortarli.

In altre comunità dove si osserva la siesta quotidiana è stato adottato un modulo bifasico di sonno. Ad un altro livello noi sappiamo che ci sono coloro i quali lavorano di notte, o fanno vita notturna, e che hanno per se stessi un modulo di sonno differente da quello normale.

Probabilmente i vari moduli di sonno (per quelli che hanno bisogno di dormire dieci ore, per quelli a cui bastano quattro e per coloro i quali possono dormirsi a qualsiasi ora senza gran disturbo) sono strettamente connessi con l'abitudine. Però ci sono certe cause fisiche d'insonnia che non devono essere ignorate o sottovalutate. Una certa salutare stanchezza fisica aiuta un bel po' per avere un buon sonno. Il vecchio adagio inglese: «dopo cena fai una passeggiata di un miglio», se messo in pratica agevola la digestione e determina nell'organismo quel po' di fatica che sovente concilia il sonno. D'altra parte una grande stanchezza, un completo esaurimento fisico non sono una buona preparazione per andare a dormire.

In [redacted] di cibo e [redacted] bevande da digerire prima di coricarsi bisognerà regolarsi secondo le personali esigenze. Alcuni affermano di non poter dormire se bevono una tazza di caffè. Altri lo bevono regolarmente prima d'andare a letto e non soffrono per questo d'insonnia.

Il modo di stare a letto è anche importante. Uno po[illegible] abituato a dormire. Coprirsi troppo rende difficile la circolazione, impedisce i movimenti e determina l'insonnia.

Le cause mentali sono forse più importanti di quelle fisiche per far stare svegli. Uno dei più grandi disturbi consiste nel fatto che molti di noi si portano a letto il domani, cioè il pensiero del lavoro, e le preoccupazioni che potranno le imprese il giorno dopo. I crucci sono i nemici del sonno. Così è il risentimento e l'ira. Diceva l'apostolo Paolo, da buon psicologo: «Non permettete che il sole tramonti sulla tua collera!».

Un altro importante fattore, in materia di calma mentale, è ottenere questo stato di tranquillità qualche tempo prima d'andare a dormire. Noi perciò faremo bene a concederci almeno l'ultima mezz'ora d'ogni giorno come un periodo di deliberata preparazione al sonno. Bisognerà riuscire ad eliminare qualsiasi ragione d'irritazione, di contrasto, d'ansietà o d'incertezza. Con questa preparazione andiamo a letto. Non bisognerà pensare al sonno e, per dir così, ordinargli di venire, ma riempire la mente di piacevoli pensieri. Il sonno ci coglierà di sorpresa come il naturale risultato di quest'azione convergente a cui hanno concorso il fisico rilassato e la tranquillità spirituale.

a. g.

Partita a carte nel film di Lutring

L'attore francese Robert Hoffman e l'attrice Lisa Gastoni giocano a carte, in una scena del film «Svegliati e uccidi» ispirato alla vicenda [redacted] bandito Lutring. La regia è di Carlo Lizzani (Telefoto «Associated Press»)

Scomparsi titoli per diciotto milioni

Due ragazze derubano un parroco di Albisola

Le giovani chiedono di far dire [redacted] per i propri congiunti - Mentre l'ottantenne reverendo si allontana per pochi minuti, [redacted] scassinano [redacted] scrivania - Il furto scoperto solo dopo qualche tempo

Savona, lunedì sera.

Un grosso furto, del quale per ora non si sa quanta importanza rivesta per i ladri, è avvenuto nel primo giorno dell'anno nella chiesa del parroco di Albisola Superiore. Verso le ore 13, infatti, si presentavano a don Luigi Savina, di 84 anni, due ragazze che chiedevano di far dire una Messa per congiunti e di accendere una candela. Le due giovani consegnavano al sacerdote un grosso biglietto di banca e don Savina si recava allora nella camera vicina per cambiare il denaro, onde poter dare il resto.

La sua assenza durava pochi minuti, quindi ritornava dalle due giovani che erano rimaste ad attenderlo. Poi [redacted] ragazze si allontanavano tranquillamente dopo aver [illegible] il parroco. Qualche tempo dopo, però, don Savina si accorgeva che i cassetti della scrivania erano stati manomessi ed erano scomparsi titoli e buoni del Tesoro per un importo di 17-18 milioni. Immediatamente, denunciava il furto ai carabinieri e naturalmente i sospetti cadevano sulle due ragazze.

Le indagini non sono facili, anche perché il sacerdote, data l'età, non ha saputo fornire molti particolari. Incerto è anche il valore dei titoli, che egli aveva ritirato alcuni giorni prima per un controllo delle cedole, poiché di essi esistono solo frammentari appunti e manca un elenco dettagliato. Comunque, anche a questo riguardo sono in corso accertamenti e alcuni titoli sono [redacted] bloccati. Si ritiene però difficile che i ladri possano trarre qualche utile da questo furto.

Un tredicenne muore per infarto a Siena

Siena, lunedì sera.

Giuseppe Falconi, di 13 anni, è morto per infarto mentre si trovava nella parrocchia di Santo Spirito, sede del collegio «Casa dei ragazzi». Il Falconi, che era un «lupetto» della Associazione esploratori italiani, correva con alcuni coetanei quando è caduto a terra senza un lamento; un medico accorso ha constatato la morte avvenuta per collasso cardio-circolatorio.

RICORDO DEL PRIMO PRESIDENTE DELLA IV REPUBBLICA FRANCESE

Auriol [redacted] volle tornare all'Eliseo quasi presagendo il destino di Coty

Era anche un po' superstizioso (e lo ammetteva): tutti i suoi predecessori rieletti erano finiti male, da Grévy (scandalo) a Faure (infarto) a Lebrun (*débâcle* del '40) - Fu il primo socialista a giungere al vertice dello Stato risorto dalla guerra Nemico del protocollo, abolì cilindro e frac per l'abito scuro ed il feltro floscio - Il ritorno al giornalismo nel 1954, dopo il faticoso settennato - Acuti giudizi sui compagni italiani ed elogio di Saragat «combattente irriducibile per la causa della libertà»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì [redacted]

Un personaggio politico è scomparso dalla [redacted] del mondo il [redacted] giorno dell'anno: Vincent Auriol, Presidente della Repubblica francese [redacted] secondo dopoguerra.

Incontrai Auriol a Taormina, nel [redacted]braio del 1953. Aveva concluso da pochi giorni, il 15 gennaio, il suo settennato presidenziale ed aveva passato le consegne a René Coty, la cui contrastata, drammatica elezione costituì il preludio della fine della IV Repubblica in Francia e dell'avvento di De Gaulle, deciso ad esercitare il potere personale.

Figlio di un fornaio di Revel, nell'Alta Garonna, Vincent Auriol fu il primo socialista ad arrivare al vertice dello Stato francese, dopo essere stato ministro delle Finanze nel governo di Leon Blum del 1936, deciso avversario di Pétain (fu tra gli ottanta deputati che dissero no al maresciallo «salvatore della patria»), combattente, esponente della Resistenza francese con il nome di battaglia di «André Vanis», presidente della Assemblea Costituente del 1946 e come tale, uno dei maggiori artefici della Quarta Repubblica.

Proprio come l'attuale Capo dello Stato italiano, Giuseppe Saragat, anch'egli socialista, più volte ministro, presidente della Costituente. Vite parallele quelle di Auriol e Saragat?

Entrato all'Eliseo, Vincent Auriol, com'egli stesso mi narrava a Taormina mentre i suoi occhi ammiccavano divertiti, abolì la marsina ed il cilindro, cari ai suoi predecessori; presenziò alle partite di calcio come alle cerimonie ufficiali in abito scuro, salvando insieme la sua popolarità ed il prestigio della carica. Dimostrò, nel settennio del suo mandato, che la dignità presidenziale non è incompatibile con la rinuncia al protocollo tradizionale, che mal s'addiceva ad un vecchio socialista. Su questo punto Auriol mi raccontò d'essere inflessibile: *Io sono socialista* — mi disse — *e l'assunzione della suprema magistratura della Repubblica francese non poteva certo cambiare le mie idee. Dovevo mostrare nell'esercizio delle mie funzioni un po' di maggiore riserbo, ma niente mi impediva, ad esempio, di passare molto tempo con i miei vecchi amici.*

Auriol mi narrò che aveva decisamente rifiutato di ripresentarsi candidato, di concorrere cioè alla successione di se stesso, forse perché temeva, più di ogni altra cosa al mondo, di dover trascorrere altri sette anni nella prigione dorata dell'Eliseo. Probabilmente la ragione era anche un'altra e c'entrava, in un certo senso, anche un pizzico di superstizione!

Nella storia di Francia, il rinnovo del mandato presidenziale non ha mai portato fortuna a nessuno: Félix Faure, morì di sincope nel 1899; Jules Grévy, nel 1887, fu travolto dallo scandalo Wilson, Albert Lebrun, che rimase all'Eliseo per quasi nove anni, legò, poco onorevolmente il suo nome alla capitolazione francese del 1940. Ed ora De Gaulle, è riconfermato.

Allora, lasciato l'Eliseo, Auriol volle riprendere subito la sua attività giornalistica e scrisse articoli per una serie di quotidiani e per *France Soir* ed il *Daily Herald*.

Le sue prime battaglie politiche Auriol, nato il 27 agosto del 1884, le combatté, dopo essersi laureato in lettere a Tolosa, nei giornali socialisti di Francia e mi narrò una sua memorabile campagna agli inizi del secolo. Si era nel 1904 ed Auriol faceva parte della redazione di un giornale socialista. Con una serie di articoli e di note accese contro la condanna a quattro anni di reclusione di un giovane che, in segno di protesta, s'era limitato a tirare la barba dell'allora presidente della Repubblica francese, l'onnipotente Armand Fallières, che l'aveva lunga e fluente. «*Al tempo di quella campagna* — raccontava divertito Auriol — *non immaginavo certo che sarei diventato uno dei successori di Fallières e che ce sarebbe stata una barba da tirare, oltre che ingiurie da offendere, e solo mancare di rispetto al primo cittadino della Repubblica*».

Ma il capitolo più importante del racconto che mi fece Vincent Auriol fu indubbiamente quello dei socialisti italiani, esuli in Francia durante il regime fascista. Li aveva conosciuti quasi tutti. Parlava ammirato di Filippo Turati uno dei padri del socialismo, di Claudio Treves che aveva un fuoco scintillante, di Pietro Nenni che prima o dopo — lo ricordo — superava il suo massimalismo, di Giuseppe Saragat profondo conoscitore di Marx e combattente irriducibile per la causa della libertà. Parlò pure di mio padre, Giovanni Statera, che era buon amico di Léon Blum e che aveva curato a Parigi una grande cooperativa per fornire frontiera che dava da vivere a molti suoi connazionali che erano in esilio. Durante la Resistenza scelse un lavoro pesante e ricordo che fu uno dei combattenti della liberazione di Parigi.

Vincent Auriol si rammaricava, poi, per il fatto che i comunisti, in Francia come in Italia, fossero riusciti a controllare gran parte del movimento cooperativo.

Molte altre cose mi disse Vincent Auriol negli incontri di Taormina. Mi parlò del suo orgoglio di essere giunto al vertice dello Stato francese, seguito ed elevato da ricordi del Teatro Greco in vista di Taormina e dell'Etna innevata, che ispirava Plutarco.

Vittorio Statera

OROSCOPO DI DOMANI

Favoriti astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, trigono a Marte e Venere; quadrato a Saturno. La giornata risulterà eccezionale, malgrado le lotte per sostenere il vostro punto di vista non siano poche. Superamento di alcuni ostacoli che intralciano il buon andamento del lavoro. Amici favorevoli. Tipi: Acquario, Gemelli, Bilancia.

Acquario - *Lavoro*: dovrete definire una volta per sempre una faccenda che riguarda la collaborazione sul lavoro. Felici ispirazioni vi permetteranno di agire per il meglio. *Vita affettiva*: la persona che vi ama potrebbe manifestare momenti di stanchezza. E' [redacted] in questo caso agire con tattica e prudenza. *Salute*: sensibile miglioramento godranno tutti coloro che soffrono di nevrastenia.

Gemelli - *Lavoro*: le decisioni prese troppo in fretta danneggiano un buon avviamento e ciò che avete iniziato; i buoni influssi vi condurranno per superare gli ultimi ostacoli. *Vita affettiva*: l'ironia non è costruttiva, perciò mantenetevi gentili e comprensivi con chi dimostra del debole per voi. *Salute*: soffrirete dei passeggeri stati di depressione fisica e morale.

Bilancia - *Lavoro*: fate come volete, ma guardatevi dalle altrui influenze. Assegnate il lavoro con più energia e severità. *Vita affettiva*: moderate le pretese se sapete fare una rapida conclusione. Una persona bruna vi aprirà il suo cuore e vi apprezzerà la sincerità. *Salute*: recupero di forze fisiche. Buon magnetismo personale.

Previsioni astrologiche per i nati dell'Ariete: la credulità eccessiva con gli amici sarà inopportuna. Andateci piano in tutto e ponderate meglio ogni situazione. **Toro**: tentativi per farsi collaborare in una speculazione. Non impegnatevi troppo. **Cancro**: prestate attenzione a chiunque, perché da tutti potrete carpire buoni spunti per una buona sistemazione futura. Probabili riunioni con vari scambi di vedute. **Leone**: occasione di scrivere o di dedicarsi alla buona lettura. Concrete affermazioni personali e miglioramento della vostra situazione sentimentale. **Vergine**: volontà tesa allo scopo prefisso e capacità organizzativa che vi farà apprezzare da tutti. Ispirazioni artistiche. **Scorpione**: buoni successi in mattinata, ma sarà opportuno in serata mantenersi in posizione di equilibrio e di prudenza. **Sagittario**: le circostanze vi favoriranno. Avvenimenti che attendete da tempo potrebbero verificarsi. La vostra opera sarà apprezzata. **Capricorno**: occasioni vantaggiose per farvi camminare sulla via del progresso. Una felice ispirazione vi permetterà di cogliere il momento favorevole nel settore affettivo. Perciò lavoro e affari cammineranno su un binario sicuro. Idee geniali, i vantaggi che ne trarrete vi compenseranno in larga misura.

T. Palamidessi

Il tema scabroso dell'innaturale passione tra due donne affrontato con profonda liricità e suprema pietà
RADCLYFFE HALL
IL POZZO DELLA SOLITUDINE
L. 450
nelle edicole nelle librerie
i david dall'Oglio

OFFICINA SPECIALIZZATA
per montacarichi, gru, carri a ponte
montavivande, piegaferri, argani, riduttori.
Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi:
S.p.A. PICCO [redacted] C. EDILMECCANICA
[redacted] del Cascinotto 173 - [redacted] 241.095

CASA del [redacted]
PRADOTTO E.
CORSO G. CESARE, 58 [redacted] PROPRIA

LE LENTI A [redacted] SENZA CONFRONTO!
[redacted]
[redacted] JONE TOTALMENTE
DIVERSA DA [redacted] ALTRA.
NON DECIDETE [redacted] SE NON AVETE
PROVATO ANCHE LE «SPIRO-VENT»
DIMOSTRAZIONI E PROVE [redacted] LAGRANGE 4. TO

Migliori le prospettive per l'anno appena iniziato

Sintomi confortanti per la ripresa economica

Permangono in molti settori motivi di incertezza ma si va facendo strada una "sensazione" di maggiore ■ pur cauta speranza - Una dichiarazione del Presidente della Confindustria - I dati raccolti dall'Isco e da Mondo Economico per ■ Cee nel mese di novembre

Roma, lunedì ■.

Le previsioni sull'andamento economico dei prossimi mesi sono in genere orientate su un cauto ottimismo. In questi primi giorni del nuovo anno da varie parti vengono fatti sondaggi, chieste dichiarazioni, sollecitate interviste alle personalità del mondo dell'economia e della finanza per cercare di intravvedere i possibili sviluppi ■ un campo che interessa tutti da vicino perché dalla ■luzione dei suoi problemi dipende il benessere di molta parte della popolazione. La crisi congiunturale è dunque finita? E' troppo presto per affermarlo; tuttavia da varie parti si scorgono sintomi che possono essere definiti confortanti e destinati a successivi sviluppi ■ un periodo ■ interesserà i mesi di immediato avvenire e che in quelli dell'estate e dell'autunno, tanto più ■ ■ stagione agricola sarà buona, raggiungeranno sperabilmente dei punti da intendere ■■■ vere basi per una piena ripresa.

Se ■ dichiarazioni sia pur provenienti da persone molto note nel campo economico, riportano soltanto previsioni ed impressioni, vi sono altri mezzi per indagare in modo più concreto e di questi si valgono l'Isco e *Mondo Economico* elaborando le risposte pervenute in seguito all'inchiesta sulla congiuntura condotta ogni mese ■i due istituti presso gli imprenditori industriali italiani. Queste inchieste sono compiute d'intesa con gli uffici della Comunità ■■■nomica europea, che dai dati raccolti trae elementi per le sue statistiche ed indagini di economia internazionale.

Il mese preso in considerazione è stato novembre. L'andamento delle attività industriali è stato giudicato come sufficientemente favorevole ■ base ai seguenti elementi. In primo luogo si è ritenuto che esistano miglioramenti sul livello degli ordini dall'estero che possono compensare le eventuali diminuzioni che alcuni settori lamentano negli ordini dall'interno. La domanda generale di beni di consumo non ha praticamente subito variazioni sul mese precedente. Invece si hanno interessanti sintomi di normalizzazione per quan■ riguarda i rapporti tra livello di produzione e scorte ■ prodotti finiti. Non sono previste variazioni sul livello ■■ prezzi ed i mercati perciò potranno contare su una confortante stabilità. Le previsioni ■ ordini a tre o quattro mesi sono in li■■ di crescita ■ rapporto a quelle formulate nel mese precedente.

Il giudizio degli industriali italiani sull'immediato avvenire non può essere definito ancora roseo, perché evidentemente molte difficoltà sono ancora da valicare. ■■l grado ciò l'esperienza aziendale basata sul livello degli ordini, sulla produzione e sui prezzi induce molti di essi a guardare gli immediati mesi a venire con maggiore serenità. Queste considerazioni di indole generale trovano conferma nel giudizio pronunciato recentemente in una intervista concessa all'Agenzia Italia dal presidente della Confindustria Cicogna.

Tra l'altro ■ noto esponente industriale ha detto: *« La fine del 1965 trova l'economia italiana caratterizzata, se non da una sensazione di maggiore ottimismo, certamente da una visione meno pessimistica che ■■ si aveste alla fine del '64. In molta parte si tratta di sensazione accolta anche dai mercati finanziari, i quali hanno rivelato nelle ultime settimane dell'anno migliori predisposizioni. Azzardato sarebbe dire che tale mutamento psicologico trovi una sua sostanziale giustificazione. Molti settori dell'industria — basti ricordare l'edilizio, il tessile, l'alimentare, alcune branche del metal-meccanica — sono ancora in fase depressiva e ■■■ hanno immediate prospettive favorevoli; né tutte le cause che stavano alla base ■■ della depressione degli scorsi anni sono state rimosse. E' sufficiente sottolineare l'alto costo del denaro, la tendenza del costo del lavoro a crescere, la scarsa efficienza della pubblica amministrazione che ha un'incidenza notevole sui costi di produzione, l'elevatezza delle spese pubbliche, la concorrenza, non sempre regolare, delle imprese di Stato. E' su queste cause più che sulle manifestazioni esteriori che occorre agire ».*

Dopo avere parlato della cautela con cui devono essere considerati i dati relativi all'eventuale ■ proposta programmazione, il presidente Cicogna ha concluso con espressioni di attenta prudenza; però non ha voluto cancellare l'impressione di sia pur limitato ottimismo che ha lasciato intravedere anche se ■ ha invitato « ad accoglierlo con molta cautela e ■■■ qualche riserva ».

al. vi.

I coniugi Interlenghi sulle nevi di Cortina

Franco Interlenghi e la moglie Antonella Lualdi hanno salutato l'anno nuovo a Cortina d'Ampezzo. Eccoli, davanti ■ loro chalet, con la figlioletta Antonella (sugli sci) e Stella (Telefoto « A. P. » e « Stampa Sera »).

Ad Alassio 15 gradi

Splende il sole su tutta la Riviera

Notevole l'affluenza dei turisti - Cielo coperto ■ neve, invece, in montagna - Le temperature di stamane nei vari centri

Genova, lunedì sera.

Anche oggi le condizioni atmosferiche sono ottime in tutta la Liguria: splende un tepido sole e il mare è calmo sottocosta; regna quasi assoluta e visibilità di 6-15 chilometri. Le temperature, alle ore 10, erano le seguenti: Genova 11°, Rapallo e Santa Margherita 13°, Passo del Giovi ed oltre terra 3°, Capo Mele 12°. Il barometro è in leggera diminuzione.

Alassio, lunedì sera.

Oggi ancora una bellissima giornata di sole. Il cielo è completamente sereno e il mare ■■■. La temperatura è primaverile: alle 10 il termometro segnava 15 gradi. Notevole l'affluenza dei turisti.

Camo, lunedì sera.

Anche stamane cielo splendente ■■ tutto ■ Chiarese e visibilità perfetta. Alle 11,30 la temperatura era di 11°. Favoriti dal bel tempo, molti turisti hanno deciso di prolungare ■■■ all'Epifania il loro soggiorno nei principali centri di sport invernali.

Alessandria, lunedì sera.

Da stamane grava su tutta la città una fitta nebbia, che calacola notevolmente la circolazione. La temperatura, lori primaverile, stamane è tornata prettamente invernale (2 gradi sotto lo zero).

Asti, lunedì sera.

Un nebbione fitto grava stamane su buona parte dell'Astigiana. La visibilità è ridotta a pochi metri. Numerosi ■■ incidenti e i tamponamenti, per fortuna senza gravi conseguenze per gli automobilisti. La temperatura a mezzogiorno era di —2°.

Sestriere, lunedì sera.

Stamane il tempo al Sestriere e sui monti circostanti, è incerto, con leggera nevicata intermittente. Le comitive francesi hanno lasciato il Colle, mentre gli italiani prolungheranno le loro vacanze. L'innevamento è buono e le piste sono battute. La strada statale 23 è a tratti sdrucciola. La temperatura alle ore 9 oscillava sui 4 sotto ■■■.

Bardonecchia, lunedì sera.

Novies della conca di ■■■ donecchia. Lo spessore della ■■■ ha raggiunto in paese i 15 cm; al Colomion 90 cm, allo Jafferau e alla Scijetta un metro. Malgrado il tempo inclemente i campi di sci sono affollati e gli impianti sportivi funzionano a pieno ritmo. La temperatura registrata alle 11 di stamane era di zero gradi.

Aosta, lunedì sera.

Anche stamane il cielo è coperto sulla Valle d'Aosta. Nevica oltre i duemila metri di altitudine, come ai Pravil, nella conca del Monte ■■■co e sul Gran Paradiso. Ormai pochi sono rimasti i turisti in Valle d'Aosta: qualche migliaio a Courmayeur e a Cervinia. Le strade sono tutte perfettamente transitabili, con l'aiuto di catene oltre i 1200 di quota. E' chiuso al transito la valle ■ Rhême. ■ località Chalod, per motivi precauzionali, essendo la temperatura elevata ed essendovi il pericolo di valanghe e slavine. Ad Aosta il termometro segnava — 7°, a Courmayeur — 7°, ai Pravil 6° e anche nelle altre località ■ colonnina di mercurio si mantiene di qualche grado sopra lo zero. Solo in alta montagna, come al Rifugio Torino, i valori sono negativi. Stamane alla punta Helbronner il ■■■ometro segnava — 7°, a Plateau Rosa — 6°. L'altezza della neve si mantiene considerevole: nelle vallate laterali raggiunge anche i due metri. Tutte le piste di sci sono in perfette condizioni di innevamento. Da stamane iniziato in ■■■ Aosta ■ cosiddette «attimane bianche», con le quali lo scolatore può usufruire dei mezzi di risalita gratuitamente e pagare un prezzo modico di pensione.

Verbania, lunedì sera.

Questa notte è ancora nevicato in molte località valligiane all'estremità settentrionale ■■ Lago Maggiore; neve anche nelle valli dei Cusio e dell'Ossola, fin verso i 1200 metri di quota. A Macugnaga stanno sono caduti sette centimetri di neve e ora se ne misura circa mezzo metro; 140 centimetri a Passo Moro (2800). Il tempo rimane molto incerto anche stamane in montagna. Cielo poco nuvoloso, invece, sulla zona lacustre. Minime delle notte: zero gradi a Verbania, — 3° in valle Cannobina, tra i — 4° e i — 7° nelle valli Anzasca, Antigorio e Strona.

Milano, lunedì sera.

Soltanto stamane la nebbia che aveva provocato tutto ieri in molte zone della Lombardia intralci al traffico e numerosi incidenti stradali, ha cominciato a diradarsi. Sin dalle prime ore del mattino la visibilità è migliorata ovunque: la città, dopo molti giorni, è comparso il sole. La situazione nella zona di Linate non è però ottima perché la visibilità non supera i 200 metri: i servizi aerei nell'aeroporto « Forlanini » sono ancora sospesi anche se, secondo le previsioni, il traffico dovrebbe riprendere in giornata. La circolazione aerea si svolge regolarmente all'aeroporto di Malpensa.

Trento, lunedì sera.

Il freddo è divenuto stamane più intenso. Temperature rigidissime vengono segnalate dalle valli, con minime fra — 7° e — 12° e punte di — 15° in ■■■tagna.

Tragico primato in ■ pena tre giorni

Morte 640 persone in Usa nelle vacanze di Capodanno

Il maggior numero di vittime (530) provocato da incidenti stradali - Altri 51 morti per incendi, 11 per sciagure aeree e 48 per infortuni vari, tutti però connessi col « week-end » ■ fine ■■■ - Un aereo, in piena tormenta, si spacca in due nel Canada: uccisi il pilota, ■■ passeggero e ■■ bimbo - Un'ondata di maltempo ha ■■■ anche più drammatica la situazione

Movimentato atterraggio del «jet» del presidente Johnson

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì sera.

Un tragico primato è stato registrato negli Stati Uniti: ma in passato, e durante le vacanze di Capodanno, gli incidenti stradali avevano uccisi tante persone. ■ ■■■sunotte di ieri (sei, di stamane, ■■ italiani) era pianta segnalazione al Consiglio per la sicurezza nazionale (National Safety Council), che ha sede a Chicago, della morte di 530 persone. A questa impressionante cifra si dovevano aggiungere 51 morti per incendi, 11 per sciagure aeree, 48 per incidenti vari, tutti connessi con le vacanze di fine anno e del primo giorno dell'anno nuovo. Il totale delle vittime era dunque di 640. L'Ohio guidava la macabra classifica dei decessi per incidenti stradali, con 36 morti. Seguivano la California con 35, New York con 33, Michigan ed Illinois con 29, Carolina del Nord e Texas con 22.

Gli esperti nascosto più espresso il timore che il totale delle ultime per i tre giorni di vacanza potesse superare quota 600: il primato era stato stabilito lo scorso anno in 574 morti.

Dopo avere demolito ogni precedente record per una vacanza natalizia ■ quattro giorni, una settimana fa, gli americani ne hanno dunque conquistato un altro. Ha detto un portavoce del Consiglio: « E' chiaro che il ■■■ non può fare affidamento sull'orrore per terrorizzare gli automobilisti e indurli a comportarsi in modo meno rischioso sulle strade. Chi può dubitare che con le automobili al presente livello di sviluppo tecnico e di manutenzione, con le strade all'attuale livello di tecnica e gli autisti al presente livello di abilità, il sistema di trasporti ■■■ sia più adeguato alle nostre esigenze? ».

A rendere ancor più drammatico la situazione si è scatenato sul paese la prima grande ondata del maltempo del nuovo ■■■. Neve, nevischio, pioggia e vento hanno imperversato in quaranta Stati Nello Stato di Washington, sulla costa occidentale, la tormenta durata molte ore; dell'Arkansas si segnalano innumerevoli. Fortissimi venti hanno spazzato la zona dei grandi laghi, in bufera ha provocato un'interruzione della fornitura di energia elettrica a Portland nell'Oregon. Il centro sciistico di Timberline Lodge, sul Monte Hood, è isolato per la neve.

Il grande quadrigetto « 707 » dell'aviazione militare che portava il presidente Johnson a Washington, dopo tredici giorni di vacanza nel Texas, non ha potuto prendere terra sul campo della base « Andrews » nel Maryland, vicino alla capitale, a causa della fittissima nebbia, ed è dovuto scendere all'aeroporto nazionale ove la visibilità era buona. La pista dell'aeroporto non è lunga a sufficienza per operazioni di « routine » di quadrigetti, ma il « 707 » presidenziale ha preso terra senza difficoltà. Erano aperti il campo Dulles e il « Friendship » di Baltimora, atti ai traffico dei « jet », ma essi ■■■ distanti una cinquantina di chilometri dalla Casa Bianca, e si è preferito il « Nazionale » che è a un quarto d'ora d'auto dalla residenza di Johnson.

Nell'Alaska un aeroplio ha deviato il centro di Sitka, in tempo capitale dell'America russa. Lottando coraggiosamente contro le fiamme, i volontari sono riusciti a sottrarre al fuoco preziose reliquie del tempi della ■■■ministrazione zarista, che si trovavano nella chiesa, fatta di legno come la maggior parte degli edifici. Icone, diademi matrimoniali e oggetti del valore totale di un milione e mezzo di dollari sono stati portati in salvo, ma la cattedrale di San Michele è andata distrutta, insieme ad altri sette edifici di Lungolo Sitcel. Anche l'unico cinema di Sitka è perduto. Poiché manca l'energia elettrica si stanno costruendo piccole stufe in stile portatile perché possano riscaldarsi.

A New York le difficoltà di traffico sono state enormemente aumentate dal prosequimento dello sciopero degli addetti ai trasporti pubblici: ■■ scioperanti hanno fatto la loro prima contro-proposta concreta, ■■■ciando di avere ridotto dell'ottanta per cento le loro richieste, sulla base dei 600 milioni di dollari che, secondo l'ente trasporti, si sarebbero dovuti stanziare per accogliere le domande.

Dopo aver conferito separatamente con le due parti il mediatore Theodore Kheel ha dichiarato alle sette di stamane: « Non vediamo progressivi di soluzione immediata. Questo significa che lo sciopero sarà ancora in vigore, dello stesso tipo, per molti giorni ancora ».

Anche nel ■■■ il maltempo ha provocato incidenti: all'aeroporto internazionale di Vancouver, nella Columbia britannica, un Grumman Goose della British Columbia Airlines è finito, in piena tormenta, nella palude a sessanta metri dal campo, spaccandosi in due. Il pilota è rimasto schiacciato al ■■■ posto. Non si è ancora riusciti a liberarlo e si presume che sia morto. Un uomo è morto sul colpo, un bimbo di tre anni è piombato nella palude ed è annegato.

a. u. p.

I sovrani sugli scalini della reggia

Re Costantino ■ Grecia, ■ regina Anna Maria e ■ piccola ■■■ fotografati sui gradini della scalinata interna del palazzo reale di Atene mentre ascoltano i cori che salutano l'arrivo ■ nuovo ■■■ (Telefoto « A. P. » e « Stampa Sera »).

I FAMOSI "CORRIERI BERGAMASCHI"

Una curiosa storia dei Tasso mastri di posta e letterati

Roma, gennaio.

« Finché il ■■■ vi sarà la storia, nel campo ■■■ stale il nome dei Tasso e Tasso rimarrà scritto con caratteri di indelebili caratteri ».

Queste parole, pronunciate nel 1890 dal direttore generale delle Poste tedesche Heinrich von Stephan in occasione della cerimonia inaugurale del Palazzo delle Poste imperiali di Francoforte, ■■■one in evidenza nella prima pagina ■■■a nuova pubblicazione di Giorgio Giorgi, *I Tasso, mastri di Posta e Letterati*, volumetto-strenna di particolare interesse stampato in soli 200 esemplari fuori commercio dalla Tipografia Gentignani di Lucca, che l'autore, presidente della Associazione filatelica ■■■chese, ha offerto in omaggio agli amici collezionisti e studiosi ■ storia postale.

Miglior elogio ■■■ poteva essere scelto per introdurre il lettore alla conoscenza della grande, intricata famiglia del « Corrieri bergamaschi » che « per l'altezza del valor suo, cara e meritatamente stimata vien ad essere dalli più potenti Prencipi, Regi Imperatori », come ebbe a scrivere Ottavio Codogno nel suo importante *Itinerario delle poste per tutto il mondo*.

Come e perché i discendenti dell'illustre Omodeo Tasso fossero giunti a tanta gloria « ed estimazione » è appunto narrato nella monografia di Giorgio Giorgi, monografia che ha inizio con il capitolo dei « Tasso fondatori dei servizi postali nel XIII secolo » e prosegue con « Le Poste tassiane in Germania nei secoli XV e XVI ». « Il percorso della linea Roma-Venezia », « La Compagnia dei Corrieri ■■■ maschi di Venezia », « Il percorso della linea Venezia-Milano », « I tagli dalli Soldi e per lettera », « I Tasso delle Poste Pontificie, nei secoli XV e XVI », « I Tasso finanzieri di Roma », « Le Poste Tassiane della Casa d'Asburgo », via via fino all'ultimo periodo di attività, con i capitoli dedicati agli anni del declino della stella ■■■ stiana, in seguito alle sempre più proibitive restrizioni imposte alla rete postale, un tempo fiorente e famosa, ed ora travolta dalle conseguenze dei noti eventi politici della prima metà dell'Ottocento. Dal « Tasso Mastri di Posta » al passo ai « Tasso Letterati », nella seconda parte della pubblicazione. Anche questa caratterizzata da una grande ricchezza di notizie e di dati, taluni anche inediti.

Per Bernardo e Torquato Tasso, unitamente al testo sono pregevoli « tavole » illustrative (nella prima la copertina della prima edizione dell'Amadigi » di Bernardo Tasso, con il ritratto del poeta, eseguito a Venezia, nel 1560), e, a conclusione dell'opera, la « selva selvaggia » dell'albero genealogico dei Tasso, compilato su informazioni fornite all'autore dal direttore del Centro storico postale di Bergamo, prof. Giov■■■ Caglia, e con l'aiuto di pubblicazioni di noti studiosi tassiani, quali il marchese Giuseppe Campori, Francesco Flora, Ettore Mandili, Pier Antonio Serassi e Giuseppe Toffanin.

Lina Palermo

■■■ all'ospedale di Modena

Morta la bimba di Rivoli ferita sull'autostrada del Sole

L'auto dei genitori (rimasti illesi) ■■ rimasta coinvolta nell'impressionante ■■■ di tamponamenti provocati dalla nebbia - Il numero ■■ feriti, tra ■■ due donne piemontesi, è salito a cinquantadue - Tre morti ad Arezzo

Reggio Emilia, lunedì sera.

E' deceduta stamane all'ospedale di Modena Katia Fuzzarini, di tredici mesi, abitante a Rivoli (Torino), via Pisa 9, la bimba che era rimasta gravemente ferita nella serie di tamponamenti a catena avvenuta ieri pomeriggio sull'Autostrada del Sole, sulle due ■■■ie, ma principalmente quella Nord, al confine tra le due provincie di Reggio e di Modena. La bimba viaggiava ■■ un'« utilitaria » con i genitori, che ■■■ rimasti illesi.

■ ■■■ intanto a 52 il numero dei feriti, di cui 23 sono stati ricoverati o medicati all'Arcispedale ■ Reggio, 22 in quello di Modena e uno nel nosocomio di Bologna.

Nel pauroso tamponamento a catena sono rimasti coinvolti un centinaio di automezzi che stavano tornando dal « week-end » di Capodanno e che sono stati colti da una nebbia densa e fitta, che annullava praticamente la visibilità.

Grande è stato ■ spiegamento delle pattuglie della Polstrada (ne ha impiegate dieci) che, unitamente alle autolettighe della « Croce Verde », della « Croce Rossa » e dei Vigili del fuoco, si sono portate tempestivamente sul posto per disciplinare il traffico. Ad evitare possibili sciagure, ■ è provveduto anche a chiudere l'accesso al ■■■ di Modena-Nord, mentre i feriti venivano soccorsi e trasportati nei nosocomi di Reggio e di Modena. Tra i ricoverati figurano per la maggior parte passeggeri della Lombardia. A Modena sono state medicate anche due donne piemontesi: Ada Cerrato di 33 anni e Giuliana Ramella di 45, entrambe da Biella, le cui condizioni però non destano preoccupazioni. Anche lo stato degli altri feriti è rimasto nella notte stazionario e nessuno di essi è grave.

Arezzo, lunedì sera.

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte nelle vici■■■ di Foiano ■■■ Chiana. I morti ■■■ i fratelli Franco e Giuseppina Bertini, rispettivamente di 24 e 17 anni, abitanti a Montec■■■, e Marina Baldi, di 19. I feriti sono invece Sestilio Tavanti, di 22 anni, abitante in frazione S. Margherita, e Luciano Baldi, di 19, residente a Fratticciolli.

I cinque giovani tornavano da una festa da ballo a bordo di una « 500 » guidata da Tavanti, quando al bivio del Pino, l'utilitaria è sbandata ed è andata a schiantarsi contro il muro di una casa colonica. I primi soccorritori hanno detto ■■■ i cinque giovani dalle lamiere ■■■te dell'auto. I fratelli Barbini e Marina Baldi ■■■ morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Foiano. Il Tavanti è stato invece ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Anche Luciano Baldi ■ trova ■ gravi condizioni.

Luino, lunedì sera.

Ieri sera, ■■■ provinciale Luino-Varese, in prossimità di Germignaga, una « utilitaria » pilotata dal quarantenne Carlo Curti ■■■ a Mesenzana, abbandava forse per eccessiva velocità in curva; dopo aver investito ■■ parapetto, finiva lungo la scarpata che costeggia la provinciale. L'automobilista, liberato dai rottami della vettura, è stato ricoverato all'ospedale di Luino con prognosi riservata per ferite multiple e commozione cerebrale.

Cuneo, lunedì sera.

Tre feriti e quattro ■■■ sono il bilancio di un grave scontro tra due autovetture avvenuto ieri sera sulla statale Cuneo-Dronero, nei pressi di San Defendente di Cervasca. Un taxi condotto dal quarantanovenne Giovanni Gallo, qui residente in via XX Settembre 30, mentre era diretto verso Dronero con quattro alpini a bordo, si è visto piombare addosso frontalmente una «600» pilotata ■■■ trentaquattrenne Luigi Amar, di Busca, che aveva al proprio fianco il trentanovenne Tommaso Suberlino, residente a Tarantasca. Quest'ultima macchina, che viaggiava in direzione opposta, nel sorpassare una « 1100 » ferma sul ciglio della strada scivolava sull'asfalto coperto da una pellicola di ghiaccio sbandando completamente a sinistra. L'urto è stato violentissimo. I soccorritori hanno estratto ■■■ cotinati ■■■ due autovetture il Gallo e il Subertino, che sono stati trasportati al Santa Croce di Cuneo, e l'Amar, condotto invece all'ospedale di Carraglio. Per i tre la prognosi varia da trenta a cinquanta giorni. Solo leggermente contusi i quattro alpini, che con altre macchine di passaggio hanno poi proseguito il loro viaggio.

Smascherato dai carabinieri di Casale

Inventa una rapina perché ha rotto la moto

Temendo rimbrotti del cognato, proprietario dello «scooter», un contadino di Rosignano Monferrato ha denunciato stamane una fantastica aggressione - Incriminato quale simulatore

Dal nostro corrispondente

Casale lunedì sera.

Il salariato agricolo Ferdinando Berto, di 30 anni, ha denunciato stamane ai carabinieri di Rosignano Monferrato, ove risiede, di esser stato rapinato nella notte da tre sconosciuti che, dopo averlo impossessati della piccola somma che portava su di sé (quattromila lire), non soddisfatti del magro bottino, l'hanno percosso.

Il fatto, accaduto in aperta campagna dell'Berti, sarebbe avvenuto alle due di notte, sulla statale del Monferrato Casale-Asti, a breve distanza da Ozzano. Il salariato, che era alla guida d'un motoscooter, sarebbe stato bloccato dai malviventi — sempre stando al suo racconto — rapinato e picchiato. In effetti il Berto presentava visibili escoriazioni e contusioni al viso, al collo e agli arti, giudicate guaribili in pochissimi giorni.

I carabinieri di Rosignano, unitamente a quelli di Casale, hanno rapidamente iniziato le indagini e in poche ore hanno accertato che il racconto del salariato agricolo era frutto della sua fantasia. Egli — che ha confessato la simulazione — aveva avuto la sventura di prendere l'incensio Tiranio e mentre l'infuocata era stato vittima di un lieve incidente stradale. Non sapendo come giustificare con il parente i danni riportati dal motoscooter, aveva inventato la storia della rapina per evitare rimbrotti e scherni per la sua imperizia nella guida.

E' stato denunciato a piede libero per simulazione di reato alla Procura della Repubblica di Casale.

m. v.

In carcere non lo vogliono più

In manicomio (finalmente) ■ « cittadino che protesta »

Alessandria, lunedì sera.

(g. r.) Dino ■■■avi, il pericoloso litigio-fotoreporter-disegnatore toscano, noto come il « cittadino che protesta » perché protagonista di varie clamorose vicende giudiziarie, di cui alcune tuttora in corso, è stato ricoverato nelle prime ore di stamane all'ospedale civile di Alessandria nel reparto neurologia.

Com'è noto, l'Ottavi era stato arrestato il 22 dicembre dello scorso anno per un'altra accesa lite con gli agenti di guardia al portone del Palazzo della Prefettura in ■■■za della Libertà, ■■■■■ giudizio per direttissima, il Tribunale ha rimesso gli atti al giudice istruttore per l'istruttoria formale, anche allo scopo di provvedere ad un'eventuale perizia psichiatrica che accerti lo stato di responsabilità dell'imputato. In questi giorni l'Ottavi è stato ripreso in stato di agitazione psicomotoria per cui, ritenute vane le cure prestategli nell'infermeria del carcere dal medico dott. Piccione è stato trasferito al nosocomio, ove si trova attualmente piantonato. La personalità psicopatica di questo nebbio giornalista dai pubblici poteri era emersa in molte delle sue manifestazioni di intolleranza all'osservanza di leggi e regolamenti e di precedenti ostilità ad ogni ■■■rità costituita.

Sulle autostrade

TORINO-MILANO: cielo sereno, fondo asciutto, visibilità ottima; dopo Novara visibilità ridotta per banchi di nebbia. **TORINO-VALLE D'AOSTA:** sereno, fondo asciutto, visibilità buona. **FOSSANO-SAVONA:** cielo sereno fino a Mondovì, da Mondovì a Savona semicoperto; visibilità ottima ovunque, fondo asciutto, leggermente bagnato nelle gallerie. **GENOVA-SERRAVALLE:** fondo buono, visibilità buona, sereno. **GENOVA-SAVONA:** fondo buono, visibilità buona, sereno; l'uscita dell'autostrada Genova-Savona è sempre spostata a Celle Ligure.

Successo di « Cuneo-neve »: esauriti tutti i tesserini

Cuneo, lunedì sera.

(g. m.) - Cuneo-neve, l'iniziativa lanciata dall'Ente provinciale per il turismo con lo slogan: « Con una fettera in montagna cinque giorni lasca per una inverna », ha raccolto uno straordinario successo: infatti, a poche settimane dal lancio, i tesserini, del costo di 40 mila lire ciascuno, ■■■ già ■■■ lati. L'apposito comitato, del quale fanno parte i rappresentanti di tutti gli impianti di risalita aderenti all'iniziativa, dovrà riunirsi la prossima settimana per decidere una eventuale ristampa delle tessere.

Enigmatico annuncio di [illegible] Tirolo libero»

«Ritorneranno a cantare gli usignoli il 6 gennaio»

L'emittente clandestina che trasmette dall'Austria si è fatta udire nuovamente ieri - Trasmessa un'intervista tra lo scrittore Heinrich Klier (condannato in contumacia in Italia) e un italiano che si è definito redattore di un quotidiano di Bolzano

Nostro servizio particolare

Innsbruck, lunedì sera.

La stazione radio pirata degli estremisti tirolesi ieri sera è nuovamente andata in onda con una asserita intervista tra un estremista altoatesino ed un italiano che è stato definito un redattore del quotidiano di Bolzano «Alto Adige».

La trasmissione è stata ascoltata qui ad Innsbruck in maniera chiara e forte da minima di ascoltatori e dagli speciali apparecchiature di intercettazione dell'esercito austriaco e dai servizi postali, che dallo [illegible] mese tentano di localizzare la misteriosa trasmittente.

Gli esperti hanno dichiarato che la stazione trasmittente [illegible] a quanto pare [illegible] una unità mobile che muta posizione tra una trasmissione e l'altra per confondere gli intercettatori.

L'intervistatore, certo Heinrich Klier di 39 anni, è uno scrittore austriaco che venne condannato in contumacia in Italia e assolto in un più recente processo in Austria l'anno scorso. L'intervista è stata seguita da canti patriottici e da un messaggio in codice indirizzato alla «forza tattica dr. Klier», e gli usignoli — dice il messaggio — torneranno a cantare il 6 gennaio».

A Bolzano di un dr. Klier, Toni Ebner, direttore del quotidiano *Dolomiten*, che in una precedente trasmissione della radio clandestina è stato criticato per il suo atteggiamento moderato. Ma non è stato detto se il misterioso messaggio fosse indirizzato proprio a lui o a qualcun altro con lo stesso cognome.

All'inizio dell'intervista il Klier ha dichiarato: «L'attuale armamento di truppe nel Sud Tirolo non farà altro che prolungare nel tempo l'attuale stato di cose, ma non risolverà [illegible] e soffocare la lotta dei combattenti della libertà sud-tirolesi».

L'italiano ha replicato che «la grande maggioranza degli elementi di lingua tedesca è contraria alla violenza e si interessa e vuole vivere in pace. Inoltre si dice che la maggior parte dei terroristi sono stranieri, non sud-tirolesi».

Klier ha «Un sondaggio recente ha dimostrato che almeno il 25 per cento dei sud-tirolesi sono pronti a dare un appoggio attivo ai combattenti per la libertà. A parte qualche traditore, tutti i sud-tirolesi sono dalla nostra parte».

Klier ha aggiunto che le attività terroristiche sono cessate a «blocco» la forte immigrazione italiana nella zona di Bolzano, e questo è stato chiaramente un successo dei combattenti della libertà».

Alla domanda dell'altro se i terroristi accolgono una soluzione del problema dell'autonomia altoatesina fosse raggiunta fra l'Austria e l'Italia oppure se essa, piuttosto sul ritorno della regione all'Austria, Klier ha risposto: «Ogni minaccia atti ad un'inaccettabile diritto all'autodeterminazione. Spetta ai sud-tirolesi decidere se vogliono voler tornare il loro paese all'Austria oppure no».

Al termine della trasmissione una voce di donna ha annunciato che l'emittente sarà di nuovo in onda domenica prossima alle 19,30 sulla stessa frequenza di 101 megacicli.

a. p.

La signora Philby rompe i ponti col marito

La moglie dell'inglese fuggito a Mosca [illegible] a Dublino

Dublino, lunedì [illegible]

La moglie di Harold «Kim» Philby l'ex agente del controspionaggio britannico rifugiatosi tre anni fa nell'Unione Sovietica, ha deciso di rompere ogni rapporto con il marito tornando a vivere in occidente.

Il «caso Philby», uno dei più sensazionali e tuttora per molti aspetti misteriosi episodi della guerra fredda, torna così d'attualità.

L'agente britannico quarantenne, da Beirut, dove lavorava quale corrispondente per il Medio Oriente dell'«Observer», uno dei più influenti quotidiani inglesi, nell'estate del 1963. Sette prima, in una conferenza non venne collegato ad una fuga spionistica. La coppia visitare quindi la Finlandia dirigendosi poi in Unione Sovietica.

Al termine della trasmissione una voce di donna ha annunciato che l'emittente sarà di nuovo in onda domenica prossima alle 19,30 sulla stessa frequenza di 101 megacicli.

a. p.

A pochi mesi dalla scomparsa della diva

Morto misteriosamente come la moglie il marito della Mcdonald

Rinvenuto cadavere nella stessa camera [illegible] letto - Il «coroner» ha [illegible] anche un primo referto simile a quello relativo alla scomparsa dell'attrice, soprannominata «il corpo»: avvelenamento da barbiturici

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Il produttore cinematografico Donald Taylor di 37 anni, settimo ed ultimo marito dell'attrice Marie McDonald, soprannominata «il corpo» per le sue forme prosperose, è stato trovato morto nella stanza [illegible] letto della sua abitazione, in stato di incoscienza, in stato [illegible] in cui è stato trovato il cadavere della moglie. Se la circostanza non fosse di per sé inquietante, [illegible] gente sconcertato, anche il primo referto del «Coroner» è la stessa che venne fornita in occasione della tragica morte dell'attrice: possibile avvelenamento da barbiturici per suicidio o fatto accidentale.

Proprio giovedì della [illegible] settimana il «Coroner», al termine di una approfondita indagine condotta da psichiatri e psicologi oltre che da periti della polizia giudiziaria, aveva comunicato che la magistratura era pervenuta alla conclusione che la morte di Marie McDonald era stata deliberata [illegible] atto proprio Marie McDonald [illegible] aveva posto deliberatamente fine ai suoi giorni, bevendo delle compresse di sonnifero, pur [illegible] involontariamente eccedendo nella dose ed era decisione nel senso per avvelenamento.

La maggior parte degli amici, e gli esperti che erano intimi di Marie, erano convinti, in realtà, anche prima del referto dei medici, che l'attrice non poteva essersi suicidata. Amava troppo la vita, e in questa particolare momento anche finanziariamente più aveva prospettive particolari. Il risultato dell'indagine condotta per ordine del «Coroner», si fondò sull'esame della vita passata della vittima e sul suo abituale «stream of life». La McDonald, che aveva 34 anni, era stata ritrovata distesa sul letto della sua camera da letto. La morte è stata attribuita «ad intossicazione di barbiturici a causa di una dose eccessiva ed alla mescolanza di più farmaci».

Per il momento, intanto, nonostante la cortesia della dichiarazione del «Coroner», le probabilità che si tratti di suicidio sembrano avere maggiore consistenza per ciò che riguarda il marito. Donald Taylor, completamente vestito, è stato ritrovato sul pavimento accanto al letto. Su di un fazzoletto accanto è stato ritrovato un [illegible] punto di «Visa».

In una valigetta portadocumenti, sotto il letto, assieme ai fratelli Mariano di sei anni, che si era attaccato alle sue vesti, un [illegible] che non [illegible] piccola e rossa velocità. Poco dopo il piccolo era stato [illegible] dal padre.

Come produttore, infatti, Taylor non aveva fatto molto [illegible] Aveva prodotto un solo film «Promises promises» per l'interpretazione della McDonald, [illegible] pertanto, non deve essere considerato un [illegible] produttore cinematografico. Donald Taylor di Londra.

Il cadavere di Donald Taylor è stato rinvenuto da William Belle di 28 anni, che, insieme a Denis Kerl di 32, si erano recati a farli visita. Denise è la figlia della McDonald del suo precedente matrimonio coll'attuazione di calciatore Harry Karl, dal quale ebbe inoltre altra [illegible] moglie di questi, Lorraine Debbie Reynolds.

a. p.

Il «passaggio del rossetto»

L'americana Candy Rooney, di 21 anni, e il marito, il ventiquattrenne Bob Rooney hanno compiuto il «passaggio del rossetto» durante una manifestazione internazionale di paracadutismo in Australia. L'esibizione [illegible] nell'abbracciarsi in caduta libera alla quota di 2400 metri (Telef. «Ass. Press» a «Stampa Sera»)

Questa mattina a Milano

Rascel e Huguette Cartier si sono scambiati il «sì»

Li ha sposati il sindaco di Milano prof. Bucalossi - La decisione al matrimonio fu presa un [illegible] fa nel corso di una telefonata - La coppia andrà a Sanremo in luna di miele

Renato Rascel, di 53 anni in una foto con la trentacinquenne Huguette Cartier

Milano, lunedì [illegible]

Renato Rascel, cinquantatreenne, ed Huguette Cartier, trentacinquenne, francese, si sono sposati questa mattina a Milano. Lì ha unito in matrimonio, con il rito civile, il sindaco, prof. Piero Bucalossi. La cerimonia durerà appena [illegible] è stata spostata di un'ora, a mezzogiorno, per dar modo ai fratelli di Cartier di espletare tutti gli impegni che li attendevano durante la mattinata.

Renato e Huguette, giunti a Palazzo Marino, sede del Comune, pochi minuti prima delle 12, apparivano assai emozionati quando sono entrati nella «Sala dei matrimoni». Erano accompagnati dagli sposi più intimi e dai compagni di lavoro più cari. C'era anche Delia Scala, che con Rascel sta recitando in questi giorni al Teatro Nuovo di Milano nella commedia musicale «Il giorno della tartaruga» e Tognazzi per la sposa con [illegible] Vito Bianco e il dott. Ginetto Fiocchi, di Roma, fidanzato di Delia Scala; per lo sposo, l'avvocato Claudio Cerqueglia e Delia Scala. Nel pomeriggio, poche ore dopo la cerimonia, gli sposi hanno offerto un ricevimento agli amici in un noto locale del centro.

Stamane la sposa indossava un elegantissimo tailleur su un abito nocciola di Cristobal Balenciaga e portava un [illegible] di visone; lui era in «frack» di taglio inglese.

Alla cerimonia assisteva una piccola folla di amici curiosi per quelli la signora Paone, decisamente accerchiata dalla folla dei fotografi che erano ben più numerosi. Molti [illegible] di Rascel, e tra questi Gaslini e Giovannini, non lavorano perché [illegible] presenti per [illegible] impegni di lavoro e si erano fatti rappresentare da qualche collaboratore che erano lì presente.

Ho poi augurato il più [illegible] matrimonio ai due sposi, dicendo loro che si sarebbero [illegible] per dire quel Oltre alla gioia di sposi, Huguette continuerà a svolgere silenziosamente il suo compito di segretaria, di "factotum" di Rascel. La vedrà, come ha sempre fatto, negli spostamenti per gli spettacoli, mentre i contatti con la stampa, sarà presente ai "party", senza mettersi in mostra, vorrebbero mantenersi dietro le quinte.

Perché Rascel ha deciso di sposarsi nella nostra città, e proprio adesso? E' stata la stessa Rascel a confidarlo: «La decisione è maturata un mese e mezzo fa. Abbiamo un [illegible] e Cortina. Mi sono [illegible] al telefono e ho detto al Rascel che se non [illegible] non avrei più [illegible] Pierre, che era in [illegible] e studia a Parigi.

«Huguette - ha detto Rascel - è una donna straordinariamente intelligente e comprensiva. E' la compagna ideale. Quando si sposerà, Pierre, verrà con noi anche Catherine studia [illegible] privatamente a Parigi con i nostri speciali».

E la luna di miele? Rascel ha pensato anche a questo, compatibilmente con gli impegni di lavoro. E' stato così, terminate le recite pomeridiane de «Il giorno della tartaruga», la Compagnia si trasferirà a Sanremo, e così, con una [illegible] e l'altra, i novelli sposini potranno passeggiare al sole della Riviera, proprio come due [illegible] qualsiasi.

c. b.

Catturate nell'Alessandrino 320 lepri per ripopolamento

Alessandria, lunedì sera

(a.c.) A cura della sezione cacciatori di Alessandria, si sono svolte nei mesi scorsi [illegible] ripopolamento presso la tenuta Mezzanino al piano. Orti della città lontane per la cattura di selvaggina da immettere in terreno libero. Vi hanno preso parte circa 300 battitori cacciatori. Sono state raccolte 320 lepri.

Ha ucciso i due suoceri e ridotto in fin di vita la moglie

Armata da un'assurda gelosia la mano dell'assassino di Belluno

Sopravviverà alla spaventosa strage l'operaio siciliano, nonostante i molteplici tentativi di sopprimersi dopo la spietata vendetta - Anche la giovane sposa si salverà - Da lei si potrà forse sapere come nacque il tragico equivoco sulla sua fedeltà coniugale (sulla quale non vi sono ombre) ma alcune lettere chiariscono fin d'or [illegible] movente: Calogero De Marco [illegible] convinto che lei lo [illegible] la connivenza dei genitori

Dal nostro corrispondente

Belluno, lunedì sera.

Con il passare delle ore appare sempre più evidente che una gelosia assurda ed ingiustificabile ha mosso l'assassino, Calogero De Marco, il trentottenne siciliano che ha ucciso a coltellate i suoceri dopo aver tentato di sopprimere la giovane sposa e prima di mettere in atto un complicato tentativo di suicidio. I carabinieri di Belluno hanno istituito il sequestro nella modesta abitazione dei De Marco, nell'immediata periferia cittadina, alcune lettere provenienti da Pietraperzia (Enna).

Le missive, dirette alla moglie dell'assassino, Caterina Cunsolo, di 28 anni, possono fornire una prima e significativa prova ed muovere in un tipo [illegible] e [illegible] quale l'operaio siciliano, alcune passate, quasi del tutto insignificanti, possono aver creato uno stato d'animo irrazionale e vendicativo. Calogero De Marco non ha nemmeno permesso alla donna di giustificarsi, dicendosi [illegible] che la sua gelosia aveva ragione d'essere: non fedilla determinazione: l'uomo ha deciso la sorte della sua famiglia.

L'altra mattina poco prima di mezzogiorno ha [illegible] la moglie di tredici quindi l'ha [illegible] di peso nella camera matrimoniale e, [illegible] su di [illegible] lungo coltello da [illegible] l'ha colpita con violenza bestiale ai fianchi, al petto e alla schiena. [illegible] cieco delirio ha poi diretto le sue furie contro la suocera, Filippa Spampinato, di 45 anni, che era accorsa dalla cucina in difesa della figlia. Non ha avuto pietà: ha lottato con la donna, che si difendeva con tutta la sua energia, tentando di fermare il coltello anche con le mani e le ha sbranguamente inferto un gran numero di coltellate, finché non l'ha vista crollare a terra, in una pozza di sangue. Ha poi trascinato il cadavere in cucina. Quindi ha colpito la moglie, priva di sensi ed immobilizzata sull'ottomana dalle profonde ferite. Poco lontano, nel bagno, hanno poi scoperto l'assassino, anche lui naturalmente i pistoni [illegible] tentativi [illegible] di suicidarsi per sopraffazioni.

I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Belluno, ove la Cunsolo ha avuto la forza di dichiarare che l'assassino era suo marito. L'uomo, nel frattempo rinvenuto, è [illegible] comportato come se nulla fosse accaduto: si è lasciato curare e si è poi [illegible] tranquillamente. E' stato quindi [illegible] dal capitano dei carabinieri Chirico, che lo ha interrogato. Non è [illegible] sapere che cosa abbia detto, certo è comunque che poco dopo, nella serata, è stato trasferito nella infermeria delle carceri giudiziarie. Gli inquirenti sono ora impegnati a ricostruire con precisione la dinamica dell'assurda strage e ad inquadrare il movente della [illegible] gelosia.

Dovranno inoltre indagare sul passato del De Marco, soprattutto negli anni che hanno preceduto il suo arrivo a Belluno dalla Sicilia.

L'assassino rimasto vedovo della prima moglie, si era trasferito nella [illegible] città circa sei anni fa. In un primo tempo era rimasto disoccupato ed aveva trovato [illegible] presso un edile; aveva lavorato in proprio, ma non era [illegible] per lui uomo di modestissima cultura. Finalmente si era stabilito come operaio in una [illegible] di [illegible] telefonici. Aveva pensato allora di [illegible] una famiglia, [illegible] [illegible] anno si era unito in matrimonio con la giovane conterranea Caterina Cunsolo. Poco [illegible] fa i suoceri avevano raggiunto i due sposi a Belluno, e si erano stabiliti nello stesso appartamento, modesto ma accogliente. Era stato lo stesso De Marco a darsi da fare per trovare un lavoro a Calogero Cunsolo, che era stato infatti assunto nella stessa azienda ove lavorava il genero.

Ora, l'assurda tragedia ha aperto in modo terribile [illegible] di un'esistenza abbastanza serena (nonostante non la turbava l'irrazionale gelosia, soprattutto ogni [illegible] dell'uomo) e fondata su condizioni economiche più che discrete.

Lucio De Grandis

Distrutto un deposito di cassette da imballaggio

Bologna, lunedì [illegible]

Un violento incendio ha parzialmente distrutto la scorsa notte un grande deposito di imballaggi per la frutta. Le fiamme si sono sviluppate per motivi non ancora accertati. Il deposito, su una vasta area, in via Cobelli 2, nei pressi del mercato ortofrutticolo, è di proprietà di Carlo Berti, abitante nella stessa via. Subito avvertiti dai proprietari sono giunti sul posto, con cinque autopompe, i vigili del fuoco, i quali hanno separato la parte ancora intatta delle cataste di cassette di imballaggio evitando così che il fuoco raggiungesse anche un capannone contenente [illegible] carta per le spedizioni.

Il lavoro è durato oltre sette ore; è stato possibile salvare parte del deposito. Le cataste delle cassette viste erano alte circa dieci metri, lunghe 60 metri e larghe 15. Si calcola che siano bruciate circa 150 mila cassette su di una area di 675 metri quadrati.

Per otto giorni prigioniera in [illegible]

Ritrovata la giovane rapita da uno spasimante ad Alcamo

Il rapitore tenta di fuggire attraverso i tetti, trascinandosi la ragazza per mano, ma è arrestato - In carcere anche altri tre responsabili del drammatico ratto

Trapani, lunedì sera.

Francesca Viola, la ragazza di 18 anni rapita ad Alcamo la mattina del 26 dicembre, è stata ritrovata ed il suo rapitore, Filippo Melodia, è stato arrestato.

Il ratto avvenne in casa della giovane, in via Arancio, 41. Il Melodia, ex spasimante della ragazza, spalleggiato da [illegible] amici, penetrò nell'abitazione e rapì Francesca Viola, nonostante la reazione della madre di lei, che nel tentativo di opporsi al ratto rimase anche ferita.

Francesca Viola era stata fatta salire, assieme ai fratellini Mariano di sei anni, che si era attaccato alle sue vesti, su un'auto, che poi quindi partita a tutta velocità. Poco dopo il piccolo era stato isolato libero alla periferia del paese, e le indicazioni da lui fornite alla polizia insieme a quelle della madre sono servite per individuare i rapitori della ragazza.

La giovane è stata trovata in un'abitazione di via Leonardo, dove il Melodia l'aveva condotta. Al momento dell'irruzione della polizia, l'uomo ha tentato di fuggire arrampicandosi sui tetti delle case vicine e conducendo per mano Francesca, ma la fuga è stata di breve durata. Sul tetto di un basso di via Mascagni, ha trovato i poliziotti ad attenderlo!

Nei giorni scorsi erano stati arrestati altri tre responsabili del rapimento. Altri quattro invece non sono stati ancora rintracciati.

«E' stato un perfetto inquadramento», ha detto Francesca Viola alla polizia. Ora sarà sottoposta a cure.

Tifoso muore per collasso durante una gara in Toscana

San Giovanni Valdarno, lunedì sera.

Umberto Arduini, di 35 anni, un tifoso sanjovannese, è morto in seguito a collasso cardiaco mentre assisteva alla partita San Giovanni-Rieti.

L'Arduini si è accasciato al suolo. Subito soccorso da amici e dal medico sociale della Sangiovannese che si trovava in campo, è stato accompagnato all'ospedale dove è deceduto poco dopo.

Migliaia di auto al "muro,, di Berlino

Migliaia di automobilisti berlinesi dell'ovest che si sono recati a visitare parenti e amici nel settore orientale hanno rivattraversato ieri il «muro» che è stato chiuso a mezzanotte. Ecco una lunga fila di auto a un posto di blocco (Telefoto)

BREDO
SOCIETÀ PER AZIONI - BEDE IN TORINO
Informa la Spettabile Clientela di [illegible] aperto [illegible]
NUOVA
STAZIONE DI SERVIZIO ESSO
in T[illegible]
[illegible] Sovietica [illegible]
(Ponte Sangone - Strada per il Sestriere)
Per la distribuzione di carburanti, lubrificanti e [illegible] della ESSO STANDARD ITALIANA S.p.a.
Esso
[illegible] INGRASSAGGIO [illegible]
ASSISTENZA MIT[illegible]

SCHAUB-LORENZ
RADIO - FONO - TELEVISORI
Distributrice:
TELE-[illegible] s.r.l.
Via Bobbio 14 - TORINO - Telef. 33.90.40

MEUGALLO-AGESE
«CASA DEL SOFA'»

CORSO [illegible]
VIA [illegible]
TORINO
DIVANI
POLTRONE
SALOTTI
Presenta il nuovo divano-letto a 15 diversità ossalutamente la loro pronta, occupa in lunghezza solo mt. 1,50 ed ottiene il letto di mt. 2. A Torino presso la rostrutta [illegible] e in tutta Italia presso i migliori mobilieri.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Uno sguardo indiscreto sul 16° Festival

Le vicende (in anteprima) delle canzoni di Sanremo

Il tema dominante è l'amore - La favola di Celentano e l'inno di Modugno

Sanremo, lunedì sera.

Il XVI Festival avrà in gara due canzoni in più di quelli degli anni passati: 30 anziché 24, cioè 15 per ciascuna delle due serate eliminatorie e 14 per la finale del 29 gennaio. Delle 43, infatti, ogni sera la giuria dovranno sceglierne sei, e una sarà ripescata ulteriormente fra le sette eliminate. Questo aumento numerico, dovuto all'ottimo livello artistico delle composizioni presentate, avrebbe potuto essere ancora più alto, ma per ragioni tecniche (la Televisione non può ripercorrere lo spettacolo oltre il limite di tempo fissato) ci si è limitati a far sì che le finali vadano 14 matti.

Come sarà? Chi li ha sentiti dice che sono tutti validi e che è stato veramente complicato eliminarne 9 dal gruppo di 38 della prima selezione. Sono spariti dal novero dei candidati la composizione di Gaber, *Le ore e le stelle*, quella di Rascel, *Simpatì*, quella di Ruccione, *Basta solo una chitarra* e qualche altra. Delle rimaste in lizza possiamo accennare a qualche spunto poetico. *Dio, come ti amo!* di Modugno è un vero inno all'amore gioioso: «Chi può fermare il tuono che corre verso il mare - le rondini del cielo, che vanno verso il sole» ecc. Oltre che dalla bellezza di Mimmo questi accenti appassionati usciranno da quelle di Gigliola Cinquetti, che ripeterà la canzone.

La carta vincente di Gian Paoli, è una bella ballata, che, chissà perchè, «nel gioco pazzo della vita» è capitata proprio a lui. Celentano, con *Il ragazzo della via Gluck*, racconta la storia di un ragazzino nato alla periferia di Milano, in mezzo al verde, che un bel giorno se ne va in città. Ma non è contento e lascia il cuore nella casetta dov'è nato. Dopo otto anni ha fatto fortuna e ritorna, per comprare la piccola casa della sua prima infanzia, ma il cemento ha invaso tutto. «Dove c'era l'erba ora c'è una città — e quella casa in mezzo al verde ormai dove sarà?»

Il tema della abitazione è trattato anche da Pino Donaggio - Pallavicini in *Una casa in cima al mondo*: è la casa sognata da lui e da lei, che vivrà nel cielo come quella di Loreto.

Gli innamorati sognano e sperano. Sognare, sperare, aspettare: *Lei mentre me* è uno dei brani più belli di Mogol - Battisti, cantato da Caterina Caselli. Ma c'è anche chi, come Baldan Bembo - Pallavicini, «lo sanno qui che bacio te, però ti devo lasciare per tornare alla mia ragazza, che ha fiducia in me». Una fiducia, come si vede, piuttosto mal riposta, perchè il giovanotto fa il doppio gioco.

Queste benedette ragazze! Vogliono sempre sentirsi dire: *Io ti amo* (Pallabrini - Maggi), e i giovanotti a volte non si decidono a far cadere il loro amore, forse per orgoglio, finché poi è troppo tardi. La canzone sarà interpretata dal vincitore di Castrocaro, Pippo Maggi, e pare certo anche da Pat Boone.

Adesso sì (Endrigo): neppure lui ha trovato le parole che tante volte avrebbe voluto dire a lei per trattenerla; adesso che lei se ne va lontano, il suo pensiero la seguirà, ma è troppo tardi. Sul questo tema ancora una canzone: *Io non posso credere* (Marchetti-Sanjust). Una filosofia sconsolata e ottimista è quella di *Così come viene*, di Leoni-Pallavicini: la vita dev'essere presa come viene, è tanto bella così, che importa se gli amori nascono e poi finiscono, bisogna prendere l'amore come è per essere felici.

Ed ecco Bobby Solo, con *Questa volta* (Satti-Mogol): questa volta è quella buona, non smetterò di amarti, so che non mi crederai ma vedrai che questa volta sarò felice. Secondo Revaybert-Bardotti un vero amore fa *Puff... him*, un tuffo in fondo al cuore. L'amore è tutto qui, *buon goff*, l'amore viene e va. Questo motivetto onomatopeico sarà affidato probabilmente alla voce d'oro di Lucio Dalla ed agli Yardbirds.

Nel novero delle ventisei c'è perfino un valzer lento, di Mascoli-Pallavicini: «*Se questo ballo non finisse mai*». C'è la luna, è una sera meravigliosa, e lui che stringe la sua fanciulla tra le braccia vorrebbe che il ballo non finisse mai per poterle dire tutto ciò che nessuno le ha ancora detto.

Ma talvolta le cose vanno male, e viene «*La notte del Paradiso*» (Diverio-Testa). Non drammatica: «come un filo che si spezza - come sabbia che nessuno, mai nessuno può tenere fra le mani - così la tua vita si allontana da la mia. E il sole, tornando, inonderà la casa vuota...»

Sono tutte canzoni d'amore, ora gaie, ora malinconiche, ma nessuna strappa lacrime: di piangere si accenna solo in tre o quattro, ma di passata. Fra i parolieri, Pallavicini batte il record, non ha sette canzoni

Mario Rossi

Gigliola Cinquetti canterà «Io ti amo» in coppia con l'autore Domenico Modugno

TEATRI E RITROVI

Pron. biglietti all'ora La Stampa via Roma. ■ - telefono 21.57.13

Alfieri: domani ore 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole».
Carignano: ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «La colpa è sempre del diavolo».
Teatro Gobetti chiuso riposo. Domani ore 21,15 Paolo Poli presenta «Un milligno». Ultimi giorni.
Nistelo dal Romano riposo.

Alcione: Riv. M. Carotenuto. 16,15, 21,15.
Matteo Riviera Ferraris, Orario 16,15, 21,30.

Tel. Chiesta: 9-12, 15-18, 21-23.

TEATRO ALFIERI

CONTINUA

lo strepitoso successo di

Carlo Dapporto

in

L'ONOREVOLE

TEATRO STABILE - TORINO

Via Rossini 8 - tel. 817.762

SI PRENOTA

ARRIVA L'UOMO DEL GHIACCIO

di G'Malli - regia L. Squarzina
Ediz. Teatro Stabile Genova, con

Tino BUAZZELLI - Ernesta CALINDRI
Iva ZANRANI - Mario SCACCIA

al Carignano dal 13 al ■

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.578
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.822): ore 21 Spettacolo d'Arditi cantante Tony Franz - Zuro al Baby. Gay Sola: riposo.
Gandia: 16.30 danse; 21 rideau.

Colombia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio, Valentino: «Alla Taverna del Camino», Tony Stella ed i Jo Whisky Rolls, 687.563; i 4 Samurai.

Apatour (Sachi 28, 541.025), 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, 676.978: Musica per sognare - Sera revue.
Club 84: riposo.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.739): 21.
Lido (Moncal. 422, 697.016): 21.
Les Amigos, Un, Sor, 911, 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543,713: 21.
Villa Gay: riposo.
Whisky Notte, 587,563; i 4 Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maistretti 40): Catalogo generale - Stampe originali antiche moderne. Disegni. 10 - 12; 15 - 20.
Botero (Botero 15): esp. M. Biundi. Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): 105ª Esposizione Annuale. Orario: 17 - 19,30.
Galleria Galatea (v. Vela 6): dipinti e ...segni di maestri contemporanei.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Or. 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (v. Po 37): «Linoleum e ceramiche di Picasso» «Opere di grafica contemporanea»; 10-13; 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Smalti d'arte della Comunità Artistica.

Museo Nazionale del Cinema: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Missione all'Italiana» U. Tognazzi, M. C. Buttrelle, Dalida, Romina Power «Anna Molto». Vietato in 16. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astoria: «Mosca in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, S. Rossini, V. Lisi, A. Magnani, N. Manfredi, A. Sordi, techn. scope. Vietato min. anni 14.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20, 17,50, 19,35, 22,20.
Cristallo: «L'ultimo Blindato» Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
Doria: «L'allegro modo di Sranlie e Gillo», Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ideale: «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, estman. scope.
Luce: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, easimencolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope, titolo film: 14,35; 17,10; 19,50. Ultimo 22,30.
Repubblica: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Romano: «Ogni domani, appuntamento» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, tec. sc. Viet. 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittorio: «La grande corsa» Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,15; 16,05; 19,00; 22.

Arlecchino: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino «Casanova '70» M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, in eastmancolor.
Appiani: «L'uomo di Mondo Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol: «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, D. Van Dyke, col. Ultimo 22.
Matteotti: «Due marines e un generale» F. Franchi, C. Ingrassia, E. Rosten, scope, technicolor.
Torino: «La decima vittima» Marcello Mastroianni, Ursula Andress.

Alessandra: «50.000 sterline per Iradiel» C. Robertson, J. Hawkins, tec. Faro: «50.000 sterline per Iradiel» Cliff Robertson, J. Hawkins, techn. Fiamma: «Zorro il gran» scope. Adriano: Quinn, Irene Papas.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telefono 500.750): «Le donne sanno» Ll. Tognazzi, A. Girardot. Vietato 14. Hollywood (tel. 551.906): «Asso di picche, operazione controspionaggio» George Ardisson, tec. sc. 1ª visione Torino. Ult. 22,30. Vietato anni 16.
La Perla: «Asso di picche, operazione controspionaggio» col., George Ardisson, Lena Van Mursens.
Maffei: «Ferrara anno zero» Riv. M. Ferraro 16,15-21,30. Film «Una corna quella». Vietato 16.
Massimo: «Sialom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, techn. scope.
Orione: «Asso di picche, operazione controspionaggio» G. Ardisson, L. Van Mursens, H. Chanel, technic. scope. 1ª visione assoluta Torino.
Principe: «Asso di picche, operazione controspionaggio» col., G. Ardisson, Lena Van Mursens.
Statuto: «Sialom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, tec. sc. Ult. 22,10.

Adriano: «I Don Giovanni della Costa Azzurra» L. Jurgens, A. Strayberg, T. Munro, techn.
Alcione: «5000 dollari sull'asso» R. Wood, techn. Rivista M. Carotenuto. Orario 16.15-21,15.
Alpi: «Ore disperate» Humorist Bogart, M. Scott.
Regina: «Ultima notte a Warlock» M. Foods, A. Quinn, Widmark, tec.

Castello: «I 2 pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. 14.
Milano: «Le frecce avvelenate» tec. J. Berry, G. Santos e «I giganti del mare» col. Cooper, Heston. Ap. 10.
Olimpia: «Cavalieri sulla terra rossa» techniscope.
Po: «La rivolta dei pretoriani» tech. Richard Harrison.
P. Nuovo: «Pistoi del 7 mari» tech. J. Payne, D. Reed e «Una scapola in Paradiso» tec. Hopp. Turner. Ap. 10.
S. Felice: «Duello infernale» con Rod Cameron.

Esperia: «5000 dollari sull'asso» tec. R. Wood, F. Sancho.
Giardino: «Per un pugno di diamanti» Pierre Brice, techn. scope.
Miralfiori: «Agente 077 dall'Oriente» con Ivo Pirro, technicolor.
Vinzaglio: «Il colonnello Von Ryan» sc. techn. F. Sinatra, T. Howard, sugue «Tom e Jerry» techn.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «5 per la gloria» Stewart Granger, Ryl Vallone, techn.
Ellisse: «Asso di picche, operazione controspionaggio» techn. scope, G. Ardisson, H. Chanel, L. Van Mursens. Prima visione assoluta Torino.
Nuovo: «D'Artagnan e i 3 Moschettieri» tec. sc. P. Lamat, G. Milland.
Il Pastor: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, techn.

Artisti: «A 009 missione Hong Kong» S. Grauer, R. Schillino, col.
Belsito: «Zorikan lo sterminatore».
Eurello: «Spionaggio a Washington» col. Robert Vaughn (Mister Solo).
Eldorado: «Prima vittoria» John Wayne, Kirk Douglas, scope.
Ideale: «007 licenza di uccidere».
V. Vacelli: «008 operazione stermini» technicolor, scope.

Astra: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Borgata: «I cavalieri della tavola rotonda» tec. Taylor, Gardner, Ferrer.
Charleston: «Duello nel Texas» Marshall, tec. e «Viaggio 7ª pianeta» col. Ellen: «L'asso nella manica».
Massaua: «I 4 volti della vendetta» L. Barker, A. Smymer, sc. col.
Odeon: «Il mostro e la vergine» William Sylvester, B. Malyday.
Star: «I magnifici Bruti» del West» technicolor, scope.

Adua: «Se non avessi più tre Gianni» Morandi, Laura Efrikian.
Aurora: «Vendicatore mascherato», colori.
Brescia: «Colpo grosso a Calata Bridge» technicolor.
Major: «Duello sicuro sterminato».
Nord: «Minnesota Clay» technicolor, Cameron Mitchell.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Quei temerari sulle macchine volanti» Alberto Sordi, S. Whitman, techn.
Palermo: «Operazione Kohlmar mongrano di luce» col. R. Harrison.
Sociale: «Agente 077 dall'Oriente con furore» col. F. Sancho.
Zenith: oggi chiuso. Domani «Gli invincibili».

Cabiria: «Indomabili dell'Arizona» Clint Ford, H. Fonda, colori.
Colosseo: «Asso di picche, operazione controspionaggio» G. Ardisson, L. Van Mursens, techn. scope.
Continental: «La spia dei due volti» R. Vaughn, S. Berger, McCallum, col.
Fiore: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Galileo: «La grande battaglia di Sebastopoli» A. M. Ricciarelli, M. Borgese.
Italia: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Cervato.
Madonnina: «Figlio di Taras» e «Tarzan e le minacce» Viarello.
Piemonte: «Un dollaro bucato» Montgomery Wood, E. Stewart, colori.
S. Carlo: «Shenandoah la valle dell'onore» J. Stewart, P. Wayne, col.
Spazio: «Il monte dei sospiri» scope, techn. Gianna Maria Canale. Ap. 15.

Diana: «Agente 077 missione Ghidra» Mary Ure, techn. Jan Clark.
Dora: «L'arte di amare» tech. sc.
Roma: «7 contro tutti» tech. scope.

Alba: «Sangue caldo» tec. Mitchum.
Ambra: «002 operazione luna» Franca Franchi, Ciccio Ingrassia.
Aurelio: «Springer» tech. scope, Tom Tryon. Senta Berger.
Edera: «Joli Gordon specialista» con Eddie Constantine.
Lucento: «7 contro tutti» R. Browne, L. Havilland, techn. scope.
Lutrario: «055 117 tutti a Bahia» techn F. Stafford, M. Damongeot.
Splendor: «Rita la figlia americana» Rita Pavone, Tolo, F. Cassel.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso ■

■ il televisore è guasto

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30; eccezionalmente sino alle 20,45.

Eleganze nelle case

Parte parrii Diviette accessori, pieghevoli. Tipi con riscaldamenti favorevoli per cucine, appentaroi, ripostigli, bagni, camere mansarde, disimpegni, sale d'attesa, uffici, negozi, ristoranti ecc. Tipi con riscaldamenti in pregiati tessuti antiscintillo per soggiorni, sale, salotti, ingressi ecc. Misure e rivestimenti a richiesta. Ditta Siccardo e Schultz, Torino, via Bagetti 23 (quasi angolo corso Francia 20 bis), telefoni 761-371, 745-732.

Sciatori

in Brigni trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 510-204.

Rate, senza cambiali

Fret - Piazza Adriano 13 - tutto via Paolini, tessuti, confezioni, maglierie, pellicce, calzature, profumerie, biancheria, elettrodomestici, radio, mobili ecc.

Le TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

877-379. Bertuzzi Cirio invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20.45.

Confusioni Abel

Vi vesta elegantemente Lubone via Santa Teresa 6/G, piazza Adriano 15/A ■ via Paolini.

Tappezzerie in carta

Rendete gala ■ vostra ■ acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(peristosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G. E. M., Torino, piazza Carlo 192, t. 383-703; Alessandria, via Migliara 14, t. 61-57.

SUCCESSO AL CINEMA
AMBROSIO
...un uomo incontra una donna. Paura, la sposa. Si innamora di una seconda, diversa dalla prima e si sposa. Questo in tutte le parti del mondo. Ma in Italia, dove il divorzio non esiste! Come fa un italiano, stanco di una moglie, innamorato di un'altra donna, a sposare la seconda, la terza, la quarta, senza liberarsi delle prime?... ve lo dirò...
DINO DE LAURENTIIS

UGO TOGNAZZI
MENAGE ALL'ITALIANA
MARIA GRAZIA BUCCELLA DALIDA'
ROMINA POWER ANNA MOFFO
REGIA DI FRANCO GIROLAMI
IL FILM E' VIETATO ■ MINORI DI ■ ANNI

ASTOR
STREPITOSO SUCCESSO!

MADE IN ITALY
Quest'estate...

Nuovo Fortino VIA CIGNA 47 TELEF. 26.55.00
ALBERTO ■ - STUART WHITMAN
Quei temerari sulle macchine volanti
COLORE DE LUXE

i lunedì del ■
■ ■ FERRERI
LA DONNA SCIMMIA
UGO TOGNAZZI - ANNIE GIRARDOT

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

DALIAH LAVI: matrimonio a febbraio ★ ELKE SOMMER parla soltanto di letteratura

Daliah Lavi con Peter O'Toole al ricevimento a Londra

HOLLYWOOD, lunedì sera.

● Per diversi anni Doris Day non ha voluto parlare di suo figlio Terry Melcher; o Terry, quando veniva iscritto in un asilo dal «reparter», non ha mai tradito il segreto di sua madre. Ma adesso egli ha ventitrè anni, è un dirigente che conosce il successo, lavora duro per incrementare la sua serietà, è proprietario di una casa in riva al... *Terry*, che da ragazzo aveva studiato musica, a 21 anni ripeto la composizione di cui si vendettero settecentomila copie; dopo di allora ha prodotto dischi, celebrando una vendita di oltre 2 milioni e mezzo di album della TM Music Inc. Le iniziali della società sono uguali a quelle sue, ma adesso la firma appartiene a Bobby Darin. Terry s'è assunto completamente il lavoro dell'editore, pur sul comune piede e mentre, fa gli arrangiamenti, vende e «celebrizza» i prodotti. Oggi Terry Melcher fa parte dei dirigenti della Columbia Records, la compagnia — vedi caso — per cui Doris Day incide dischi.

● Linda Foster è stata, per diverso tempo, la più assidua accompagnatrice di Eddie Fisher. Dopo improvvisamente gli occhi di questi non caddero su Sue Lyon, la nota interprete di «Lolita». Anche se Linda fu presente alla «giamburrasca» celebrata di Eddie al Cocoanut Grove, le sarà successivo si può vedere Sue seduta al tavolino di Fisher. Ed Eddie cantava tutti i canti d'amore per lei. Però una settimana dopo egli era di nuovo in compagnia di Linda.

● L'attrice Elke Sommer ha detto ad un'amica durante un ballo che il marito, lo scrittore Joe Hyams, ha terminato di scrivere la biografia di Humphrey Bogart.

● Daliah Lavi si ha confidato sul «set» di «Two Silencers», dove sta lavorando a fianco di Dean Martin, che sposerà John Sullivan in febbraio, quando cioè il suo divorzio inglese sarà divenuto definitivo. Sullivan è un soggettista e regista emergente sotto contratto della società di produzione Lee Taylor-Richard Burton e dovrà dirigere il film «Dominoes».

● Il nuovo idolo cinematografico di Hollywood è l'attore viennese Oskar Werner in «La nave dei folli». Verlautava è difficile credere che egli sia padre di una figlia da undici. A quanto pare Werner deve possedere lo stesso segreto di Cary Grant nell'arte di rimanere giovane.

a. a.

Secondo un referendum tra il pubblico

Corrado, Bongiorno e Piombi i tre presentatori più popolari

Il terzo è un giovane ex paracadutista che si è ■ in luce alla tv - I suoi progetti futuri

Daniela Piombi

Reggio Emilia, lunedì sera.

Il presentatore Daniele Piombi ex paracadutista addestramento di complemento, è risultato ■ terzo posto nella graduatoria dei personaggi televisivi preferiti dal pubblico. Piombi nel referendum è preceduto da Corrado e Bongiorno.

I suoi più immediati programmi di lavoro prevedono due trasmissioni radiofoniche e due musicali per la televisione; di questi, uno lo vedrà soltanto in veste di presentatore, dell'altro sarà anche l'ideatore. Lo serie di cui è autore Daniele Piombi narra la storia di un meridionale, cantante di musica leggera, il quale arriva a Milano e percorre traversie a tappe obbligate per un esordiente che voglia «sfondare»: impresari, agenti, case discografiche, editori ecc. Infine, insieme con Valeria, una bella ragazza di Porta Venezia che gli si affeziona e lo aiuta, arriva finalmente al successo. Della trasmissione, intanto con un sodo, ne sarà protagonista lo stesso simpatico presentatore radiano. Il testo, da un'idea sua, è stato scritto e sarà diretto dal regista Gigi De Sanzio.

Intanto, in t.v., usciranno questa prima due speciali presentati da Piombi uno con Nanà Mouskouri registrato negli studi televisivi di Milano, e l'altro registrato ad Asolo, con la partecipazione di una ventina di cantanti, fra cui Bruno Lauzi, Don Mike, Nicola di Bari, la Curtis ecc. A maggio, Piombi presenterà la sesta edizione del «Premio nazionale regia televisiva», o Salsomaggiore, che si svolgerà in ripresa diretta.

A giorni, il presentatore inaugurerà un «whisky a gogò» fra Parma e Reggio Emilia, in una grande villa dell'ottocento, da lui recentemente acquistata ed arredata.

Franco Piccinini

Strip-tease ottocentesco dell'attrice Barbara Steele

Roma lunedì sera.

Uno spogliarello ottocentesco è stato eseguito da Barbara Steele durante le riprese del film «Un angelo per Satana» diretto da Camillo Mastrocinque.

Com'è previsto dal copione la «strip-tease» si svolge nel corso di una recitata e «finale giallo»

MOSTRE D'ARTE

Pittori alla «Galleria Botero»

Con qualche scarto rispetto all'ortodossia fedelità che lo legò a Félix Casorati, suo Maestro, della mostra che ha allestito nelle sale della Galleria «Botero», Martino Brondi sembra dare avvio ad una revisione attraverso la quale si propone fondamentalmente di cadere dal clima limpido d'una formula di indubbiamente esemplare che alcuni (e noi riteniamo la ricerca dell'immagine

Non che di punto in bianco il Brondi abbia sconfessato quel suo passato che ancora sa vivere e sottolineare in ognuno di questi suoi opere, ma abbandonando il tentativo ogni volta frustrato di emulare l'ideale rigore del maestro, il pittore sembra trovare nella tenue liricità d'una rappresentazione di cose (anche di idee, come giustamente precisa Elio Ghinotti, nella sua presentazione) più che lo sbocco, l'imboccatura di una visione più adeguata alla possibilità della sua natura.

Se ne coglie infatti l'aspetto forse essenziale di una ricerca di intimismo poetico, non incapace di emulare valenze espressive, ma indubitabilmente protese a volgersi, come nelle accensioni cromatiche di «Case se mare...» o in motivi che può apparire persino bucolico.

Che proprio l'attenzione del Maestro possa significare l'omaggio più compiaciuto e valido verso il suo insegnamento è un dato della stessa galleria Lauriano Proverbio, nato in Alessandria nel 1898, ed allievo, tra il 1922 e il '24, di Filippo Scroppo. Il discepolo s'è infatti formato attraverso una reciproca libertà trovando felice stimolo di ricerca e di esperienza, senza peraltro restare preso nelle maglie d'una formula.

Se la pittura di Proverbio sembra altrettanto chiudersi quelli che possono apparire i più scottanti problemi di un'arte, come oggi si dice, «impegnata», non si può negare l'impegno dell'obiettivazione con coerente risposta, nè quel mestiere di cui il giovane ha saputo nutrire il suo istinto pittorico; il «dolce mestiere», nel senso più rivoluzionario, del termine, come lo chiama Alberto Giacometti, che tiene conto anche di quello meccanico che gli sono suggerite dai modelli cui per temperamento di volta in volta egli è tratto a guardare (vedutine sempre dalla parte d'una raffigurazione che è al soprattutto una «dimensione della memoria», ma anche tecnico rigore strumentale e stilistico).

Alcuno di questi paesaggi dai cieli tempestosi in cui si rincorrono le nuvole alti pennelli, su un fondo di terre e di acque, percolano certe le impressioni d'un recente viaggio in Olanda: ma non vi si sente meno l'emozione di un surrealismo vagheggiamento, insieme all'onda curiosa con le giude il pittore verso a straniare forme e figurazioni da certe sue stesure di fondo.

ugo. dra.

Vallone sarà Machiavelli nel ■ «Il Principe»

NEW YORK, lunedì sera.

Raf Vallone compierà un'altra attività nel 1966, quella di soggettista. Egli scriverà infatti un soggetto cinematografico, drammatico e ispirato sentimentale, per Shirley MacLaine.

Nel frattempo gli sono state offerte due importanti parti, una al cinema, nel film «The shors of the Shimana» (tratto da un romanzo di Merek Wedt), e un'altra al teatro. In quest'ultima mese si tratta di un adattamento scenico de «Il principe», a cura dell'inglese Leo Hecpe, e Raf Vallone dovrebbe impersonare Machiavelli.

ATTENZIONE!! IMPORTANTE!!
A ■■■■ A TORINO
UNA GROSSA ■■■■■■
RISATE IRRESISTIBILI - ALLEGRIA
STRAPOTENTE COMICITA' - GRANDE SPASSO
DIVERTIMENTO E BUONUMORE
■■■■■ tutto ciò che rallegra mente e spirito
E' UN FILM
IRRESISTIBILE
E' TUTTA UNA RISATA !

un film interpretato
■ diretto da
ROBERT DHERY
IL POLIZIOTTO 202
EASTMANCOLOR ■■■ DIANA DORS

INFORMITALIA
Istituto ■■■■■ Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Xeno ■■■■
■■■■■ Verona ■ - ■■ 511 ■■■

Cine Teatro ALCIONE
DA ■■■■■
MEMMO CAROTENUTO
nella nuovissima rivista
CASANOVA 71 E LE ■■■■
con
KELLY ■■■ NILLA REKAL
SILVA CASSIA - ■■■■ DOYER
Matilde LUCCI - Vanda ANNI
Lilla BRATI
GIORGIO e ROSSANA
conta MARIO MARI
e le belle ragazze del
BALLETTO ■■■■
SULLO SCHERMO:
«5000 DOLLARI SULL'ASSO»
con R. WOOD in tecn. scope
Orario: rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
il film felice per i giorni felici
■■■■■
JULIE ANDREWS
Premio Oscar 1965
Teatro - Ad. Colore De Luxe

CARIGNANO
DA VENERDI' 7
■■■■ LANDI
PRESENTA
LE CANSSON DLA PIOLA 2
La storie 'd NETO PARACCHI
DI
PIERO NOVELLI
CON
ROBERTO BALOCCO
E
■■■■■ LOMBARDO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La lirica in Brasile

Successo a Rio del regista genovese Augusto Colombara

GENOVA, lunedì sera.

Il regista genovese Augusto Colombara è rientrato in questi giorni nella sua città, dopo una stagione al teatro «Municipal» di Rio, nella quale ha diretto e firmato la messa in scena di sette opere. Il successo di ciascuna di queste realizzazioni è stato notevole, ed è documentato dalle critiche entusiastiche, dalle interviste e dai numerosi e vari articoli comparsi sui maggiori quotidiani e periodici brasiliani, dei quali Colombara ha portato con sé copia e ritagli.

Dopo avere scelto, per anni, all'attività al locale teatro comunale dell'Opera, Colombara, insieme con altri artisti italiani, fu invitato a Rio, due anni fa, per una serie eccezionale di spettacoli. Unico del gruppo, fu interpellato poi, l'anno dopo, per tornarvi e rimanervi per un'intera stagione. La locale amministrazione, anche per motivi politici, intendeva infatti dare massimo risalto all'attività del «Municipal», nel quadro delle celebrazioni per il IV centenario della fondazione di Rio. L'inaugurazione avvenne il 9 aprile con «Fosca», di Carlos Gomes, su libretto di Ghislanzoni; direttore Santiago Guerra. Ad essa seguirono l'«Italiana in Algeri», il «Don Pasquale», il «Falstaff», la «Butterfly», il «Cavalleria rusticana» e «La serva padrona».

Nel periodo, il regista genovese fu anche invitato a tenere un corso di lezioni di storia del teatro all'università, e di storia della musica al locale conservatorio. «I brasiliani — dice Colombara — nei confronti della lirica, sono esigenti, preparati, sensibili. Sanno e pretendono molto: se uno spettacolo, per difetti di regia o per debolezza dei cantanti, non è perfetto, lo diverte. Molto spesso hanno accolto trionfalmente dei grandi nomi della lirica. Per gli italiani, hanno affetto e simpatia».

Augusto Colombara — che, tra le altre cose, dipinge benissimo e, fuor, si dedicherà a lungo fra non molto in sua prima «personale» — ripartirà fra breve per Buenos Aires. Il Teatro Colón lo ha interpellato per tre regie, lasciandogli libera scelta delle opere da allestire e del periodo della stagione in cui gli è più comodo farlo. Lo attendono anche impegni a Montevideo; indi, molto probabilmente, tornerà a Rio de Janeiro.

Ornella Rota

STASERA ALLA TV

Rotocalco, teleromanzo, film

«Tv 7»: donne-guida in Val d'Astico "Don Chisciotte,,: il paladino a Corte

La nuova Caroline Chérie

Dopo quindici anni Caroline Chérie avrà un nuovo volto: quello di Francoise Arnoldo che succede così alla bionda Martine Carol (Telefoto a «Stampa Sera»)

Completa i programmi del Primo un concerto dedicato ad Haydn e Mozart - Sul Secondo un giallo-rosa inglese con Peggy Cummings "Sposa di giorno, ladra di notte"

Il n. 108 nel rotocalco televisivo «Tv 7» in onda alle 21 sul Programma nazionale, comprende due servizi tipicamente «italiani» in quanto si riferiscono ad eventi che si inseriscono nella cronaca per assumere a fatti di costume. Il primo, più romanzato per la scena settimana e poi escluso dal sommario del fascicolo, che fu in fermato risolto — appena tre quarti d'ora di trasmissione — è un incontro, nella tenuta maremmana della Maremma, presso Grosseto, con don Zeno Saltini, il carismatico sacerdote modenese creatore di «Nomadelfia», la comunità sociale basata sui principi della fratellanza cristiana. Le telecamere hanno inquadrato, con in figura del missionario, padre spirituale e capo temporale dell'istituzione, la vita del nomadelfi ed il loro sereno apostolato basato sui principi del Vangelo.

Se da «Nomadelfia» viene un esempio, valore di semplice umanesimo, la seconda situazione amministrativa di Renzo, un paesino della Val d'Astico, sull'Altopiano dei Sette Comuni attualmente m. 259, abitanti 197, dove il Comune è governato esclusivamente da donne: sindaco Gisella Nicolini, assessori e consiglieri.

Un «esperimento di vita» coraggioso? Si può chiamarlo come si vuole e magari condannarlo, ma va riconosciuto, nel «Tv 7» di questo mese anche la perfetta regia di Vieusseux che nel comunello montano, fornito dal ultimo autobus e dalle due frazioni di Milegredo e Castelletto in cui abitano è naturalmente non semplice. Nè si può parlare di montaggio superficiale perchè l'intervento femminile si è avuto solo riparare all'assenteismo del sesso forte alle elezioni amministrative del novembre 1964.

* *

Prosegue stasera, tra l'indifferenza pressochè generale, il teleromanzo Don Chisciotte, acciaio arrugginito nell'impolverato del cervantes curato dal regista francese Carlo Rim, di cui vedremo stasera, alle 22, la nona puntata. Il Chisciotte della triste figura (Fernando Chinesi Josselin Rainard) ed il suo scudiero Sancio Panza (il francese Roger Carel) vengono ricevuti alla corte di Castiglia (attenti ufficialmente da un grande zeppo. Tutto il villaggio di Argamasilla plaude sbavotto ai passanti pronti giornalmente ai racconti di Rozinante e del pacifico asinello.

* *

Il rendiconto delle trasmissioni del Primo Canale, va in onda alle 22.30 un Concerto di musiche di Haydn e Mozart nell'interpretazione della orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai-Tv, diretta da Francesco Mander, con la partecipazione della pianista Miriam Fanaini.

* *

La spiritosa attrice inglese Peggy Cummings, dalla fisionomia piuttosto chiara — protagonista di molti film in Inghilterra ed a Hollywood, dove non ha trionfato, senza aver colpa, quella comune di altri attori e molte sue caratteristiche, da Carole Lombard a Grace Kelly, da Deborah Kerr a Jean Simmons — è il personaggio intorno a cui ruota in vicende di Sposa di giorno, ladra di notte, in onda alle 23.15 sul Secondo da Canale per la rubrica «cinematografo». Pellicola quella-tipo di quelle tipicamente inglesi, diretta nel 1956 da Ralph Smart regista non privo di talento, passato poi alla televisione, parla sentimentale di cui è protagonista, nella Contessa Azzurri, Eugenie del poco noto Terence Morgan, appassionato di un grande albergo per emigrati dove già cominciano a fioccare i primi clienti. Una coppia assolutamente assortita, composta da un autore satirico - Ronald Squire - e da una giovane e bella - Peggy Cummings - si mena fra di miele, prendono i pettegolezzi degli ospiti ed i sospetti dell'investigatore.

Le critiche maligne si sbizzariscono, il mistero aumenta, in seguito a complicazioni per la sbadigliatina in lacrime nella notte Pasqua umorista se ci mettono con le valigie ed il penito familiare, la sparizione della simpaticissima Clara, particolarmente apprezzata nella vasca da bagno in cui Ugo lavora il bagno consente in il potere di intervenire tutti i clienti maschi dell'albergo ed uno colletto e suo favore raccoglie un gruzzolo non indifferente. A questo punto la giovane donna sparisce senza dir niente a nessuno ed i creduloni abitanti apprendono dalla polizia francese di essere stati vittime di un'abilissima coppia di ladri e truffatori internazionali formata da padre e figlia.

I due «topi d'albergo» sono nel frattempo al «Grand Hotel» in quel di Nizza, stavolta senza fortuna e qui Pierdecchie Pierdec, che ha continuato ad indossare per tutto tutto, riesce a ritrovare e a farsi a fuoco con Clara; non devono sorridere anche di coincidenze ai colleghi della «Nuova Scrivania» non le riescono più poco troppo e per realizzare grandi colpi internazionali, avendo che tutti colpi di diventare la signora Winslow, moglie di un americano facoltoso di S. M. britannica, si separerà dal suo temperamento di fidanzatino. Tornano in scena il vero cacciatore matrimoniale «Mister Ugo» per brevi istanti ed il suo intermezzo ed il suo partner Lambert, ex ufficiale della Legione Straniera, che ha sposato la bella Clara.

Maria Schell divorzia dal regista Haechler

MONACO, lunedì sera.

Maria Schell e il marito, il regista Horst Haechler, hanno divorziato il 28 dicembre a Traunstein. Sebbene sul divorzio maritino informazioni ufficiali e autorizzate, risulta che esso è stato consensuale, accompagnato da accordi economici accettati da ambo le parti e dalla rinuncia di Haechler a tenere il figlio Oliver di quattro anni, preferendo lasciarlo in casa presso la madre.

L'attrice e Haechler si erano conosciuti mentre giravano tutti e due il film «Il ponte» in Jugoslavia.

l'età migliore
per imparare una lingua straniera
è l'infanzia

l'unico modo per impararla
realmente è sentirla parlare

l'inglese giocando

è una pubblicazione per i bambini dai 4 ai 12 anni che offre ogni settimana:

- un fascicolo con illustrazioni e storie divertenti
- un disco a 33 giri (17 cm) con dialoghi, rumori e musica

in un solo anno, nell'età migliore, con un metodo che dà subito concreti risultati l'inglese per i vostri figli

in edicole
Il primo numero con il primo disco
L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI

IL REGISTA STA PER OTTENERE LA CITTADINANZA FRANCESE

De Sica (come Ponti) si risposerà a Parigi?

«Da vent'anni amo Maria Mercader» ha confessato a un giornale francese - Prima però dovrà divorziare dalla prima moglie

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera

Ora che si è stabilito in Francia, Vittorio De Sica può finalmente vivere accanto a colei che ama da 20 anni. Se viene accettata la sua domanda di naturalizzazione, egli potrà divorziare dalla prima moglie e sposare Maria Mercader. Così ha rivelato a un giornale francese.

Prima di conoscere Maria, De Sica, benché sposato e padre di una moglie, non era felice. Un giorno del 1945, al tempo in cui frequentava la scena «Schiarità», entrò nel bar dello studio nello stesso momento in cui una giovane attrice spagnola ne usciva. I loro sguardi si incrociarono ed entrambi arrossirono. De Sica avrebbe voluto dirgli qualche cosa, ma non osò.

Il giorno successivo, il regista tornò pieno di speranza al bar e questa volta la giovane sconosciuta arrivò quasi contemporaneamente a lui. Si scambiarono un sorriso e De Sica la invitò al suo tavolo. Tre mesi dopo, De Sica, si separava dalla moglie e Maria abbandonava il cinema.

A distanza di 20 anni dal loro primo incontro, il regista e l'ex attrice si amano come il primo giorno. Ma De Sica desidera che tutti sappiano che Maria Mercader gli appartiene per sempre.

«Da molto tempo — ha dichiarato il regista — avrei dovuto cambiare nazionalità, divorziare e sposare Maria. Ma io amo il mio paese. Ho sempre diviso tra il mio amore per l'Italia e quello che provo per Maria. Poi, lo scorso anno, sono venuto a girare un film in Francia e da allora ho potuto vivere con Maria alla luce del sole. Possiamo uscire insieme senza essere costretti a fingere la commedia dell'amicizia. Possiamo andare in qualsiasi posto, sorridersi, tenerci per mano senza che la gente se ne meravigli. Io mi sento Maria trasformata. Giorno per giorno è diventata più bella, più distesa. In piena via mi saltava al collo e mi abbracciava mormorandomi all'orecchio: «Mi sento libera, felice. E' meraviglioso la Francia per gli innamorati».

g. m.

De Sica e Maria Mercader all'aeroporto di Orly (Tel.)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi (Un film - Un documentario)
19—: Telegiornale, prima edizione della sera - Lotto.
19,15: Segnalibro, programma settimanale.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21—: TV 7 - Settimanale televisivo.
22—: Don Chisciotte, dal romanzo di Cervantes (IX)
22,30: Concerto sinfonico (Haydn e Mozart).
23,10: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Sposa di giorno, ladra di notte, film.
22,55: Otto anni di Comunità europea.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Niente favoritismi, telefilm - 20,45: Rose d'oro di Montreux: «Ballade», varietà musicale - 21,30: Meridiana, informazioni culturali - 22,20: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18: Telegiornale - 19,15: Galleria di Almanacco - 19,55: Chi è Desh - 19,55: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Avventura in Brasile, film - 22,40: L'Approdo - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, settimanale sportivo - 22: Canzoni d'inverno, spettacolo musicale.

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono [illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto, alle 21,15 sul Nazionale - Caccia grossa, alle 20 sul Secondo

LUNEDI' 3 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 457,5, Torino m.t. II). — Ore 13: Giornale - 13,15: Le novità da vedere - 13,30: Album discografico - 13,45: Quadrante economico - 15: Storia di tutti passi: Una strana professione - 18,30: Parliamo di musica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,35: Ribalta d'altoparlante - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Un bel di lune - 19,05: L'intermezzo degli artigiani - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Il convegno delle cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Gisella Carmassi e del baritono Luigi Quilico - 22,30: L'approdo - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.t. II). — Ore 15: Alfieri fisarmonicisti - 15,15: Diario - 15,30: Notizie - 15,35 Concerto in miniatura - 16: Recenti uscite di casa nostra - 16,30: Novità - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Un italiano a New York - 16,50: Concerto operistico: soprano Antonietta Pastori, tenore Aldo Bertocci.

Notizie - 17,35: Lotto - 17,40: Musiche da ballo - 17,50: La memoria di Harry Lindon - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,20: Bollettino - 19,30: Punto e virgola.

Ore 20: Caccia grossa - 21: I nostri figli non avranno interpreti - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.t. III). — Ore 18,30: La rassegna, Musica - 18,45: Appunti Lotti - 19: Verso una nuova concezione del linguaggio - 19,30 Concerto di ogni sera: Franz Schubert - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40 Luigi Boccherini, Giacchino Rossini - 21: Giornale - 21,30: Le sei Sonate per organo di Mendelssohn - 21,50: Germania occidentale, in cultura oggi - 22,30: Dieter Schenkpoet - 22,45: Ultimo ascolto.

MARTEDI' 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Intervallo - 9,05: I nostri spicchi - 9,10: Fogli d'album - 9,40: Il mestiere di donna - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Giornale radio - 11,15: Musiche di Borowski - 11,45: Musica per archi - 12,10: Punto e virgola - 12,30: Carosello - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: La ronda delle ore - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17,25: Concerto sinfonico - 18,35: Earl Hines al pianoforte - 18,50: Scienze e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30 Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20,25: Radiotelecronaca 1966 - 20,30: «L'ippocampo» - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40-9,30: Concerto - 9,35: Musica, solo musica - 10,35: Radiotelecronaca 1966 - 10,40: La nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,25: Il brillante - 11,35: Il microcolo - 11,40: Per voi signora - 12: Oggi in musica - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento della due - 13,45: La chiave del successo - 13,50: Il disco del giorno - 13,55: Buono e suono - 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Grandezze ed episodi - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: L'inventario della curiosità - 16,55: Pattuglia di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Punto e virgola - 20: Attenti al ritmo - 21: New York '66 - 21,40: Musica nella sera - 22,15: Ultimo del jazz.

Aichè Nanà a Saigon

ROMA, lunedì sera.

Aichè Nanà è partita per Saigon ove è stata invitata a partecipare allo show di Bob Hope e Carol Haber per i soldati americani nel Vietnam.

Un punto fuori casa è un punto da non disprezzare: però...

Burrascosa trasferta del Torino a Vicenza

Mollo dipende dall'arbitro Varazzani

Quali le conseguenze della partita di ieri?

vivaci proteste di Rocco alla conclusione confronto - Come l'operato del direttore gara ha portato nervosismo generale - Anche i granata, però, hanno le loro colpe nel raggiungimento della vittoria

Il difensore vicentino Pini viene soccorso dopo l'incidente che ha procurato dal perone della gamba sinistra (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

Dopo tre sconfitte, anche per il Torino un sia pure modesto pareggio... Ma questo 0 a 0 di Vicenza non ha proprio soddisfatto nessuno. Non i vicentini, che nel loro bilancio avevano preventivato la vittoria per raggiungere una migliore posizione di classifica, non i torinesi, che sono usciti dal campo insoddisfatti e addirittura adirati per tante ragioni, alcune valide, altre assai molto valide, ma tutte con un serio fondamento.

I biancorossi vicentini avevano programmato, oggi, di chiudere il girone di andata con diciassette punti. Per raggiungere questa quota, che potremmo definire di sicurezza circa la lotta per non retrocedere in serie B, sarebbe stato necessario battere il Torino poi proseguire in casa con il Bologna, considerando come «impossibile» la trasferta a Milano dove i veneti saranno impegnati contro i rossoneri di Liedholm. Al posto del preventivato successo è venuto lo 0 a 0. Ridimensionare le aspirazioni crea quasi per tutti, ed in casa del Vicenza ieri sera le lamentele erano piuttosto acute. Possono essere considerate giuste, quelle recriminazioni?

L'incidente a Pini (frattura del perone della gamba sinistra) crea indubbiamente problemi gravi a Campatelli, perché l'assenza del forte difensore si aggiunge a quelle già preoccupanti di Savoini, di Maraschi e di Meni. Il Vicenza non è squadra che possa permettersi vertì lussi... Logiche quindi le insistenze dei dirigenti biancorossi, specie se si considera che, oltre al programma normale, già da disputare anche «lo straordinario» contro l'Inter, vi-vedi, per la Coppa Italia.

Ciò premesso, occorre con altrettanta franchezza ammettere che la squadra vicentina non ha più la serenità dimostrata all'inizio del torneo. In difesa si notano molte pause, e all'attacco non si vede più il «formidabile» Vinicio, che soltanto qualche settimana fa sembrava il terrore delle file avversarie. Ieri Vinicio è stato bravo più nel mettere in difficoltà Puja (e l'arbitro Varazzani che non ha mai capito chi fra i due commetteva fallo e chi invece lo subiva) che nel creare azioni da gol. Un Vinicio più cattivo che abile, forse un allenatore che a trentacinque anni si considera alla... ultima spiaggia. Alla fine il brasiliano zoppicava visibilmente. Si era cercato di un primo momento che si trattasse di infortunio, uno dei tanti infortuni che di solito capitano in una partita di calcio, ma molti a Vicenza ieri erano convinti che il guaio fosse determinato da vecchiaia, forse in segno evidente che ormai il giocatore è sul viale del tramonto.

Senza Vinicio nel pieno della forma, e senza le due ali titolari, la prima linea dei biancorossi non ha possibilità di sfondare. Gioca un football piuttosto scarno, stagnante con lunghi lanci, però quasi tutti sbagliati, anche perché Vinicio non ha più voglia e forse non ha più la forza di ricorrere tutti i palloni che giungono nei suoi paraggi. Probabilmente i prossimi recuperi di Maraschi e di Meni potrebbero dare maggiore forza d'urto al reparto, apparso ieri piuttosto scarso e inco[illegible]. Nel complesso, non possiamo che parlare del Vicenza visto contro il Torino, e dobbiamo dire che la squadra difetta essenzialmente di mezzo d'attacco.

Buoni, invece, i settori difensivi e del centrocampo, buoni specialmente per Tibel e per Volpato. Quest'ultimo è un tecnico d'alta classe e di ottimo rendimento. E' giovane e tenace, controlla il suo avversario senza ricorrere a cattiverie. E' un elemento di sicuro avvenire.

Ed eccoci al Torino. Dopo la sconfitta di Roma e dopo le due consecutive «cadute» allo stadio comunale contro il Bologna, in modo clamoroso, e contro il Milan in condizioni strane ma egualmente serie, finalmente un punto anche per la troppo povera classifica del granata. Si dovevano pertanto battere le mani di gioia per festeggiare all'ormai verità ritrovata, ma sinceramente non ci sentiamo di esplodere né la squadra come complesso, né i singoli giocatori. C'è malcelata che non stia qualcosa che aleggia alle prime indagini, ma [illegible] crea qual e Rocco ed ai suoi collaboratori tecnici. L'indagine sul «male» del Torino attuale non è facile. Sarebbe troppo comodo, come fanno molti, dichiarare che «è colpa di Rocco». Facile ma anche ingiusto, e bene operano i dirigenti che non a[illegible]no coloro che vorrebbero una decisione per l'allontanamento del trainer triestino. Rocco c'era anche lo scorso anno e se allora c'erano i risultati perché non si dovrebbero registrare vittorie anche ora? Cercate che abbia modificato i sistemi di allenamento o modulo tattico? Proprio no. Rocco si comporta sempre come prima, mancano solamente le vittorie.

L'indagine sui mali del Torino è piuttosto complessa. C'è Orlando che non rende come qualcuno sperava, c'è Meroni che dimentica sempre come il calcio sia gioco collettivo e che voler manovrare da solo significa non aiutare la squadra. C'è Simoni sempre più fragile e piuttosto stanco, e c'è anche qualche scompenso in difesa, errori che una volta non si registravano. Ieri ha giocato Poletti al posto di Bolchi, a riposo per infortunio e per di più colpito da un grave lutto familiare per la improvvisa morte del padre, ma la situazione anche a centrocampo non è migliorata. Piuttosto biasimevole guardare e esaminare a fondo le ragioni dello scarso rendimento di Perfini. Il «capitano» del Toro era impervenuto al punto da farsi ispirare. Tratteremo fra poco questo argomento, ma è necessario ricordare ora per dimostrare come l'eccessivo nervosismo sia nocivo anche alla squadra.

Un Torino che non piace e non canta bene, una squadra che delude. Perché? Sarebbe troppo comodo far ricadere tutta la colpa della mancata vittoria di ieri (e possiamo malcelare che il Vicenza ieri si poteva battere) all'arbitraggio del signor Varazzani. Il quale — lo ripetiamo con chiarezza — ieri ha dimostrato di non essere all'altezza di dirigere certe difficili partite, ma che non è di sicure responsabile degli errori di Orlando, di Perfini, di Meroni e anche di Simoni. Varazzani ha innervosito tutti. Richiamando sempre a proposito ed a sproposito, con discernimento pari di Vinicio su quelli di Puja non [illegible] quando era l'ora, per magagnare poco dopo in pieno terreno. Pensate che è riuscito perfino ad ammonire Simoni per gioco violento. Ve lo immaginate il fragile e delicato Simoni [illegible] literal da gladiatore contro i [illegible] vicentini? Verrebbe quasi voglia di ridere...

[illegible] ha espulso Ferrini per proteste, ma la sua decisione [illegible] è stata [illegible] in modo molto strano. Pare che Varazzani abbia detto al capitano granata: «Conto fino a tre, se lei non la smette di reclamare la mando via. Uno, due, tre, vada fuori!» C'è da inorridire se il racconto fattoci dai dirigenti granata è vero. Comunque l'allontanamento del capitano ha c[illegible] qualche discussione. Con Rocco, all'uscita dal campo, è con il vice-presidente rag. Traversa negli spogliatoi. Varazzani ha detto e ripetuto che scriverà tutto sul suo rapporto, ha invitato Rocco a tenersi pronto ad andare davanti ai giudici della Lega per giustificare le sue [illegible]. Che aveva detto Rocco al signor Varazzani?

Rocco risponde alla domanda: «Per me non è un arbitro di polso, è un direttore di gara che ha paura. Fischia troppo, innervosisce [illegible] giocatori e pubblico. Sono contento che [illegible] chiamino davanti alla commissione giudicante. Ho molte cose da dire e dirò quanto so. La squadra non mi fa paura».

Il trainer granata pare deciso [illegible] andare fino in fondo. Ma [illegible] finirà questa «guerra aperta» fra Rocco, Traversa e il signor Varazzani? In Italia — è noto — gli arbitri hanno sempre ragione, e quindi anche questa volta la peggio toccherà a Ferrini, a Rocco ed a Traversa. [illegible] conseguenza il Torino dovrà giocare le sfide.

Tutto vero, ma sarà bene che i dirigenti e lo stesso Rocco non accampino come scusa valida per il mancato [illegible] di Vicenza il comportamento del signor Varazzani. La squadra comunque può e deve far meglio.

Subito dopo la partita la comitiva torinese è partita per Milano da dove quasi subito il volo su un Caravelle dell'Alitalia alla volta di Napoli, per raggiungere poi Vietri e pochi chilometri da Salerno. I granata, come è noto, giocheranno giovedì a Catanzaro per la Coppa Italia. Ci sarà Ferrini? Oppure il giudice avvocato Barbé provvederà in tempo a sospendere il capitano dopo la espulsione di ieri? Potrà Rocco disporre di Meroni, duramente colpito fin dai primi minuti della gara vicentina? Sono questi interrogativi che poltranto domani il tecnico granata potrà risolvere. Comunque la Coppa Italia interrompe provvidenzialmente il campionato, ma al trattorè di un giorno solo. Il massimo torneo riprenderà domenica con impegni di tutta riguardo.

Giulio Accatino

Varazzani, il discusso arbitro di Vicenza-Torino

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Bologna 1
Pascucci 25° (I t.).

Brescia 1
De Paoli 15° (I t.).

BOLOGNA: Negri, Tumburus, Janich, Pascucci, Nielsen, Fogli; Pavani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

BRESCIA: Cantù, Robotti, Cavagnoli, Rizzolino, Maniglio, Bianchi, Salvi, Bertuzzo, De Paoli, Boselli, Manfredini.

Arbitro: Pieroni di Roma.

Catania 0

Spal 1

CATANIA: Brambilla; Bizzocchini, Rambaldelli; Biagi, Michelotti, Bertuzzo; Faccolin, Biagini, Pelagio, Chiarenzano, Facchin.

SPAL: Consigalio, Pavinato, Bizzarri; Benetti, Colombo, Olivieri, Massei, Reja, Incocciati, Capella, Mazzia.

Arb.: Bernis di Gazzano del Cinque.

Juventus 0

Inter 0

JUVENTUS: Anzolin, Garzena, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Dell'Omodarme, Del Sol, Tacconella, Menichelli.

INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Corso, Suarez, Cappa.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Lanerossi 1

Torino 0

LANEROSSI: Negrisolo, Volpato, Rosato, Tibaldi, Pini, Cavazzini, Fontana, Colausig, Vinicio, De Marco, Campana.

TORINO: Vieri, Fossati, Rosato, Puja, Cereser, Poletto, Simoni, Ferrini, Orlando, Meroni, Menichino.

Arbitro: Varazzani di Parma.

Milan 1
Barison 38° (II t.).

Atalanta 0

MILAN: Barluzzi, Schnellinger, Pelagalli, Santin Maldini, Trapattoni, Sormani, Hamrin, Lodetti, Rivera, Amarildo.

ATALANTA: Pizzaballa, Facchin, Nardi, Cattoli Seghedoni, Angelillo, Mastropietro, Milan Nicolino, Mereghetti, Salvi.

Arbitro: Motcherini di Padova.

Napoli 2
Bean (rig.) 3° (I t.), Altafini (rig.) 25° (II t.).

Cagliari 0

NAPOLI: Bandoni, Agostini, Girardo, Stenti, Fantoniello, Bonfiglio; Bolchi, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

CAGLIARI: Fiorini, Martinelli, Longoni, Cera, Vecchi, Luigi, Virgilio, Nizzi, Cappellaro, Brugnera, Ri.

Arbitro: Gonella di Avellino.

Roma 1
Tomburini 20° (II t.).

Foggia 0

ROMA: Cudicini, Tomeazzi, Aristei, Carpanesi, Losi, Cordova, Francescon, Taccola, Tomburini, Spanio, Salvori, Barlassina.

FOGGIA: Anzolin, Santarelli, Valade, Satteni, Pinotti, Leoni, Favalli, Lascorz, Di Giovanni, Micheli, Malpi.

Arbitro: Angonese di Mestre.

Sampdoria 2
Salvi 33° (I t.), Frustalupi 34° (II t.).

Lazio 1
Sacco 13° (II t.).

SAMPDORIA: Battara, Vincenzi, Durini, Ottoni, Depetri, Davoli, Marini, Salvi, Cristofani, Cucchi, Frustalupi, Spagni.

LAZIO: Cei, Zanetti, Vitali, Dominissini, Pagni, Delle Fiche, Sacco, Gonfalonieri, Casperi, Circelli.

Arbitro: Silvestri di Bologna.

Varese 1
Pagani 31° (II t.).

Fiorentina 1
Merlo 15° (II t.).

[illegible]: De Pieri, Schio, Marosi, Magnaghi, Baltanni, Cascia, Sogliè, Gioia, Combin, Vaghani, Bonfiglioni.

FIORENTINA: Pellicelli, Rogora, Esposito, Pirovano, Ferrante, Brizi, Hamrin, Merlo, Nicoletti, De Sisti, Mencucci.

Arbitro: Francescon di Padova.

SERIE A

RISULTATI — Bologna-Brescia 2-1; Catania-Spal [illegible]; Juventus-Inter 0-0; Lanerossi-Torino 0-0; Milan-Atalanta 1-0; Napoli-Cagliari 2-0; Roma-Foggia 1-0; Sampdoria-Lazio 2-1; Varese-Fiorentina 1-1.

SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Verona 1-2; Livorno-Modena 4-2; Messina-Padova 1-0; Novara-Reggina 1-4; Palermo-Lecco 2-0; Potenza-Mantova 0-1; Pro Patria-Genoa 4-0; Reggiana-Monza sospesa; Trani-Catanzaro 0-0; Venezia-Pisa 0-0.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI — Biellese-Mestrina 1-1; Lecco-Rapallo 3-0; Pavia-Solbiatese rinviata; Piacenza-Udinese rinviata; Rapallo-C.R.D.A. 2-0; Savona-Alessandria 4-0; Trevigliese-Cremonese 3-2; Treviso-Ivrea 3-0; Triestina-Como 0-0.

CLASSIFICA — Torino punti 23; Biellese 20; Como 19; Piacenza 18; Rapallo, Solbiatese 17; Savona, Mestrino, C.R.D.A., Lecco 16; Udinese 15; Triestina 13; Mestrino, Rapallo 11; Cremonese, Trevigliese, Ivrea 10; Parma 8.

SERIE D - GIRONE A

RISULTATI — Chieri-Albenga 2-1; Vogherese-Casale 1-0; Cuneo-Pinerolo 2-0; Gruppo C. Alessio 2-1; Imperia-Pro Vercelli 3-0; Novese-Asti 1-0; Pavia-Cubio Pelli sospesa nell'1-0 per nebbia; Pontedera-Sanremese 2-1; Vigevano-Spezia 0-0.

CLASSIFICA — Vigevano punti 22; Spezia e Cuneo 21; Albenga 18; Alessio 16; Sanremese, Pavia e Voghera 15; Chieri, Gruppo C. Casale, Asti e Pro Vercelli 14; Pontedera 13; Cubio Pelli 12; Imperia e Novese 11; Pinerolo 8; Pavia e Cubio Pelli una partita in meno.

SERIE D - Girone B

RISULTATI — Bolzano-Guastalla 1-1; Gallaratese-Borgomanero 2-2; Leoncelli-Sacrati sosp. per nebbia; Meglie-Falck sosp. per nebbia; Ostiglia-Passirio Merano sosp. per nebbia; Roveretо-Fanfulla 1-1; Lilion-Saronno 2-1; Trento-Sondrio 2-0; Varbania-Mirandolese [illegible].

CLASSIFICA — Lilion punti 24; Varbania 22; Gallaratese 19; Trento 16; Borgomanero e Roveretо 17; Saronno 15; Bertello, Bolzano e Mirandolese 15; Leoncelli e Fanfulla 14; Falck e Guastalla 13; Meglia 11, Passirio Merano 9; Ostiglia 7; Sondrio 5; Leoncelli, Sacrati, Meglia, Falck, Ostiglio e Passirio Merano una partita in meno.

LE [illegible] DI DOMENICA [illegible]

SERIE A (16ª Giornata) — Atalanta-Foggia; Bologna-Juventus; Brescia-Varese; Cagliari-Roma; Fiorentina-Spal; Lazio-Inter; Milan-Lanerossi; Napoli-Sampdoria; Torino-Catania.

SERIE B (18ª Giornata) — Catanzaro-Reggiana; Genoa-Trani; Lecco-Novara; Mantova-Palermo; Modena-Venezia; Monza-Potenza; Padova-Verona; Pisa-Alessandria; Pro Patria-Messina; Reggina-Livorno.

LA SCHEDINA DI [illegible]

Atalanta-Foggia Inc.; Bologna-Juventus, Brescia-Varese, Cagliari-Roma; Fiorentina-Spal; Lazio-Inter; Milan-L. 1 Vicenza; Napoli-Sampdoria; Torino-Catania; Padova-Verona; Pisa-Alessandria; Cesena-Prato; Avellino-Bari.

CLASSIFICHE

15 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
INTER	22	15	4	3	0	4	3	1	27	10
MILAN	22	15	7	1	0	2	3	2	25	13
NAPOLI	21	15	6	2	0	2	3	2	25	13
BOLOGNA	19	15	5	0	2	3	3	2	27	20
JUVENTUS	18	15	4	4	0	1	4	2	15	[illegible]
ROMA	17	15	3	3	2	3	2	2	13	12
FIORENTINA	16	15	3	3	1	2	3	3	18	13
CAGLIARI	15	15	4	2	2	1	3	3	17	11
LANEROSSI	15	15	3	5	0	2	0	5	19	20
LAZIO	15	15	5	3	1	1	4	3	15	17
BRESCIA	14	15	6	1	1	0	1	6	18	17
SPAL	14	15	2	4	1	2	2	4	19	20
TORINO	13	15	3	2	2	0	5	3	12	16
ATALANTA	13	15	3	3	1	1	2	5	14	19
FOGGIA	12	16	4	2	2	0	2	5	11	13
SAMPDORIA	11	15	4	1	3	0	2	5	11	24
CATANIA	9	15	1	4	2	1	1	6	12	28
VARESE	4	15	0	2	5	0	2	6	10	32

17 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
VENEZIA	23	17	6	2	1	3	3	2	20	12
LECCO	23	17	4	3	1	4	4	1	19	12
MANTOVA	22	17	4	3	1	4	3	2	21	10
CATANZARO	22	17	7	2	0	5	6	2	19	11
POTENZA	20	17	6	1	2	2	3	3	15	14
REGGINA	19	17	6	1	1	2	2	5	24	21
VERONA	19	17	4	3	1	2	4	3	15	13
PALERMO	18	17	4	4	1	2	2	4	18	13
MESSINA	18	17	3	5	0	1	5	3	14	11
LIVORNO	18	17	5	3	1	1	3	4	20	17
NOVARA	18	17	2	5	2	1	7	0	16	14
GENOA	15	17	4	4	0	1	2	6	17	19
REGGIANA	15	16	5	3	1	0	2	5	14	15
MONZA	14	16	3	4	1	2	0	6	15	21
ALESSANDRIA	14	17	2	4	3	1	4	3	11	16
PRO PATRIA	13	17	3	3	2	1	2	6	12	18
MOD[illegible]	12	17	2	5	2	0	3	5	9	17
PISA	12	17	4	2	2	0	2	7	12	21
PADOVA	11	17	4	0	4	0	3	6	20	25
TRANI	11	17	2	5	1	0	2	7	5	21

TOTOCALCIO - Monte premi L. 547.520.722

Colonna vincente: 1XX - X11 - 11X - 22X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	[illegible]	7	L. 6.844.000
Con [illegible] punti	1138	124	L. 240.000

TOTIP - Col. vinc.: X2-2X-2X-12-X2-2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 3.624.876
Con 11 punti	36	3	L. 212.493
Con 10 punti	326	31	L. 22.972

In margine a Napoli - Cagliari

Risveglio (e rigori) del signor Altafini

José Altafini è stato ieri uno dei migliori in campo

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Da ieri sera quella del Cagliari non è più la difesa più vecchia del campionato. Due rigori hanno punito la stanchezza di Lodetti e Juliano e, se questi due rigori, o discutibili o lungi dall'esserlo, non fossero stati decretati, la vecchia difesa del Cagliari non avrebbe subito gol. Ma, a parte questo, il Napoli ha meritato la vittoria per la maggiore volontà di gioco e per la maggiore precisione nelle azioni. Anche se, a dire il vero, il Napoli ha giocato meglio nel primo tempo che nella ripresa, quando il Cagliari ha cercato di rimediare alla sua lentezza con un gioco più veloce e più preciso.

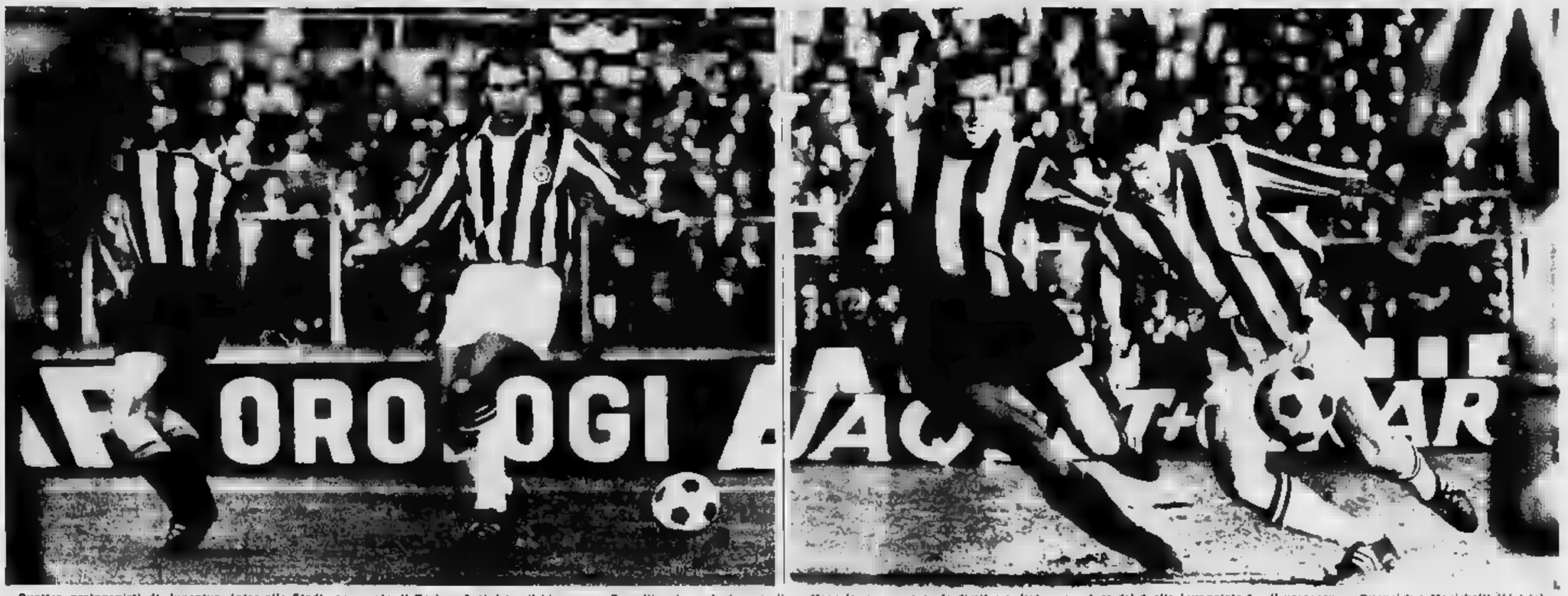
Il Napoli, dicevamo, ha meritato la vittoria per la maggiore volontà di gioco e per la maggiore precisione nelle azioni. Anche se, a dire il vero, il Napoli ha giocato meglio nel primo tempo che nella ripresa, quando il Cagliari ha cercato di rimediare alla sua lentezza con un gioco più veloce e più preciso.

Subito dopo la partita la comitiva torinese è partita per Milano da dove quasi subito il volo su un Caravelle dell'Alitalia alla volta di Napoli, per raggiungere poi Vietri e pochi chilometri da Salerno. I granata, come è noto, giocheranno giovedì a Catanzaro per la Coppa Italia. Ci sarà Ferrini? Oppure il giudice avvocato Barbé provvederà in tempo a sospendere il capitano dopo la espulsione di ieri? Potrà Rocco disporre di Meroni, duramente colpito fin dai primi minuti della gara vicentina? Sono questi interrogativi che poltranto domani il tecnico granata potrà risolvere. Comunque la Coppa Italia interrompe provvidenzialmente il campionato, ma al trattorè di un giorno solo. Il massimo torneo riprenderà domenica con impegni di tutta riguardo.

Giulio Accatino

Quello di ieri allo Stadio, fra la Juventus e l'Inter

Un pareggio all'insegna della delusione



Quattro protagonisti di Juventus - Inter allo Stadio comunale di Torino. A sinistra il bianconero Bercellino è monta in guardia a Marzola, suo avversario diretto; a destra, una fase del duello ingaggiato fra il nerazzurro Burgnich e Menichelli (Meinio)

Il commento di VITTORIO POZZO

Quando si gioca più con le parole che con i fatti

Musi lunghi e piuttosto imbronciati, dopo la partita. Nessuno apertamente malcontento, ma pochissimi anche i veramente soddisfatti. La Juventus aveva raccolto buoni ma bel punto di classifica, ma proprio nella partita che doveva essere quella della sua risorgenza aveva mostrato tanti di quegli errori e di quelle incompletezze, che proprio non vera materia per stare allegri. Ci diceva un sostenitore accanito dei bianconeri, che, nel corso dell'incontro, aveva soltanto a ben dichiarato passassi davanti dai suoi beniamini, con assoluta precisione, sui piedi dei loro avversari. Nè il avevano potuti questi passaggi, questo sì, ma non centrati.

Da parte loro i nerazzurri avevano avuto notizia della vittoria del Milan, del Napoli e del Bologna, speravano di essere stati raggiunti in classifica dal primo e rimpiazzati dal secondo e dal terzo, e non avevano motivi per gioire. Lì, sul campo, si erano presi paura di una grande avversaria, che invece, alla prova pratica non era poi affatto risultata tale.

Povero nostro calcio, che ai giorno d'oggi si gioca forse più colle parole che non coi fatti. Per sei giorni consecutivi si intervistano gli allenatori, si fanno parlare i giocatori, si va in cerca dei dirigenti. Ed ognuno di quelli che chiacchierano, la spara più grossa che può, e si tocca chi non vuole parlare: il «impedire di lavorare». E ne viene fuori un bruido che frastorna e che sembra padre tutt'attorno. E allenatori che, per non essere meno alla moda e per non perdere i modi colti che contraddistinguono, farcoscano questo stato di cose E, sui campi di gioco, si vede quello che si vede: principalmente tre atteggiamenti che si mandano a romperai l'osso del collo contro sette difensori. Ed il giorno dopo, gli allenatori stessi che dichiarano che abbandonano il catenaccio e ricorrono al gioco fluido. E che non è vero affatto; varia l'aspetto esteriore della cosa, ma la sostanza è sempre quella. La morale, diceva ieri un vecchio appassionato del gioco, è che la «paura» fa novanta.

Ieri il nerazzurro Facchetti, dopo di avere proclamato ai «4 venti» che egli è un terzino e che come tale avrebbe giocato a Torino, se ne venne avanti e giocò tutta una buona parte della partita in posizione avanzata. E fin che, quando andò ad inserirsi decisamente in prima linea, non riuscì a segnare.

Povero gioco nostro, fatto ormai in massima parte di chiacchiere, di trucchetti e di inganni, con gente che professionalmente di cose che assolutamente non ha mai visto, essa arriva perfino a far perdere la giusta visione delle cose ai arbitri che sono anziani ed esperti e che la testa sul collo l'hanno sempre avuta. Ieri, nessuno Lo Bello ma ci è piaciuto affatto: per la prima volta. Gravi errori, dunque tali da compromettere il risultato della partita, non ne compiuti; ma si dimostrò più volte incerto, e alle decisioni contrarie a quella che era la verità, ne prese più di una.

La Juventus aveva gridato forte, troppo forte, che quella era l'occasione per vendicarsi della amarezza subita a Brescia la domenica precedente. Non ha mantenuto la promessa. E' riuscita a sventare l'avversario della giornata, questo sì. Sfrappandogli anche un preziosa punto di classifica. Ma più avanti non è andata. Ed è qui arrivata a toccare a parecchia gente alcuni inopportuni dubbi sulla possibilità della sua effettiva e del suo rendimento avvenire. Ha gli uomini che ha — specialmente per quanto concerne la prima linea — ed alcuni di quelli che ha, migliorare non migliorano. La difesa è stata ieri buona pure essa, ma col materiale di cui è composta, è in grado senz'altro di ritornare se stessa. Ma, per il momento della compagine - anche parecchi uomini hanno giocato ieri meglio del consueto — il problema è grave, e non lo si risolve con ragionamenti fatti su con parole che passano, per qualche minuto, colpire la linea di mediani. Di vera sostanza ieri non vera che quella di Cimenhino in del terzino che non è una guercia di robustezza. E il giovane Fanello biancorosso è atteso a Bologna.

Vittorio Pozzo

Jair e Del Sol, opposti attaccanti, alle prese (Meinio)

Negli spogliatoi, subito dopo il fischio finale di Lo Bello

Anzolin racconta: «Così ho parato i tiri di Corso»

I bianconeri esaminano le prove degli avversari - Castano parla di Suarez, Salvadore di Gori, Bercellino di Mazzola

Spogliatoi della Juventus. Herrera sostiene che c'è stata una squadra che doveva vincere, quella era la Juventus». Spogliatoi dell'Inter. Helenio Herrera, per evitare i fulmini del Giudice sportivo e le... noiose persone, non apre bocca, ma se lo lasciano sfuggire direbbe che «l'Inter meritava il successo»; gli altri sono tutti assai lieti di aver evitato il disappunto. Che altro possono dire due allenatori di calcio dopo un incontro che, non senza emozioni per entrambi, termina a reti inviolate e offre inevitabilmente lo spunto alle recriminazioni?

Quello di ieri era un avvenimento particolare: era la sfida tradizionale del calcio italiano, il «grande derby» nazionale — di cui rappresenta l'esasperazione — fra due formazioni che vantano il maggior numero di sostenitori, un duello a distanza di... 70 metri (tanti ne separano le due panchine che ieri, unica occasione in tutto il torneo, erano messe l'una di fronte all'altra) fra due tecnici, Helenio ed Heriberto dallo stesso cognome Herrera, divisi dalla rivalità e da una recente polemica. Il «match» si è risolto senza vinti né vincitori, con il risultato (a lasciare insoddisfatti: due «trainers». Il motivo? Da una parte il rimpianto per il momento in cui avrebbe stato; A Brescia nessuno si salvò; anche Anzolin poteva aver commesso qualche errore: «Quando subii, in maniera poco convincente, il goal di Brasile da fuori area, due palloni erano già finiti alle mie spalle da distanza ravvicinata», si è difeso.

Dopo il pari con l'Inter neanche aveva dubbi che le due «saracinesche» parate di Anzolin avevano avuto un peso determinante. Anzolin negli spogliatoi, si schermiva di tanti complimenti: «Quando si ha davanti una retroguardia forte e registrata... i portieri per un portiere diventano e le reti pure. Indubbiamente ha avuto il mio da fare per intercettare il colpo di testa "schiacciato" dall'alto in basso da Corso, un pallone che mi è rimbalzato davanti ad un metro rimbalzando poi in parabola e dirigendosi verso l'incrocio dei pali. Ho dovuto inarcare al massimo il busto per arrivare a deviarlo. Sul pericoloso tiro sferrato dallo stesso Corso nella ripresa la difficoltà grande stesso ma, benchè semicoperto, ho parato.

Questi gli interventi più importanti di tutta la partita. Con il parapiglia sui campioni del mondo, abili nel controllo del pallone sia in difesa che in attacco, abbiamo avuto un marcato ritegno dopo le sconfitte di San Siro e Brescia».

La parola ad un altro difensore, Adolfo Gori, il «Farchetti» bianconero. Il toscano, assente a Brescia, ha fatto ieri il suo ritorno in campionato. Il raffreddore accusato nei giorni scorsi gli ha procurato qualche noia alla respirazione. Contrastatissimo duello fra l'ala destra Bicicli e «Gori» per il quale è parso in bersaglio. Ferdinando l'Inter abituato diversamente Brescia. I nerazzurri sono però una bella squadra. Forte come individualità e altrettanto forte come complesso».

Il pareggio è giusto anche per Castano. Il capitano juventino ha indirizzo in Suarez il miglior avversario, ed ha aggiunto che l'Inter è molto forte. Salvadore, invece, ha ammesso di aver faticato a marcare il giovane Boito Gori. «E' un ragazzo in gamba — ha detto il nazionale della Juventus, — molto dinamico, sempre mobile. Mi ha fatto correre parecchio».

Leoncini, interrogato sul gioco mediano messo in evidenza dalle due compagini, ha osservato che «una partita iniziata in tono modesto, quasi sempre si trascina sullo stesso piano sino alla fine». Bercellino I era l'unico bianconero preoccupato. Non per il «suo» quanto per lo straordinario incidente accaduto pochi minuti prima della fine. «Difficilmente giocherò a Ferrara contro la Spal — ha commentato. — Spero di farcela per Bologna». Richiesto di un giudizio su Mazzola Bercellino ha risposto: «Segna continuamente e difende bene il pallone. Un avversario difficile da controllare».

Menichelli si è reso conto dell'importanza che poteva avere il suo colpo. Ma non si è scoraggiato. «Ho calciato bene, forte e preciso — ha detto. — Forse avrei dovuto tirare con il sinistro. Pazienza».

Infine Del Sol ormai quasi completamente ristabilito dalla noia al ginocchio. «Un punto in casa della Juventus, è sempre un risultato apprezzabile». Si è poi soffermato sui progressi di Cinesinho e della prestazione dei giovani Ferri. «Il centro - ha detto - è stato il migliore della Nazionale per la sua quantità e qualità di gioco e di sacrificio». Non ha dubbi che Pizzaballa incanterà bene questa sera.

b. b.

I due spagnoli di Juventus - Inter, Del Sol e Suarez, in uno dei loro confronti diretti ieri al Comunale (Meinio)

Malatrasi elogia Bedin

Jair giovedì sarà in campo contro il Lanerossi - Soddisfatto il presidente dell'Inter per la conquista del pareggio - Complimenti al giovane attaccante Gori

Ecco qualche impressione raccolta nel dopo partita nell'ambiente dell'Inter.

Comincia subito la parata della Juventus. Montanari Cassano e molto giustificato pessimismo, e i bianconeri si sono subito portati pericolosamente vicini in un'occasione. Una ripartenza di Del Sol, lanciato da Menichelli nella ripresa e l'arbitraggio infelice di Lo Bello; dall'altra l'infortunio a Jair. I tiri finiti fuori bersaglio di un soffio e le superbe parate di Anzolin

Gli Angelini, Roberto, uno dei principali imputati del «frazionamento collettivo» di Brescia, con la sicurezza di un portiere di classe ha salvato la propria rete, e con essa il risultato da due diabolici, uno per tempo, ridirizzati dall'interista Corso. Dopo il 4-0 di Brescia era stato detto che un passivo così severo doveva anche ai difensori; alle distrazioni del guardiano veneto; qualcuno considerava addirittura di metterlo a riposo. Che sbaglio! Anzolin ha dimostrato di essere un portiere di classe internazionale.

Dopo il pari con l'Inter nessuno aveva dubbi che le due «saracinesche» parate di Anzolin avevano avuto un peso determinante. Anzolin negli spogliatoi, si schermiva di tanti complimenti: «Quando si ha davanti una retroguardia forte e registrata... i portieri per un portiere diventano e le reti pure. Indubbiamente ha avuto il mio da fare per intercettare il colpo di testa "schiacciato" dall'alto in basso da Corso, un pallone che mi è rimbalzato davanti ad un metro rimbalzando poi in parabola e dirigendosi verso l'incrocio dei pali. Ho dovuto inarcare al massimo il busto per arrivare a deviarlo. Sul pericoloso tiro sferrato dallo stesso Corso nella ripresa la difficoltà grande stesso ma, benchè semicoperto, ho parato.

Questi gli interventi più importanti di tutta la partita. Con il parapiglia sui campioni del mondo, abili nel controllo del pallone sia in difesa che in attacco, abbiamo avuto un marcato ritegno dopo le sconfitte di San Siro e Brescia».

La parola ad un altro difensore, Adolfo Gori, il «Farchetti» bianconero. Il toscano, assente a Brescia, ha fatto ieri il suo ritorno in campionato. Il raffreddore accusato nei giorni scorsi gli ha procurato qualche noia alla respirazione. Contrastatissimo duello fra l'ala destra Bicicli e «Gori» per il quale è parso in bersaglio. Ferdinando l'Inter abituato diversamente Brescia. I nerazzurri sono però una bella squadra. Forte come individualità e altrettanto forte come complesso».

Il pareggio è giusto anche per Castano. Il capitano juventino ha indirizzo in Suarez il miglior avversario, ed ha aggiunto che l'Inter è molto forte. Salvadore, invece, ha ammesso di aver faticato a marcare il giovane Boito Gori. «E' un ragazzo in gamba — ha detto il nazionale della Juventus, — molto dinamico, sempre mobile. Mi ha fatto correre parecchio».

Leoncini, interrogato sul gioco mediano messo in evidenza dalle due compagini, ha osservato che «una partita iniziata in tono modesto, quasi sempre si trascina sullo stesso piano sino alla fine». Bercellino I era l'unico bianconero preoccupato. Non per il «suo» quanto per lo straordinario incidente accaduto pochi minuti prima della fine. «Difficilmente giocherò a Ferrara contro la Spal — ha commentato. — Spero di farcela per Bologna». Richiesto di un giudizio su Mazzola Bercellino ha risposto: «Segna continuamente e difende bene il pallone. Un avversario difficile da controllare».

Menichelli si è reso conto dell'importanza che poteva avere il suo colpo. Ma non si è scoraggiato. «Ho calciato bene, forte e preciso — ha detto. — Forse avrei dovuto tirare con il sinistro. Pazienza».

Infine Del Sol ormai quasi completamente ristabilito dalla noia al ginocchio. «Un punto in casa della Juventus, è sempre un risultato apprezzabile». Si è poi soffermato sui progressi di Cinesinho e della prestazione dei giovani Ferri. «Il centro - ha detto - è stato il migliore della Nazionale per la sua quantità e qualità di gioco e di sacrificio». Non ha dubbi che Pizzaballa incanterà bene questa sera.

b. b.

Durante l'intervallo
Il servizio ristoro
Oromaltina
ha distribuito
l'energetica bevanda calda
e CIOCC-OVO
l'Oromaltina fabbricata
ricostituente
da consumarsi
Torino (Stadio Comunale) per
JUVENTUS - INTER
Vicenza (Stadio Menti) per
LANEROSSI VICENZA - TORINO
Milano (Stadio San Siro) per
MILAN - ATALANTA

Dobelesse neonato - Ravvaricella
Vendesi presso Dr. A. BUSANET
Specialista malattie pelle, lues. Via Cavour 14 (Ang. Via Umberto 34, ore 9-12; 15-18.30

Movil baby la maglieria per neonati
SORELLE CIARLI
via Tripoli 82 - Torino

Movil baby la maglieria per neonati
ARDUINO CASETTA
via Saluzzo 6 - borgo s. pietro (to)

Movil baby la maglieria per neonati
SALA GIOVANNI
via 4 nov. 17 - carmagnola borgo (cn)

Movil baby la maglieria per neonati
CERATI ROSA
via torino 144 - caluso vica (to)

Movil baby la maglieria per neonati
MARENCO GIANCARLO
via buonarroti siroe 36 - torino

Nel torneo di serie B, non sono mancati i risultati imprevisti

Giornata "no,, per le squadre piemontesi

L'1 a 4 del Novara con la Reggina

Una secca batosta ma nessun dramma

[illegible] è maturata d'un momento di scarsa vena complessiva ed anche la sorte mi ha [illegible] la [illegible] - I meriti dei calabresi - Un "ritiro" che avrebbe potuto esser utile

Una fase di gioco nell'area della Reggina: quattro difensori ospiti ostacolano due attaccanti del Novara

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

Doveva essere quella di ieri al Comunale un po' [illegible] partita [illegible] commiato dei giocatori [illegible] dal pubblico amico. Per gli scherzi che fa a volte il calendario e per la concomitanza della sospensione del campionato di Serie b per gli impegni della Nazionale cadetta, [illegible] azzurri non giocheranno sul terreno di casa [illegible] il 13 febbraio prossimo, in occasione della partita con il Monza.

Una partita d'addio, insomma, quella [illegible] ieri, [illegible] avrebbe dovuto lasciare nei sostenitori novaresi un buon ricordo dei loro beniamini. Per una bella partita c'erano tutte le premesse: la serie ininterrotta di buone prestazioni (una sola partita persa nel giro di un mese!), la migliore formazione in campo, anche se non tutti sono d'accordo sull'esclusione di Maschietto. È finita invece in maniera del tutto inattesa, con una cocente sconfitta per gli [illegible]ni di Molina: un secco 1-4 che non lascia dubbi sulla legittimità della vittoria calabrese anche se il punteggio appare troppo severo. Va detto infatti, per dovere di cronaca, che soltanto cinque sono state le azioni veramente pericolose dei calabresi: cinque, ma che sono valse quattro goals!

Quante, per contro, sono state quelle novaresi? Tante [illegible] non potevo contare, anche [illegible] infruttuose, fallite per un soffio o per mera sfortuna. Ma a inutile appellarsi alla sfortuna quando ci sono ragioni da vendere per spiegare la batosta. Due essenzialmente sono a nostro avviso all'origine di tutto: la giornata nera di Udovicich e per contro la splendida giornata dei giocatori reggini e in particolare di Perico, Baldini, Gatto, Ivo, Rigotto e, soprattutto almeno di un palmo. Alzino. Abbiamo detto di Udovicich. E' stato uno ad oggi uno dei migliori della formazione novarese, una vera roccia, una barriera insormontabile. Cosa gli è successo? Lasciamo a lui la parola: «Non lo so, non mi reggevo in piedi, scivolavo continuamente, non riuscivo a centrare a su ogni palla arrivavo in ritardo».

Una giornata [illegible] può capitare a tutti e la prestazione di ieri non inficia certo i giudizi su Udovicich. Sta di fatto però che l'incertezza [illegible] centromediano si è ripercossa negativamente [illegible] compagni di squadra e poiché il terzino Volpati è stato colto [illegible] conati di vomito poco dopo l'inizio della gara, il reparto più forte, la difesa, è stato il primo a crollare. Ha poi ceduto il centro campo e nel marasma generale non si è salvato nessuno.

Gli ospiti erano andati in vantaggio al 16' con il mediano Baldini. Un bel goal, anche se propiziato da un rimpallo su Perani, e da un errore di Udovicich, cui è seguita al 31' la prima delle tre reti di Rigotto con un tiro indovinatissimo dal limite dell'area. Con due reti al passivo, ma con un avversario fuori causa (la mezz'ala Fiorio, relegata all'ala per uno strappo), il Novara poteva nella ripresa sperare nel «recupero» ma il tempo era appena incominciato che Rigotto partiva in contropiede, presentandosi tutto solo davanti a Lupa, che batteva dopo averlo aggirato. Non si può dire che gli uomini di Molina non abbiano lottato con energia, ma ormai era troppo tardi: con un vantaggio (per la verità non molto sudato) di tre reti, gli ospiti si sono chiusi nella loro metà campo, disimpegnandosi con bella sicurezza dai disordinati assalti novaresi. E' venuta, sì, la rete per così dire di consolazione, ad opera di Perani al 14', ma i calabresi, approfittando di una disattenzione, hanno ancora una volta, e con il solito Rigotto, infilato in contropiede la difesa novarese, realizzando la quarta rete. E' stata una vera mazzata, anche perché giunta in periodo di netto predominio azzurro, dopo un palo colpito da Brunati e due salvataggi del terzino a portiere battuto.

Molina, anche se non l'ha detto ufficialmente pensa che i suoi uomini abbiano sottovalutato gli avversari. Qualche critica viene anche mossa ai dirigenti per la libertà lasciata in occasione di questa fuga ai giocatori. I ritiri, specie se prolungati per tre o quattro giorni, costano, ma lasciare dei ragazzi di vent'anni o giù di lì nella «bolgia» delle feste, anche se con la ferrea raccomandazione di andare a letto presto, può costare caro, come sta a dimostrare la partita di ieri. Si tratta, comunque, di un episodio a sé stante, sul quale [illegible] è il caso di drammatizzare.

Piero Barbè

Perché i grigi [illegible] sconfitti dal Verona

Non è bastato (all'Alessandria) il coraggioso slancio di Lojacono

Francisco [illegible] generosamente lottato [illegible] ai [illegible] tempi; il [illegible] della squadra, però, ha [illegible] in evidenza molte pecche - L'esito [illegible] partita pregiudicato dal serio incidente di Gori - Il mediano dovrà stare a riposo circa un [illegible]

Dal nostro inviato

Alessandria, lunedì sera.

I grigi sapranno in giornata se la partita di [illegible] con il Verona è costata loro, oltre ai due punti in palio, anche la rinuncia, per un periodo piuttosto lungo, ad un giocatore del valore del mediano Gori. Il toscano, pur se in questo momento il [illegible] rendimento appariva un po' appannato, costituiva pur [illegible] una pedina importante nell'economia del [illegible] co dell'Alessandria, a causa soprattutto della [illegible] vitalità e del suo dinamismo, in una squadra che di giocatori [illegible] scarsamente dinamici ne ha parecchi.

Ieri poi, nella partita con il Verona, l'importanza di Gori [illegible] determinante. Pensando che i gia[illegible] veneti si sarebbero difesi [illegible] schieramento piuttosto chiuso, Arnuzzo e Cascia avevano deciso di andare contro alla tradizione che vuole la conferma della squadra che vince ed av[illegible] mutato una pedina rispetto allo schieramento vittorioso una settimana fa a Reggio Emilia: Ragnussi, che aveva rafforzato il centro-campo in trasferta nella posizione di ala tornante, è stato sostituito da Di Cristofaro, un elemento spiccatamente di punta e che esprime tutto il suo valore, come potenza d'urto, soltanto se utilizzato nel suo ruolo di «centro». Con questa sostituzione, il peso maggiore del centro-campo veniva a gravare proprio sulle spalle di Gori, che aveva fra l'altro l'incarico del controllo diretto di Dell'Angelo, il «regista» del Verona.

Visto come sono andate le cose, qualcuno potrebbe consigliare ai responsabili tecnici dell'Alessandria di... pensare un po' meno. Né Arnuzzo né Cascia potevano però prevedere che, dopo appena mezz'ora di gioco, quando il risultato non era ancora compromesso, un banale incidente, del tutto fortuito, avrebbe tolto di [illegible] Gori, pregiudicando praticamente la partita. Il mediano, cercando di rimediare all'errore di un compagno, aveva tentato un'entrata a scivolone sul terreno avversario Mancin, ma il veronese era riuscito ad evitare l'ostacolo. Nell'entrata a vuoto, il ginocchio sinistro di Gori ha subito. Il toscano ha fatto atto di presenza per i [illegible] minuti del primo tempo, nella ripresa è rientrato in campo col ginocchio visibilmente fasciato, cercando coraggiosamente d'impensierire almeno uno dei difensori avversari. Lo «zoppo» ha sfiorato addirittura il goal che avrebbe permesso probabilmente all'Alessandria di evitare la sconfitta. Nessuno però è stato in grado di sostituirlo nella zona centrale del campo, tanto più che Nicolè — della cui prestazione a Reggio Emilia [illegible] era parlato molto bene — era ieri sotto tono alquanto, imitato se non addirittura superato nel suo rendimento negativo da Pe[illegible].

L'Alessandria quindi è stata costretta, una [illegible] perduto nell'annuale il controllo del centro-campo, ad [illegible]re tutte le sue possibilità di salvare almeno il pareggio alla saldezza della difesa. Anche qui però le cose non [illegible] andate per il giusto verso, più l'avversario presente che il maggior peso nel determinare il risultato l'hanno avute le sconvenienti decisioni dell'arbitro. Il signor Pianioni ha infatti «inventato» il fallo di Migliavacca che ha consentito al [illegible]se Scaratti di segnare il primo goal su punizione dal limite, mentre anche le altre due reti — una per i grigi l'altra [illegible] i veneti — sono state segnate su tiri di punizione, entrambi discutibili. Resta però il fatto che la difesa dell'Alessandria si è fatta battere ben due volte, su tiri [illegible], e ciò annulla quanto di buono hanno fatto i difensori (e soprattutto il giovanissimo terzino Rossi, promettente, anche se non certo in grado di fare miracoli) e soprattutto ha reso vana la generosissima, commovente prestazione di Francisco Ramon Lojacono.

L'italo-argentino, già in suppliano, ha dei limiti atletici ben precisi. In questi limiti però ieri, Lojacono ha superato se stesso, nell'ostinato tentativo di rimediare alla scarsa capacità di reazione dei compagni. I gradi di «capitano» che Migliavacca gli ha ceduto con un simpatico gesto di amicizia, hanno dato la carica a Francisco Ramon, che ieri si è battuto come un leone. Ha accettato, senza protestare, le «botte» che i difensori del Verona non gli hanno risparmiato, ha sfiorato il goal — ancora sullo 0-0 — con una entusiasmante serpentina come ai bei tempi, mancata nella conclusione per uno stupido scivolone al momento del tiro, ha realizzato uno splendido goal con una «punizione» tagliatissima da quaranta metri, a cinque minuti dalla fine [illegible] colto tutte le sue residue energie producendosi in una entusiasmante azione personale: un tiro carico di rabbia, che [illegible] fatto esplodere al goal, [illegible] Cimpiel, allungandosi quanto è lungo, riuscì [illegible] uno scatto a toglierle la palla dai «piedi» e ad alzarla oltre la traversa.

Peccato, perché Lojacono avrebbe meritato di portarsi a casa quella partita che soltanto lui non aveva meritato di perdere. Per il resto l'Alessandria di ieri, con qualche eccezione per Oddi, Migliavacca e qualche altro, ha destato un'impressione sens'altro poco favorevole. Arnuzzo, commentando la partita negli spogliatoi, dopo aver posto l'accento sulla gravità dell'infortunio a Gori, ha respinto [illegible]mente qualsiasi insinuazione su eventuali «figuracce» dei giocatori, a tavola o altrove, in occasione del Capodanno. E' un fatto però che la squadra grigia è apparsa fiacca, priva di mordente, troppo «molle» per reagire alla sfortuna. E Lojacono [illegible] fatto [illegible] figura di un capitano senza soldati.

Ramon Lojacono (a destra) è [illegible] tra i migliori dell'Alessandria contro il Verona

Gianni Pignata

Gori potrà riprendere solo fra trenta giorni

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Il mediano Gori, dell'Alessandria, dovrà restare a riposo almeno per un mese: così ha dichiarato stamane il prof. Murza, medico sociale, il quale ha sottoposto il giocatore ad una attenta visita.

Il sanitario gli ha riscontrato uno strappo al legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro. L'arto dovrà restare in tensione per almeno tre giorni, quindi rimanere ingessato per almeno due settimane.

Fra un mese l'atleta, fortunatosi in uno scontro col giocatore Mancin del Verona, durante la partita di ieri disputatasi ad «Mercogliano», potrà riprendere la attività agonistica.

Nel Mantova e Potenza

Di Giacomo: un goal che vale due punti

POTENZA, lunedì sera.

Il Mantova si è imposto a Potenza sfruttando una delle rarissime rivalse per la promozione in serie A. La compagine lombarda ha faticato non poco a reggere per tutto l'incontro la pressione del Potenza ed il passaggio avrebbe accontentato certamente i biancorossi. A cinque minuti dal termine Di Giacomo (nella foto) è invece riuscito a riprendere con grande tempestività un pallone respinto da Tancredi e a realizzare il goal del successo.

In precedenza il Potenza aveva segnato una rete con Spelta, ma l'arbitro Righetti di Torino non aveva convalidato la marcatura. Dopo il goal messo a segno dagli ospiti, il Potenza teneva ancora un disperato «arrembaggio» e in una confusa mischia in area il terzino Corsini riceveva il pallone con uno stinco: anche questa volta la decisione dell'arbitro non era però favorevole ai locali e il rigore non veniva concesso.

Anche [illegible] Busto Arsizio i rossoblù battuti

Genoa: addio alle speranze?

E' sempre più difficile conquistare la promozione: la compagine aumenta il distacco dalle prime della classifica e, per di più, [illegible] riesce ad imbastire un gioco soddisfacente [illegible] redditizio

Nostro servizio particolare

Busto Arsizio, lunedì sera.

Per i pensanti Pro Patria perdere sul campo della Pro Patria potrebbe significare un addio ad ogni residua speranza di promozione. Infatti, non tanto per l'ultimatum (ineluttabile dei primi, i liguri hanno, da tempo, quasi per l'inefficienza preoccupante del proprio gioco d'assieme e, in particolare modo, degli uomini di mezzo. Il quartetto arretrato del Genoa dispone di atleti di un certo pregio tecnico: Carelli, Locatelli, Zignoni e Bicchi non sono certamente elementi di povera classe, oppure anche ieri in prima linea del Genoa ha fatto passo. Solo Locatelli ha cercato con un po' di estro di mettere nei guai la difesa bustese (più forte del previsto, ma non da parola complimi molto. Bovero, schierato nel ruolo di interno, ha finalmente di meglio delle sue possibilità, ma non è da lui che il Genoa deve attendersi dei guizzi. Anche Carelli, Bicchi, Zignoni (oltre naturalmente Locatelli) gli uomini-rete del rossoblù Portanova e qualcun hanno preso il compito del bastacchi ostruzionistico compiuto. Infatti, chi perché troppo lento (leggi Cucchi), chi perché «privo d'estro» (Bicchi), chi perché «pasticcione» (Zignoni), tutti hanno fatto il gioco di Tagliaferri e Compagni.

Quando nella ripresa il Genoa ha cercato con una certa insistenza la via del pareggio, la poca vena delle punte e le loro tendenze alla costruzione più che a conclusione hanno finito con tranquillizzare i difensori della Pro Patria, che hanno subito affrontato l'avversario con una disposizione forse non ricercata per tecnica, ma senza dubbio redditizia per doti di atletismo, vigore atletico, intelligenza e senso della posizione. Quando il Genoa si quantitativo dei locali, questi senza scomporsi avevano il tempo di farsi sotto, di fermare i rossoblu e di ripartire con sufficiente precisione.

Facile quindi per la Pro Patria non fallo, ma a cui fatti in vittoria ha premiato la squadra migliore. Non vogliamo con questo «demolire» il Genoa. E' comunque evidente che se neppure contro la Pro Patria riuscirà senza dubbio in ripresa poi sempre di livello mediocre i genoani rinuncia a sfruttare un risultato positivo, sperare nella serie A è quasi un gioco d'azzardo. Qualche elemento manca [illegible] aver più tronco in carburazione (Socchetta, Bavuni, Locatelli), ma altri sono chiaramente stanchi e fuori condizione. Cancelli, ad esempio, pare aver perduto il mordente che qualche anno fa aveva fatto di lui un uomo di punta datato di un buon fiato della rete. L'essere stato impiegato a lungo nella fiorentina con funzioni di quasi centro-campista ha fatto per nuocere al veneto, che ora si trova in una posizione veramente ibrida, un terzino fra la punta e il laterale. I risultati non possono che essere disastrosi. Bicchi ha [illegible] largamente passato l'età degli exploit e della rivalità. A trent'anni ne giocatore come lui (che per giunta aveva iniziato come interno anni fa) non può funzionare da sfondatore, [illegible] che poi non ne ha il fisico, quindi finisce per essere sbacchiato in zone neutre a mezzo campo. Zignoni, oggi come oggi, non è né carne né pesce e Baveni è tutto fuorché un attaccante puro. Resta Locatelli, ma [illegible] un attaccante solo, seppur bravo come l'orlando, non si può «pretendere grandi cose» specie in partite esterne e contro squadre come la Pro Patria con l'acqua alla gola.

Passando dal Genoa alla squadra di casa, [illegible] si [illegible] non notare un enorme progresso nel trasco-blu, molto miglioratisi rispetto alle prime sconsolanti uscite di quest'anno. Bernasconi sembra che in squadra stia ritrovando la lena, non eccezionale ma neppure disprezzabile, degli anni scorsi. Ciò significherebbe per i bustocchi il raggiungimento della più tranquilla acque del centro classifica, con conseguente respiro di sollievo e attenuamento delle tensione che li attanaglia in ogni incontro. Ieri in Pro ha visto per una «zero contro uno e bisognava» ed ha pure segnato un secondo goal che, se ingiustamente non preannunciato tutti i crismi della regolarità, può ugualmente essere accomunato con uno dei migliori meriti della Pro, visto si sfumare la segnatura solo per un fuori gioco di posizione. Un'amarezza però ben presto cancellata dalla gioia della vittoria finale.

m. c.

La capolista bloccata dal Pisa

Questa volta il Venezia ha corso un bel rischio

VENEZIA, (lunedì sera).

Il Venezia, costretto ieri allo zero a zero sul proprio campo dal Pisa, è stato raggiunto in vetta alla classifica di serie B dal Lecco. I lariani, impegnati in una gara più difficile, se la sono cavata egregiamente pareggiando in trasferta il Palermo per 2-2, mentre i veneziani, opposti ad una squadra che lotta per restare in serie B, hanno lasciato il terreno di gioco con la bocca amara al termine di una gara piuttosto scialba.

Il Pisa ha offerto una prestazione pregevole alla quale il pubblico locale che agonalmente parte a centrocampo, la squadra toscana si è battuta con estrema in difesa, limitando al massimo i pericoli. I padroni di casa hanno avuto il torto di fare troppo affidamento sulle proprie possibilità, dando l'impressione di mal sopportare il gioco d'attesa. Qualche elemento mostra [illegible] aver più tronco in carburazione (Socchetta, Bavuni, Locatelli), ma altri sono chiaramente stanchi e fuori condizione. Cancelli, ad esempio, pare aver perduto il mordente che qualche anno fa aveva fatto di lui un uomo di punta datato di un buon fiato della rete. L'essere stato impiegato a lungo nella fiorentina con funzioni di quasi centro-campista ha fatto per nuocere al veneto, che ora si trova in una posizione veramente ibrida, un terzino fra la punta e il laterale. I risultati non possono che essere disastrosi. Bicchi ha [illegible] largamente passato l'età degli exploit e della rivalità. A trent'anni ne giocatore come lui (che per giunta aveva iniziato come interno anni fa) non può funzionare da sfondatore, [illegible] che poi non ne ha il fisico, quindi finisce per essere sbacchiato in zone neutre a mezzo campo. Zignoni, oggi come oggi, non è né carne né pesce e Baveni è tutto fuorché un attaccante puro. Resta Locatelli, ma [illegible] un attaccante solo, seppur bravo come l'orlando, non si può «pretendere grandi cose» specie in partite esterne e contro squadre come la Pro Patria con l'acqua alla gola.

Passando dal Genoa alla squadra di casa, [illegible] si [illegible] non notare un enorme progresso nel trasco-blu, molto miglioratisi rispetto alle prime sconsolanti uscite di quest'anno. Bernasconi sembra che in squadra stia ritrovando la lena, non eccezionale ma neppure disprezzabile, degli anni scorsi. Ciò significherebbe per i bustocchi il raggiungimento della più tranquilla acque del centro classifica, con conseguente respiro di sollievo e attenuamento delle tensione che li attanaglia in ogni incontro. Ieri in Pro ha visto per una «zero contro uno e bisognava» ed ha pure segnato un secondo goal che, se ingiustamente non preannunciato tutti i crismi della regolarità, può ugualmente essere accomunato con uno dei migliori meriti della Pro, visto si sfumare la segnatura solo per un fuori gioco di posizione. Un'amarezza però ben presto cancellata dalla gioia della vittoria finale.

m. c.

Nel quindicesimo turno del massimo torneo di calcio

Emozioni in serie sui campi della "A,,

Il tedesco è in forma spettacolosa

Chi ferma il Bologna con un Haller così?

Anche il Brescia ha dovuto cedere di fronte alla squadra rossoblù - Ottima condizione atletica e morale - Si pensa già all'incontro di domenica prossima con la Juventus

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

Il Bologna ha superato lo scoglio del Brescia, forte e su di giri per la clamorosa impresa di una settimana fa sulla Juventus. Uno scoglio più duro del previsto, soprattutto a causa della straordinaria giornata del portiere Ceotti, autore di una serie eccezionale di parate. Volendo sottilizzare, si potrebbe parlare di un Bologna meno attento e brillante di quello visto nelle ultime domeniche, particolarmente sbadato e confuso nel primo tempo. Tuttavia, nel suo complesso, l'incontro ha detto chiaramente che la squadra rossoblù è sempre in ottima forma e che il suo gioco, quando la manovra è fluida e naturale, è davvero irresistibile. Il Brescia si è difeso bene: portiere... da miracoli, difensori come Robotti e Rizzolini in ottima vena, centro campisti in fiato come Beretta e Bianchi. Eppure ha dovuto cedere alle travolgenti offensive di Haller e C., offensive che avevano assunto l'aspetto di un vero e proprio *tourbillon*.

Questo Bologna che continua a marciare sul filo della migliore condizione tecnica e atletica, è difficilmente arrestabile. Chi, ad esempio, può fermare un Haller, il quale ha raggiunto vertici di gioco mai toccati in precedenza, che possiede un *dribbling* fantasioso, l'allungo preciso, la facilità di smarcamento, il fiato inesauribile?

Haller è l'elemento fondamentale del Bologna di oggi. Lo sanno tutti, ormai. E gli avversari, appunto per questo, cercano di frenarlo, sapendo che, imbrigliando lui, l'efficacia del Bologna verrebbe ridotta della metà.

Un rilievo largamente positivo la partita l'ha offerto al Bologna appunto nella ripresa. Si poteva pensare che il *forcing* imposto per oltre mezz'ora, dovendo rimontare la rete di svantaggio, potesse togliere le gambe alla squadra. Invece, il Bologna è ancora cresciuto, dimostrando una condizione atletica notevole, frutto di un ottimo sistema di preparazione.

Altra osservazione: per la terza volta nelle ultime settimane (dopo che era accaduto con la Fiorentina e con il Torino) il Bologna è riuscito a capovolgere la situazione: ha superato cioè lo svantaggio in cui era venuto a trovarsi. Questa capacità di reazione è un segno di una grande forza morale, oltre che fisica, una forza che il Bologna aveva già manifestato nell'annata dello scudetto, ma che sembrava avere smarrita. Se, nonostante la giornata un po' grigia di uomini come Bulgarelli, Micelli e Pascutti (che di solito sono giocatori-base) e l'imprecisione di Nielsen (tuttavia assai attivo e pronto d'intuito nell'esecuzione) la squadra ha sfoggiato almeno tre quarti d'ora di ottimo gioco, vuol proprio dire che essa ha trovato ormai un equilibrio complessivo che le permette di ovviare a qualche singola deficienza.

Adesso si pensa al grande scontro con la Juventus, tradizionale avversaria dei rossoblù. Se ieri, con il Brescia, poco meno di 40 mila spettatori erano sugli spalti, c'è da immaginare cosa sarà lo stadio Comunale domenica prossima.

Enzo Masi

Perani realizza il secondo goal bolognese (Telefoto)

Più difficile del previsto il successo del Milan sull'Atalanta

Tutto deciso da un goal discusso

L'ha segnato Sormani, dopo che Amarildo aveva (secondo i bergamaschi) sbilanciato Pizzaballa - Il peso degli incidenti toccati al brasiliano e a Lodetti - Stabilite le date dei due incontri con il Chelsea per la Coppa Città delle Fiere

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Questa volta il Milan non è venuto fuori alla distanza, ma ha dovuto anzi lottare a denti stretti nel finale per difendere a S. Siro l'esiguo vantaggio conquistato due minuti prima del riposo, con un goal discutissimo contestato dai giocatori dell'Atalanta e soprattutto dal portiere Pizzaballa. La mischia nacque dal calcio d'angolo battuto con la consueta abilità da Rivera ma piuttosto confuso, ma gli intervenuti furono di Amarildo su disimpegno di Pesenti, spostato senza pallone, e poi dell'estremo difensore, trattenuto per la maglia, non sono sfuggiti a molti spettatori. Non sono stati invece rilevati dall'arbitro Marchiori (che ha sostituito il designato De Marchi colpito da improvvisa indisposizione) forse coperto dalla robusta figura dello stesso attaccante Sormani, che entrando di testa sul pallone col suo solito impeto, è riuscito a segnare (il fratello avrebbe già realizzato una decina di minuti prima, sempre di testa, su la traversa non appena respinta a pugni battuta).

Mentre taluni giocatori, con Pizzaballa in testa, tentavano di convincere l'arbitro ad interpellare il guardalinee più vicino, quasi a una volta premuto da altri nerazzurri faceva segno che lui non poteva farci nulla e che soltanto se richiesto dal direttore di gara sarebbe stato in grado di pronunciarsi (in quali termini non si sa); comunque Marchiori non ascoltava ragioni e convalidava il goal che doveva decidere la partita.

In base tuttavia alla superiorità sfoggiata dai rossoneri nella prima parte della gara, era lecito attendersi l'ormai tradizionale crescendo che più volte aveva fatto all'allenatore Liedholm motivo di soddisfazione e di vanto. Invece alcuni infortuni sopraggiungevano a cambiare le carte in tavola. All'inizio del secondo tempo Amarildo accusava dopo uno scontro una dolorosa botta al perone destro e doveva uscire dal campo per tre minuti; rientrato zoppicante, il malletto rendeva meno e privato il goal incassato poco prima del riposo, faceva appello alle più riposte energie per pareggiare. Ma all'attacco la squadra bergamasca non aveva uno stoccatore in grado di concludere, coricché con lo scorrere dei minuti anche i mediani ed i terzini si sono fatti avanti, scoprendosi alle spalle dove le azioni, le disegna in contropiede dei rossoneri trovavano spazio e libertà. Ma il portiere Pizzaballa, quasi volesse dimostrare coi fatti la illegittimità del goal subito, appariva imbattibile e riusciva a bloccare perfino un forte e imprevedibile tiro al volo del proprio terzino Pesenti. Anche alcune sfuriate di Sormani e Rivera hanno fatto gridare al goal; ma con magnifica intuizione il portiere dell'Atalanta è sempre riuscito a respingere ed a salvare.

Un'altra valutazione arbitrale ha talvolta contribuito a danneggiare la squadra bergamasca, allorché a dodici minuti dalla fine, Peiganti, visto che Nova a pochi passi dalla porta stava agevolmente il pallone per il tiro, non trovava di meglio che agganciare il piede destro dell'attaccante avversario, che sbilanciato in corsa ribaltava e cadeva a terra. Assai probabilmente gli estremi del calcio di rigore sussistevano; ma il direttore di gara, che per la verità, in precedenza non aveva punito un intervento falloso commesso nell'area di rigore atalantina, faceva proseguire il gioco, nonostante i gesti ed i richiami dei nerazzurri bergamaschi. I quali più tardi, negli spogliatoi, non hanno potuto fare a meno di esternare a lungo un goal considerato, sia in massima punizione negato.

Il «general-manager» del Chelsea, Mr. Docherty, presente in tribuna d'onore, ha seguito il gioco con la massima imparzialità. La sua missione era quella di accordarsi coi dirigenti del Milan per le date delle due partite da disputarsi per gli ottavi di finale della «Coppa città delle Fiere». L'accordo è stato raggiunto: il 9 febbraio si giocherà a S. Siro e il 16 febbraio a Londra.

Leo Cattini

Il goal decisivo di Sormani (n. 7) a S. Siro: Amarildo (n. 11) osserva con i difensori bergamaschi (Telef.)

La Nazionale di rugby s'è allenata a Parma

PARMA, lunedì sera.

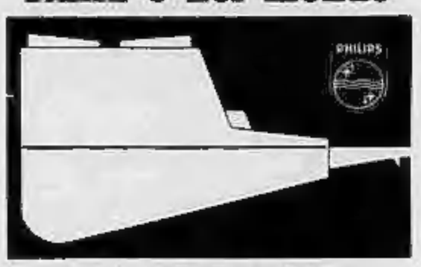
I giocatori azzurri di rugby, convocati a Parma in ritiro collegiale, hanno disputato ieri un incontro di preparazione, appestiando della sesta nel campionato italiano. Il tempo purtroppo non ha favorito il lavoro dei c.n. Del Bono. Una fitta nebbia ha infatti ridotto al minimo la visibilità e la gara di allenamento tra gli azzurrabili non ha potuto avere uno svolgimento regolare. (anto che non venivano neanche tentate le trasformazioni delle mete perché non si riusciva a vedere i pali della porta.

Solo nel primo dei tre tempi di mezz'ora che Del Bono ha fatto disputare si è potuto vedere un po' di gioco. L'incontro tra la formazione dei verdi e quella dei gialli si è concluso a favore dei primi per 24 a 3. Il primo tempo si è chiuso 6 a 0 a favore dei verdi (mete di Roncini e Ambroni; ancora sei punti per i verdi nella seconda mezz'ora di gioco (mete di Mudanesi e Trazzoni; il terzo tempo è terminato con il punteggio di 12 a 3 (mete di Quintavalle, Rajal, Verè ed Ambron per i verdi e di Cucchiarelli per i gialli.

Il campionato riprende domenica prossima con l'incontro cioè Rovigo-Partenope. Negli altri campi saranno impegnati a Milano, C.R.I.-Frascati; a Roma, Cus Roma-Petrarca; a Treviso, Mediolanum-Milano; a Parma, Parma-Aquila; a Livorno, Livorno-Fiamme Oro.

sempre al PHILIPS il primato

delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo



PERCHÈ IL SUO SISTEMA DI RASATURA AD AZIONE ROTATIVA È DIVENTATO IN TUTTO IL MONDO SIMBOLO DI QUALITA' NELLA RASATURA A SECCO

PHILIPS PHILISHAVE

HA UNA FORMA NUOVA ED ELEGANTE - UNA LINEA TIPICAMENTE MASCHILE CHE LO DISTINGUE E GLI CONFERISCE PERSONALITA' - VANTA TRA LE DOTI PIÙ SALIENTI LA PIÙ IMPORTANTE

NON NECESSITA DI MANUTENZIONE

FIDATEVI DI PHILIPS

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI

CONC. DI RENZITA PER L'ITALIA - HELCESIAN S.P.A. MILANO

La Sampdoria arranca sulla impegnativa strada della riscossa

Due punti che contano: ma bisogna migliorare

La difesa è forte, il centrocampo funziona, però la prima linea manca di attaccanti veri e propri - Cristin non ha risolto il problema del n. 9

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Forse ha ragione Fulvio Bernardini, quando dice che, in fondo, quello che conta è il risultato, vale a dire i due punti per la classifica. E considerato che ieri la Sampdoria, battendo la Lazio a Marassi, ha migliorato la propria graduatoria, il discorso potrebbe considerarsi chiuso. Ma Bernardini è persona troppo intelligente per pensare veramente ciò che dice, in quanto nella sua lunga carriera di calciatore prima e allenatore poi, ha capito benissimo che nessun traguardo è accessibile se non vi è alla base qualcosa di solido. Che, in questo caso, è il gioco. E la Sampdoria, purtroppo per Bernardini, non ce l'ha. O meglio, ce l'ha fino ad un certo punto. Con questo, intendiamoci, non è a dire che la vittoria di ieri non abbia la sua importanza, perché, grazie ad essa, la Sampdoria ha fatto un passo avanti in classifica, la squadra blucerchiata, infatti, anche se è sempre in terzultima posizione, ha approfittato delle sconfitte del Foggia e dell'Atalanta e del pareggio del Torino, per ridurre il proprio distacco da queste compagini. Sotto questo aspetto, dunque, la Sampdoria non avrebbe di che lagnarsi, ma se si passa ad esaminare come la vittoria è arrivata, allora il discorso cambia radicalmente.

La Lazio ieri non meritava di essere sconfitta: aveva tenuto testa alla squadra di Bernardini nel migliore dei modi, aveva bloccato gli attaccanti liguri e aveva sviluppato le proprie trame offensive in maniera egregia. Andata in vantaggio nel primo tempo, la compagine laziale nei primi minuti della ripresa era riuscita a cogliere il pareggio e stava conducendolo in porto quando, a undici minuti dalla fine, Cei si scontrava con Salvi su un cross di David ed aveva la peggio perdendo la palla che finiva tra i piedi di Frustalupi il quale la mandava in rete. L'episodio sollevò qualche polemica in campo, il povero Cei fu trasportato a braccia negli spogliatoi per un colpo al fegato (si soltanto a gara finita appurò il risultato definitivo dai compagni), mentre Galli e compagni reclamavano l'annullamento e, la rete per fallo di Salvi. A noi, francamente, non è parso che l'intervento del sampdoriano fosse stato scorretto, ma in questi casi, si sa, ognuno cerca di tirar l'acqua al proprio mulino. Comunque, indipendentemente dalla volontarietà o no dell'incidente a Cei, il rilievo serve per ribadire che la Sampdoria ha potuto aggiudicarsi la vittoria per un evento fortuito, più che per merito proprio.

Che cos'ha, dunque, questa Sampdoria? Manca di attaccanti veri e propri, il succo è tutto qui. La difesa, anche senza essere impenetrabile, riesce sempre a turare le falle che si aprono in questo o quel settore; David è una vecchia volpe. Vincenzi sembra stia trascorrendo una seconda giovinezza, Marini è un mastino che non dà regole agli avversari. In questo settore, dunque, niente da dire. A centrocampo, poi, la compagine ligure può disporre di quel Frustalupi che è oggi uno dei giovani più interessanti del campionato, al quale si affianca il livornese Giampaglia, un ragazzo che ha soltanto bisogno di acquistare esperienza per arrivare ad un rendimento eccellente. Ed anche qui, dunque, le cose girano a dovere. Ma all'attacco, purtroppo, non ci siamo.

Ieri Bernardini e Baldini avevano deciso di dare un turno di riposo a Catalano per far rientrare al centro della prima linea Cristin, con conseguente spostamento di Salvi all'estrema destra. Bene, Salvi è un ragazzo che una certa classe la possiede, e quindi se la cava in qualsiasi ruolo, ma Cristin proprio non riesce a cimentarsi qualcosa di buono. È un pezzo di giovanotto da far paura, quasi un colosso, eppure ogni volta che giunge a contatto con l'avversario finisce immancabilmente per rotolare a terra. Badate, non è che Pazzi — avversario diretto, ieri, del n. 9 blucerchiato — sia un gingillo, ma Cristin otto volte su dieci andava lungo stesso per conto suo, senza che il laziale c'entrasse per nulla. Se a questo aggiungiamo che Cristin non è il tipo che sappia farsi luce in una area affollata, o dribblare un avversario, si capirà che per il ruolo di centravanti Bernardini dovrà cercare qualche altra soluzione, magari tornando all'antico, ovverosia a Salvi. All'estrema sinistra ieri c'era Novelli, l'ex spallino, ma anche lui ha combinato poco assai, si può dire che abbia fatto ancor meno di Cristin. E allora, in queste condizioni, succede fatalmente che tutto il lavoro che Frustalupi e gli altri delle retrovie svolgono per i compagni avanzati, va sprecato, tranne quelle poche volte in cui Salvi riesce a far tutto da solo. Adesso, può anche capitare, come ieri, che si verifichino un paio di occasioni in cui tutto gira per il giusto verso, e allora arrivano i goals e la vittoria, ma molto spesso, specie in trasferta, la fortuna si banda effettivamente gli occhi e allora continuano i guai.

Bernardini, dicevamo all'inizio, è persona intelligente ed esperta. Sa che i risultati hanno il loro valore, e sarà quindi contento dei due punti di ieri. Ma sa anche che avanti di questo passo non sempre i risultati arriveranno. Ecco perché dovrà studiare per risolvere il problema che lo assilla, quello dell'attacco. Un problema di difficile soluzione ma che, in qualche modo, bisognerà pur affrontare se non si vogliono sprecare i grossi rischi che si son già profilati all'orizzonte.

Vittorio Preve

Il portiere laziale Cei mentre viene portato fuori campo in barella (Telefoto)

In auto, presso Asti

Ferito in un incidente un dirigente granata

ASTI, lunedì sera.

L'industriale Bruno Cavallo, vicepresidente del Torino, è rimasto ferito stamane in un incidente stradale accaduto sulla statale Torino-Asti, nei pressi di Duino San Michele.

Il Cavallo, a bordo della propria auto, mentre si dirigeva verso la nostra città, per cause ancora imprecisate è uscito di strada finendo in una scarpata. Nell'incidente l'industriale ha riportato lesioni e ferite per fortuna non gravi. I medici dell'Ospedale civile lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. L'auto è andata completamente sfasciata.

Oggi da Linate

La partenza per Madrid dei cestisti dell'Ignis

VARESE, lunedì sera.

La comitiva dei cestisti dell'Ignis parte oggi alle 14 dall'aeroporto milanese di Linate con destinazione Spagna. I giocatori varesini, prima di giungere a Madrid dove prenderanno parte alla Coppa Intercontinentale con Real, Jamaica Saluto (Cuba) e Carlitbas (Brasile) dal 6 al 9 gennaio, affronteranno domani sera in «quadrangolare» il Piacenza e Barcellona.

Ieri, come ultima collaudo prima della partenza per Madrid, l'Ignis ha incontrato una selezione sovietica ed è stata battuta, dopo un'accesa lotta, per 73 a 77.

Il belga Roelants ha dominato, Ambu al terzo posto

Cinque europei ai primi posti nella «corrida» di San Paolo

Cinque europei ai primi cinque posti nella «corrida» di San Paolo, la classica corsa di Capodanno che si è svolta, con partenza alla mezzanotte del 31 dicembre, lungo le vie centrali della città brasiliana. Per l'atletica continentale si è trattato di una prova di forza, anche se gli avversari, ad eccezione dello statunitense Morgan e degli argentini Larrieu e Suarez, non erano certo molto aggueriti. Sotto un certo aspetto si può dire che si è trattato di una «corrida» in tono minore, nobilitata comunque dalla presenza del primatista mondiale dei 3000 siepi, il belga Gaston Roelants, che si è imposto con sicurezza, ripetendo il successo ottenuto dodici mesi prima.

Per Roelants gli applausi della folla di San Paolo e, dopo il traguardo, una corona di fronde d'alloro, che ha ricevuto sul colossale podio (nella foto) sul quale sono stati fatti salire i primi cinque classificati. Ed ecco, appunto, i cinque mezzofondisti europei: da sinistra lo svizzero Dossegger (quarto arrivato), l'inglese Wiggs (secondo), il belga Roelants (primo), il nostro Ambu (terzo), il giovane francese Cáillet (quinto).

Ambu era al terzo tentativo nella «corrida», dopo avere ottenuto in precedenza un sesto ed un quinto posto. Il piccolo atleta sardo era partito per il Brasile pieno di speranze, ricordava di avere già tenuto il passo di Roelants in alcune gare sulle lunghe distanze, ed oltre al belga temeva soltanto Wiggs e Phillip. Ambu confidava soprattutto sull'allungamento del tradizionale tracciato di Km. 7,600 sino ad oltre 11 chilometri, ma evidentemente l'informazione giunta in Italia pochi giorni prima della gara non era esatta, o forse gli organizzatori hanno rinunciato al progetto.

Per l'italiano l'occasione era favorevole, ma purtroppo Roelants e Wiggs si sono mostrati troppi forti sulla distanza. Ormai Ambu, se in giornata, in campo internazionale può farsi valere soltanto su percorsi più fallosi, i 5 ed il 10.000 sono troppo brevi per lui. D'altra parte, della cosa è convinto lo stesso sardo, il quale si è ormai orientato decisamente sulla maratona. Vuole ancora tentare la prova, dopo Tokio, alle Olimpiadi di Città di Messico.

Comincia sabato prossimo

Atletica «indoor» negli Usa

New York, lunedì sera.

La grande stagione di atletica «indoor» negli Stati Uniti si aprirà sabato, a San Francisco, con lo «San Francisco Invitational», la prima di una serie di 10 riunioni che si svolgeranno tra l'8 gennaio ed il 18 marzo.

La partecipazione straniera a queste manifestazioni di atletica su pista di legno sarà quest'anno particolarmente importante poichè atleti di sedici nazioni sono stati invitati ad alcune delle manifestazioni; la più importante delle riunioni avverrà il 4-5 marzo ad Albuquerque, dove si svolgeranno i campionati nazionali statunitensi di atletica «indoor». E' la prima volta che questa manifestazione non si disputerà a New York.

Le prove del mezzofondo, del miglio e delle due miglia costituiranno anche quest'anno, a quanto pare, le manifestazioni di maggiore attrazione, grazie alla presenza dei migliori atleti americani di queste specialità, quali Jim Ryun, Bob Day e Jim Grelle, che si incontreranno con Kipchoge Keino (Kenya), con l'inglese Alan Simpson e forse anche con il tedesco-orientale Jurgen May. Fra gli assenti, il neozelandese Peter Snell, che ha revocato la sua partecipazione, il francese Michel Jazy, che ha deciso di non lasciare la Francia per quest'inverno, e l'americano Randy Matson.

A San Francisco, i partecipanti saranno in massima parte americani: le prove più interessanti saranno il salto in alto, con sette atleti che hanno al loro attivo misure superiori a m. 2,17, il salto con l'asta (ci partecipano cinque specialisti che hanno superato i m. 5,37, fra i quali John Pennel).

Ecco il calendario della stagione di atletica «indoor» negli Usa:

8 gennaio: San Francisco; 22: Los Angeles; 27: New York, Millrose Games; 29: Boston e Portland; 5 febbraio: New York; 5: Philadelphia e Seattle; 11: Fort Worth; 12: Los Angeles e Louisville; 18: New York; 25: San Francisco; 26: Baltimora; 5 marzo; Albuquerque, campionati degli Usa, maschili e femminili; 11: Milwaukee; 18: Cleveland.

A 34 anni abbandona la boxe

Stop per Visintin

La frattura alla mano, che gli è costata la sconfitta con Hoegberg e la perdita del titolo europeo, alla base della decisione del pugile spezzino

Bruno Visintin lascia la boxe dopo la sconfitta subita a Copenaghen da Hoegberg

Roma, lunedì sera.

Bruno Visintin sembra proprio deciso ad abbandonare il pugilato. L'ex campione europeo dei superwelters è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Copenaghen, dove la notte di Capodanno ha dovuto cedere il suo titolo europeo al lo svedese Bo Hogberg. Il trentaquattrenne pugile spezzino, che era accompagnato dal suo procuratore Luigi Proietti, è sembrato piuttosto amareggiato e non ha fatto nulla per nascondere la sua delusione: «Bo Hogberg non è certo irresistibile — ha detto Visintin parlando del suo rivale — e senza l'infortunio alla mano destra credo che non avrei avuto difficoltà a batterlo».

Come è noto, sul ring di Copenaghen, Bruno Visintin è stato costretto all'abbandono nell'intervallo tra la sesta e la settima ripresa, a causa di una doppia frattura alla mano destra riportata verso la fine del primo round. Il pugile italiano ha continuato coraggiosamente a combattere limitandosi a portare i colpi con il sinistro, ma poi, di fronte all'irruenza del suo avversario, è stato costretto ad usare la mano infortunata. Sono bastati pochi pugni, il dolore è diventato sempre più forte e Visintin ha dovuto rinunciare alla lotta.

Il pubblico di Copenaghen ha capito il dramma dell'italiano e lo ha applaudito a lungo manifestando invece una certa freddezza nei confronti del nuovo campione europeo dei superwelters. Senza l'incidente alla mano molto probabilmente Bruno Visintin sarebbe riuscito a respingere l'attacco del suo più giovane rivale, poichè Bo Hogberg, a parte una certa potenza, si è dimostrato piuttosto a corto di tecnica. Prima di incontrare lo svedese, il pugile spezzino aveva già difeso vittoriosamente cinque volte il suo titolo europeo, un titolo meritatissimo, anche se conquistato a trentatrè anni di età. Prima Visintin aveva dovuto lasciare il ring a molto probabilmente non ritornerà sulle sue decisioni. L'infortunio alla mano destra è stato piuttosto grave, ci vorranno due o tre mesi per guarire del tutto, e ad una certa età i sacrifici che richiede la vita del ring diventano troppo gravosi. E' un peccato, però, che Bruno Visintin non possa ritirarsi con il titolo di campione d'Europa. Più che dal suo avversario è stato battuto dalla sfortuna.

In serie D, dopo il successo sul Pinerolo

Il Cuneo è alle spalle del capolista Viareggio

Un solo punto divide i piemontesi dai toscani

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Con il successo conquistato a spese del Pinerolo, il Cuneo ha raggiunto la Spezia al secondo posto nella classifica del girone A di serie D, ad un solo punto dal capolista Viareggio. La squadra di Nay, quindi, ha serrato fede alle speranze della vigilia del campionato, tra la soddisfazione dei tifosi, ai quali sovente viene anche offerto uno spettacolo di bel gioco, come ad esempio nell'incontro di ieri.

Il punteggio di 2 a 0 a favore del Cuneo avrebbe potuto essere ancora più netto se il portiere avversario De Francesco non fosse stato in giornata di gran vena e se in qualche occasione gli attaccanti biancorossi non avessero avuto un po' di sfortuna. Al secondo minuto di gioco un colpo di testa di Fiaschi ha costretto il portiere avversario, al 30' un tiro di Parodi ha sfiorato la traversa, al 20' della ripresa un calcio di punizione di Fiaschi è stato fermato dal portiere pluricalzato proprio sulla linea bianca, al 26' De Francesco ha bloccato con una prodezza un altro tiro di testa molto pericolosa effettuato da Angeli e infine al 32' Parodi ha colpito un palo. Tutte azioni che avrebbero potuto concludersi con altrettante reti.

Invece i goals sono stati soltanto due. Il terreno pesante ha sicuramente favorito i biancorossi, fisicamente più prestanti e tecnicamente più preparati degli ospiti, ma questo non diminuisce i meriti dei locali. Inoltre, va messo in rilievo che gli uomini di Nay, dopo aver realizzato le due reti che assicuravano, con quasi matematica certezza, la vittoria finale, non si sono chiusi in difesa, come forse avrebbero avuto diritto di fare, ma hanno continuato tenacemente ad attaccare con un gioco veloce, coordinato, pericoloso.

Il Pinerolo ha confermato di essere una squadra volenterosa, ma piuttosto modesta. Il fango che ricopriva il terreno del «Municipio» ha quasi immobilizzato l'attacco dei blu: due terzi abbondanti dell'incontro si sono infatti svolti nella metà campo del Pinerolo, con gli ospiti costretti a far sempre per fermare le travolgenti azioni offensive dei cuneesi.

Un Cuneo, dunque, in gran forma, quello che si è esibito ieri al «Municipio», un Cuneo ottimamente e brillantemente lanciato verso la conquista di un secondo posto in classifica. Tutti bravi gli atleti di Nay, tutti volenterosi e tecnicamente preparati, ma uno distinzione particolare meritano Angeli, ieri in giornata felice, pronto a sfruttare ogni pallone, Parodi, che sta rivendicando ultimi brevi scampoli dell'inizio di campionato, Grechi ed Isacchi, solidi baluardi nel loro lavoro di contenimento. Fra gli ospiti non sono dispiaciuti oltre al portiere De Francesco, Combi, Borgo e Alfieri.

g. d. m.

Sospese per «causa di forza maggiore» le corse al galoppo

Polemiche nell'ippica romana

Da un anno è scaduta la convenzione fra la società che gestisce l'ippodromo delle Capannelle e il Comune di Roma - Un intervento dell'Unire - Proteste dei proprietari di cavalli

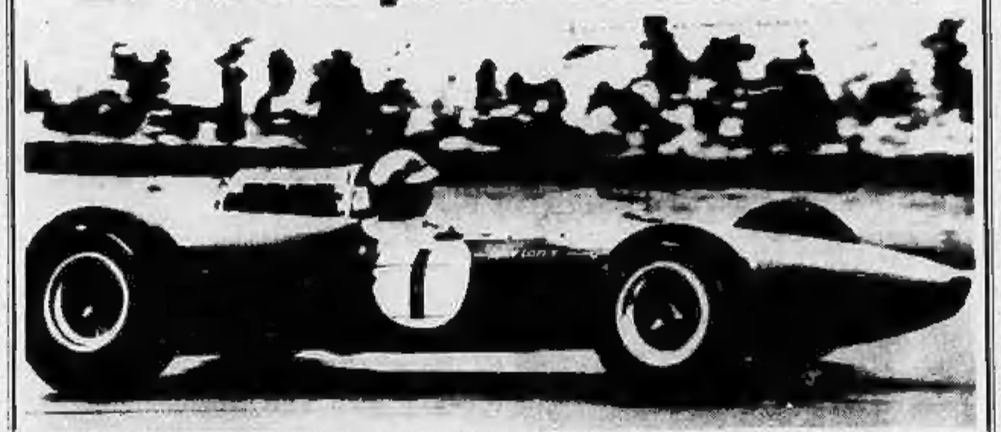
Le corse al galoppo avrebbero dovuto cominciare a Roma il 5 gennaio: invece un comunicato diramato l'altro giorno dalla Società degli *Steeple Chases* — l'ente che regola in Italia tutta l'attività degli ostacoli — ha informato che «per cause di forza maggiore», la riunione è sospesa; si spera di poter superare ogni difficoltà nei prossimi giorni e di dare inizio alle corse il 12 gennaio. In ogni caso, precisa il comunicato della Società degli *Steeple Chases*, le riunioni sospese verranno recuperate o comunque i premi non distribuiti saranno rimessi in palio, sempre in gara per saltatori.

E' ormai un anno che le corse di galoppo a Roma sono in forse. Da quando cioè è scaduta la convenzione fra la Società Gestione Ippodromo delle Capannelle e il Comune di Roma, proprietario dei terreni. Si sono avuti parecchi rinvii, si sono scatenati attacchi contro l'attuale gestione, altri pretendenti si sono fatti avanti. L'Unire non è stata estranea alle polemiche: ad un certo momento è dovuta anzi intervenire per evitare una prima sospensione delle gare. Ha avocato a sè il controllo sul totalizzatore e sugli ingressi. Intanto il Ministero dell'Interno invitava il Comune di Roma a bandire l'asta di aggiudicazione dell'ippodromo, entro un termine che è scaduto il 9 dicembre scorso. Malgrado ciò le corse sono continuate sino a fine anno, poi è stato necessario chiarire la situazione. L'Unire dal canto suo è restia ad affidare ancora l'organizzazione ad una società che si trova al di fuori dei termini legali. Da molte parti giungono pressioni per assicurare la gestione. I vecchi concessionari difendono le loro posizioni, forti di una delibera comunale che li lascia responsabili fino a che la regolare asta non dirà a chi tocca organizzare le corse sull'ippodromo romano del galoppo.

Anche fra i proprietari sono sorte aspre polemiche, con lettere e risposte, anche piuttosto energiche, sui giornali della Capitale. I più agitati sono ovviamente i proprietari di cavalli da ostacoli — la maggior parte trasferiti dal Nord — che vedono ora i loro soggetti costretti a restar fermi. Altri lavoro appoggiano anche la sospensione delle corse, purché si arrivi ad una nuova gestione. In tutte queste polemiche è comunque già chiaro che l'aver sollevato tanto rumore a proposito dell'ippodromo romano finirà per costare subito all'ippica. La Società Gestione Capannelle pagava un milione e poco più di concessione all'anno al Comune: molto poco, ma l'aver così clamorosamente sbandierato il problema finirà per far fissare una base d'asta molto alta. Qualcuno parla persino di 200 milioni all'anno! Soldi che avrebbero potuto invece esser destinati ad aumentare i sempre ucarsi premi. Si parla poi di migliorie da apportare all'ippodromo: in verità c'è qualcosa da rifare, ma la cifra cui si accenna, 200 milioni, è sembra eccessiva. è sufficiente a fare un ippodromo nuovo.

e. r.

Ha vinto la prima corsa del 1966



L'inglese Mike Spence (nella foto) su Lotus Climax, ha vinto a East London il G.P. automobilistico del Sud Africa, la prima corsa di F. 1 del 1966, davanti allo svizzero Siffert e ad Arundell (Telefoto «Ass. Press»)

Fondisti in Svezia

Manfroi e De Florian battuti da Roennlund

OLSTERSUND, lunedì sera.

Anche ieri i fondisti azzurri che si allenano in Svezia ormai da oltre un mese, hanno partecipato ad una gara. Si è trattato di una «venti chilometri», disputata intorno a Lyallinge nel nord della Svezia, alla quale ha preso parte uno dei due gruppi degli atleti italiani.

Gli uomini migliori della nostra rappresentativa sono stati Franco Manfroi e Ilario De Florian che hanno lottato da pari a pari con i migliori azzurri di Svezia e Norvegia. La lotta è stata serrata e undici concorrenti si sono classificati nello spazio di due minuti. Il successo è toccato al fuoriclasse svedese Assar Roennlund, che ha preceduto con un margine minimo il connazionale Hagnar Persson e il norvegese Harald Groenningen. Dietro ai tre uomini di punta si sono classificati Rikberg, Lundenius, Strandheim, Manfroi e De Florian: il distacco dei due azzurri da Roennlund è di poco superiore al minuto.

L'altro gruppo di atleti che comprende Nones, Barlier, Chiacchetti, Scola, Pifer, Aldo e Gian Franco Stella è rimasto inattivo. La 15 km. di Aelvdalen che avrebbe dovuto svolgersi sabato è stata sospesa per il maltempo che infuria sulla cittadina. Proprio la gara di Aelvdalen era attesa dai tecnici con un certo interesse poichè lo scorso anno, Nones ottenne la sua prima grande affermazione

Longo sconfitto a Berlino

Berlino, lunedì sera.

Il belga Roger Declercq ha vinto ieri per distacco la gara internazionale di ciclocross disputatasi a Berlino sulla distanza di 23 chilometri. Il campione del mondo della specialità, l'italiano Renato Longo, si è classificato al quinto posto alle spalle del tedesco Wolfshohl.

Longo era in seconda posizione a metà corsa (al settimo dei 15 giri da percorrere, quando è stato colpito da crampi alle gambe ed ha perduto progressivamente terreno giungendo a 3'01" dal vincitore. Anche Wolfshohl è stato sfortunato avendo perso tempo prezioso per cambiare bicicletta al quinto giro.

1. Declercq, che corre i 23 Km del percorso in 1'13'30"; 2. Stachle a 1'28"; 3. Weiss a 1'41"; 4. Wolfshohl a 2'23"; 5. Longo a 3'01"; 6. Jumpe a 3'36"; 7. Podlesch a 4'05"; 8. Grun a 4'50".

10.000 metri in pista

Ambu secondo ieri a San Paolo

SAN PAOLO, lunedì sera.

Antonio Ambu si è piazzato secondo in una gara in pista sui 10.000 metri vinta dal colombiano Alvaro Mejia Flores.

Il tempo di Ambu è stato di 29'54"6, contro i 29'42"6 di Mejia, che ha stabilito il nuovo record colombiano.

Forse anche un canadese per l'Hockey Club Torino

L'Hockey Club Torino, che milita nel campionato di serie A (Girone B), sta cercando di rinforzarsi. Nei giorni scorsi i dirigenti della società, che sono tutti appassionati, hanno avuto contatti con l'Innsbruck, un piccolo club austriaco che attualmente versa in gravi difficoltà finanziarie. Notizie recentissime inoltre di Mc Donald, un terzino dell'Ottawa canadese che, se non riuscirebbe a far vincere ai torinesi la scudetto, certo aiuterebbe al Palazzo dello Sport un buon numero di tifosi e contribuirebbe a rendere più popolare nella nostra città lo sport del ghiaccio.

Pare che il contratto d'acquisto sia già stato firmato sia dall'Hockey club Torino che dall'Innsbruck. Manca ancora la parola definitiva dei giocatori.

La squadra di Cecconi, intanto, ha iniziato il torneo con una sconfitta, subita ad opera dell'Amatori Termoeletta. Domani sera i bianconeri opporranno la loro seconda partita del torneo al Palazzo del Ghiaccio contro il Brunico. E non è escluso che ci sia anche McDonald.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. FANTACCINI: Via Po 31, telefono 82.045
BURANDO: Via Roma 77 Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 31 - telefono 544.219
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 548.373

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 88 angolo Via Barbaroux - BERI: Via A. Doria 3/c
RAFFERI Calzature: Via Vanchiglia 30, t. 81.254

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERE
SETTE NORRA: Via Corte d'Appello 18 (Fronte Tribunale)
VIDOR Cashmere shop: Via Roma 339

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OROLOGERIE - GIOIELLERIE
FAGNOLA: Via Garibaldi 33, tel. 521.336

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 19, t. 535.420 Corso Vitt. Emanuele 15, tel. 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 80.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: v. della Orfane 2, t. 542.543

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA Torpeta: Via Miglietti 4, telefono 437.721
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.938

POLTRONE SARDI
VIA DEI MILLE 20

LOTTI
LAVATRICI
E TUTTO GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41

ULTIME NOTIZIE

Un sondaggio sulle prospettive per il '66

Floride previsioni dell'industria americana

Il 70 per cento degli operatori economici è certo di aumentare le vendite nell'anno in corso - I settori più favoriti: aerospaziale, alluminio, attrezzature scientifiche e tecniche, elettronica, calcolatori e materiale fotografico

Washington, lunedì sera. Il Ministero del Commercio ha reso noto che la produzione di automobili negli Stati Uniti nel 1966 eguaglierà il primato del 1965 con 9.300.000 unità e la maggior parte delle altre industrie supererà la propria produzione del 1965.

L'edizione «Prospettive industriali USA» per il 1966 del [illegible] [illegible] aerospaziali, alluminio, attrezzature scientifiche e tecniche, elettronica, calcolatori e materiale fotografico. Se [illegible] sviluppo di oltre il 10 per cento nel 1966; 36 dal 5-10 per cento e 24 del 5 per cento o poco meno.

Una indagine condotta dalla Camera di Commercio americana è resa pubblica oggi indica che il 70 per cento degli operatori economici americani prevede un aumento delle vendite delle proprie ditte per l'anno in corso. Dall'indagine è risultato inoltre che la maggior parte degli operatori probabilmente attueranno i loro progetti per un forte sviluppo degli investimenti nonostante l'aumento del tasso d'interesse.

Su oltre 3 mila operatori economici che hanno risposto ad un questionario spedito il 31 dicembre la Camera di Commercio afferma che il 46 per cento prevede una riduzione delle spese per gli investimenti. Tuttavia oltre il doppio di questa percentuale prevede un aumento dei propri investimenti.

Circa il 40 per cento degli operatori ritiene che probabilmente impiegherà maggiori lavoratori nel 1966 e [illegible] per cento pensa di dover pagare salari più alti.

Il consumo di rame, i cui rifornimenti sono strettamente controllati, probabilmente aumenterà del 12 per cento.

Ed ecco un panorama delle altre industrie:

La produzione automobilistica probabilmente raggiungerà il livello del 1965 realizzando per il quinto anno consecutivo un aumento della produzione.

Macchine utensili: la produzione sarà di circa 2 miliardi e 300 milioni di dollari con un guadagno dell'11,4 per cento rispetto al 1965.

Cospicui aumenti sono previsti nel settore del macchinario elettronico la cui produzione nel 1965 è ammontata a 19 miliardi di dollari. I generi di consumo dovrebbero aumentare del 21 per cento, i prodotti dell'elettronica per il governo e l'industria del 5,7 per cento. La produzione di calcolatori è prevista che aumenti dell'8,2 per cento raggiungendo 2 miliardi e 400 milioni di dollari.

Un aumento del 9,2 per cento è previsto nell'industria aeronautica, spaziale e missilistica, il che porterà la produzione a 11 miliardi e 700 milioni di dollari.

Per il tredicesimo anno di seguito è previsto un incremento dello sviluppo dell'industria chimica, con un aumento del 6 per cento nel raggiungimento di una produzione di 38 miliardi di dollari.

Continuerà a lavorare il milanese che ha vinto i 120 milioni al Toto

Milano, lunedì sera. E' rientrato a Milano dopo una settimana di «vacanza segreta» Rocco Minniti, che due domeniche or sono vinse 120 milioni al Totocalcio. Il [illegible] e tornato nella sua abitazione di via Valtorta, ma domani partirà nuovamente: si recherà a Roma per trascorrere la vincita.

Il Minniti ha detto che nonostante i milioni non abbandonerà il suo lavoro di [illegible] presso il quotidiano «Il Giorno». Egli sta ora [illegible] straordinario. Circa l'impiego dei milioni vinti, il fortunato non ha programmi precisi. «Una cosa sola è certa — ha affermato — cercherò di non buttarli via con iniziative delle quali non ho competenza. Io mi accontento della tranquillità per il futuro: potrò continuare, felice, la mia solita vita».

Grave furto a Novi Ligure nel deposito della Galvani

Novi Ligure, lunedì sera. Durante la notte scorsa i ladri si sono introdotti nel deposito della società Galvani, situato in via Antonietta 12, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Essi hanno asportato numerose forme di formaggio grana e prelevato un autofurgone che si trovava nel cortile, carico di prodotti che stamane dovevano essere consegnati ai clienti. Il bottino è calcolato è in corso di accertamento. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini per identificare i malviventi.

Processo a una inglese in attesa di un bimbo

Diciottenne sposata da tre mesi uccise il marito soldato in Germania

La giovane viene giudicata da una Corte marziale - Non si sa ancora perché abbia compiuto il delitto Suo marito venne trovato assassinato con una pugnalata il 9 novembre scorso, nel suo alloggio

Nostro servizio particolare

Bonn, lunedì sera. *Un'imputata d'eccezione si presenta oggi dinanzi alla Corte marziale dell'Armata britannica del Reno, a Moenchen-Gladbach. E' una giovane donna scozzese, in attesa di un bimbo: è imputata di avere pugnalato a morte il marito, un militare.*

Il tribunale è composto interamente di ufficiali: lo presiede un generale di brigata, con il quale siederanno sul banco dei giudici un tenente colonnello e tre donne: due maggiori e un capitano del Women's Royal Army Corps, il corpo militare femminile dell'esercito reale britannico. La pubblica accusa è sostenuta da un tenente colonnello dell'esercito. Unico civile del complesso è l'avvocato difensore della giovane.

Amelyn Clark ha diciotto anni, ed è originaria di Kirkcaldy in Scozia. Era sposata da appena tre mesi quando, il 9 novembre scorso, il marito fu trovato morto con una pugnalata al petto nella sua abitazione a Osnabrueck: un alloggio messo a sua disposizione dall'autorità militare. Alastair Clark aveva ventiquattro anni, era caporale del primo battaglione degli Highlanders.

Le indagini ebbero uno svolgimento rapido. I sospetti a carico della ragazza che Clark aveva sposato e portato a Osnabrueck dalla natia Scozia si addensarono, la donna fu condotta in osservazione all'ospedale militare britannico di Muenster.

I retroscena del dramma emergeranno dalle udienze che oggi si aprono in un'aula di una scuola di Moenchen-Gladbach, a breve distanza dal quartier generale dell'armata del Reno. Dal punto di vista legale le autorità della Germania Federale avevano giurisdizione sul caso, ed avrebbero potuto chiedere che il processo venisse affidato a loro, in quanto il crimine è stato commesso nel territorio del loro paese. Ma vi hanno rinunciato.

Ha spiegato un portavoce del ministero della Giustizia della Bassa Sassonia: «Non è stato violato alcun interesse tedesco. Per questo abbiamo chiesto alle autorità britanniche che fosse la loro Giustizia a trattare il caso, e così è stato fatto». Poiché a Osnabrueck l'amministrazione della Giustizia nei confronti dei cittadini britannici è affidata all'autorità militare, sarà la Corte Marziale a processare Marilyn Clark, anche se ella non è arruolata.

I commilitoni del caporale lo hanno attesa con commozionata [illegible]. Ad Alastair Clark furono tributati, quando venne fatto il suo funerale a Hannover il 14 novembre, gli onori militari. C'era gente folla di soldati. Mancava, invece, Marilyn. Mentre il feretro veniva calato nella fossa ella era a Muenster, sotto osservazione.

u. p.

Un operaio di Castelletto Cervo

Tenta il suicidio tagliandosi la gola

Biella, lunedì sera. L'operaio Gregorio Della Riva, 35 anni, residente a Castelletto Cervo, stamane ha tentato di togliersi la vita tagliandosi il collo con un coltello da cucina. Ancora non si conoscono i motivi che lo hanno indotto a compiere il gesto disperato. Prontamente soccorso dalla cognata Cristina Cerato, l'uomo, che giaceva nel proprio letto e continuava a ripetere di lasciarlo morire, è stato portato all'ospedale di Biella. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in circa 15 giorni.

Denunciata la madre che ha gettato a Napoli la bimba dal balcone

Napoli, lunedì sera. Le condizioni di Ivana Caterina Guerra, la bimba gettata dalla madre, la notte di San Silvestro, da un balcone del quarto piano nel quartiere San Lorenzo, sono ancora gravi. La piccina, che ha undici giorni, ha però cominciato ad alimentarsi con un po' di latte. L'alimentazione è integrata con iniezioni.

La polizia ha intanto denunciato all'autorità giudiziaria, in stato di arresto la madre della piccina, Rosa De Simone, di 25 anni, che si trova nel manicomio provinciale. La donna, che dovrà rispondere di tentativo di omicidio, ha gettato la figlioletta dal balcone durante una crisi di follia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Controllando il radiatore

Gravi ustioni al volto ad un automobilista torinese

Santhià, lunedì sera. Nei pressi di Santhià un automobilista torinese è stato protagonista di un episodio che gli ha procurato gravi ustioni al volto, in seguito alle quali è stato ricoverato all'ospedale. L'uomo si chiama Piero Roidi, di 21 anni, domiciliato a Pino Torinese in via Roma 24.

Il giovanotto aveva fermato la sua auto nei pressi del casello autostradale di Santhià per un semplice controllo dell'acqua. Sollevato il tappo del radiatore, il Roidi riceveva in pieno volto un getto di acqua bollente. Soccorso, con un'auto di passaggio veniva trasportato all'ospedale di Santhià, dove è stato giudicato guaribile in qualche giorni salvo complicazioni per ustioni di primo e secondo grado.

Otto intossicati a Palermo dopo aver mangiato carne

Palermo, lunedì sera. Otto persone appartenenti a due famiglie imparentate tra loro, sono rimaste intossicate da carne guasta. Giuseppe Cannilleri di 21 anni e Damiano Composto di 29 sono stati ricoverati nell'ospedale della Feliciuzza, particolarmente gravi sono le condizioni del primo, per il quale i medici si sono riservati la prognosi. Nell'ospedale dei bambini sono stati ricoverati inoltre, Rosa, Antonio e Giuseppe Composto, rispettivamente di 6, 7 e 4 anni; le loro condizioni non sono gravi. Ninfa Cannilleri di 31 anni, Giovan Battista Composto di 35 e Maria Concetta Composto di 18, dopo aver ricevuto le prime cure nell'ospedale della Feliciuzza, sono stati dimessi.

Le otto persone si erano riunite ieri in casa di Maria Concetta Composto in via Gagini, dove hanno mangiato della carne acquistata dalla padrona di casa; qualche ora dopo hanno avvertito i primi sintomi dell'intossicazione. Gli agenti del pronto intervento della Questura si occupano delle indagini per identificare chi ha venduto la carne avariata.

Solo venti amici e intimi al rito civile a Beverly Hills

«Era un dovere verso i miei figli» dice Anthony Quinn dopo le nozze con la nobile di Venezia

Recentemente l'attore aveva ottenuto il divorzio dalla prima moglie, la figlia del regista scomparso Cecil B. De Mille - Dall'unione con Jolanda Annatoro erano nati due bimbi - Forse la luna di miele in Italia

Nostro servizio particolare

Beverly Hills, lunedì sera. *Anthony Quinn e Jolanda Addolori si sono sposati ieri nell'abitazione dell'agente dell'attore, Milton Grossman, con il rito civile. Le note della marcia del «Lohengrin» hanno così coronato con la più lieta delle conclusioni la vicenda sentimentale che quando ebbe inizio, quasi tre anni fa, provocò grande scalpore negli ambienti cinematografici e tra i lettori dei rotocalchi di tutto il mondo.*

Anthony Quinn, il «duro», lo «spaccone» del cinema di Hollywood, ha voluto che questo matrimonio regolarizzasse la sua posizione nei confronti della sua compagna ed ha voluto anche mettere sul binari della regolarità la vita dei due figli avuti dalla nobile veneziana.

Quinn, che ha 50 anni — venti più della sua sposa — aveva ottenuto l'anno scorso da un tribunale messicano il divorzio dalla sua prima moglie, Katherine De Mille, figlia dello scomparso regista, Cecile De Mille. Quando ebbe la notizia che il divorzio gli era stato concesso, l'attore commentò: «Tutto ciò è necessario, affinché io possa compiere il dovere che sento di avere verso i miei due figli che ho in Italia».

Il romanzo rosa di Quinn e della signora Addolori — oggi signora Quinn — fu rivelato nel 1963, quando un settimanale a grande tiratura identificò nell'attore il padre del figlio avuto dalla Addolori pochi giorni prima. Nell'aprile dell'anno seguente Jolanda Addolori metteva alla luce un secondo figlio ed in quella occasione Quinn dichiarò ai giornalisti che la ossessionavano di domande: «Il bimbo è mio figlio ed io lo riconoscerò. Non mi interessa ciò che la gente dice finché ciò non farà del male ai bambini».

Queste dichiarazioni non sono rimaste nel «regno delle intenzioni» e le cerimonie svoltasi ieri nella casa di Grossman le convalida nel modo più concludente. Al rito, celebrato da un giudice di pace del distretto di Beverly Hills, hanno assistito soltanto una ventina di invitati — tutti parenti ed amici stretti — tra cui la mamma dell'attore. Ai giornalisti che tentavano di entrare, Grossman ha recisamente opposto un rifiuto, e ha detto, a chi gliela domandava, che «Quinn e la signora Addolori hanno semplicemente deciso di sposarsi».

La sentenza di divorzio al Messico ha concesso alla prima moglie dell'attore, Katherine De Mille, la custodia dei quattro figli avuti con l'attore.

Quinn, uno dei più quotati attori hollywoodiani, per due volte ha conquistato l'Oscar dell'«attore» nel 1952 per la parte da lui interpretata in «Viva Zapata» e nel 1956 per il film «Lust for Life». La notizia delle sue nozze ha provocato favorevoli commenti negli ambienti di Hollywood.

Grossman non ha voluto dire se l'attore e la sua sposa italiana intendono trascorrere un lungo periodo in luna di miele, né quali sono i loro piani per il futuro. Si può, solo supporre che la coppia ritornerà forse in Italia, ma questo non è possibile prevederlo.

p. a.

Anthony Quinn e Yolanda Addolori davanti alla torta nuziale (Tel. «Ass. Press»)

Un bronzo a Macugnaga ricorda i cinque fratellini arsi vivi nello «chalet»

Macugnaga, lunedì sera. Stamane ad Opaca [illegible] di Macugnaga, posta a 1350 metri di altezza, fra Staffa e Pecetto, in vista della bastionata orientale del Monte Rosa è stata inaugurata una cappella eretta in memoria dei cinque fratellini Green, i piccoli inglesi morti un anno fa, il 3 gennaio 1965 nel rogo dello «chalet» in legno in cui trascorrevano le vacanze invernali.

La costruzione, in pietra, ha nell'interno un pregevole bassorilievo in bronzo opera dello scultore milanese Francesco Montini raffigurante cinque angeli protesi verso il cielo. Don Siato Bighiani, il parroco-guida della località, ha benedetto la cappella dinanzi ad una folla di guide, maestri di sci, villeggianti e sciatori. Il sindaco geom. Livio Ravanio e il comm. Carlo Ravanio, presidente l'Azienda di soggiorno, ente patrocinatore dell'iniziativa, hanno presenziato alla cerimonia, unitamente ad una rappresentanza di sciatori.

Il [illegible] d'Inghilterra a Torino ha espresso la sua commossa adesione all'opera.

Una giovane sposa presso Rovigo

Scaglia sul marito dell'acqua bollente

L'uomo, con un balzo è riuscito a non essere colpito dalla pentola, ma ha riportato gravi ustioni - Il gesto provocato da un violento litigio

Dal nostro corrispondente

Rovigo, lunedì sera. *Una sposa di ventisette anni, Lucia Rizzatello, da Costa di Rovigo, nel corso di una lite ha gettato sul marito, il [illegible] Bombonato, di 30 anni, una pentola d'acqua bollente. Il liquido, fortunatamente, ha colpito solo in parte l'uomo, il quale ha riportato ustioni al viso e al collo, per cui è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.*

Fra i coniugi Bombonato, sposati da sei anni e con due figli, uno di quattro e l'altro di due anni, da qualche tempo si accendevano continui litigi. La donna rimproverava il marito di trascurare la famiglia e di spendere parte del salario in divertimenti, mentre il Bombonato [illegible]. Ieri, i due coniugi hanno avuto un ennesimo litigio, assai più grave dei precedenti, poiché il Bombonato aveva minacciato la moglie di percuoterla con alcuni oggetti. La donna è uscita soltanto al mattino. La lite è stata ripresa ieri sera, quando l'uomo è rincasato per cena.

La Rizzatello, in un accesso d'ira, ad un certo momento ha sollevato dal fornello una grossa pentola colma di acqua bollente e l'ha scagliata con forza sul marito. Con un balzo questi è riuscito a scansarsi, però è stato investito al viso, al collo e ad una spalla dal liquido. Dopo essere stato medicato, il Bombonato è poi uscito di casa e, accompagnato da amici, si è fatto da questi accompagnare in auto all'ospedale di Rovigo, ove è stato ricoverato per ustioni guaribili in una decina di giorni.

Il Bombonato ha detto che appena uscito dall'ospedale si recherà dai carabinieri per sporgere denuncia contro la moglie, dalla quale intende separarsi.

e. f.

Parla il P. M. contro i ferrovieri

«Sono evidenti le colpe nel disastro di Bonassola»

Il magistrato requirente difende la perizia d'accusa dalle critiche dei consulenti di parte - Il treno saltò in aria per l'incuria nel trasporto dell'esplosivo

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì sera. «Cercherò di essere il più sintetico possibile, considerato che gli avvocati della parte civile hanno già, con le loro valide argomentazioni, messo in evidenza le colpe, unite che pesano sugli imputati. Con queste parole il pubblico ministero dott. Riccuti ha iniziato stamane la sua requisitoria al processo del disastro ferroviario di Bonassola — 10 morti e 50 feriti — che si sta celebrando a carico dei quattro ferrovieri, responsabili.

Il rappresentante della pubblica accusa, rilevato che la parte civile ha messo in evidenza, nel quadro generale del processo, che oltre a forse più gravi colpe si manifestarono sotto quelle commesse dai quattro ferrovieri, ha parlato di fondamentali violazioni del regolamento ferroviario ed ha affermato: Lo scrupolo dei giudici istruttori traspare da tutte le procedure nelle disposizioni necessarie, specifiche di tutte le posizioni.

Poiché nel corso del dibattimento preminente e separato il quesito sulla causa materiale del fatto, il dott. Riccuti ha argomentato: «La perizia è la migliore arma che possegga per individuare i responsabili. Essa è quanto di più perfetto possa esistere, studiata e compiuta con meticolosità dagli esperti, che si sono potuti avvalere di tutti i mezzi a loro disposizione. La condotta peritale si dimostra chiaramente quali sono state le cause del disastro. Non ci sono dubbi di sorta che possano affiorare in quanto le parti hanno trattato il tema tenendo alla luce delle varie ipotesi scientifiche. E' per questo che il perito di parte ha tentato invano di smontarla».

Trattando la posizione degli imputati, il rappresentante della pubblica accusa ha constatato che sul piano penale sono la responsabilità del capotreno Lino Costa, del frenatore Tolomeo Boccar, e del manovale Luigi Rosolo è pacifica.

Il magistrato concluderà la conclusione il suo intervento con la condanna della perizia dell'ing. Lorenzo Galasso, dirigente le scale ferroviarie della Spezia-Migliarina dal quale partì il 16 gennaio 1965 l'acceleratore che doveva provocare la catastrofe dell'acceleratore.

n. g.

Mostre dei cantieri, [illegible] dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata l'amata moglie e madre [illegible]

Rag. Elwood Iemmi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Jolanda Mori**, il figlio **Giovanni** con la moglie e bimba **Giuliana**; il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, le nuore, i cognati, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 4 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione in via S. Secondo 50, per la parrocchia della Crocetta. Non fiori, ma devolvere eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo di Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia) dove la cara salma verrà inumata. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel cordoglio e nella preghiera.

— Torino, 3 gennaio 1966.

La F I A T Sezione Previdenza e Assistenza - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi per la immatura scomparsa del proprio Funzionario

Rag. Elwood Iemmi

si associano al dolore della famiglia e ricordano con rimpianto l'opera generosa da Lui prestata nel campo della previdenza e assistenza Fiat.

Si unisce con vivo cordoglio il Consiglio di Amministrazione della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Il Cappellano, le Rev.de Suore, i Medici e il Personale tutto del Convalescenziario F I A T esprimono il loro profondo rimpianto per la dipartita del caro

Rag. Elwood Iemmi

Partecipano con sentite condoglianze gli Anziani della Casa di Riposo «G. Agnelli».

— Moncalieri, 3 gennaio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Elwood Iemmi

gli Amici e Condomini di corso Turati 10.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Le Famiglie Gerati e La Vecchia si associano affettuosamente al grave lutto della famiglia Iemmi per la scomparsa del caro **ELWOOD**.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Prendono parte al cordoglio delle Famiglie Iemmi Gatti gli amici Scancarello e moglie, Celasco e moglie, Remella, Giorgio e Enrico Giugni e famiglie.

Partecipano al dolore della famiglia Iemmi, Carlo, Bice Martini, Ada Maria Pellissone e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Sibona

anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Mariuccia** con il marito **Luigi Gioda** e le figlie **Valeria, Daria** e **Simona**; la sorella **Chiara**; i fratelli **Bartolomeo** ed **Enrico** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 3 gennaio ore 14,30 partendo da corso [illegible] 5; indi la cara Salma proseguirà per Canale d'Alba.

— Vinovo, 2 gennaio 1966.

I fratelli **Giuseppe, Giovan Battista** e **Bartolomeo Gioda** con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore per la dipartita del signor

Benedetto Sibona

— Vinovo, 2 gennaio 1966.

I cognati **Vallero, Bozzer, Ferrero, Borello** con le mogli e figli si uniscono al lutto per la perdita del cognato.

Benedetto Sibona

— Vinovo, 2 gennaio 1966.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Mussino

anni 24

Straziati lo piangono il papà **Gino**, la mamma **Caterina Perachione**, il fratello **Sergio**, i nonni, gli zii, le zie e i parenti tutti. La cara salma partirà oggi dall'Ospedale Luigi di Venaria alle 14 per Alpignano di Stura, ove avverranno le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Sandro, Eleonora e Gino si uniscono al dolore della famiglia Mussino per la perdita di **GIOVANNI**.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Le famiglie geom. **Olivetti** e geom. **Violi** sono vicine agli amici Mussino per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Walter e **Franca Gusella** e famiglia **Delmastro** partecipano vivamente al dolore.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Le famiglie **Bernardo Maronero, Michele Mojetta, Bernardo Perachione** e **Guido Tetti, Marcellino** e **Maria** prendono parte al dolore della famiglia Mussino per la tragica scomparsa del figlio **GIANNI**.

La famiglia **Sturdo** partecipa al dolore della famiglia Mussino per la scomparsa di **GIANNI**.

E' mancato ai suoi cari

Gasparo Papurello

Lo annunciano il figlio **Giampiero** con la moglie **Anna** e bimba **Marina**. I funerali avranno luogo a Ciriè mercoledì mattina ore 10 partendo dall'Ospedale, via Battitore, indi la Salma proseguirà per San Carlo per la tumulazione.

— Ciriè, 3 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Careggio

d'anni 54

Vigile Urbano

Addolorati lo annunciano la moglie **Agnese Damario**, il figlio **Piercarlo**, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 4 corrente ore 14,30 da piazza Coroni 3, indi la cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti. Servizio Tornadore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1966.

Presidenza, Consiglio, Soci e Segreteria della «A.F.I.U.M.» Associazione Fabbricanti Italiani di utensileria meccanica, col cordoglio della scomparsa del

COMM.

Riccardo Cantamessa

Presidente della associata Penz & Cantamessa, ne ricordano le alte doti di industriale e di tecnico valentissimo. La Messa di trigesimo verrà celebrata 28 gennaio nella Parrocchia degli Angeli Custodi e Tonino.

— Milano, 3 gennaio 1966.

Le desolate **Rita** vedova S.M. Re Umberto per la vivo partecipazione al suo dolore per la morte terrena del suo caro Vitto, il padre della Patria.

Vittorio Emanuele Bravetta

— Roma, 4 gennaio 1966.

Vittorio Emanuele Bravetta

Da [illegible] [illegible] con la consorte affettuosa della sua dolcissima consorte Rita, il Presidente della Repubblica On. Giuseppe Saragat, il Presidente del Consiglio On. Aldo Moro, le Autorità Ecclesiastiche, Civili, Militari, Dorotei, Magistrati, Poeti, Scrittori, gli innumerevoli lettori ed amici. Grazie, grazie, grazie.

— Roma, 4 gennaio 1966.

Nel 8.51 anniversario della morte del

DOTT. RAG.

Alessandro Salomano

Medaglia d'Oro

Valor Militare 1915-18

Messa in suffragio ore 9,30 mercoledì 4 gennaio Parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 2 gennaio 1966.

1965 — 1966

Con immutato affetto intramontabile, Moglie, figli e tua adorata mamma

Lucia Avataneo Drueta

S. Messa martedì 4 gennaio ore 18,30 Chiesa S. Teresina.

— Torino, 3 gennaio 1966.

1962 — 1966

Speranza Gorini

viva, indimenticabile nel cuore dei suoi Cari.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato il

Ing. Tommaso Volta

Addolorati lo annunciano la moglie **Carla**, la Mamma, i fratelli e i nipoti, le cognate **Vittoria** e **Rosi**, i nipoti **Adriana** e **Carlo**. I funerali avranno luogo ore 10,30 da via [illegible] 28. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Tommaso Volta

i cugini **Lena** e **Bruno Pieda, Fontana** e famiglia, **Vittorio** e **Caterina Baldassarre, Lina** e **Quinto Franco** e **Lidia Montanaro**.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Ing. Tommaso Volta

gli amici: **Andreotta, Bisio, Bosco, Calvani, Chemi, Ciani, Cosani, D'Onofrio, Fatello, Frediani, Galli, Lisi, Moccerrone, Martinengo, Mikelli, Ottale, Olivani, Parisi, Peroni, Pittaluga, Rosetti, Sanginario, Spezzati, Strola, Taniolo**.

— Torino, 1° gennaio 1966.

Il **Presidente** e il **Vice presidente** dell'**Istituto per la Ricostruzione Industriale** partecipano con fraterno dolore al lutto che ha colpito il prof. Silvio Golzio, Direttore generale dell'Istituto, per la scomparsa dell'amato Padre

Dott. Alfredo Golzio

— Roma, 3 gennaio 1966.

Il **Comitato di Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale** prendono sinceramente parte al dolore che ha colpito il prof. Silvio Golzio, Direttore generale dell'Iri, per la scomparsa del Padre

Dott. Alfredo Golzio

— Roma, 3 gennaio 1966.

Il **Personale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale**, con sincero, profondo dolore, partecipa al grave lutto che ha colpito il Direttore generale, prof. Silvio Golzio, per la scomparsa del Padre

Dott. Alfredo Golzio

— Roma, 3 gennaio 1966.

Le **Società Finanziarie di settore** del gruppo **Iri, Sint, Finmare, Finsider, Finmeccanica e Fincantieri** e le società che ad esse fanno capo, il **Banco Commerciale Italiana**, il **Credito Italiano**, il **Banco di Roma**, il **Banco di S. Spirito** e loro consociate, le società **Sme, Rai-Tv, Alitalia, Italstrade, Autostrade, Monte Amiata, Cotonificio Meridionali, Circumvesuviana, Maccarese, Il Fabbricone, Selva** e tutte le altre società a partecipazione diretta dell'Istituto, prendono parte ai sentimenti di condoglianza del Gruppo per il lutto che ha colpito il Direttore generale dell'Iri, prof. Silvio Golzio, con la perdita del Padre

Dott. Alfredo Golzio

— Roma, 3 gennaio 1966.

La **Presidenza**, la **Direzione Generale**, le **Direzioni di Zona**, i **Dirigenti** e il **Personale tutto della Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico**, prendono sentita parte al lutto del prof. dott. Silvio Golzio per la scomparsa del Padre

Dott. Alfredo Golzio

— Torino, 3 gennaio 1966.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale della Sip**, sono vicini a Silvio Golzio, per molti anni Presidente e Direttore Generale della Società, nel suo dolore per la perdita del Padre

Dott. Alfredo Golzio

— Torino, 2 gennaio 1966.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale tutto della Stet - Società Finanziaria Telefonica p.a., unitamente all'intero Gruppo, prendono parte al lutto del prof. Silvio Golzio e della sua famiglia per la morte del padre

Dott. Alfredo Golzio

— Torino, 3 gennaio 1966.

Oreste, Teresita Badellino partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Leonardo Ferrero

— Torino, 2 gennaio 1966.

Ermanno e **Costantino Preziosi** profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile **DINO**.

Sergio Einaudi profondamente addolorato ricorda il suo **PROFESSORE**.

I compagni della Resistenza: **Angiolino Bocca, Giorgio Bocca, Alberto Bianco, Alberto Cipellini, Dante Dalmastro, Faustino Dalmazzo, Luigi Di Orreale, Arturo Felici, Renzo Minetto, Fausto Penati, Nuto Revelli, Adolfo Rubis, Gigi Ventre, Aurelia Verra** ricordano l'esemplare vicenda morale e civile del loro carissimo

Dino Ferrero

— Cuneo, 2 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Bellino (Blin)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Emilia Opella**, la figlia **Gina**, cognata, nipoti e cugini. Funerali oggi 3 gennaio ore 15 da via Nizza 143. La presente è ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1966.

Gina e **Guerrino Mancan** addolorati piangono la scomparsa del caro zio **VINCENZO**.

La Famiglia **Vigliani Piotti** partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito la Famiglia Bellino.

Condomini e **Amministratore** di via Nizza 143 e via Genova 15 partecipano al lutto della Famiglia Bellino.

L'Associazione Calcio Torino prende vivissima parte al lutto che ha colpito il proprio giocatore Bruno Bolchi per la scomparsa del padre

Alessandro Bolchi

— Torino, 2 gennaio 1966.

Tecnici e **Giocatori** dell'**A. C. Torino** prendono vivissima parte al dolore di Bruno per la dipartita del padre

Alessandro Bolchi

— Torino, 2 gennaio 1966.

E' mancata santamente

Elisabetta Traverso

VEDOVA DEL GENERALE MEDICO

Attilio Montanari

La piangono i figli **Anselmo, Mario, Gianna** e **Paola** con le loro famiglie e tutti i parenti. Funerali a Cristallarolo (Alessandria) ore 15 del 4 gennaio 1966.

— Acqui Terme, 2 gennaio 1966.

S'è spenta dopo lunga malattia

Anna Manfredi nata Succo

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, il marito **Edmondo**, il figlio **Stefano**, i fratelli **Otello** e **Giuseppe** e i parenti tutti. Ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible]

— Torino, 3 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancata l'Anima buona di

Cecilia Bellomonte Crida

Insegnante benemerita,

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Ne danno il triste annuncio il figlio **Francesco** colla moglie **Teresa Vitali** e figli **Silvana** e **Carlo**, la sorella **Natalia** e famiglia, parenti tutti. [illegible] nel 14 dal 4 corr. [illegible]

Torino, corso [illegible]

2 gennaio 1966.

La famiglia nel [illegible]

Vincenzo Di Martino

annuncia che la Benedizione alla cara salma sarà impartita alle ore 9,30 di oggi nella Cappella del Cimitero di Grosso. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1966.

Quarto anniversario

GEOMETRA

Corrado Portighatti

Affettuosamente ricordato

— Torino, 3 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Martinetto

Capo Servizio A.E.M.

Addolorati lo annunciano: la moglie **Ida Magnetta**, la figlia **Fausta**, il fratello **Giacomo** e moglie, le sorelle **Elda** ved. **Bertotti**, e **Dina** ved. **Baudino**, la suocera, le cognate, nipoti, cugini **Martinetto** e parenti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 10,30 da via Beva 23.

— Torino, 2 gennaio 1966.

I **Soci** dello **Sci Club Renard** partecipano la scomparsa di

Attilio Martinetto

fondatore e Presidente del sodalizio.

— Torino, 2 gennaio 1966.

Le famiglie **Ferrari** e **Dellavalle** partecipano al dolore.

La famiglia **Volpe** commossa si unisce al dolore.

Addolorati per la scomparsa del caro

Attilio Martinetto

si uniscono al dolore della famiglia gli amici:

Augusto Fabbero
Adriano Van Well
Domenico Sassi
Franca Cutto
Giovanni Bonetto
Giovanni Baineri
Giorgio Florio
Giuseppe Bruno
Guglielmo Canestino
Mauro Volpe
Michele Cantamessa
Paolo Arlagno
Rina Vittone
Sebastiano Candelero
Vincenzo Marelli
Vincenzo Osella.

— Torino, 2 gennaio 1966.

Il **Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del Socio Fondatore

Attilio Martinetto

che fu per 30 anni Capo Servizio della A.E.M.

— Torino, 2 gennaio 1966.

Carmen e genitori si uniscono al grande dolore di Ida e Fausta Martinetto.

I **Condomini** di **Lungo Po Antonelli 61-63-65** e **Amministratore**, si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della Signora

Luisa Cassio n. Bernardini

— Torino, 2 gennaio 1966.

Gli inquilini del **Condominio Sant'Orso** prendono sinceramente parte al dolore del geom. Cassio e dei figli Claudio e Alberto per la perdita della cara Signora

Luisa Bernardini in Cassio

— Bardonecchia, 2 gennaio 1966.

E' tornata al Signore l'anima semplice, buona e generosa di

Luisa Failoni ved. Rossi

Ne danno dolorosa e rassegnata notizia i figli **Ugo** colla moglie **Liana** e figlio **Lucio**; **Angelo** colla moglie **Elisa** e figlio **Roberto**; **Maria** colla moglie **Adriana** e figlio **Giorgio**; **Pia** col marito **Ferruccio Trevisson** e figlio **Ugo**; la nipote **Oriesta Rossi** col marito **Giovanni Bosriano** ed i piccoli **Elena** ed **Ugo**; il fratello **Ezio** colla moglie **Carmela** da **Buenos Aires**, parenti tutti. Funerali il 4 gennaio ore 14.30 muovendo dall'abitazione, via Cesari 59.

— Torino, 2 gennaio 1966.

E' improvvisamente mancata al grande affetto dei suoi cari

Lucia Nebbia nata Sorello

Ne danno il triste annuncio il marito **Felice**, i figli **Carla, Irma, Renata, Iva, Renzo**, con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di S. Lazzaro martedì 4 corrente alle ore 9,30 partendo da via Carotti 3.

— Pinerolo, 2 gennaio 1966.

Munita dei conforti religiosi, è cristianamente mancata

Giovanna Lorano

Lo annunciano addolorati **Luisa Ponero, Mario** e **Rina Orgolin**, fratelli e sorella **Castaldi** con le rispettive famiglie, famiglia **Pira**. I funerali avranno luogo a Bonvagerono il 4 gennaio ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bonvagerono, 2 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Missio

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Elisabetta Gaile** e parenti tutti. Funerali martedì 4 gen. ore 14,30 all'Ospedale Maggiore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° gennaio 1966.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Passarino

Angosciati lo annunciano la moglie **Carolina Pedrale** e parenti. Funerali 4 corr. Mercoledì. [illegible] partendo ore 8,30 dalle Molinette.

— Torino, 2 gennaio 1966.

Condomini e **inquilini** partecipano al grave lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Colombarolli

Lo annunciano la moglie **Carmela**, il figlio **Lino** con la moglie **Luciana Riccio**, la figlia **Lina** col marito **Attilio Rollo**, ed il nipote **Marco**. Funerali in Torino lunedì 3 gennaio ore 9 da via Dessano 6.

— Torino, 2 gennaio 1966.

E' mancato

Cesare Perno

Lo piangono moglie, figli e parenti. I funerali martedì 4 c.m. ore 14,30 a Passione, la salma proseguirà per Sesia.

— Passione, 3 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata

Vittoria Rizzati v. Ferrari

L'annunciano i figli, figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 6.

— Regina Margherita, 3-1-1966.

4-1-1965 — 4-1-1966

Oggi è un anno che

Lorenzo Isoardi

ci ha lasciati. La moglie, i famigliari, collaboratori, i dipendenti, gli amici, i discepoli suoi, con sincero affetto lo ricordano a tutti. S. Messa ore 8,30 4 gennaio Chiesa Gran Madre di Dio.

— Torino, 3 gennaio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dell'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1360 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in carattere: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola della cassetta in lire 500 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non passano seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S. p. A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e non resta indispensabile ritirarli. L'intenzione a matrimoniale o dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AVVOGLIBILE bloccatel Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O762

DECORAZIONI pertinentissime realizzerà, organizzerà, sopravvederà Decatore 10.000 cruciuzia. Telefonare 343-471. A134418

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concessioni in tre giorni. Richiedesi solamente rimborso mensile massimo entro tre anni. Finceter, corso Francia 13, telefoni 760-203, 713-626.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su autoveicoli anche ipotecati. Presso fiduciari e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finceter, corso Francia 13, tel. 760-203, 779-626. O957

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vaifino, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Mediseta, rateizzazioni. Aid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-834. O19

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni a professionisti con studio avviato, concediamo minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,80% mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Finceter, corso Francia 13, telefono 760-203, 779-626.

CEDESI bar bottiglieria zona Francia utile mensile 400.000 causa malattia. Tel. 756-931. O614

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A. BARRIERA Milano vendo, affitto locali liberi ora all'asta. Telefonare 273-571. O927

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vaifino, via A. Doria 15.

A. RIVOLI bella posizione vendo 2 camere tinello cucinetta 4.000.000 più mutuo vente interesse. Telefonare 273-571. O927

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vaifino, via Andrea Doria 15. 524

SAUZE d'Oulx, vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Ristorazione su totale prezzo. Telefonare 489-029, Torino. O931

INVERNO affitto in condominio Sestriere a Sauze d'Oulx signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Aviè, telefono 485-009, Torino. O443

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vaifino, via A. Doria 15. 524

DOMANDE APPITO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale signorino). Telefonare 686-755, 397-001.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 338-594. O385

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefono 538-594. O388

ABBISOGNANDOVI alloggi 15.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina via S. Donato 50.

AFFITTASI alloggio zona S. Rita 2 camere tinello servizi. Rivolgersi via Sannazzaro 30. O849

AFFITTASI camere tinello servizi prossimi sposi. Tel. 366-995 ragioniere De Martino. A130795

AFFITTASI in barriera Milano fabbricato semi luminosi pianistati riscaldati magazzini per uso deposito, officina silenziosa. Telef. 851-709.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale e 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito internamente in cemento armato con solette portanti vino a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 298-101 ore ufficio.

AFFITTASI negozio mq. 70 zona commerciale alla qualsiasi attività. Via Benevagenna 20. O849

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia 5000 per camera. Telefonare 270-944, Grillo.

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 5000 camera. Telefonare 235-669 Grillo Antonino.

AUTOTRASLOCHI 3000 5000 per camera accuratissimi garanzia. Telefonare 592-483 Montello.

DIRETTAMENTE affittasi in barriera Milano alloggi 3 camere più servizi. Telef. 851-709 ore 9-12; 15-20.

IN unico stabile affittasi alloggi 3 camere più servizi e ampio laboratorio molto luminoso, pianeliato, riscaldato. Telef. 870-543. A134439

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornali e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consecutiva. Qualifica impiegni sicuri.

ALL'ISTITUTO « Cima » perfetta, rapida preparazione impiegni: corsi diurni; serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulenza aziendale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Tel. 510-354. O544

EDIDOCI (Istituto internazionale) Nizza 27: iniziamo ventiquattro pentagno, corsi: «Consulenti relazioni pubbliche», stenodattilografi, camptometristi, contabili, corrispondenti.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

RAGIONIERA 22enne quinquennale biennale esperienza contabile amministrativa, ottima conoscenza contabilità meccanizzata Audit offresi. Telefonare 683-850

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O598

**AZIENDA TORINESE PER NUOVO IMPIANTO DORATURA DI QUALITA' PICCOLI PARTICOLARI BIJOTTERIA CERCA TECNICO ESPERIENZA ALMENO QUINQUENNALE. SCRIVERE CURRICULUM DETTAGLIATO INDICANDO PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3386 — TORINO». A134581

**DISEGNATORE ATTREZZATURA STAMPAGGIO IMBOTTITURA LAMIERE LEGGERE ASSOLUTAMENTE FINITO, CERCASI DA AFFERENTE INDUSTRIA, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7244 — TORINO».

DITTA cerca impiegata ottima presenza pratica lavori ufficio. Telefonare 324-547. O537

DOMANDE LAVORO L. 80 per parola

CERCO rara pulizia ufficio e scale. Scrivere: Lucia presso Orsilli, via dei Mille 42, Torino.

DICIOTTENNE piemontese bella presenza offresi come apprendista o aiuto commesso referenze oppure qualsiasi lavoro purché decoroso. Tel. 870-909. A134038

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AGGIUSTATORE stirossista esperto cerca officina meccanica precisione. Telefonare 587-145. A134367

INDUSTRIA confezioni uomo, cerca meccanista, apprendista, stiratori. Via Aosta 21. A134390

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

INTRODOTTO alberghi ristoranti in Piemonte, Valle Aosta cercasi per vendita porcellane, posateria, cristallerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Milano». 28231

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti intestatio documentabili, indagini, informazioni commerciali, recupero crediti. Pia V 20 Tel. 652-110, 852-078, 882-162.

A.A. DETECTIVE «Trebra» controlli chiedete ovunque informazioni, indagini riservatissime. Mirea 102. Telefono 533-145. O495

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-674; indagini prematrimoniali, privata, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà sulla assicurate. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brescianini, Novara, Via Montevecchi 3, telefono 34-315, martedì venerdì (AP. 3204). 30875

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Sircusa 158 compra vende mobile rateizza. O558

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 18. O567

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE le vostre auto d'occasione entro l'Epifania. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, girodischi, asciugabrine, frullini, aspirapolveri, rasoi, ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia Arl. Anche senza anticipo, comode rate mensili indolori polizza assicurativa contro tutti i danni compresi i furti. Atauto, via Barlera 153 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodistefani, telefono 283-992, corso Grosseto 55, attendiamo ultima casa vicino corso Vercelli.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1500, assortimento 1100, 600, 500, multipla, Giulietta spider, Giulietta sprint veloce, Flavia, Appia II, III serie '63. Furgoni: Romeo '61, 615 lungo, 600. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O967

A.A. OCCASIONISSIME riverserete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O546

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 minimo anticipo lunghe rateazioni potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutte tranquillità. Assicurazioni gliori prezzi massima assistenza assistenza speciale garanzia, consulenza gratuita indirizzandovi per il meglio, visitateci anche festivi senza impegno vi convinceremo. O567

A. AUTONOLEGGI Action senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finceter, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-626.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un ossesano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo 1M 3, A 40 innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere, Rateizziamo Vigone 44, O546

ACCONTO 80.000 rimanenza rateizzo acquistando autovetture usate garantite, permuto con scooter, aperte anche mattinata festiva. Telef. 887-514.

ALLA Sale concessionarie Opel disponibile vasto assortimento usato. Corsina '63 lire 550.000, Consul 315 '61 lire 400.000, Anglia 4 stagioni lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 300 mila, Giulietta TI '62 lire 500.000, Fiat 1500 Osca '60 lire 470.000, Fiat 1100-103 '56 160.000, Fiat 1500 L '63 lire 730.000, Fiat 2300 '62 lire 530.000, Opel Rekord '62 450.000, Opel Kadett coupé 1964 700.000, Opel Kadett rossa '64 720 mila. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, telef. 759-926, 779-547; aperto anche giorni festivi.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L berline, 4 L Renault, Simca 1000, NSU Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 950, Dauphine, garanzia. Vigone 44.

ATTENZIONE: Appia III 450.000, 600 multipla 250.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 giardiniera 320.000, 1100 120.000, moltissime 500 600 permute rateazioni. Corso Moncalieri 18. O867

AUTO per tutti senza anticipo, consiglio massimo 150 litri benzina per acquisto auto usate, garantite anni 1. Via Ventimiglia 156, telef. 670-100.

AUTOBUS 1100 T 11 posti vendo permesso rateizzo. Rotisello 18.

AUTOMOBILISTI, corso Corsica 6, (nuovi mercati) vasto assortimento 500, 600, 1100 export, 500 giardiniera, 600 multipla, Bianchina cabriolet, Dauphine, NSU Prinz, Appia III, ultra II, Giulietta 1963 cambio clocha, altra 1963, Giulia 1963, Volkswagen 1964, esaminiamo qualsiasi forma pagamento, permutiamo, acquistiamo contanti, visitateci saprete soddisfatti.

AUTONOLEGGI da litro 1800 con 50 km. compresi, oppure 60 ora più 13 a km. Tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giardiniera. Corso Dante 46. Telefono 694-714. O792

AUTORGANIZZAZIONE Autodemetrazioni acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 857-134.

AUTOSALONI c. Francia 341, telefono 799-410 e via Sorgio 37 ang. Chiesa della Salute, telef. 293-533, con minimo anticipo alla per tutti assistenza seriata permute vantaggiose. Visitateci, diverremo amici.

BOGGETTI autosalone vettura nuova ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 50-819. O927

COMPERIAMO contanti pagando massimo autovetture, vendiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 18.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura pagamento immediato, interpellateci Autodemetrari, Grosseto 55, telefono 293-992. Attenzione ultima casa vicino c.so Vercelli.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O588

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA VIGONE 44.

COMPRO cambio vendo rateizzando qualsiasi automobile. Corso Rosselli 11. Tel. 500-692. O802

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni bimensili, prove domiciliative. Concessionario Falavigna, Madonna Cirtina 93. O796

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

FLAMINIA coupé vendo cambio distribuzione interiori. Telef. 331-961.

FIAT Lancia Alfa, perfetta, Cisal vende rateizzando senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukra, Chiari 16. Telefonare 688-890: 28155

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 830-853). O679

MONTICONE concessionarie Volkswagen Porsche presentazioni, prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Tel. 383-772. O923

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 60, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. O546

N.S.U. Prinz 4 grigio medio fine '63 come nuova km. 15.000 vende Commissionaria Lancia Presenti, corso Turati 12, Torino, Tel. 508-147.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Ghia, Giulietta, Appia, coupé spider sprint, Viratatoci Vigone 44. O546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500, 600, familiari ogni tipo, multiple furgoni, giardiniere, 1100, 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giulietta, A 40 combinata semestrale, innestutti spider, 750 coupé Vignale, 850 coupé semestrale, NSU prinz, permute rateazioni. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O568

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette, Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino.

PRIVATI autosalone c. Francia 341, tel. 799-410, aperto v. Sabato 37 angolo v. Chiesa della Salute occasioni 500, 600, 1100, 1300, Appia, A 40 S combinata, Giulietta, Dauphine, R 4. Minimi anticipi assistenza annuale, visitateci anche festivi. O595

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autoassistenti, Grosseto 55. Attendiamo! Ultima casa vicino corso Vercelli. O796

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

VISITATECI ANCHE FESTIVI SENZA IMPEGNO POTETE CONVENIENTEMENTE ACQUISTARE VENDERE PERMUTARE QUALSIASI AUTOVETTURA. SIRACUSA 158 ANGOLO ORBASSANO 244. O588

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Montecosa, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

VENDIAMO permutiamo autoprisma autovetture, Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O588

300, 600, 1100 usate, perfette, vendo Cisal a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

500, 1100, 500 C, belvedere da 50.000 a 220.000 efficientissimi, Esclusivismo via Sacrario 37 angolo Chiesa della Salute oppure corso Francia 343. O559

1500 '61 perfettissima condizioni vendo cambio dilazione inferiore. Telefonare 331-561. O923

80.000 anticipo rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Monca-lieri 19. O62

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

APPARONE vende bellissima casa a letto 175.000, sole arance 145.000. Tel. 882-396, 878-753. O332

AL Supermac dei mobili, camere pagliere da 135.000 in poi; tinelli 53.000; materassi 2500, Ritiro mobili vecchi. Lamina 8 angolo Corso Lungo. Telef. 238-709. O257

ALL'ENTE Aste Liquidazioni; Cigna 17, occasioni formidabile acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Boglino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 17, Lagrange 39 (corilla).

ATTENZIONE! Sciatori, totale liquidazione abbigliamento articoli sportivi, prezzi incredibili. Fortunati i primi. Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino. A134792

BUKHARA: tre tappeti Bukarini, vecchia lavorazione misura massima 3 a 2,80 privati vende. Tel. 891-692.

CHITARRA elettrica 9800, amplificatore 25.000, batteria, Risuonichs, Cipriani, Lagrange 47.

LAMPADARI, letti per rustici in ferro battuto, Officine telef. 287-628.

MOBILI Cambelle vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, terzo no 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo grandioso assortimento mobili pregiati stagionettini. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gusiano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Ingiglio 24, Regio Parco 151. O100

MOSTRA dell'armadione veneziani, vvedesi, cassoni, Francia 280, Ingiglio 24, Regio Parco 151.

T. TELEVISORI Telestar i più decentrici dei mondo! Vendite dirette dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, 65.000, modelli 65 23" con cerrello, stabilizzatore, antenninc Lire 69.000, Telef. 489-300, 485-390.

STAMPA SERA — **TARIFFE DI ABBONAMENTO** — **LA STAMPA**

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	Per chi desidera l'ediz della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13 000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6 750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3 500	TRIMESTRE L.	600

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p N. 2/29710	ITALIA	Per chi desidera l'ediz del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13 000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6 750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3 500	TRIMESTRE L.	600

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie « Pubblicità Stampa », Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione • **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi